



Comune di Artogne

Variante n. I

L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

PGT

Sindaco
Barbara Bonicelli

PGT (di prima redazione)
Delibera di approvazione
D.C.C. n. 9 del 28/06/2014
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 41 del 08/10/2014

VARIANTE N. I
Delibera di adozione
D.C.C. n. 27 del 10/08/2020
Delibera di approvazione
D.C.C. n. 01 del 22/01/2021

Progettazione
Pian. Fabio Maffezzoni
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 2347

Collaboratrice
Pian. Cassandra Federici
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 3386

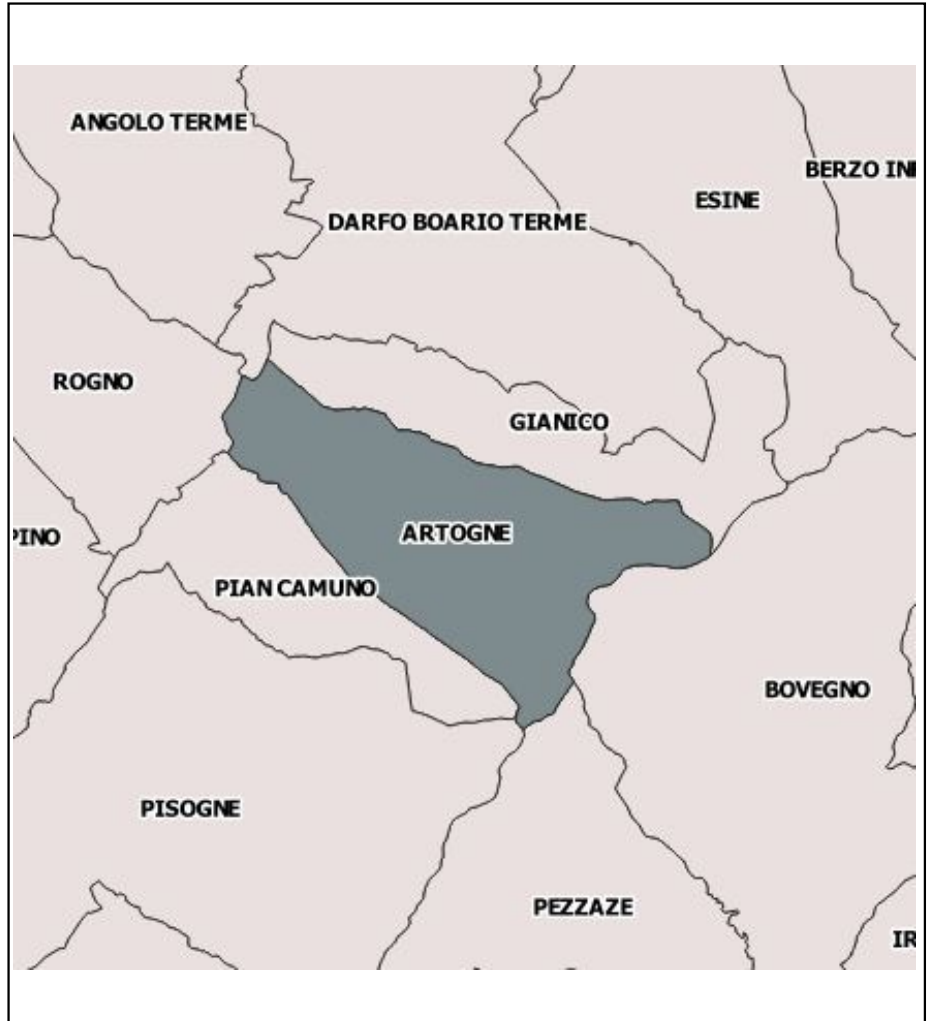
Certificato



Urbanistica&Servizi

Home Page: www.urbanisticaeservizi.com

Redazione del PGT
Arch. Claudio Nodari
Arch. Maura Bellicini
Arch. Ariela Rivetta
Arch. Carlo Fasser



ELABORATO A 01 var

TITOLO Relazione tecnica di variante

DATA Gennaio 2021 NOTE

Indice

1. INTRODUZIONE	5
1.1. PROROGA DI VALIDITÀ DEL DOCUMENTO DI PIANO	5
1.2. ELENCO ELABORATI OGGETTO DI VARIANTE.....	5
2. AGGIORNAMENTO STRUMENTI SOVRAORDINATI	11
2.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	12
2.2. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA	13
2.3. RETE VERDE	21
2.3.1. Rete verde a livello regionale	21
2.3.2. Rete verde a livello provinciale.....	21
2.3.3. Rete verde a livello comunale.....	25
2.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	26
2.4.1. Tavola 1.2. "Struttura e mobilità"	27
2.4.2. Tavola 2.2. "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio"	28
2.4.3. Tavola 2.7. "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali".....	32
2.4.4. Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali".....	33
2.4.5. Tavola 5.2. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".....	34
2.5. PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA)	35
2.6. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF) DELLA COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	38
2.7. PIANO DEL TRAFFICO E DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA (PTVE).....	40
2.8. PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA.....	41
2.9. PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – PPGR	43
2.10. LA RISERVA DELLA BIOSFERA VALLE CAMONICA-ALTO SEBINO.....	44
3. IL TERRITORIO COMUNALE	46
3.1. DEMOGRAFIA.....	46
4. CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI E RETTIFICHE DEGLI ATTI DI PGT NON COSTITUENTI VARIANTE AGLI STESSI	47
5. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO	48
5.1. OBIETTIVI DI PIANO	48
5.2. OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PGT	49
5.3. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	49
5.3.1. Apparato normativo: miglioramento e semplificazione.....	49
5.3.2. Accorpamento classificazione delle aree agricole.....	53
5.3.3. Confronto fra gli Ambiti di trasformazione nel PGT vigente e nella variante.....	54
5.3.4. Progetti realizzati sul territorio.....	76
5.3.5. Aggiornamento della linea elettrica di Terna	81
5.3.6. Modifiche all'area di Montecampione	82
5.3.7. Modifiche approvate dal Consiglio di Adozione della variante al PGT.....	84
5.3.8. Inserimento di nuovo Piano di recupero della casa di riposo ed ex Canfart	88
6. BILANCIO ECOLOGICO	89

6.1.	INDAGINE QUALITATIVA MIRATA DELLE AREE AGRICOLE INTERESSATE DAL BILANCIO ECOLOGICO	89
6.2.	SINTESI DEL BILANCIO ECOLOGICO	101
7.	DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE AFFERENTE IL CONSUMO DI SUOLO	103
7.1.	CALCOLO DEL CONSUMO DI SUOLO NEL PGT VIGENTE	105
7.2.	CALCOLO DEL CONSUMO DI SUOLO NELLA PGT VARIANTE	108
8.	DIMENSIONAMENTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA	110
8.1.	DIMENSIONAMENTO DELLA CAPACITÀ INSEDIATIVA DEL PGT VIGENTE	110
8.2.	DIMENSIONAMENTO DELLA CAPACITÀ INSEDIATIVA DELLA VARIANTE.....	113
9.	VERIFICA DEI SERVIZI ESISTENTI E IN PREVISIONE	118
10.	RIGENERAZIONE URBANA.....	131
11.	VERIFICA CRITERI PER L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO (INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14).....	134
11.1.	FINALITÀ E CONTENUTI DEI CRITERI	134
11.2.	VERIFICA PUNTUALE DEI CRITERI RISPETTO ALLA VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI ARTOGNE.....	135
12.	DATI SINTESI	143
	ALLEGATO RICHIESTE DEI CITTADINI.....	146
	ALLEGATO REC - STUDIO PER LA RETE ECOLOGICA COMUNALE.....	149
13.	RETE ECOLOGICA.....	150
13.1.	RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)	150
13.2.	RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)	153
13.3.	RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC)	159
13.3.1.	<i>Varchi.....</i>	<i>170</i>
13.3.2.	<i>Polmone verde del Comune.....</i>	<i>175</i>
13.3.3.	<i>Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa (aree di compensazione).....</i>	<i>175</i>

I. INTRODUZIONE

La presente **Variante puntuale** è redatta ai sensi dell'art 13 comma 13 della l.r. 12/2005 e riguarda tutti e tre gli atti, quali il Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole del PGT del Comune di Artogne approvato con **D.C.C. n.9 del 28/06/2014** e pubblicata sul BURL nella sezione Serie Avvisi e Concorsi n. 41 del 08/10/2014.

La presente relazione tecnica di variante è stata integrata con i contenuti di cui al Provvedimento di verifica a cura dell'Autorità competente per la VAS con Protocollo 6790 del 30 luglio 2020.

IMPORTANTE: a seguito dell'approvazione della prima variante al PGT con D.C.C. n. 01 del 22/01/2021 la presente relazione recepisce le modifiche e le integrazioni segnalate dall'Amministrazione comunale e dai cittadini.

Nel presente documento sono descritte "passo-passo" le modifiche puntuali apportate ai contenuti degli elaborati cartografici e ai documenti allegati degli strumenti che compongono il PGT.

I.1. Proroga di validità del Documento di Piano

L'amministrazione comunale con la **D.C.C n. 04 del 12 febbraio 2019** proroga la validità del Documento di Piano di 12 mesi successivi all'adeguamento della Pianificazione Provinciale.

I.2. Elenco elaborati oggetto di variante

Nella tabella di seguito riportati gli elaborati del PGT vigente e gli elaborati oggetto di variante prodotti ex novo o soggetti ad aggiornamento.

CONFRONTO ELENCO ELABORATI

PGT VIGENTE	PGT VARIATO
	ALLEGATI GENERALI
	A_00 var Elenco elaborati di variante
	A_01 var Relazione tecnica di variante
	A_02 var Norme tecniche di attuazione Allegato A DdP Disciplina degli Ambiti di trasformazione

DOCUMENTO DI PIANO	DOCUMENTO DI PIANO
dp a Relazione	
dp b Norme Tecniche di Attuazione	
dp c Schede degli Ambiti di Trasformazione	
dp d Studio agronomico-forestale	
dp 1a corografia 1:25.000	
dp 1b previsione dei comuni contermini 1:10.000	
dp 2 mappatura richieste cittadini 1:5.000	
dp 3a.1 carta condivisa del paesaggio: inquadramento paesistico-territoriale: P.T.C.P. Tavola Paesistica-Tavola di struttura 1:25.000 - 1:50.000	

dp 3a.2 carta condivisa del paesaggio: inquadramento paesistico-territoriale P.T.C.P. Tavola Viabilità -- Rete Ecologica - S.U.S. ----- I:25.000 - I:50.000	
dp 3b carta condivisa del paesaggio: inquadramento paesistico territoriale: componenti PTR - PPR in ambito comunale Adeguamento P.T.R. I:300.000	
dp 3c carta condivisa del paesaggio: componenti del paesaggio fisico, naturale, agrario e dell'antropizzazione colturale I: 5.000 - 10.000	
dp 3d carta condivisa del paesaggio: capacità d'uso dei suoli I: 5.000 - 10.000	
dp 3e carta condivisa del paesaggio: componenti del paesaggio storico culturale I: 2.000 - I:5.000	
dp 3f carta condivisa del paesaggio: componenti del paesaggio urbano I: 5.000	
dp 3g carta condivisa del paesaggio: valore agro-forestale e paesistico - ambientale dei suoli I: 5.000 - 10.000	
dp 3h carta condivisa del paesaggio: componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio - visualità I: 5.000	
dp 3i carta condivisa del paesaggio: sensibilità paesaggistiche dei luoghi I:10.000	
dp 4 sistema delle infrastrutture ----- I: 5.000 - I:25.000	
dp 5 sistema del trasporto pubblico ----- I: 2.000	
dp 6 vincoli amministrativi e ambientali ----- I:10.000	dp 6 var vincoli amministrativi e ambientali I:5.000
dp 7 individuazione e classificazione ambiti di trasformazione ----- I: 5.000	
dp 8a dimensionamento del piano: superfici e dimensionamento ambiti Artogne ----- I: 2.000	
dp 8b dimensionamento del piano: superfici e dimensionamento ambiti Piazze Acquebone Montecampione ----- I: 2.000	
dp 9a dimensionamento del piano: ambiti consolidati pregressi aggiuntivi Artogne ----- I: 2.000	
dp 9b dimensionamento del piano: ambiti consolidati pregressi aggiuntivi Piazze Acquebone Montecampione ----- I: 2.000	
dp 10a dimensionamento del piano: consumo di suolo Artogne ----- I: 2.000	dp 10a var dimensionamento del piano capoluogo I: 2.000
dp 10b dimensionamento del piano: consumo di suolo Piazze Acquebone Montecampione ----- I: 2.000	dp 10b var dimensionamento del piano frazioni I: 2.000
dp 11 tavola delle previsioni di piano ----- I:10.000	dp 11 var tavola delle previsioni di piano I:5.000
	dp 12a var Bilancio ecologico capoluogo I: 2.000
	dp 12b var Bilancio ecologico frazioni I: 2.000

Valutazione Ambientale Strategica - VAS	
Documento di Scooping	
Rapporto Ambientale	
Sintesi non Tecnica	
Tavola criticità e sensibilità - coerenza esterna I:5.000-10.000-25.000	

	VAS var Rapporto preliminare della variante
--	---

Valutazione di Incidenza - VIC	
Studio di Incidenza	
	VIC var Studio per la valutazione di incidenza della variante

Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica	
Allegato 0 - Relazione illustrativa_anno 2009 aggiornata 2014	
Allegato 1 - Bacini del torrente Re, del torrente Valzello-Pelucco e del torrente val Vedetta_anno 2009 aggiornata 2014 - Scala 1:25.000	
Allegato 2 - Sezioni d'alveo rappresentative utilizzate per la modellazione_anno 2009 aggiornata 2014 - Scala 1:500	
Allegato 3 - Risultati della modellazione idraulica_anno 2009 aggiornata 2014	
	Allegato 4var - Relazione Illustrativa PAI PGRA
	Allegato 5var - Asseverazione secondo l'allegato 6 della D.g.r. 19 giugno 2017 n. X/6738
Tavola 1 - Carta geolitologica 1:10.000	Tavola 1var - Carta geolitologica 1:10.000
Tavola 2 - Carta idrogeologica e del sistema idrografico 1:10.000	Tavola 2var - Carta idrogeologica e del sistema idrografico 1:10.000
Tavola 3 - Carta geomorfologica di inquadramento 1:10.000	Tavola 3var - Carta geomorfologica di inquadramento 1:10.000
Tavola 4 - Carta della dinamica geomorfologica 1:5.000 e 1:2.000	Tavola 4var - Carta della dinamica geomorfologica 1:5.000 e 1:2.000
Tavola 5 - Carta della Pericolosità Sismica Locale 1:10.000	Tavola 5var - Carta della Pericolosità Sismica Locale 1:10.000
Tavola 6 - Carta dei vincoli 1:10.000	Tavola 6var - Carta dei vincoli 1:10.000
Tavole 7a e 7b - Carta di sintesi 1:5.000	Tavole 7avar e 7bvar - Carta di sintesi 1:5.000
Tavola 8a e 8b - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano 1:5.000	Tavola 8avar e 8bvar - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano 1:5.000
Tavole 9a e 9b - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano 1:2.000	Tavole 9avar e 9bvar - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano 1:2.000
Tavola 10 - Carta del dissesto con legenda uniformata a quella del P.A.I. 1:10.000	Tavola 10var - Carta dei dissesti PAI-PGRA 1:10.000

PIANO DEI SERVIZI	PIANO DEI SERVIZI
ps a Relazione	
ps b Norme Tecniche di Attuazione	
ps c1 Schede di rilievo dei servizi esistenti capoluogo	ps c1 var Schede di rilievo dei servizi esistenti
ps c2 Schede di rilievo dei servizi esistenti frazioni	ps c2 var Schede di rilievo dei servizi di progetto
ps 1a Servizi esistenti e di progetto - Artogne 1:2.000	ps 1a var Servizi esistenti e di progetto capoluogo 1:2.000
ps 1b Servizi esistenti e di progetto - Piazze Acquebone Montecampione 1:2.000 - 1:25.000	ps 1b var Servizi esistenti e di progetto frazioni 1:2.000
ps 2 Schema della rete ecologica comunale 1:10.000 - 1:50.000	ps 2a var Schema della rete ecologica comunale 1:25.000
	ps 2b var Carta della rete ecologica comunale 1:5.000

ps 3 Reti tecnologiche: metanodotto l:5.000 - l:25.000	
ps 4 Reti tecnologiche: fognatura l:5.000	
ps 5 Reti tecnologiche: acquedotto l:5.000	

PIANO DELLE REGOLE	PIANO DELLE REGOLE
pr a Relazione	
pr b Norme tecniche di attuazione	
pr c1 Schede degli edifici dei Nuclei di Antica Formazione capoluogo	
pr c2 Schede degli edifici dei Nuclei di Antica Formazione frazioni	
pr l azzonamento l:5.000	pr l var azzonamento l:5.000
pr 2a azzonamento - Artogne l:2.000	pr 2a var azzonamento capoluogo l:2.000
pr 2b azzonamento - Montecampione Piazze Acquebone l:2.000	pr 2b var azzonamento frazioni l:2.000
pr 3 nucleo di antica formazione: individuazione dei comparti, elementi architettonici e classificazione degli edifici l:1.000	
pr 4 nucleo di antica formazione: elementi architettonici ed utilizzo degli spazi liberi l:1.000	
pr 5 rete ecologica comunale: indicazioni operative l:5.000	
	pr 6 var Tavola del consumo di suolo del PGT vigente l:5.000
	pr 7 var Tavola del consumo di suolo del PGT variante l:5.000

ELENCO ELABORATI VARIANTE

ALLEGATI GENERALI:[A_00 var Elenco elaborati di variante](#)[A_01 var Relazione tecnica di variante](#)[A_02 var Norme tecniche di attuazione](#)[Allegato A DdP Disciplina degli Ambiti di trasformazione](#)**DdP - DOCUMENTO DI PIANO**

dp a Relazione	
dp d Studio agronomico-forestale	
dp 1a corografia	I:25.000
dp 1b previsione dei comuni contermini	I:10.000
dp 3b carta condivisa del paesaggio: inquadramento paesistico territoriale: componenti PTR - PPR in ambito comunale Adeguamento P.T.R.	I:300.000
dp 3c carta condivisa del paesaggio: componenti del paesaggio fisico, naturale, agrario e dell'antropizzazione culturale	I: 5.000 - 10.000
dp 3d carta condivisa del paesaggio: capacità d'uso dei suoli	I: 5.000 - 10.000
dp 3e carta condivisa del paesaggio: componenti del paesaggio storico culturale	I: 2.000 - 1:5.000
dp 3f carta condivisa del paesaggio: componenti del paesaggio urbano	I: 5.000
dp 3g carta condivisa del paesaggio: valore agro-forestale e paesistico - ambientale dei suoli	I: 5.000 - 10.000
dp 3h carta condivisa del paesaggio: componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio - visibilità	I: 5.000
dp 3i carta condivisa del paesaggio: sensibilità paesaggistiche dei luoghi	I:10.000
dp 6 var vincoli amministrativi e ambientali	I:5.000
dp 10a var dimensionamento del piano capoluogo	I: 2.000
dp 10b var dimensionamento del piano frazioni	I: 2.000
dp 11 var tavola delle previsioni di piano	I:5.000
dp 12a var Bilancio ecologico capoluogo	I: 2.000
dp 12b var Bilancio ecologico frazioni	I: 2.000

VAS - Valutazione Ambientale Strategica

Documento di Scoping	
Rapporto Ambientale	
Sintesi non tecnica	
Tavola criticità e sensibilità - coerenza esterna	I:5.000-10.000-25.000
VAS var Rapporto preliminare della variante	

VIC - Valutazione di Incidenza

Studio di Incidenza	
VIC var Studio per la valutazione di incidenza della variante	

Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica

<u>Allegati</u>	
Allegato 0 - Relazione illustrativa_anno 2009 aggiornata 2014	
Allegato 1 - Bacini del torrente Re, del torrente Valzello-Pelucco e del torrente val Vedetta_anno 2009 aggiornata 2014 - Scala I:25.000	
Allegato 2 - Sezioni d'alveo rappresentative utilizzate per la modellazione_anno 2009 aggiornata 2014 - Scala I:500	
Allegato 3 - Risultati della modellazione idraulica_anno 2009 aggiornata 2014	
Allegato 4var - Relazione Illustrativa PAI PGRA	
Allegato 5var - Asseverazione secondo l'allegato 6 della D.g.r. 19 giugno 2017 n. X/6738	

Tavole

Tavola 1var - Carta geolitologica	I:10.000
Tavola 2var - Carta idrogeologica e del sistema idrografico	I:10.000
Tavola 3var - Carta geomorfologica di inquadramento	I:10.000
Tavola 4var - Carta della dinamica geomorfologica	I:5.000 e I:2.000
Tavola 5var - Carta della Pericolosità Sismica Locale	I:10.000
Tavola 6var - Carta dei vincoli	I:10.000
Tavole 7avar e 7bvar - Carta di sintesi	I:5.000
Tavola 8avar e 8bvar - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano	I:5.000
Tavole 9avar e 9bvar - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano	I:2.000
Tavola 10var - Carta dei dissesti PAI-PGRA	I:10.000

PdS - PIANO DEI SERVIZI

ps a Relazione

ps c1 var Schede di rilievo dei servizi esistenti	
ps c2 var Schede di rilievo dei servizi di progetto	
ps 1a var Servizi esistenti e di progetto capoluogo	I:2.000
ps 1b var Servizi esistenti e di progetto frazioni	I:2.000
ps 2a var Schema della rete ecologica comunale	I:25.000
ps 2b var Carta della rete ecologica comunale	I:5.000
ps 3 Reti tecnologiche: metanodotto	I:5.000 - I:25.000
ps 4 Reti tecnologiche: fognatura	I:5.000
ps 5 Reti tecnologiche: acquedotto	I:5.000

PdR - PIANO DELLE REGOLE

pr a Relazione

pr c1 Schede degli edifici dei Nuclei di Antica Formazione capoluogo	
pr c2 Schede degli edifici dei Nuclei di Antica Formazione frazioni	
pr 1 var azionamento	I:5.000
pr 2a var azionamento capoluogo	I:2.000
pr 2b var azionamento frazioni	I:2.000
pr 3 nucleo di antica formazione: individuazione dei comparti, elementi architettonici e classificazione degli edifici	I:1.000
pr 4 nucleo di antica formazione: elementi architettonici ed utilizzo degli spazi liberi	I:1.000
pr 6 var Tavola del consumo di suolo del PGT vigente	I:5.000
pr 7 var Tavola del consumo di suolo del PGT variante	I:5.000

2. AGGIORNAMENTO STRUMENTI SOVRAORDINATI

In questo paragrafo vengono riportati i principali strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale, provinciale e sovracomunale attualmente vigenti che sono stati presi in considerazione nell'elaborazione della variante in oggetto:

- **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. Con D.C.R. n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018) il Consiglio regionale ha aggiornato il PTR. Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.
- **Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia** (approvato con D.C.R. n° VII/197 del 06/03/2001). Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004);
- **Rete verde regionale e provinciale**
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 31 del 13/06/2014);
- **Piano di Tutela e Uso delle Acque PTUA** (approvato con D.G.R. n° 6990 del 31/07/2017);
- **Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica**;
- **Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana (PTVE)** della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011, DCP n. 55 del 30/11/2012, DCP n. 48 del 29/11/2013 e DCP n. 47 del 23/12/2015);
- **Piano Cave della Provincia di Brescia** (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° VII/1114 del 25/11/2004);
- **Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR** (approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010);
- **Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino**. La designazione MAB UNESCO è avvenuta il 26 luglio 2018.

Nei paragrafi successivi riportati gli estratti delle tavole aggiornate della pianificazione sovracomunale ove abbiano subito delle modifiche nel periodo intercorso tra il PGT vigente e la presente variante.

2.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)

Di seguito riportato l'elenco degli obiettivi del PTR che verranno considerati per la realizzazione della variante I al PGT del Comune di Artogne:

1. favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;
2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.) con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica;
3. assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità;
4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;
5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili);
6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero;
7. tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente del suolo e delle acque;
9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
10. promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico, il miglioramento della competitività del sistema industriale, lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;
12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale;
13. realizzare un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumento di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale;
14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo;
16. tutelare le risorse scarse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo;
17. garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata;

18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti anche individuali e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica e sostenibile;
19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare;
20. promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti;
22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali;
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

Poiché il territorio della variante oggetto di analisi si trova in Media Valle Camonica, considerati anche **gli obiettivi del sistema territoriale della montagna:**

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19)
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)

2.2. Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia

I. Il [Piano Paesaggistico Regionale \(PPR\)](#) ha individuato sul territorio comunale i seguenti elementi:

- Geositi di rilevanza regionale (TAVOLA B, C, D)
 - num. 34 - Corpi subvulcanici di Montecampione (Valore prevalente: vulcanologico)
- Tracciati guida paesaggistici (TAVOLA B, E - art 26)
 - num. 26 - La Via della Val Camonica e Antica Via Valeriana
Itinerario ciclabile, in parte già attrezzato, che risale la valle dell'Oglio da Pisogne a Ponte di Legno all'interno della rete ciclabile della Provincia di Brescia. Un eventuale percorso pedonale riservato potrebbe intercettare le tracce residuali dell'antica via di valle, o Via Valleriana, in questo caso già

attrezzata da Iseo a Pisogne. Ricalca il segno storico della probabile antica strada romana della Val Camonica. Lungo il suo tracciato dipana elementi di interesse storico, artistico, archeologico di primaria importanza nella storia della regione: chiese con affreschi della scuola camuna, siti archeologici e incisioni rupestri, pievi romaniche della media e alta valle, elementi del paesaggio agrario tradizionale e tipologie di nuclei e dimore contadine. Rappresenta la dorsale connettiva di tutti gli itinerari escursionistici della Val Camonica. L'itinerario, si presta ottimamente per una fruizione turistica dolce o di carattere didattico.

o num. 31 - Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo

- **Ambiti di elevata naturalità** (art. 17) territori compresi al di sopra della linea di livello 1000 m e assoggettati all'art. 17 delle norme di attuazione del P.P.R.

2. Il **PPR** divide il territorio comunale nelle seguenti unità tipologiche di paesaggio FASCIA PREALPINA:

- Paesaggi della naturalità della montagna e delle dorsali;
- Paesaggi delle valli prealpine.

3. Il **PPR** ha individuato sul territorio comunale le seguenti strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio:

- Centri e nuclei storici;
- Elementi di frangia.

4. Il **PPR** ha individuato sul territorio comunale le seguenti aree di riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado:

- Aree degradate e/o compromesse a causa di fenomeni franosi (par 1.2);
- Aree di frangia destrutturate (par. 2.1);
- Conurbazioni (par. 2.2);
- Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e di trasporto e produzione dell'energia (par 2.3)
- Centri e nuclei storici soggetti a perdita di identità e riconoscibilità (par 2.4)
- Aree industriali-logistiche (par 2.5)
- Ambiti sciabili (par 2.6)
- Piccoli centri, nuclei edificati e edifici tradizionali diffusi (con particolare riferimento all'edilizia rurale storica) in abbandono (par 4.4)
- Aree agricole dismesse (par 4.8)

Paesaggi della naturalità della montagna e delle dorsali

Indirizzi di tutela	<p>1. Vanno tutelati i caratteri morfologici dei paesaggi ad elevato grado di naturalità, in particolare vanno salvaguardati gli importanti elementi di connotazione legati ai fenomeni glaciali, al carsismo e alle associazioni floristiche.</p> <p>2. La panoramicità della montagna prealpina verso i laghi e la pianura è un valore eccezionale che va rispettato e salvaguardato da un eccessivo affollamento di impianti e insediamenti.</p> <p>3. Vanno promosse tutte le azioni atte a perseguire la conservazione e la valorizzazione delle specifiche emergenze e, ove necessario, prevedendo anche un ambito di tutela del territorio circostante atto a garantire la protezione dell'emergenza stessa.</p>
---------------------	---

Paesaggi delle valli prealpine

Indirizzi di tutela	<p>1. Insediamenti e contesto dell'organizzazione verticale: gli indirizzi di tutela vanno esercitati sui singoli elementi e sui contesti in cui essi si organizzano in senso verticale, appoggiandosi ai versanti (dall'insediamento permanente di fondovalle, ai maggenghi, agli alpeggi); rispettando e valorizzando i sistemi di sentieri e di mulattiere, i prati, gli edifici d'uso collettivo, gli edifici votivi, ecc. Un obiettivo importante della tutela è quello di assicurare la fruizione visiva dei versanti e delle cime sovrastanti, in</p>
---------------------	--

	<p>particolare degli scenari di più consolidata fama a livello colto e popolare. Si devono mantenere sgombri le dorsali, i prati d'altitudine, i crinali in genere.</p> <p>2. Vanno tutelati adottando cautele affinché ogni intervento, pur se di limitate dimensioni, sia mimetizzato e/o opportunamente inserito nel paesaggio.</p>
--	--

Strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio

IDENTIFICAZIONE	INDIRIZZI DI TUTELA
Centri e nuclei storici	<p>1. La tutela della memoria storica (e dei valori di paesaggio da questa inscindibili) si esercita per ogni singolo centro o nucleo in relazione alla perimetrazione dell'ambito interessato dal tessuto insediativo antico (strutture edilizie, verde, spazi privati e civici ecc.) valutati come insieme e contesto unitario. Per la tutela del singolo bene tale contesto costituisce elemento obbligato di analisi, riferimento e giudizio.</p> <p>2. Sono ammessi di regola gli interventi non distruttivi del bene e dei suoi elementi, nel rispetto dei caratteri formali e delle tecniche costruttive tradizionali (tipologia, materiali e dettagli costruttivi equivalenti a quelli del nucleo originario) allo scopo essenziale di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura. Le integrazioni funzionali, finalizzate al completamento o al recupero, sono da verificare in riferimento alla ammissibilità dell'intervento con il carattere del tessuto edilizio d'insieme e la tipologia dell'edificio. La destinazione d'uso è opportuno che risulti coerente con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio, valutato in relazione alla prevalenza dell'interesse storico.</p>
Elementi di frangia	<p>1. Il primo obiettivo paesaggistico in un tessuto di frangia urbana è dunque il recupero dell'identità (fisica, culturale, visiva) della matrice territoriale, recupero (o riscoperta) che deriva necessariamente, dalla lettura dei processi attraverso cui si è formata e caratterizzata. L'identità originaria del paese nasce dalla sua storia. Gli elementi di riconoscimento lo identificano con connotazione propria nella sua sedimentazione storica, risultano pertanto elementi irrinunciabili del progetto. La lettura della tessitura del territorio agricolo e degli spazi aperti, contestuale a quella delle regole di organizzazione del tessuto urbano, permette di proporre nuove forme di dialogo e integrazione tra città e campagna. In questa operazione viene ad assumere un ruolo rilevante il riconoscimento di quelle "permanenze" che ancora possono costituire sia segni e simboli dell'identità locale che elementi strutturanti il progetto di riqualificazione paesaggistica ed ambientale. Si considerino in tal senso anche i "frammenti" appartenenti alle diverse organizzazioni territoriali storiche, che assurgono ora, nel nuovo contesto, a simboli delle precedenti fasi di insediamento.</p>

Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado

AREE E AMBITI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA PROVOCATA DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI (NATURALI O PROVOCATI)	INDIRIZZI DI RIQUALIFICAZIONE	INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO
Aree degradate e/o compromesse a causa di fenomeni franosi	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> riqualificazione (recupero reinterpretativo) ricostruendo le relazioni con il contesto e ripristinando, ove possibile, condizioni analoghe alle preesistenti se ancora visibili e recuperabili, con riferimento a specifici elementi di particolare rilevanza paesaggistica; 	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> attenzione paesaggistica nella definizione dei programmi di manutenzione e gestione dei territori a rischio e nelle azioni conseguenti di consolidamento e messa in sicurezza (interventi di forestazione etc.); uso di manufatti di

	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento della nuova conformazione con valorizzazione della sua eccezionalità come potenziali geositi (geologica/geomorfologica, etc.) a scopo scientifico, didattico, fruitivo etc. 	<p>contenuto impatto paesaggistico per forma, materiali, raccordo con il contesto; possibile attenta applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica.</p>
Aree di frangia destrutturate	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso : • la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore [...]; • la riqualificazione del tessuto insediativo [...]; • il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitive e ambientali. 	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa [...].
Conurbazioni	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e delle relazioni interne ai sistemi degli spazi aperti per il rafforzamento della rete verde provinciale e del sistema del verde comunale e per una chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio • attenta considerazione in tal senso dei progetti di recupero degli ambiti degradati e dismessi • rafforzamento e attenta riqualificazione della rete idrografica • sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con attenta contestualizzazione dell'equipaggiamento vegetale 	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio (disincentivando l'occupazione di nuove aree - garantendo la massima continuità degli spazi aperti naturali e agricoli) • potenziamento della fruizione panoramica delle direttrici di collegamento territoriale con particolare riguardo agli elementi morfologici e storico-culturali che devono mantenere la leggibilità del ruolo e della funzione storicamente avuta nell'organizzazione territoriale • accompagnamento dei progetti di nuova infrastrutturazione con correlati progetti di

		<p>contestualizzazione volti alla ricucitura delle relazioni e alla riconnessione paesaggistica dell'intorno, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate</p>
<p>Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e di trasporto e produzione dell'energia</p>	<p>Azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di mitigazione anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio • interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano • attenta considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture cercando di evitare la possibile accentuazione dell'effetto di frattura indotto, operando riconnessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la massima riduzione dell'impatto intrusivo. 	<p>Azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione integrata del tracciato, comprensivo del suo equipaggiamento verde, attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti • progettazione unitaria dei manufatti e delle relative aree di servizio attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti • eventuale acquisizione delle aree laterali all'infrastruttura in misura adeguata allo sviluppo e attuazione di un progetto di valorizzazione paesaggistica dei territori attraversati
<p>Centri e nuclei storici soggetti a perdita di identità e riconoscibilità</p>	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rimozione di elementi intrusivi di maggior impatto • interventi di riqualificazione volti ad un attento recupero dei manufatti di valore storico-architettonico • cura e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi • utilizzo di specifiche tecniche per la manutenzione e il recupero dell'edilizia tradizionale 	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • iniziative per prevenire la perdita di vitalità dei centri e nuclei storici e la realizzazione di opere non compatibili • iniziative per prevenire la realizzazione di elementi incongrui • Interventi di riqualificazione con sviluppo di attività culturali, di sedi per la ricerca scientifica e di formazione e di nuove funzioni civili e spazi qualificati di intrattenimento e di comunicazione • attività di promozione, diffusione, stesura di apposite "guide" e incentivazione, anche tramite appositi finanziamenti e/o sgravi fiscali, di interventi di manutenzione e recupero del patrimonio architettonico

		tradizionale per la conservazione dei valori identitari
Aree industriali-logistiche	<p>Azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvio di processi di riqualificazione: • interventi di mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio • interventi per la formazione di aree industriali ecologicamente attrezzate • migliore qualificazione architettonica degli interventi di sostituzione • adeguamento e potenziamento delle aree attrezzate per la sosta con creazione di spazi comuni e di opere di arredo qualificate e coerenti con i caratteri paesaggistici del contesto, curando in modo particolare l'equipaggiamento verde • riassetto funzionale e distributivo degli spazi pubblici (viabilità, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi) 	<p>Azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • attenta localizzazione degli interventi e indicazioni di obiettivi di qualificazione estesi alla sistemazione delle aree contermini correlati alla pianificazione paesaggistica locale • progettazione organica delle strutture e dei volumi delle aree di servizio e di sosta nonché delle infrastrutture contermini e definizione di elementi di correlazione paesistica con il contesto
Ambiti sciabili	<p>Azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • rimozione di elementi intrusivi di maggior impatto • riqualificazione dei servizi connessi all'accessibilità • miglioramento della connotazione dei manufatti in alta quota in fase di manutenzione e nel caso di adeguamenti tecnologici • interventi di mitigazione per il periodo estivo • monitoraggio dei prelievi idrici ai fini di garantire la tutela dei bacini alpini 	<p>Azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione e definizione dei nuovi ambiti sciabili ponendo attenzione agli obiettivi di tutela degli ambiti ad elevata naturalità ed effettuando una valutazione preliminare del grado di sensibilità degli ecosistemi locali e dei principali elementi di valore percettivo e simbolico presenti • progettazione integrata e sistemica degli interventi che andranno definiti e valutati per impatto complessivo connotando in modo coerente i diversi elementi costitutivi (ad es. : impianti di risalita, piste, servizi e attrezzature per l'accoglienza, potenziamento dell'accessibilità, strade di accesso, parcheggi, etc.),

		valutando anche il differente impatto cromatico degli impianti di risalita (tralicci e cabine) nella stagione estiva e in quella invernale
Piccoli centri, nuclei edificati e edifici tradizionali diffusi (con particolare riferimento all'edilizia rurale storica) in abbandono	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impostazione di politiche e interventi di recupero e di valorizzazione dei caratteri identitari di matrice storica all'interno di scenari di sistema più ampi legati agli usi multifunzionali dell'agricoltura, alla promozione del turismo sostenibile, alla soluzione di problematiche insediative, alla formazione della rete verde e dei percorsi di fruizione paesaggistica 	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione di scenari di sviluppo e valorizzazione che prevedano incentivi a iniziative organiche e integrate per il recupero del patrimonio edilizio storico, correlati alla promozione di iniziative volte al rafforzamento o alla introduzione di nuove attività con concrete possibilità di sviluppo futuro, inserite in una logica di sistema più ampia
Aree agricole dismesse	<p>Azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione di progetti integrati di uso multiplo degli spazi agricoli; • interventi di riqualificazione finalizzati al potenziamento del sistema verde comunale e delle reti verdi provinciali; • valorizzazione del patrimonio edilizio rurale di valore storico-testimoniale anche in funzione di usi turistici e fruitivi sostenibili. 	<p>Azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • attenta valutazione degli effetti di frammentazione e marginalizzazione degli spazi agricoli determinata da previsioni urbanistiche e infrastrutturali • promozione di politiche, piani e programmi connessi alle misure agro-ambientali di uso multiplo dello spazio rurale valutando gli aspetti paesaggistici, ambientali e di potenziale fruizione

Criteri generali per l'inserimento paesaggistico di impianti di produzione energetica

<p>I. Criteri e prescrizioni generali</p>	<p>1. Si rimanda integralmente alle "Linee guida per l'attenta progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica" pubblicate da Regione Lombardia nell'allegato normativo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) componente del Piano Territoriale Regionale (PTR).</p> <p>2. Le linee guida sono articolati per tipologia di impianto in due fondamentali sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la prima riguarda il sistema energetico nelle sue diverse componenti di produzione e trasmissione; • la seconda si occupa delle reti e degli impianti di telecomunicazione, accorpando sotto questa voce sia le telecomunicazioni radio-televisive, sia le telecomunicazioni vere e proprie. <p>3. Valgono alcune cautele generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di integrazione/completamento di impianti esistenti, il progetto deve prendere in considerazione anche questi, sviluppando una proposta organica e unitaria che tenga conto del nuovo e dell'esistente, non tralasciando le opportunità di razionalizzazione per un migliore inserimento paesaggistico di quanto già presente. • Gli obiettivi di razionalizzazione comportano spesso la eliminazione di alcuni manufatti e l'accorpamento di quelli necessari in progetti di nuova concezione che è bene tendano a concentrare le reti su corridoi preferenziali, gli impianti su poli di nuova concezione, i piccoli impianti domestici su soluzioni centralizzate. • Il progetto deve comunque porsi in una visione a medio-lungo termine, verificando la possibilità di completa rimozione degli impianti e le possibilità di riqualificazione complessiva del luogo in caso di cessazione della loro funzionalità. • La scelta di minima incidenza paesaggistica non deve comportare la rinuncia ad una attenta ricerca di design dei manufatti. • La creazione di un nuovo paesaggio non può prescindere dalla valorizzazione di quello preesistente. • Le scelte cromatiche sono determinanti ai fini dell'integrazione paesaggistica dei manufatti e devono quindi essere oggetto di attenta valutazione. • La progettazione delle aree contermini agli impianti e le sistemazioni accessorie agli stessi devono essere organicamente sviluppate nel progetto, che deve essere in tal senso unitario e integrato. • Il progetto deve comunque confrontarsi con le indicazioni di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio sviluppate ai diversi livelli dalla pianificazione paesaggistica tenendo in attenta considerazione la salvaguardia degli elementi e dei sistemi di prioritaria attenzione in essa segnalati.
---	--

2.3. Rete verde

Nella variante al PGT inserita la Rete verde alla scala regionale, provinciale e locale, come strumento di supporto alla pianificazione del territorio del Comune di Artogne in quanto ha valenza di “infrastruttura primaria” con l’obiettivo di dare indicazioni in merito alle azioni di Piano da perseguire per valorizzare l’impianto verde presente sul territorio comunale.

2.3.1. Rete verde a livello regionale

Il riconoscimento della Rete verde quale strumento e sistema di ricomposizione paesaggistica del territorio pone in evidenza il carattere progettuale della tutela e valorizzazione delle componenti verdi del paesaggio naturale, rurale e periurbano, che si coordinano con lo schema di rete ecologica regionale, perseguendo però l’obiettivo specifico di messa in valore dei paesaggi regionali, di riqualificazione paesaggistica dei contesti degradati o destrutturati e di riconnessione dei paesaggi urbani e rurali, di promozione di forme sostenibili di fruizione del territorio. La norma procede alla individuazione degli ambiti prioritari regionali di riferimento, alla definizione delle finalità generali della rete verde in termini paesaggistici, specificando in tal senso i compiti dei PTC di parco e provinciale e l’articolazione delle diverse componenti della rete verde provinciale, individua inoltre i piani di settore e i progetti e i programmi che contribuiscono alla sua costruzione ai diversi livelli.

La rete verde, spesso correlata all’idrografia, che riveste elevate potenzialità in termini di ricomposizione dei paesaggi rurali ma anche di ridefinizione dei rapporti tra città e campagna, di opportunità di fruizione dei paesaggi di Lombardia e di tutela della biodiversità regionale.

2.3.2. Rete verde a livello provinciale¹

In riferimento agli indirizzi del PPR, si attribuisce alla rete verde la funzione di progetto direttore per la riqualificazione del sistema paesistico ambientale con le seguenti finalità:

- 1) porsi come strumento attivo per la riqualificazione del sistema paesistico ambientale, comprendente sia i paesaggi naturali che quelli culturali,
- 2) rendere apprezzabili e fruibili i paesaggi della provincia,
- 3) costruire un quadro strategico per la destinazione delle risorse economiche attribuibili al paesaggio,
- 4) costituire il luogo preferenziale lo sviluppo di nuove politiche e strategie economiche incentrate sul paesaggio urbano, rurale e naturale.

Infatti risorse naturali e paesaggio di qualità sono la base per l’erogazione di servizi che, anche se normalmente non considerati nei bilanci e nei conti economici, ricoprono ruoli importanti a tutti gli effetti nell’economia di un territorio. Basti pensare al valore del bosco nei confronti del mantenimento dell’equilibrio idrogeologico o della protezione degli acquiferi, e nei confronti dell’attrattività turistica di un luogo.

La rete verde verrà pensata anche in funzione della conservazione e del potenziamento dei servizi che le risorse naturali e i paesaggi possono erogare, tenendo conto del loro contributo allo sviluppo economico anche per i valori intangibili che possono sviluppare.

¹ Si rimanda al contenuto della Relazione illustrativa del PTCP

La Rete verde, o Rete di ricomposizione paesaggistica, costituirà il luogo preferenziale per l'attivazione dell'insieme delle azioni contenimento dei processi di degrado e/o di riqualificazione degli ambiti di paesaggio.

Per quanto riguarda la Rete Verde, la metodologia si basa su quanto segue.

Per "Rete verde" si intende l'insieme organizzato di tutti gli elementi esistenti e potenziali che costituiscono il territorio provinciale liberi da strutture insediative. Si includono aree vegetate a vari gradi di naturalità, sistemi fluviali, aree rurali di pianura e di collina tra cui quelle terrazzate, aree dimesse o dismettibili da attività antropiche intensive, aree di risulta e di servizio all'infrastrutturazione del territorio, tratti costieri liberi anche solo parzialmente, parchi. In sostanza si tratta di tutte le aree che, con funzioni e valori diversi, contribuiscono a costituire quella parte di territorio che fornisce servizi complementari agli ambienti fortemente antropizzati. In riferimento agli indirizzi del PTR e dei contenuti del PTCP vigente si attribuisce alla rete verde la funzione di progetto direttore per la riqualificazione del sistema paesistico ambientale.

In sostanza la Rete Verde si pone come quadro di riferimento generale, in cui sono esplicitati obiettivi di sostenibilità definiti, da raggiungere attraverso le politiche che verranno sviluppate in futuro dalla provincia stessa, e dai comuni, ognuna delle quali dovrebbe fornire il proprio personale contributo alla qualità del Paesaggio e dell'ambiente bresciano per il beneficio di tutta la popolazione.

La Rete verde integra quindi la rete ecologica con gli ambiti di paesaggio di valenza estetico culturale, non tralasciando ambiti di degrado da riqualificare, in quanto strumento privilegiato per migliorare la qualità del paesaggio e per l'attribuzione di valori ulteriori a quelli ecologici.

La Rete verde è stata disegnata sulla base:

- della rete ecologica, che rappresenta gli ambiti dei paesaggi naturali a vari livelli di qualità,
- degli elementi presenti nel quadro conoscitivo e strutturale, quali gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico a prevalente valenza ambientale, di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica e in ambito di accessibilità sostenibile,
- delle tappe significative del paesaggio provinciale
- degli elementi di vulnerabilità del paesaggio (in quanto ambiti da migliorare),
- delle infrastrutture afferenti alla mobilità dolce esistenti.

Pertanto, la Rete verde si pone come progetto strategico per lo sviluppo dei diversi sistemi di turismo, del miglioramento della qualità della vita e ambientale in genere, a supporto dello sviluppo economico legato ai servizi del paesaggio.

Infine, la Rete verde può divenire strumento utile alla conoscenza e alla consapevolezza del paesaggio e degli elementi che lo compongono, e contribuire alla costruzione della volontà collettiva di valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio.

Riportato di seguito un estratto della tavola 2.6 Rete verde paesaggistica allegata al PTCP della Provincia di Brescia, relativo al Comune di Artogne.

Vengono individuati²:

- Ambiti per la tutela/ripristino della continuità dei paesaggi naturali;
- Ambiti della Rete Ecologica Provinciale;
- Ambiti agricoli di valore paesistico ambientali e PLIS;
- Ambiti specifici della rete verde paesaggistica: tutela/valorizzazione;

² Vedi relazione illustrativa del PTCP della Provincia di Brescia.

- Elementi identitari dei paesaggi culturali: tutela/valorizzazione;
- Elementi della rete fruitiva del patrimonio paesaggistico: fruizione.

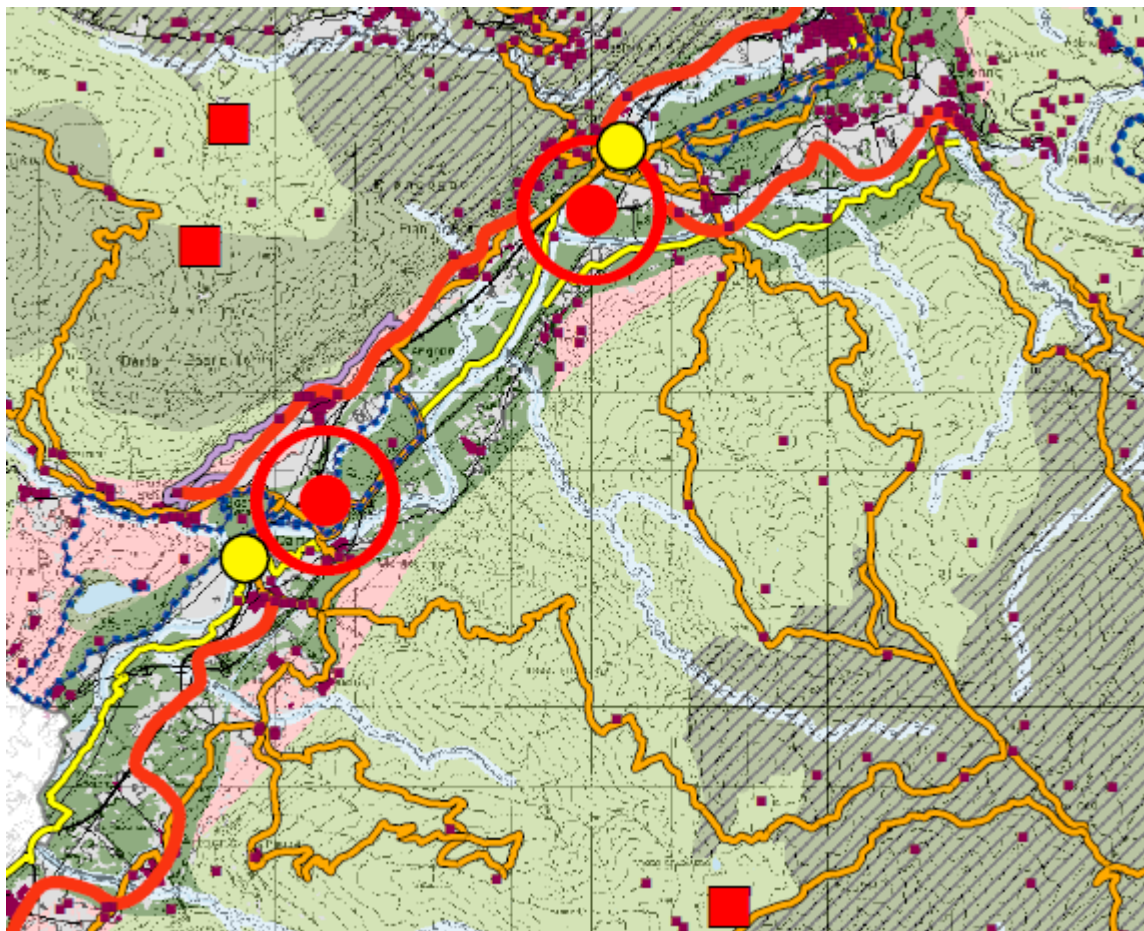




























Figura | Estratto tavola 2.6 Rete verde paesaggistica

AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI	
 Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000	Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale
 Aree ad elevato naturalistico	
 Aree naturali di completamento	
 Corridoi ecologici primari	
 Corridoi ecologici secondari	
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALI E PLIS	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria
 PLIS	Cfr. Articoli delle NdA della Rete Ecologica Provinciale
AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Nodi strategici delle valli fluviali	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione
 Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali	Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali
 Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari
 Ambiti rurali di frangia urbana	Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale
 Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Contenimento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno
 Elementi di rilevanza paesaggistica	Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione
 Margini delle conurbazioni	Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione
 Territorio interessato da potenziamento e nuove strade	Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva
 Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale	Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio
 Domini sciabili da PTCP	Riqualificazione delle aree interessate, Cfr. Tav. 1 Struttura e mobilità e Articoli delle NdA riferiti
 Elementi di potenziale valore paesistico	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità

ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Nuclei di antica formazione	Tutela della fisionomia di nuclei storici
 Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali	Cfr. Tav 2.2 - Tutela e valorizzazione
 Orditure significative dei paesaggi agricoli	Conservazione
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Nodi dell'intermodalità dolce	Incremento e /o miglioramento di attrezzature e servizi
 Sentieri	Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature. Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo
 Percorsi ciclabili	
 Strade del vino	

Dalla lettura della tavola del PTCP, nelle immediate vicinanze al territorio comunale oggetto di variante, si rileva la presenza di:

- AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTUCA: tutela/valorizzazione

Si rimanda ai contenuti della tavola del PTCP Tav.4 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale recepiti nella tavola della Variante denominata ps2avar Schema rete ecologica comunale;

- AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTUCA: tutela/valorizzazione
 - 2 Nodi strategici delle valli fluviali: attivazione di processi complessi di riqualificazione;
 - Territorio interessato da potenziamento e nuove strade: Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva
- ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione
 - 2 Nodi dell'intermodalità dolce: incremento e/o miglioramento di attrezzature e servizi
 - Sentieri e percorsi ciclabili: miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature. Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo

Nel paragrafo che segue descritti in dettaglio gli elementi presenti sul territorio comunale desunti dalla tavola del PTCP che costituiscono la Rete verde a livello comunale.

2.3.3. Rete verde a livello comunale

Si specifica che i principali contenuti della Rete verde di Artogne saranno riportati nella tavola *ps2bvar Carta della rete ecologica comunale* e così declinati:

- Nuclei di antica formazione NAF;
- Beni culturali;
- Aree agricole-ecologiche del fiume Oglio;
- Corridoi fluviali;
- Ambiti coperti da boschi (PIF CM Valle Camonica);
- Aree agro-pastorali;
- Sentieri:
 - Ciclovía dell'Oglio;
 - il Cammino della via Valeriana;
 - il percorso storico "Canale Opificieri";
- Verde urbano (Verde pubblico esistente; Verde pubblico in progetto; Ambiti del verde urbano);
- Pianoro che costituisce il "cuore" delle aree agricole di Artogne.

In sintesi, nel PGT oggetto di variante considerata la **Rete verde** in quanto contribuisce a mettere a sistema l'insieme dei beni e degli elementi paesaggistici presenti sul territorio comunale precedentemente elencati, che in una visione puntuale non possono esplicitare tutto il loro potenziale in termini di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica e di promozione delle potenzialità di sviluppo del territorio. Questa rete si configura come una vera e propria infrastruttura verde multifunzionale, che oltre ad assicurare la qualità paesaggistica può migliorare le performance sociali ed economiche di un territorio come quello di Artogne.

2.4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale³

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014 che individua sul territorio comunale la seguente unità di paesaggio:

5. **Fondovalle della Bassa Val Camonica da Piancamuno a Capo di Ponte:** [...] Più a sud la valle assume una forma ampia e simmetrica. La presenza antropica si fa più consistente e s'intensifica scendendo da Capo di Ponte verso Piancamuno con una maggiore tendenza alla conurbazione lineare e alla saldatura tra i nuclei. L'urbanizzazione sfuma spostandosi dal centro valle verso i versanti dove lascia il posto dapprima agli insediamenti agricoli e poi ai pendii boscati.
6. **Versanti della Bassa Val Camonica e Valsaviore:** anch'essa interamente montuosa è però caratterizzata da quote più basse e assenza quasi totale di rocce affioranti che lasciano invece il posto ad ampie praterie in quota che sfumano in versanti boscati dapprima più compatti e poi sempre più intervallati da pascoli ed aree agricole evidenziando quindi l'azione antropica sul territorio. La presenza antropica si localizza anche in quota a causa della presenza di malghe in estate e degli impianti sciistici in inverno (zona di Montecampione).

Il PTCP ha individuato sul territorio comunale i seguenti areali di degrado paesaggistico:

- A - **Areali a rischio di degrado in essere:** Dispersione insediativa: fenomeno per il quale la struttura insediativa non è riconoscibile. È caratterizzata da bassa densità insediativa e alto consumo di suolo, di risorse e di paesaggio; è presente un'alta commistione tra attività umane, rurali e naturali. Conurbazioni lineari: si tratta degli ambiti interessati da infrastrutture lineari esterne alla conurbazione metropolitana in cui è presente il rischio dello sviluppo di nuovi insediamenti lineari e/o di interferenze con il sistema paesistico ambientale. Ambiti sciabili (da PPR): si tratta di areali di pressione sugli ambiti boschivi e attrattori di varie tipologie di interferenze con i paesaggi montani, dovuta all'alta infrastrutturazione necessaria al loro funzionamento. Corsi d'acqua fortemente inquinati: si tratta dei corsi d'acqua in cui il degrado delle componenti ambientali ha effetti negative sugli ecosistemi e sul paesaggio fluviale.
- B - **Areali di degrado potenziali:** Rischio di abbandono del governo del bosco: interessa le aree boschive caratterizzanti i paesaggi montani per le quali la sospensione delle pratiche di governo del bosco provoca significative trasformazioni dei luoghi. Rischio di abbandono delle aree agricole di montagna: interessa le aree agricole caratterizzanti i paesaggi montani per le quali la sospensione delle pratiche colturali provoca significative trasformazioni dei luoghi. Perdita di leggibilità dei Centri Storici: interessa i centri storici che, a causa dell'aggressione insediativa al contorno, perdono le loro caratteristiche originarie.

Il PTCP riporta, nell'Allegato I alla Normativa: "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della provincia di Brescia", per le singole componenti paesistiche gli indirizzi di tutela, ai quali si rimanda integralmente. Gli indirizzi di tutela sono così suddivisi:

- Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario.
- Per l'utilizzo agricolo.
- Per gli interventi infrastrutturali a rete.
- Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti.
- Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati.

³ <https://sit.provincia.brescia.it/atlane/piano-territoriale-coordinamento-provinciale-ptcp-vigente>.

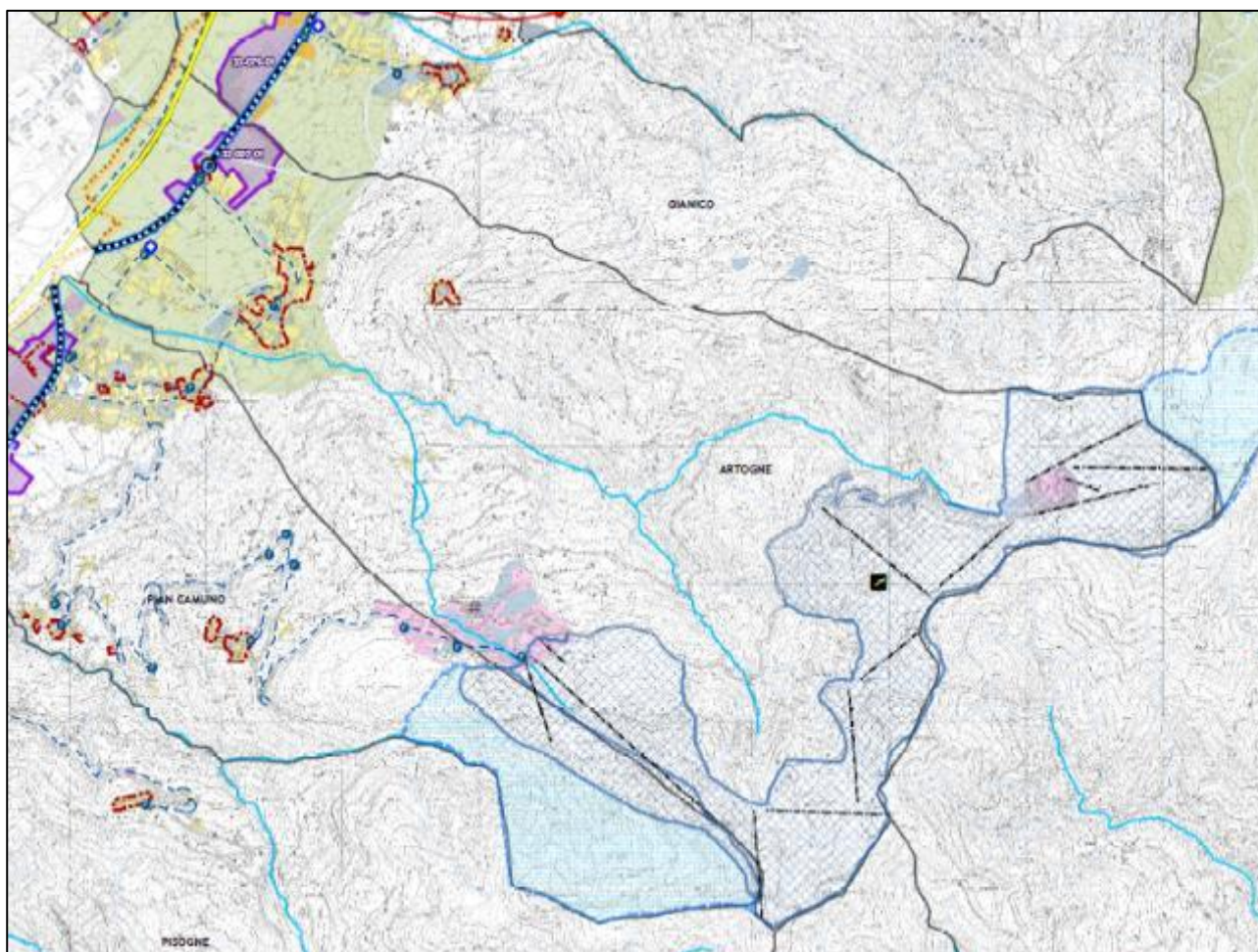
- Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile, dei nuclei abitati.

Tale strumento sovraordinato ribadisce nel territorio del Comune di Artogne una serie di emergenze e peculiarità naturalistiche. In particolare vengono sottolineati i caratteri di un paesaggio segnato dall'elevato valore percettivo e dalla rilevanza storico culturale oltre che dalla concretezza di elementi naturali vivi e soggetti ad apposita tutela.

In dettaglio vengono analizzate le seguenti tavole, per riscontrare se le varianti proposte hanno delle interferenze rispetto a quanto previsto dal piano provinciale:

- Tavola 1.2. "Struttura e Mobilità";
- Tavola 2.2. "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio";
- Tavola 2.7. "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali";
- Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali";
- Tavola 5.2. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

2.4.1. *Tavola 1.2. "Struttura e mobilità"*



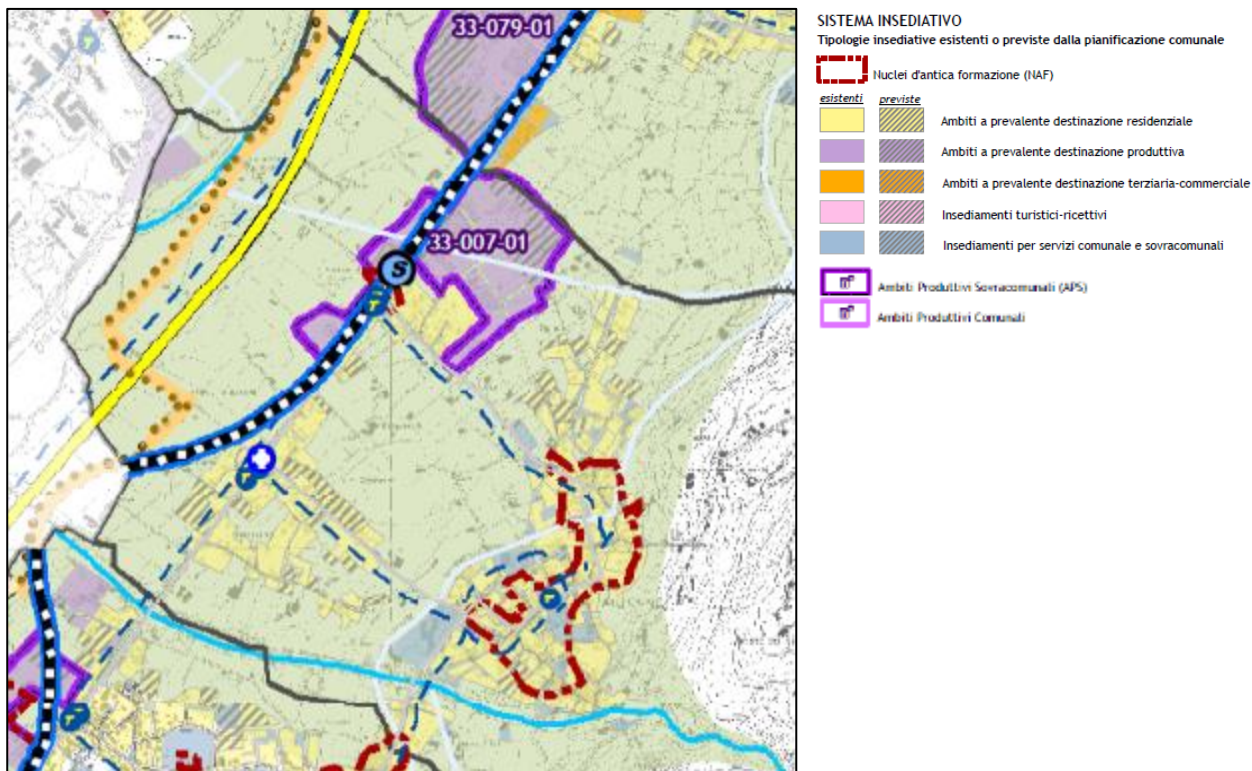
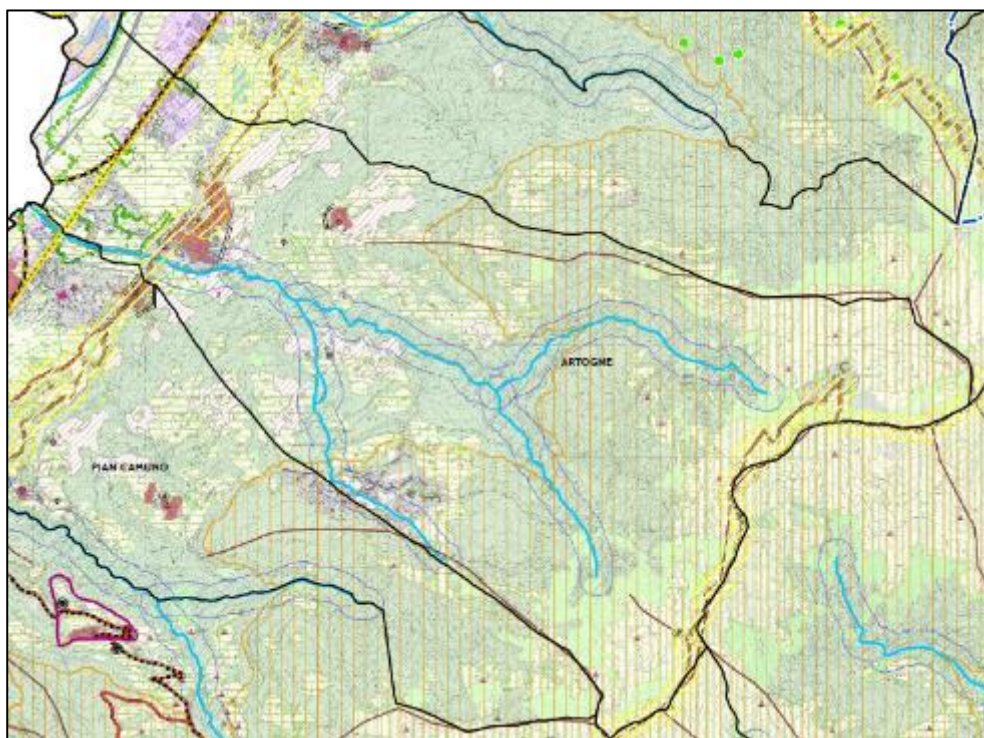


Figura 2 Estratto Tavola 1.2. Struttura e Mobilità

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola della Mobilità del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.4.2. Tavola 2.2. "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio"



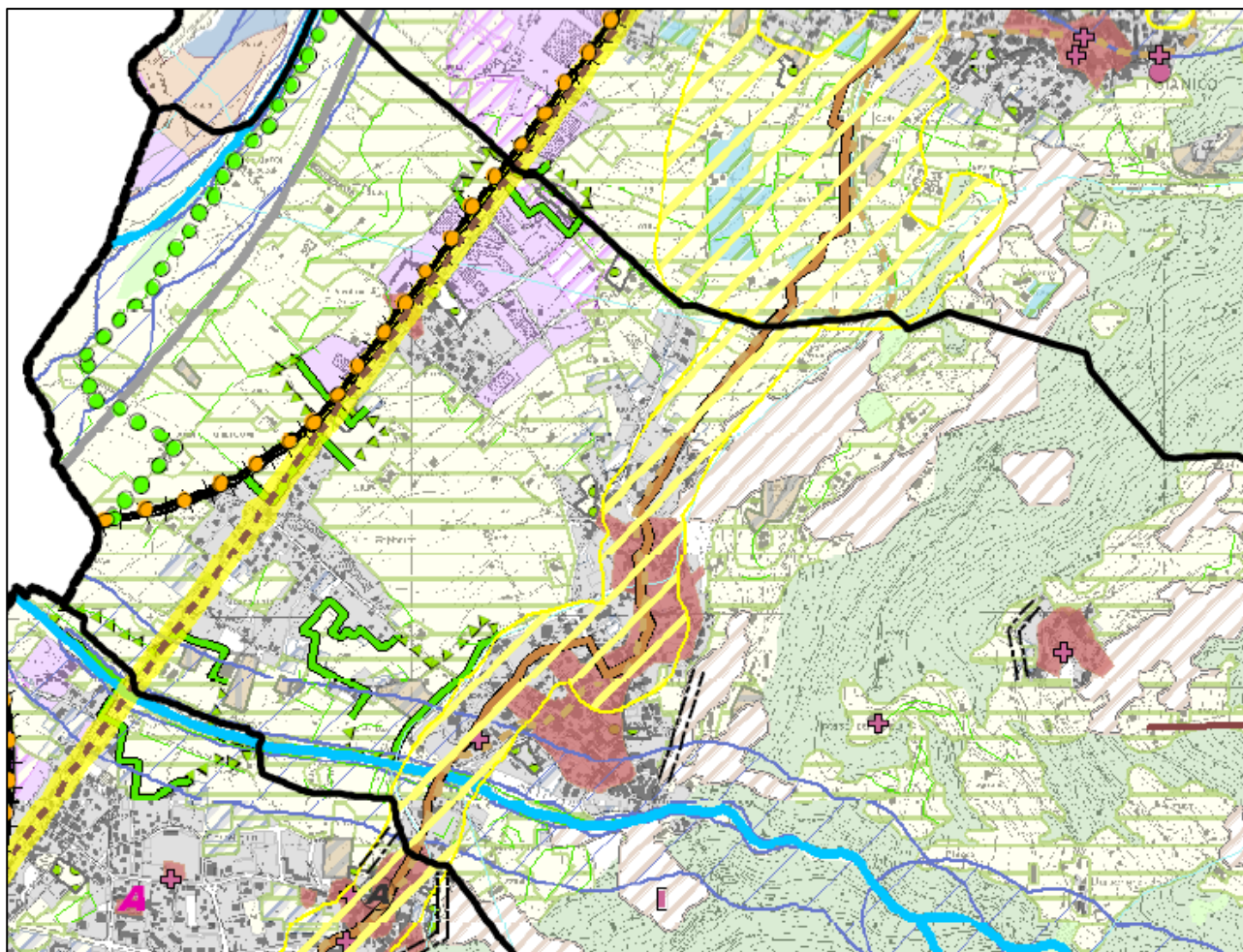


Figura 3 Estratto Tavola 2.2. Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio

Legenda unificata ai sensi DGR 8/9421- Allegato I, alla Normativa di Piano del PTCP

1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

Sistema delle rilevanze geomorfologiche

- Confini e loro ambiti di tutela
- Condoni morfologici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
- Elementi sommitali dei condoni morfologici del Sebino e del Garda
- Terrazzi naturali
- Terrazzi fluviali
- Rilievi isolati della pianura

Sistema dell'idrografia naturale

- Zone alluvionali e laghi di alpi
- Canali principali: fluviali, torrenti e loro aree adiacenti
- Glacieti, nevai
- Reticolo idrico minore

Sistema dei geositi (art. 72 ITA-PPR/art. 73 ITA-PTCP)

▲ GEOLOGIA STRUTTURALE	▲ GEOMORFOLOGICO	▲ PALEOGEOLOGICO
▲ GEOLOGIA STRUTTURALE	▲ IDROGEOLOGICO	▲ PALEONTOLOGICO
▲ GEOMORFOLOGICO	▲ MINERALOGICO	▲ SEDIMENTOLOGICO
▲ IDROGEOLOGICO	▲ NATURALISTICO	▲ MULTICATEGORICO

Sistema delle aree di rilevanza ambientale

- Aree monumentali (art. 40 ITA-PTCP)
- Monumenti naturali
- SIC e ZPS
- Ambiti ad elevato naturalità (PPR art. 17/art. 41 ITA-PTCP)
- Ambito di salvaguardia dello scenario locale (PPR art. 19)
- Fantasmii attivi
- Zone umide (art. 41 ITA-PTCP)
- Parco regionali naturali
- Parco locali di interesse sovrazonale
- Riserve naturali
- Parco naturali riconosciuti
- Facce dei fontanili
- Saggi e filari (art. 39 ITA-PTCP)
- Stagni, inasche e frange boscate
- Acquedotti storici e all'irrigazione filare
- Rivoli e prati permanenti/alpeggi
- Aree sabbiose e ghiaiose
- Vegetazione naturale arborea e cespugliata dei versanti
- Vegetazione palustre e delle torbiere

2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 HTA-PPR/art.71 HTA-PTCP)

Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- I luoghi del potere Longobardi (art.23 HTA-PPR)

Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino

Aree archeologiche

vincolata con decreto

non vincolata

• Parchi archeologici

Siti di valore archeologico

vincolato con decreto

non vincolato

Sistemi dell'idrografia artificiale

Navigli storici: Isorella (art.21 HTA-PPR)

Altri navigli, canali irrigui,cavi, rogge

Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

Fascia di contesto alla rete idrica artificiale

Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale

Aree a forte concentrazione di presistenze agricole

Culture specializzate

Oliveti

Vigneti

Frutteti e frutti minori

Castagneti da frutto

Seminativi arborati

Pioppeti

Seminativi e prati in rotazione

Altre colture specializzate

Terrazzamenti con muro a secco e gradonature

Aree agricole di valenza paesistica

Sistemi della viabilità storica (art.26 HTA-PPR)

Rete ferroviaria storica

Rete stradale storica principale Rete stradale storica secondaria

Sistemi dei centri e nuclei urbani

Nuclei di antica formazione (levata IGM)

Aree produttive realizzate

Altre aree edificate

Aree produttive impegnate da PGT vigenti

Altre aree impegnate da PGT vigenti

Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

Testimonianze estensive dell'antica canturiazione

Architettura fortificata

Architetture civili

Parchi e giardini

Architetture della montagna

Architetture della produzione

Architetture religiose

Architetture rurali

Manufatti territoriali

3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE

 Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda

Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata

 Mercati storici  Sistema fieristico

4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO

Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 ITA -PPR)

 Tracciati stradali di riferimento

 Strade panoramiche


Tracciati guida paesaggistici (art.26 ITA -PPR)

 Ferrovie Storiche

 Sentieri

 Tracciati guida paesaggistici


 Strade

 Vie navigabili


 Strade del vino

Luoghi della rilevanza percettiva


a livello regionale


 Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 ITA-PPR)

a livello provinciale

 Ambiti alto valore percettivo

 Contesti di rilevanza storico-testimoniale

 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)


 Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

 Viabilità esistente

 Viabilità in progetto

 Cave

Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale

 Sentieri valenza paesistica

 Piste ciclabili provinciali

 Itinerari fruizione paesistica

 Ippovie

 Linea di navigazione Lago d'Idro

 Ambiti alto valore percettivo proposti

 Punti panoramici

 Visuali panoramiche

Varchi  Limite varco

 Diretrice di permeabilità

 Confine provinciale

 Confini comunali

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Paesistica del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.4.3. Tavola 2.7. "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali"

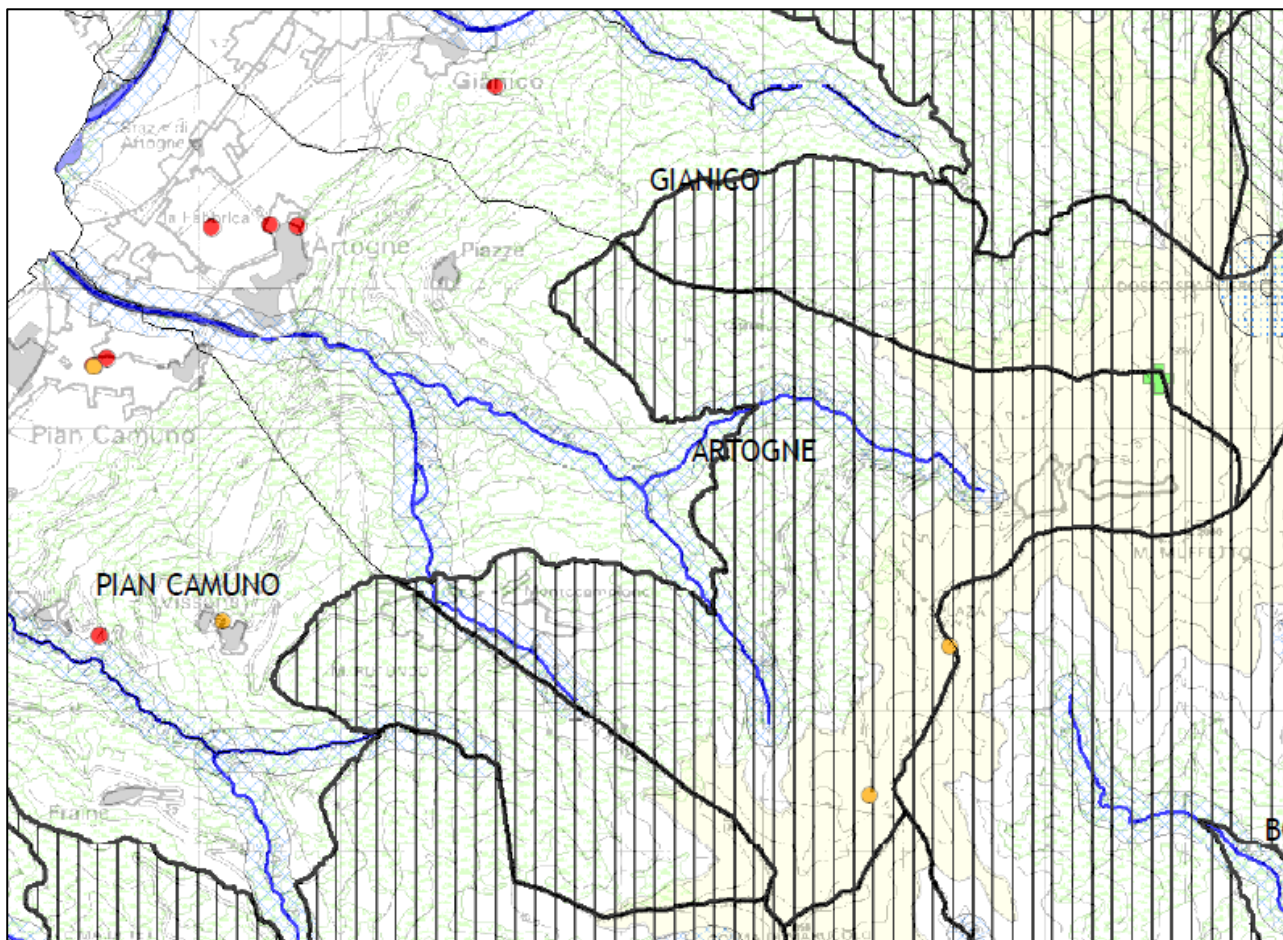


Figura 4 Tavola 2.7. Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali

Legenda

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004)

- Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
- Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
- Bellezze individuali (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 137; ex L.1497/85)
- ▨ Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.137; ex L. 1497/85)
- ▨ Territori contornati ai laghi (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
- ▨ Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex L.431/85)
- ▨ Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
- ▨ Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
- ▨ Foreste e boschi (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)

Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)

- Arte rupestre della Val Camonica
- Luoghi del potere - I Longobardi in Italia
- ▨ Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica - Sito UNESCO n°94
 - a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Vesci di Gemma, Capo di Ponte
 - b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Costa, Cimocropo e Passardo
 - c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
 - d) Parco Comunale di Sellero
 - e) Parco pluritematico del "Corno de le Fate", Sontico
- ▨ Buffer zone Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
- ▨ Siti paleolitici preistorici dell'arco alpino
 - a) La Valsassina (Tolbia, Simione)
 - b) Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
 - c) Lucone, Polpenazze del Garda
 - d) Lugana Vecchia, Simione
 - e) San Siro - Gabbiano, Mantova del Garda
 - f) West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda
- ▨ Buffer zone Siti archeologici

Sistema delle aree protette

- ▨ Parchi naturali (art.100) (L.394/91)
- ▨ Parchi Locali di Interesse Socio-comunale (riservati) (L.R.86/83)
- ▨ Monumenti naturali

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.4.4. Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali"

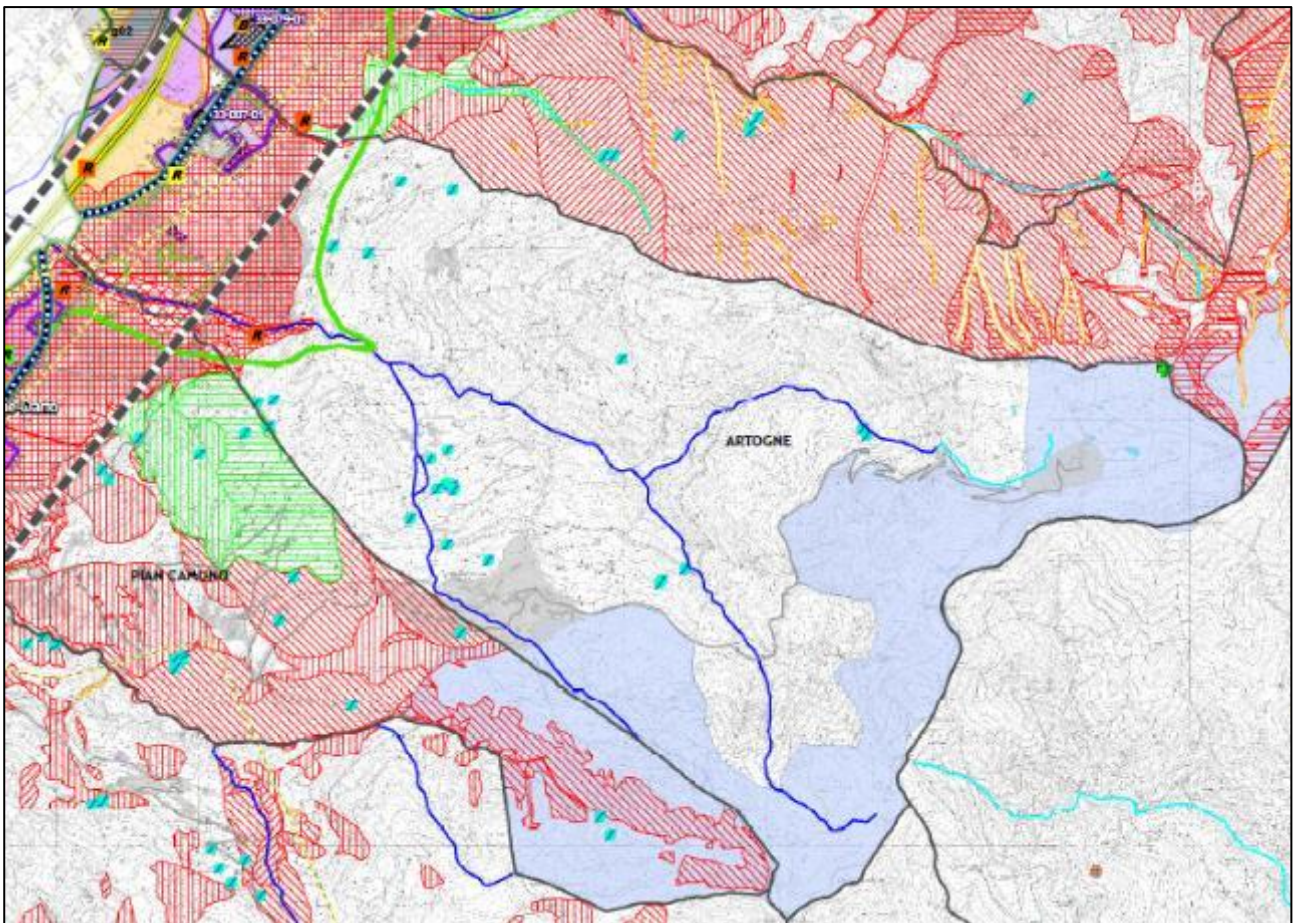
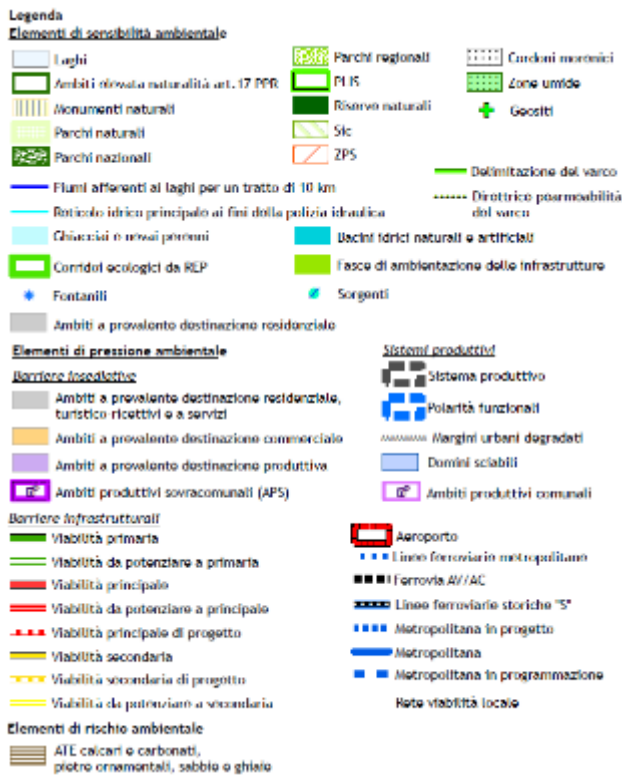


Figura 5 Tavola 3.3. Pressioni e sensibilità ambientali



Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.4.5. Tavola 5.2. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"

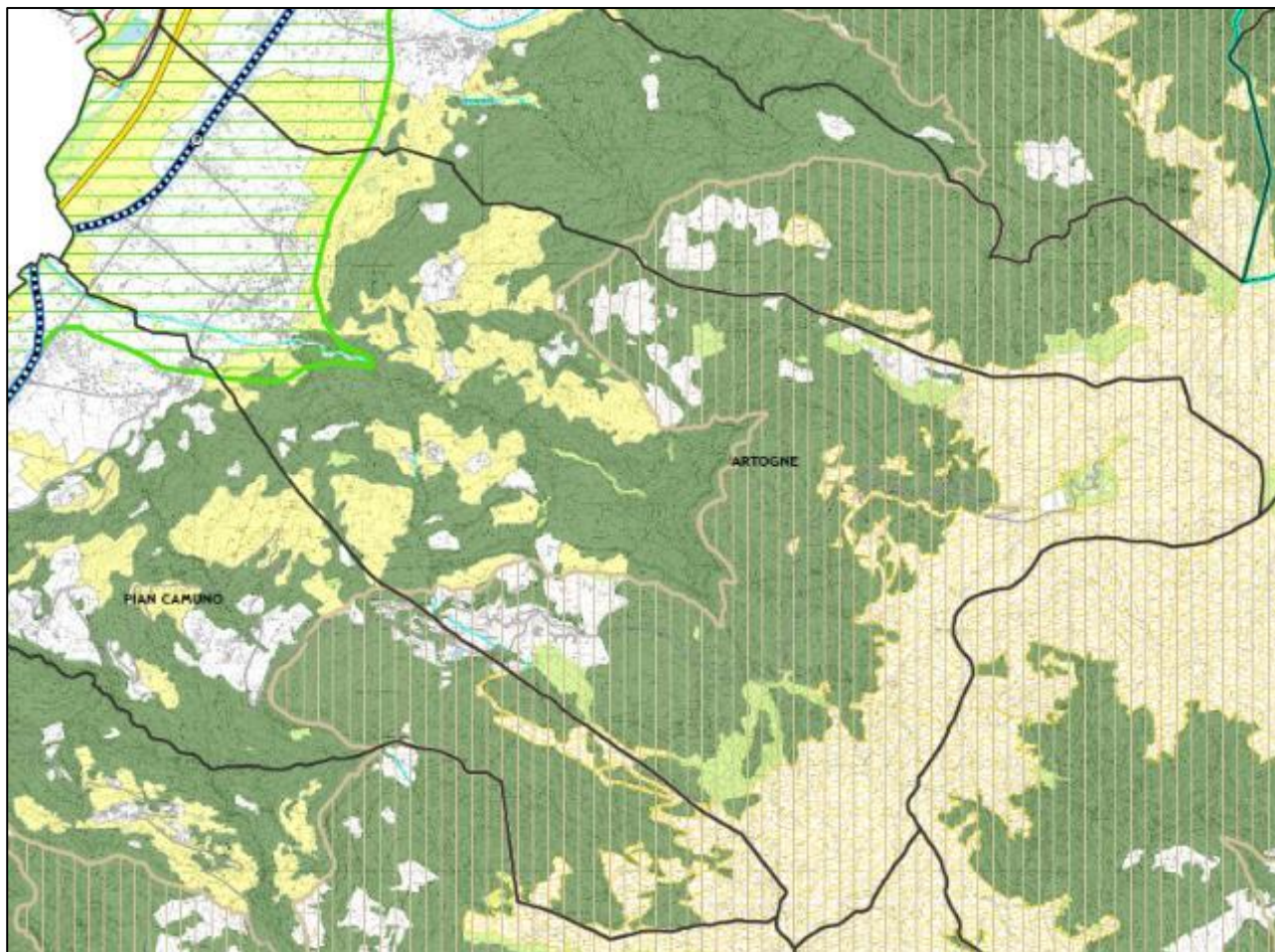
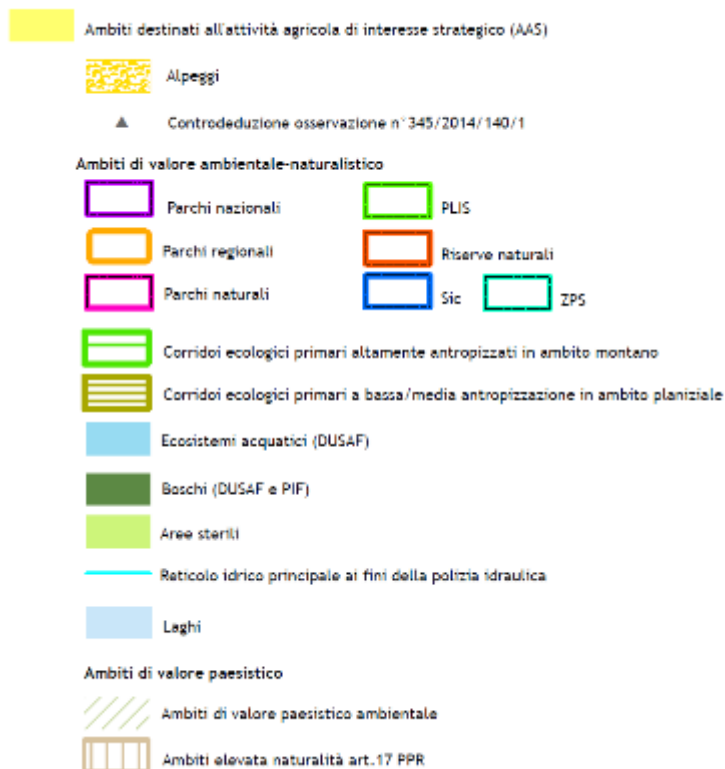


Figura 6 Estratto Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.5. Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

Il PTUA (Programma di Tutela e Uso delle Acque) della Regione Lombardia, approvato con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017, descrive la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali ed effettua una loro classificazione basandosi su diversi sistemi.

Nelle immagini sotto riportate estratti della tavola I I b denominata *Registro delle aree protette* che evidenzia che il tratto del fiume Oglio che attraversa il Comune di Artogne è caratterizzato dalla presenza di acque dolci per la vita dei pesci e fa parte delle aree sensibili fluviali.

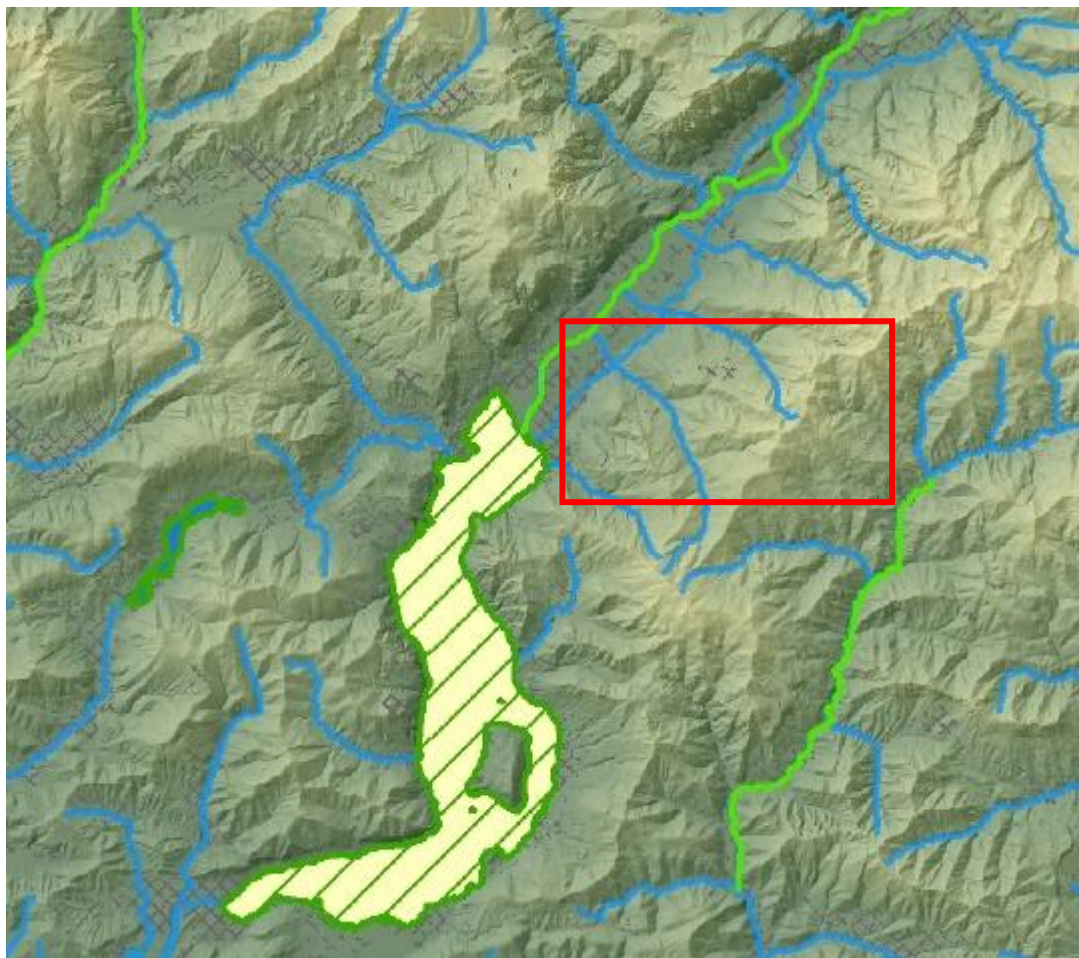
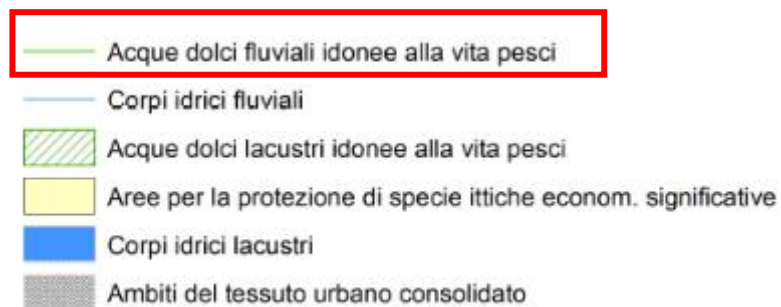


Figura 7 Acque dolci idonee alla vita dei pesci e aree designate per la protezione di specie ittiche acquatiche significative dal punto di vista economico



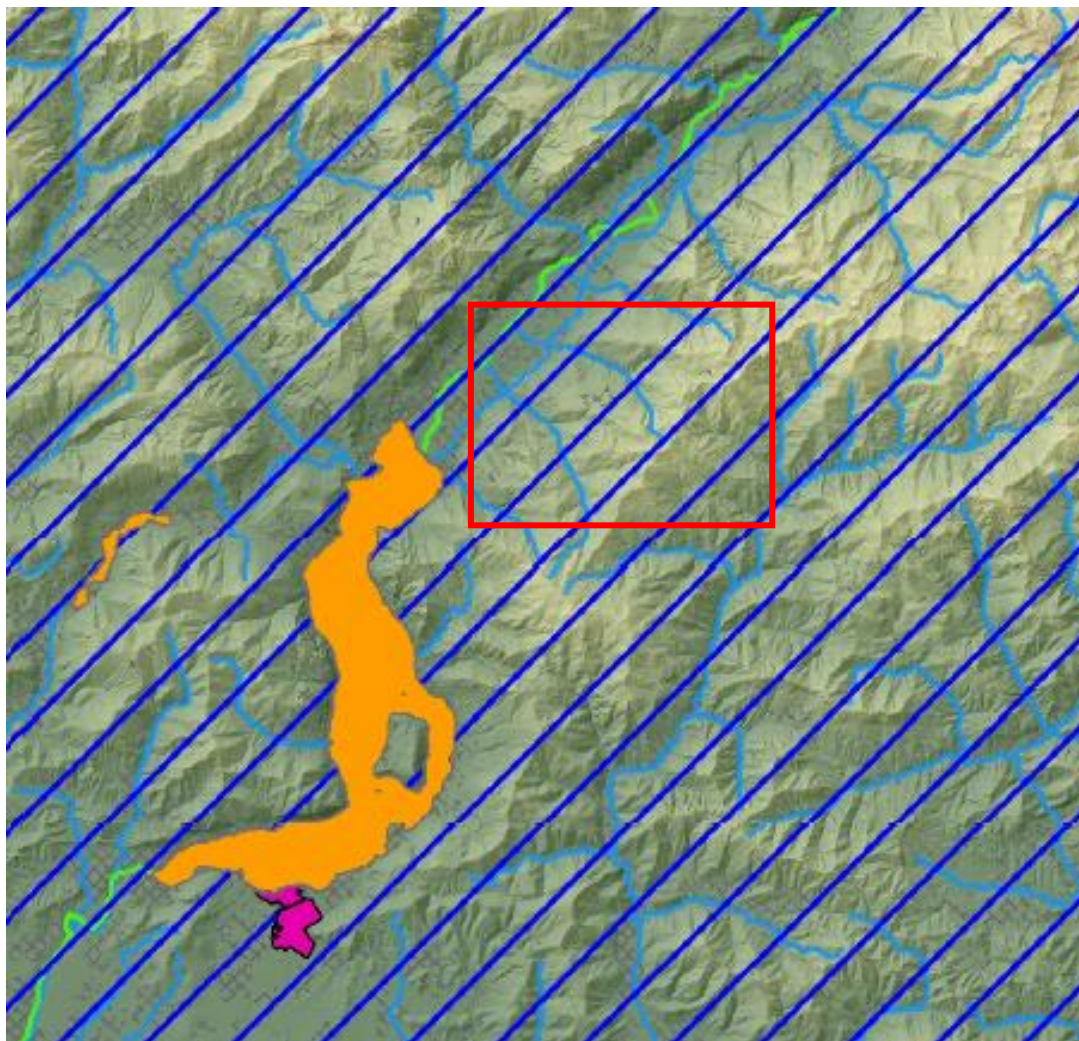


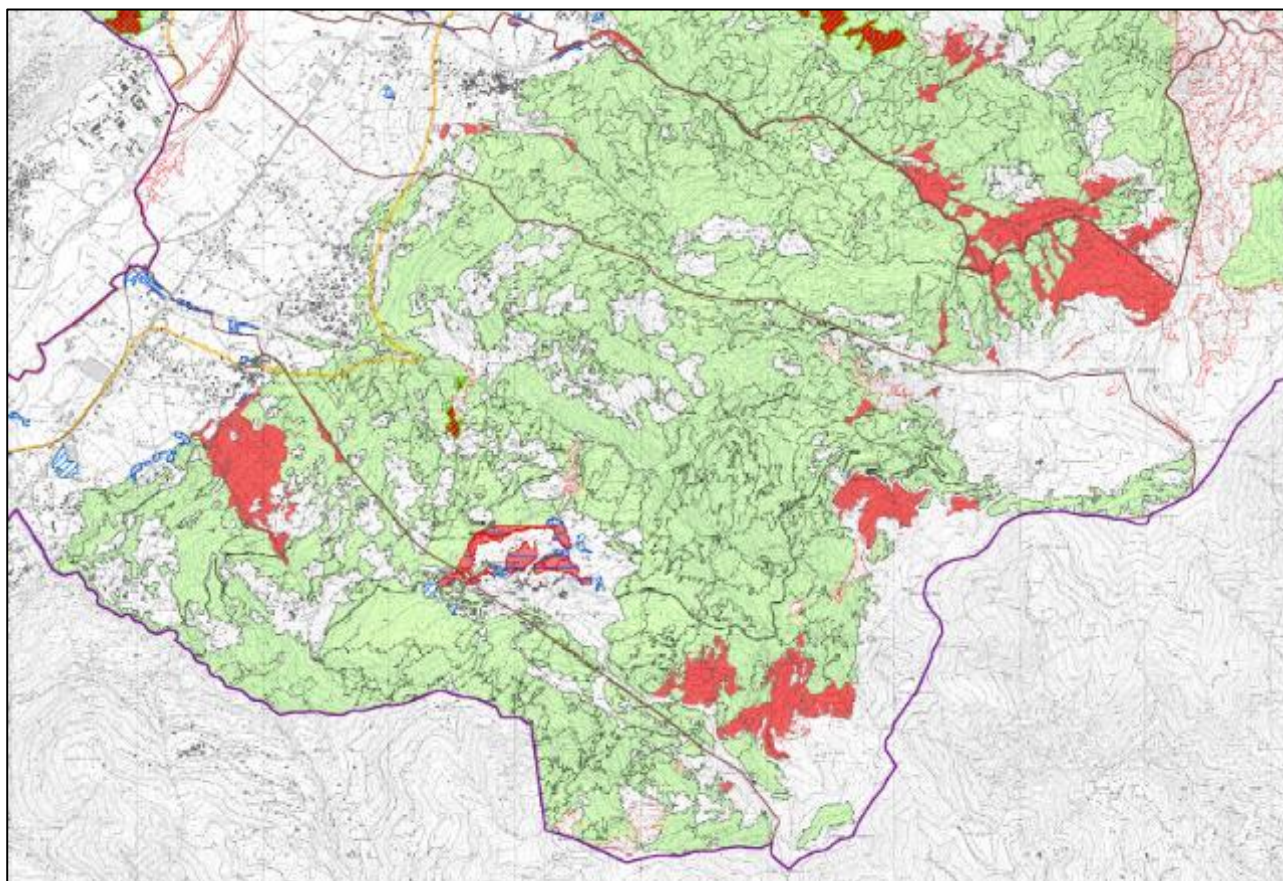
Figura 8 Aree sensibili individuate dal PTUA



Lo stato dei corpi idrici fluviali presenti sul territorio comunale oggetto di variante risulta essere naturale e buono. Le modifiche previste dalla variante non determinano interferenze agli interventi infrastrutturali previsti dal PTUA e al sistema ambientale.

2.6. Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana di Valle Camonica

Sul territorio comunale di Artogne vi è la presenza di boschi trasformabili e non trasformabili individuati dal Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana.





LEGENDA

Boschi non trasformabili

-  1 - Boschi a destinazione naturalistica
-  2 - Boschi a destinazione protettiva
-  3 - Bellezze d'insieme
-  4 - Aree protette: Riserve Naturali
-  5 - Rete ecologica: corridolo fiume Oglio
-  6 - Tipologie forestali rare
-  7 - Boschi da seme

Boschi trasformabili

trasformazioni ordinarie ammesse

-  1 - a delimitazione esatta
-  2 - a delimitazione areale

Rete Ecologica Provinciale - PTCP Brescia




-  Corridolo ecologico primario del Fiume Oglio
-  Ambito PIF
-  Confini comunali

Figura 9 Piano di Indirizzo Forestale (PIF) – Estratto Tav. 03.3 Trasformazioni ammesse

Il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica fa riferimento alla D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7552 "Approvazione del piano di indirizzo forestale della Comunità Montana di Valle Camonica, ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali, ai sensi dell'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008".

Di seguito riportata la descrizione degli obiettivi che costituiscono il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica.

L'obiettivo strategico del PIF della Valle Camonica è la definizione di politiche di gestione della risorsa forestale condivise fra gli attori pubblici e privati coinvolti nella gestione ambientale e territoriale, che favoriscano uno sviluppo economico e sociale compatibile con il mantenimento di elevati livelli di qualità paesaggistico-ambientale e di efficienza ecologica.

Tra gli obiettivi operativi rilevano quelli definiti dai criteri per la redazione dei PIF che sottolineano come il Piano sia uno strumento di analisi e di pianificazione del patrimonio silvo/pastorale di un intero territorio e come esso comporti sul piano operativo:

- l'analisi e la pianificazione del territorio forestale;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali, e le ipotesi di intervento per il loro miglioramento;
- il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale.
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore;
- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici;
- il PIF, in quanto piano di settore del PTCP si pone anche l'obiettivo di contribuire a qualificare, riordinare e potenziare la Rete ecologica;
- di favorire una coerente integrazione tra le politiche di gestione degli spazi urbanizzati e le risorse silvo-pastorali, ambientali e paesaggistiche;
- di fornire strumenti conoscitivi alle Amministrazioni comunali impegnate nella redazione dei PGT.

Così normati dal Piano di Indirizzo Forestale (estratto dalle Norme Tecniche d'Attuazione)

Art. 25 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili

Il presente PIF non annovera "boschi non trasformabili" secondo il dettato del paragrafo 4.3, parte II, della d.g.r. 7728/2008.

I "boschi non trasformabili" indicati in tavola 3 devono essere intesi come "boschi non soggetti a trasformazioni a finalità urbanistiche e in cui sono ammesse solo trasformazioni speciali" (articolo 28).

Art. 27 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale

Le aree boscate suscettibili di autorizzazione alla trasformazione ordinaria a delimitazione areale per finalità agricola, indicate nell'articolo 21 del presente Regolamento, sono riportate in tavola 3, con la retinatura in verde.

In tali aree sono ammissibili, nei limiti del presente regolamento:

- le trasformazioni a finalità agricola, di cui all'articolo 21;
- le trasformazioni a finalità naturalistica e di biodiversità, di cui all'articolo 22;
- le trasformazioni speciali, di cui all'articolo 23.

In caso di esecuzione di interventi di miglioramento forestale con fondi pubblici o tramite interventi compensativi, si procederà, mediante provvedimento di "rettifica", a derubricare i boschi da questa categoria e a inserirli fra i "boschi non trasformabili a fini urbanistici (soggetti alle sole trasformazioni speciali)", di cui all'articolo successivo.

Le modifiche previste dalla variante al Piano non determinano interferenze alle Trasformazioni Ammesse previste dal Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valle Camonica.

2.7. Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana (PTVE)

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011, DCP n. 55 del 30/11/2012, DCP n. 48 del 29/11/2013 e DCP n. 47 del 23/12/2015).

Il Piano del traffico della viabilità extraurbana (PTVE) è uno strumento di pianificazione redatto in attuazione al codice della strada. Fornisce un importante supporto a tutti coloro che operano per lo sviluppo urbanistico ed economico del territorio provinciale. Obiettivo del PTVE è ottimizzare il traffico stradale attraverso la gestione razionale delle infrastrutture esistenti. Il piano individua la rete stradale nelle sue articolazioni, stabilendo una gerarchia fra le strade che costituiscono le direttrici maggiori, di interesse sovra-provinciale (maglia principale), quelle di penetrazione distribuzione (maglia secondaria) e quelle locali, con funzione di accesso ai centri abitati (rete locale). Tale classificazione è rappresentata nella tavola 2 del PTVE di seguito riportata. Il Regolamento viario allegato al Piano è uno strumento tecnico e normativo a disposizione di chiunque abbia necessità di intervenire lungo una strada provinciale. L'ampiezza dei contenuti ed il relativo livello di approfondimento fanno sì che il Regolamento viario non possa considerarsi un documento compiuto, bensì un elaborato di natura dinamica da aggiornare periodicamente.

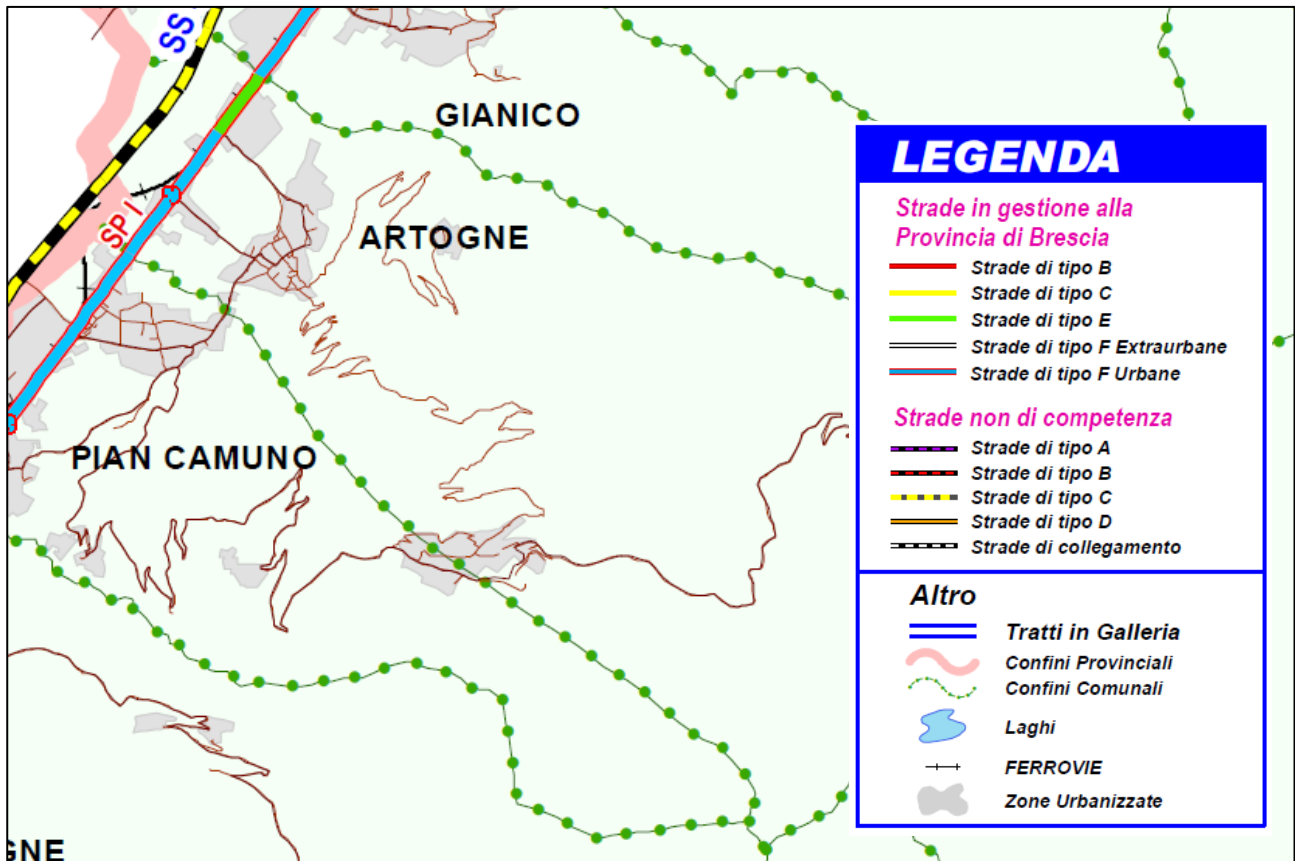


Figura 10 Estratto tavola 2 "Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente"

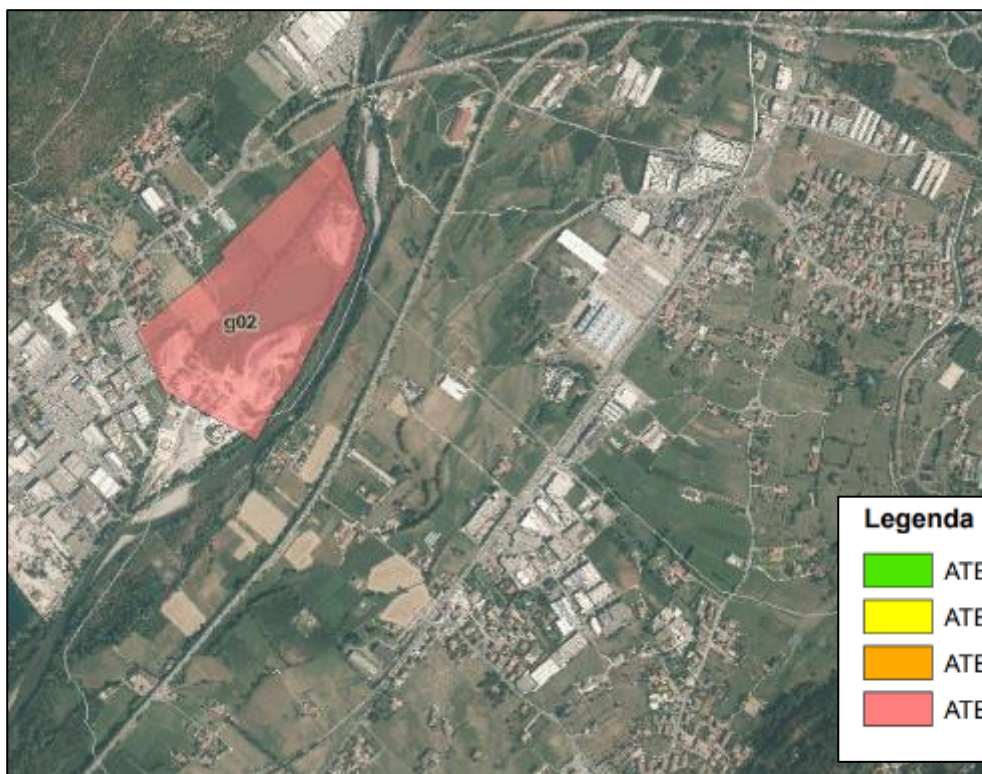
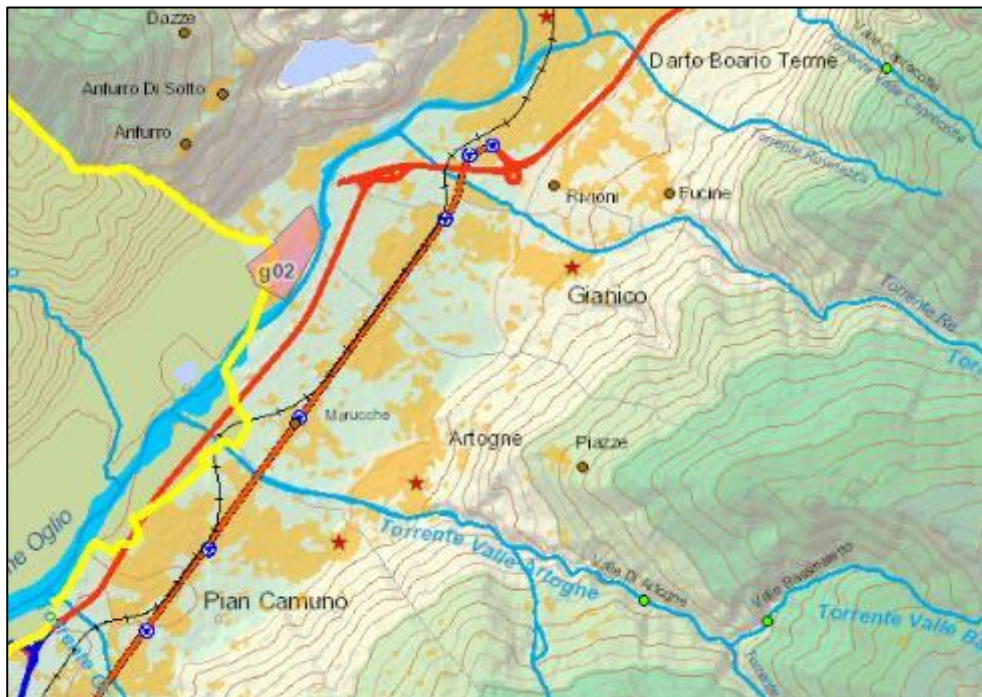
Le varianti proposte non prevedono interventi di progetto riguardanti la viabilità provinciale.

2.8. Piano Cave della Provincia di Brescia

Sul territorio comunale è presente un ambito territoriale estrattivo previsto dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori argille, pietre ornamentali e calcari (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° VII/1114 del 25/11/2004).

Ambito Territoriale Estrattivo	g02
Tipologia	ATE
AREA	231815
Perimetro (m)	1942
Cave	Beton Camuna S.p.a.
Comuni interessati	Darfo Boario Terme, Artogne
Foglio CTR di riferimento	D4b3 - D4b4
Superficie dell'ambito (mq)	209.917
Profondità della falda da piano di campagna (m)	4 m
Contesto e infrastrutture	"Aree perfluviali di fondo valle": area agricola fluviale di fondovalle, limitrofa all'asta del fiume Oglio.
Vincoli esistenti	paesistico: D.L.vo 490/99 art. 146 comma 1 lett. c), fasce fluviali contemplate dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino del F. Po'.
Volumi complessivi stimati (mc)	900.000
Tipo di coltivazione in atto	a fossa in acqua
Durata (anni)	10

Produzione totale (mc)	600.000
Riserve residue stimate (mc)	300.000
Profondità massima escavabile dal piano di campagna (m)	25
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista	uso ricreativo e a verde pubblico attrezzat



Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la redazione preliminare di uno studio di compatibilità idraulico-ambientale (ai sensi dell'art. 41 delle N.T.A. del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po') con i contenuti di cui al punto 3.2 del documento "Criteri Generali per l'Elaborazione dei Piani delle Attività Estrattive", trasmesso dall'Autorità di Bacino per il fiume Po' con nota prot. n. 6810/FD del 24.01.2002;
- la formazione della nuova strada d'argine di Bessimo in lato nord e l'edificazione, lungo il suo tracciato, di un'adeguata barriera vegetale (siepe) con funzioni di mascheramento e protezione dall'edificato in località Bessimo;
- la ricostituzione dell'ambiente fluviale tradizionale attraverso l'interconnessione ecologica di aree naturali ed il riequipaggiamento vegetazionale delle sponde, ricostruendo una fascia spondale di larghezza non inferiore ai 50 metri. Pertanto, l'attività estrattiva dovrà interessare esclusivamente l'area dell'ATE esterna alla "fascia B" del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (a meno della limitata porzione costituente l'attuale ciglio di cava in lato ovest finalizzata alla costituzione di un unico bacino lacustre), prevedendo una profondità massima di scavo non superiore alla quota del lago esistente: il progetto di ripristino dovrà essere volto al recupero ambientale dell'intero ambito estrattivo, ivi comprese le aree estrattive preesistenti, con la sistemazione finale che preveda la realizzazione di un unico bacino lacustre e la creazione di fitocenosi in grado di evolvere, con ridotto intervento nel tempo, verso un ecosistema in equilibrio con l'ambiente circostante.

Nonostante la presenza del sito non si rilevano interferenze tra la variante in oggetto e il piano di settore.

2.9. Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR

Con riferimento al Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR (approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010) si rilevano sul territorio comunale impianti di trattamento dei rifiuti, discariche ed aree da bonificare tra cui:

- piattaforma ecologica comune di Artogne (via Maserade)⁴;
- società di recupero materiali Fratelli Felappi (Via Fermi, 2)⁵;
- Noris Metalli srl.

Nonostante la presenza dei 3 impianti, non si rilevano interferenze tra la variante in oggetto e il piano di settore.

⁴ <http://www.vcsweb.it/2015/04/24/isola-ecologica-di-artogne/> > informazione ottenuta dal sito di Valle Camonica Servizi.

⁵ <http://www.cgrweb.servizirl.it/> > informazione ottenuta dal Portale fornito da Regione Lombardia denominato CGR Web.

2.10. La Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino

La Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino si trova nella parte orientale della Lombardia ed è una delle più estese vallate delle Alpi centrali.

Il territorio della Riserva di Biosfera comprende 40 Comuni camuni e 5 lacustri.



Figura 11 Conformazione della Riserva della Biosfera⁶

L'area presenta caratteristiche tipiche delle valli alpine e prealpine, modellate morfologicamente dal ghiacciaio dell'Adamello, il più grande d'Italia, con paesaggi di fondovalle alle vette più alte d'Europa con le cime del gruppo dell'Adamello e termina nel lago d'Iseo, uno dei più grandi bacini d'Italia. L'intervallo altitudinale va da circa 200 m sul fondovalle del Lago Sebino, ai 3.539 m della vetta dell'Adamello.

Gli habitat predominanti nella riserva sono acque interne, fiumi e laghi, boschi e foreste, ghiacciai, prati e praterie. L'ecosistema foresta è quello maggiormente rappresentato.

I caratteri del paesaggio montano sono molteplici poiché l'aspetto alpino, dominato da rocce, ghiacciai, zone innevate e montagne boschive dell'alta valle, viene poi modificato dall'influenza termale e ambientale prealpina della

⁶ <http://www.biosferadeltapo.org/2018/09/16-alla-scoperta-della-riserva-di-biosfera-valle-camonica-e-alto-sebino/>

media e bassa valle. L'antropizzazione aumenta con la diminuzione del livello altimetrico e l'allargamento della valle nella parte bassa, dove si trovano insediamenti di carattere residenziale, commerciale e produttivo.

Nella Riserva, in cui vivono oltre 120.000 abitanti, la maggior parte dei comuni presenta un numero di abitanti compreso tra 1.000 e 5.000 e solo una città ha una popolazione maggiore di 15.000 abitanti (Darfo Boario Terme). La riserva ospita un gran numero di specie animali e vegetali, molte endemiche.

La varietà di habitat e ambienti consente la presenza di varie specie vegetali (molte endemiche) e animali. Alcune specie animali sono molto importanti per la comunità locale e alcune sono soggette a rigide politiche di protezione legate allo stato di conservazione. Diverse specie hanno un interesse economico e sono legate alla profonda tradizione agricola della valle.

Lo scopo è migliorare il rapporto fra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso le tre funzioni della riserva della biosfera:

- Conservazione: proteggere la diversità culturale e la biodiversità, incluse le diversità genetiche, specifiche, degli ecosistemi e dei paesaggi e proteggere i servizi forniti da queste diversità;
- Sviluppo sostenibile: promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile e culturalmente appropriato;
- Supporto: fornire supporto scientifico all'educazione ambientale, alla formazione, per la ricerca e al monitoraggio di progetti di sviluppo sostenibile.

La designazione MAB UNESCO è avvenuta il **26 luglio 2018**.

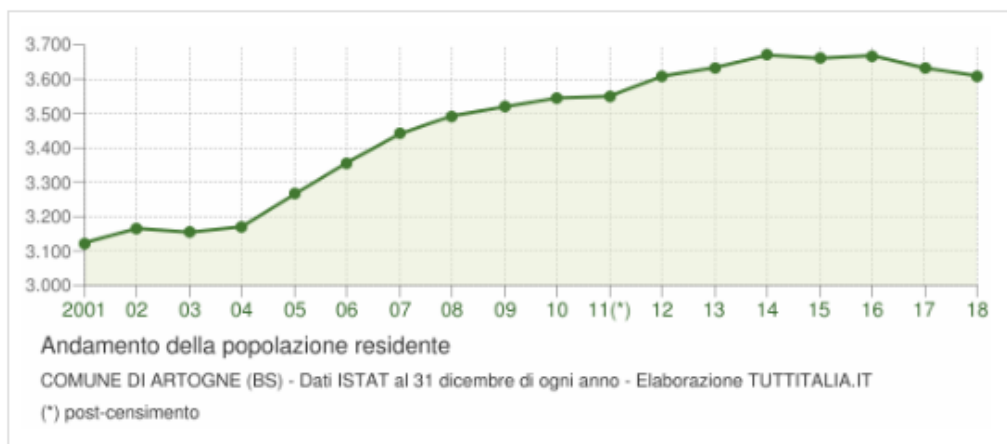
L'assegnazione alla Valle Camonica del titolo di Riserva della Biosfera ne ha notevolmente aumentato il valore ambientale in quanto unica in Lombardia e riconosciuta proprio per le valenze di spiccata biodiversità di tutta la porzione di territorio che dal Passo del Tonale arriva al Lago d'Iseo comprendendo anche Artogne.

Per tanto, la variante in oggetto non può non tenere conto di tale opportunità, da considerare come valore aggiunto per la conservazione del paesaggio e lo sviluppo sostenibile.

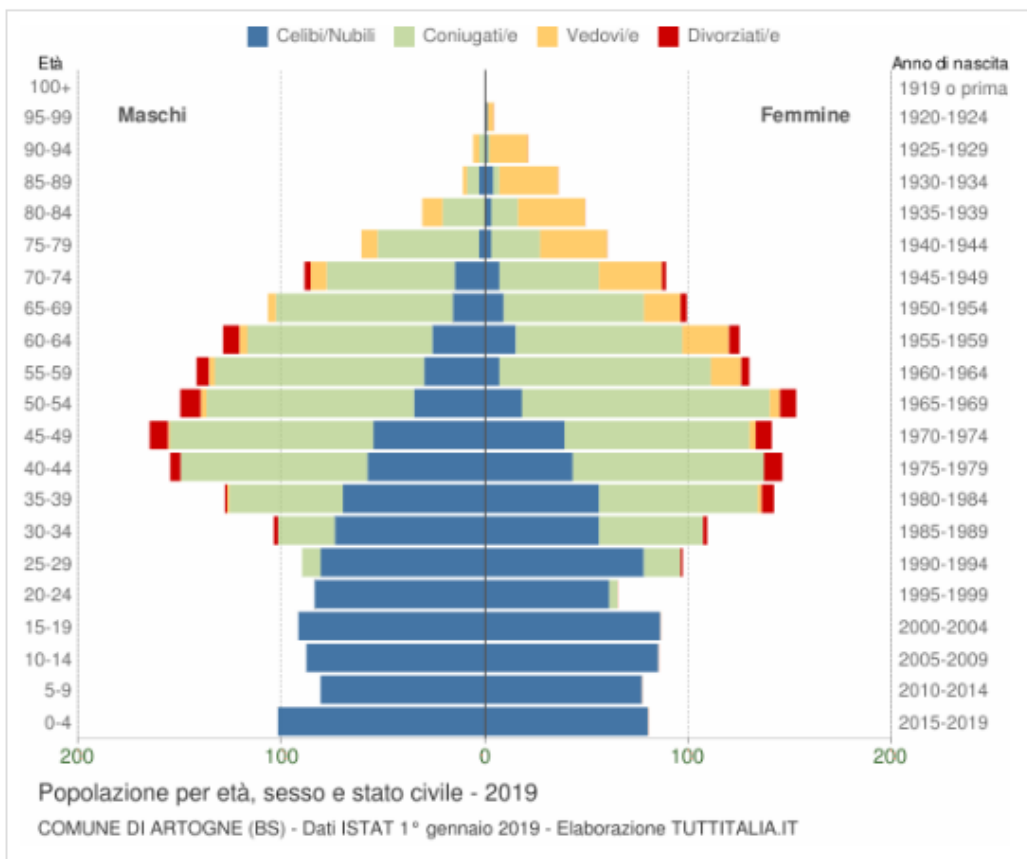
3. IL TERRITORIO COMUNALE

Nel paragrafo che segue riportati gli aggiornamenti dei dati intercorsi tra il periodo di approvazione del PGT vigente e la variante.

3.1. Demografia



Popolazione residente nel Comune: **3.614** abitanti (al 31/12/2019).



4. CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI E RETTIFICHE DEGLI ATTI DI PGT NON COSTITUENTI VARIANTE AGLI STESSI

Ai sensi del comma 14-bis dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi si è provveduto a coerenza gli azzonamenti con lo stato di fatto. Tale operazione, ai sensi della norma citata, non costituisce variante al piano.

Nell'immagine di seguito si riportano tutte le modifiche effettuate.

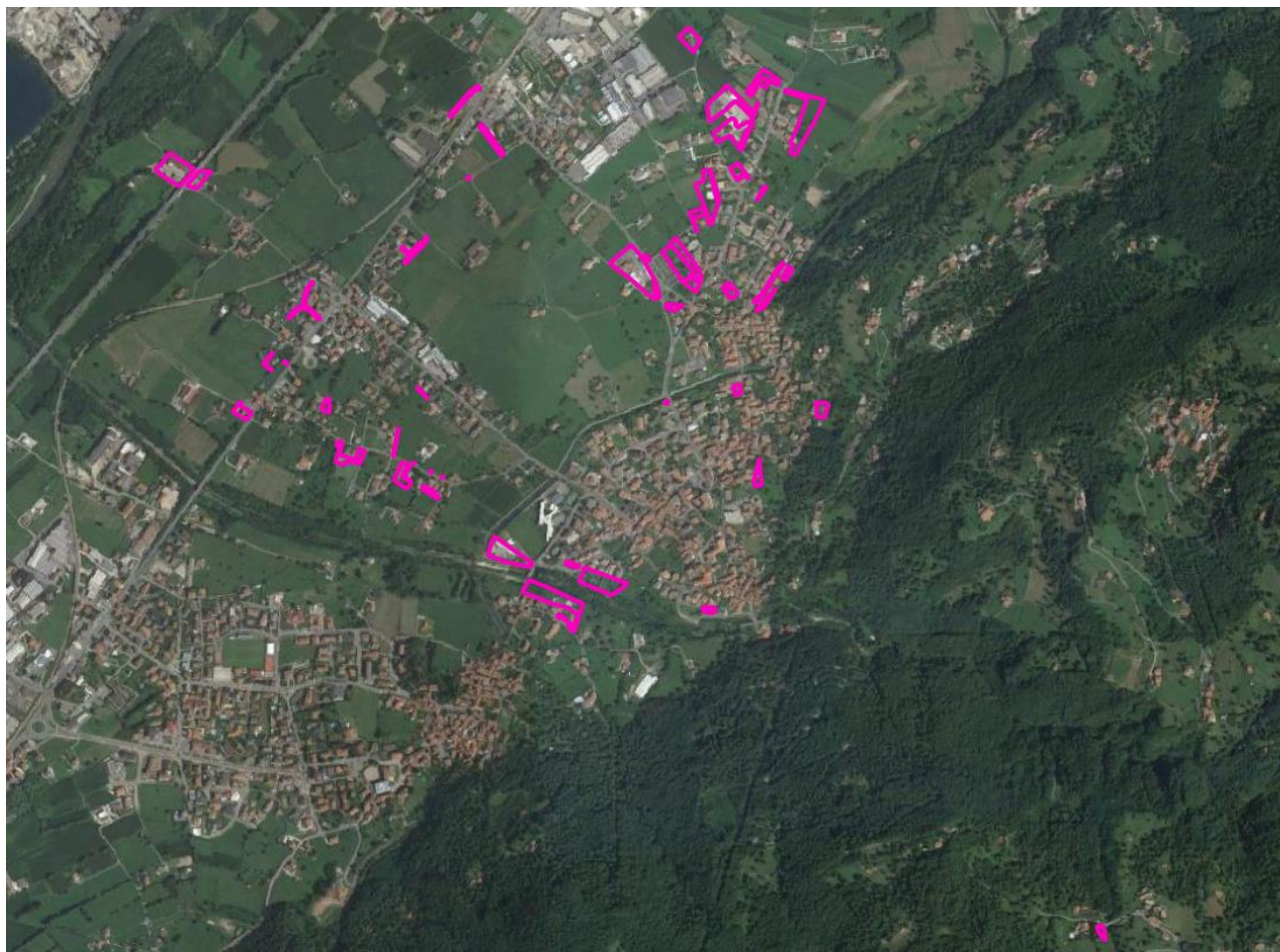


Figura 12 Estratto correzione di errori materiali

5. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO

Il Comune di Artogne è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato e vigente.

Il PGT è stato:

- Adottato con delibera di C.C. n. 39 del 27/12/2013
- Approvato con delibera di C.C. n. 9 del 28/06/2014
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Inserzioni e Concorsi - n. 41 del 08/10/2014.

5.1. Obiettivi di piano

Gli obiettivi generali del PGT che costituiscono la strategia che il piano intende perseguire NON sono stati modificati dalla presente variante e sono:

- SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE
 - Migliorare e potenziare la rete viabilistica esistente.
 - Nuova viabilità nelle aree di trasformazione.
 - Garantire una fruibilità qualificata del territorio.
- SISTEMA DEI SERVIZI
 - Razionalizzazione e potenziamento dei servizi presenti sul territorio per aumentare la funzionalità e qualità della "città pubblica".
 - Migliorare la dotazione di servizi pubblici.
 - Migliorare e completare le reti del sottosuolo.
 - Migliorare le attrezzature sportive e ricreative - culturali.
- SISTEMA INSEDIATIVO
 - Favorire le ricuciture del tessuto urbanistico.
 - Sostenibilità degli ambiti di trasformazione.
 - Incentivare il recupero dell'abitato esistente e tutelare il patrimonio storico architettonico.
 - Incentivare la permanenza delle piccole realtà commerciali.
 - Favorire interventi anche puntuali a fini turistici.
- SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE
 - Perseguire obiettivi di qualità paesistica.
 - Salvaguardare tutelare e valorizzare il territorio.
 - Contenere il rischio idrogeologico.
 - Realizzazione di percorsi ambientali.

Tali obiettivi **NON** sono soggetti a modifica dalla Variante proposta, in quanto la stessa risulta essere PUNTUALE modificando/aggiornando la base cartografica, i contenuti degli strumenti sovralocali, del PIF, le aree agricole, la perimetrazione di alcuni ambiti, le aree a vincolo e l'apparato normativo.

Nel paragrafo successivo specificati dettagliatamente gli obiettivi della variante PUNTUALE del PGT.

5.2. Obiettivi della variante di PGT

La variante **PUNTUALE** al P.G.T. è finalizzata principalmente:

- al miglioramento e semplificazione dell'apparato normativo, vincolistico e rappresentativo;
- alla revisione degli ambiti di trasformazione, favorendone l'attuazione anche attraverso la possibilità di frazionamento dei comparti o la loro attuazione per stralci, nel rispetto quantitativo delle limitazioni previste dalla L.R. 31/2014 e s.m.i. e senza coinvolgere gli aspetti programmatori generali dello strumento urbanistico;
- alla revisione delle modalità di intervento nel territorio non urbanizzato;
- alla ridefinizione delle previsioni del Piano dei Servizi e delle opere pubbliche alla luce delle proprie volontà strategiche;
- a riqualificare e riordinare il tessuto edificato attraverso la revisione della disciplina attuativa del patrimonio edilizio esistente;
- a favorire nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni edilizie l'utilizzo di energie rinnovabili;
- alla valutazione ed eventuale accoglimento di nuove richieste formulate dalla cittadinanza o da soggetti interessati o dalle proposte eventualmente emergenti nel confronto con i professionisti che saranno incaricati della redazione.

5.3. Descrizione dei contenuti della Variante

Gli elementi oggetto di Variante del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi sono riportati in sintesi nei paragrafi che seguono.

5.3.1. *Apparato normativo: miglioramento e semplificazione*

Un obiettivo della variante risulta essere il miglioramento e la semplificazione dell'apparato normativo. Nel presente paragrafo verranno descritte dettagliatamente le modifiche apportate alle norme.

IMPORTANTE: in sede di approvazione le norme sono state modificate con riferimento alla seguente delibera di consiglio **D.C.C. n. 01 del 22/01/2021**.

La prima modifica fra tutte è l'accorpamento in un unico documento.

PGT VIGENTE	PGT VARIANTE
Struttura apparato normativo <ul style="list-style-type: none"> • Documento di Piano <ul style="list-style-type: none"> ○ dpb_norme tecniche di attuazione • Piano dei Servizi <ul style="list-style-type: none"> ○ psb_norme tecniche di attuazione • Piano delle Regole <ul style="list-style-type: none"> ○ prb_norme tecniche di attuazione.pdf ○ prb_norme tecniche di attuazione SUAP_pressofusionisebine.pdf 	Struttura apparato normativo: <ul style="list-style-type: none"> • Unico documento denominato A02 var Norme tecniche di attuazione

PGT VIGENTE	PGT VARIANTE
Norme generali Divise nei tre documenti (DdP, PdS, PdR)	Coordinamento in un unico allegato; Aggiornamento delle definizioni tecniche uniformi con quanto previsto dallo schema tipo del Regolamento edilizio (delibera n. 695 del 24 ottobre 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 44, Serie Ordinaria, del 31 ottobre 2018)
A - Nuclei di antica formazione Il piano ha previsto una schedatura	Si rimanda alla classificazione prevista dal PGT. I criteri generali di intervento nei Nuclei di Antica Formazione verranno ripresi nel Regolamento Edilizio;
B1 - Ambiti residenziali esistenti di contenimento edilizio	Coerenza della normativa. I principali parametri non sono stati cambiati.
B2 - Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Coerenza della normativa. I principali parametri non sono stati cambiati.
	B3: Ambiti del verde urbano Aggiunto l'ambito del verde privato senza edificabilità, ove, per le particolari caratteristiche morfologiche, per le condizioni ambientali o valore paesaggistico o per la loro localizzazione, si rende opportuno limitare fortemente le possibilità insediative.
CI - Ambiti turistici-residenziali e alberghieri di Montecampione e Bassinale	Per le rimanenti quantità volumetriche si rimanda alla sentenza del Consiglio di Stato N. 00489/2011 REG.RIC. che riforma la Sentenza TAR N.01043/1998 REG.RIC., dichiarando improcedibile per carenza di interesse il ricorso di primo grado proposto dalla società Alpiaz. Alcune previsioni sono state inserite puntualmente.
V.D.r. Ambiti residenziali a Volumetria Definita	Inserito nella zona "B2 - Ambiti residenziali esistenti e di completamento"
DI - Ambiti industriali – artigianali- commerciali esistenti e di completamento	Coerenza della normativa. I principali parametri non sono stati cambiati.
	DI a Ambiti industriali-artigianali da riqualificare È stata individuata un'attività di recupero di materiali ferrosi e non ferrosi inserita in zona agricola da mitigare
	DI b Ambiti a piazzali privati pertinenti ad attività produttive Sono stati individuati ambiti a piazzali privati pertinenti ad attività produttive esistenti senza capacità volumetrica.
	DI c Ambiti di supporto all'attività estrattiva Sono le aree limitrofe all'ambito di cava e a queste funzionali.
	DI d Ambiti di sviluppo commerciale


















	Sono aree produttive nelle quali sono consentite le medie strutture di vendita e i locali di pubblico spettacolo già previste nel PGT vigente
D2 - Ambiti per attrezzature tecnologiche	(inserite nel piano dei servizi)
D3 - Ambito estrattivo consolidato	Coerenza della normativa. I principali parametri non sono stati cambiati.
S.D.p. - Ambiti produttivi a superficie definita	Inserito nella zona "DI - Ambiti industriali – artigianali-commerciali esistenti e di completamento"
Ambiti agricoli	Coerenza della normativa. I criteri generali di intervento verranno ripresi nel Regolamento Edilizio; <u>Per le costruzioni esistenti ad USORESIDENZIALE O RICETTIVO</u> <ul style="list-style-type: none"> • incremento del 20% del volume reale esistente con un ampliamento minimo di mq 25,00 di SL. <u>Per le costruzioni esistenti ad USO EX RURALE</u> <ul style="list-style-type: none"> • incremento del 20% del volume reale esistente con un ampliamento minimo di mq 25,00 di SL solo per cambio di destinazione d'uso in senso abitativo o ricettivo. Per l'ampliamento e/o il cambio di destinazione d'uso è obbligatoria la sottoscrizione di un atto di convenzionamento o atto di impegno unilaterale che stabilisca impegni ed obblighi per il privato.
Aree E1 agricole di fondovalle e pedemontane nuovi edifici: <ul style="list-style-type: none"> • per agricoltore; <u>edifici esistenti uso residenziale:</u> <ul style="list-style-type: none"> • ampliamento 20% per agricoltore; • ampliamento 20% fino a 1000 mc per non agricoltori; • ampliamento 10% superiore a 1000 mc per non agricoltori; <u>edifici esistenti uso rurale:</u> <ul style="list-style-type: none"> • ampliamento 20% per agricoltore; <u>edifici esistenti altri usi:</u> <ul style="list-style-type: none"> • cambio d'uso res mq 150 per non agricoltori; 	E1: Aree agricole-ecologiche del fiume Oglio Sotto la SS42 sono state definite le aree agricole del corridoio ecologico del fiume Oglio. Divieto di nuove edificazioni per qualsiasi soggetto.
	E2: Aree agricole di fondovalle Sono le aree destinate all'esercizio delle attività connesse con l'agricoltura.
Aree E2 agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato <u>edifici esistenti uso agricolo:</u> <ul style="list-style-type: none"> • cambio d'uso verso residenza mq 200 per agricoltori; • ampliamento 20% per agricoltori; <u>edifici esistenti uso residenziale:</u>	E3: Aree agricole limitrofe all'abitato Sono aree agricole con particolare valenza paesistico ambientale limitrofe all'abitato

<ul style="list-style-type: none"> • ampliamento 20% per tutti; <u>edifici esistenti uso ex rurale:</u> <ul style="list-style-type: none"> • cambio d'uso verso residenza mq 200 per tutti; 	
<p>Aree E3 agro-pastorali e boschive</p> <u>edifici esistenti uso residenziale:</u> <ul style="list-style-type: none"> • ampliamento 20% per agricoltore; • ampliamento 20% fino a 500 mc per non agricoltori; • ampliamento 10% superiore a 500 mc per non agricoltori; <u>edifici esistenti altri usi:</u> <ul style="list-style-type: none"> • cambio d'uso res mq 150 per non agricoltori; 	<p>E4: Aree agro-pastorali Sono le aree agricole in quota e sono state divise dai boschi.</p> <hr/> <p>E5: Boschi da PIF Cartograficamente è stato ridefinito in funzione del PIF della Comunità Montana di VC e di conseguenza anche nella normativa di riferimento.</p>

5.3.2. Accorpamento classificazione delle aree agricole

Utilizzate come confronto le tavole dell'azzonamento del PGT vigente e della Variante puntale, dalle quali per entrambe si è estratta la legenda.

- pr2_azzonamento_capoluogo
- pr2avar_azzonamento_2000_capoluogo

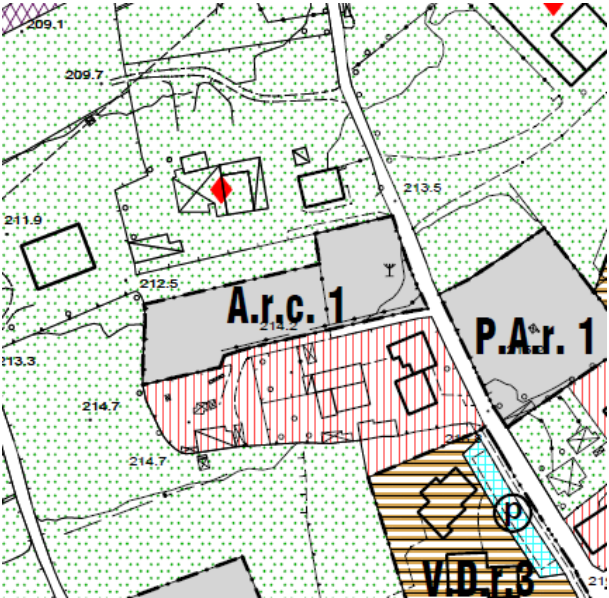

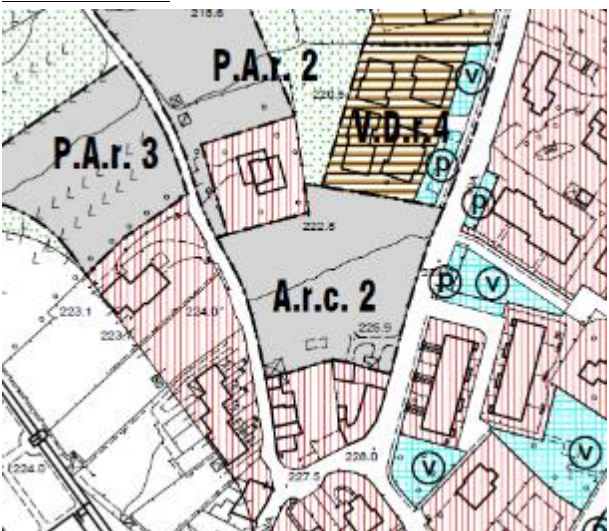

PGT VIGENTE	
SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE E DELLE AREE AGRICOLE	
	E 1 aree agricole di fondovalle e pedemontane
	E 2 aree agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato
	edifici da tutelare per valenza tipologico-architettonica
	attrezzature tiro a volo (loc. San Maurizio)
	attrezzature turistico ricettive e sportive (loc. Roncasello)
	bait di Montecampione B&B "le pateghe"
	E 3 aree agro-pastorali e boschive
	attività turistico ricettive (loc. Prato Secondino)
	attività turistico ricettive (loc. Splaza)
	attività turistico ricettive (loc. Dosso Rotondo)
	allevamenti / stalle
VARIANTE	
Ambiti territoriali	
	E1_Aree agricole-ecologiche del fiume Oglio
	E2_Aree agricole di fondovalle
	E3_Aree agricole limitrofe all'abitato
	E4_Aree agro-pastorali
	E5a_Boschi da PIF trasformabili
	E5b_Boschi da PIF non trasformabili

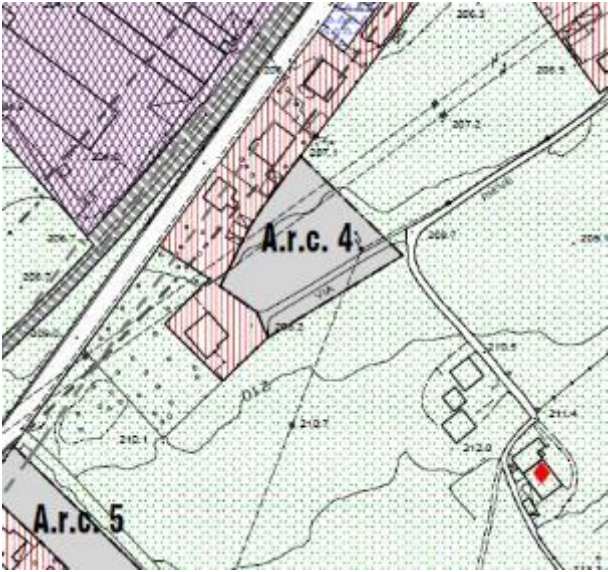



Tali modifiche sono state descritte all'interno della tabella di confronto delle norme.

5.3.3. Confronto fra gli Ambiti di trasformazione nel PGT vigente e nella variante

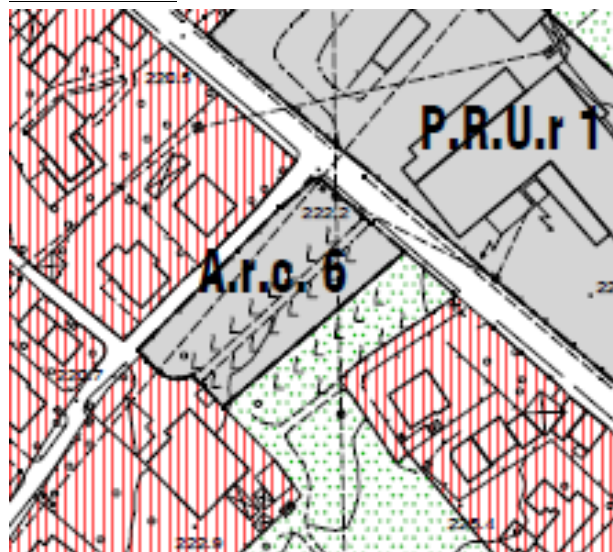
Nella tabella che segue riportate in dettaglio le modifiche effettuate per gli Ambiti di trasformazione presenti sul territorio del Comune di Artogne dal PGT vigente alla VARIANTE in base alle necessità riscontrate dall'Amministrazione comunale e dalla coerenza con il catasto.

Le tavole utilizzate per il confronto sono quelle dell'azzonamento (pr2a azzonamento capoluogo pr2b azzonamento frazioni per il PGT vigente e pr2avar azzonamento capoluogo pr2bvar azzonamento frazioni per la VARIANTE). Inoltre, si specifica che la schedatura degli ambiti di trasformazione è stata riaggiornata per essere coerente tra gli ambiti modificati e/o aggiunti con quelli che vengono lasciati come da strumento vigente, per tanto i contenuti vengono mantenuti all'interno delle schede.

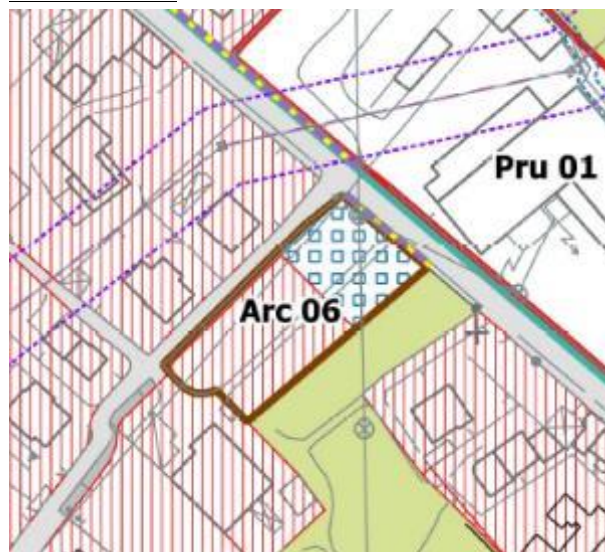
PGT VIGENTE	PGT VARIANTE
<p>Nome ambito: Arc 01</p> 	<p>Nome ambito: Arc 01</p>  <p>Il perimetro dell'ambito risulta MODIFICATO in quanto una parte è stata attuata (vedi progetto nel paragrafo successivo).</p>
<p>Nome ambito: Arc 02</p> 	<p>Nome ambito: Arc 02</p> 

	<p>In FASE DI REALIZZAZIONE (vedi progetto nel paragrafo successivo)</p>
<p>Arc 03 non presente</p>	<p>Arc 03 non presente</p>
<p>Nome ambito: Arc 04</p>  <p>A topographic map showing the area of Arc 04. The area is shaded in light grey and labeled 'A.r.c. 4'. It is situated between a railway line (top left) and a road (bottom right). The map includes contour lines and various symbols for buildings and infrastructure. A small red square is visible in the lower right quadrant of the map.</p>	<p>Nome ambito: Arc 04</p>  <p>A color-coded map of the same area as Arc 04. The area is outlined in brown and labeled 'Arc 04'. The background is light green, and the railway and road are shown in blue and grey respectively. The red square is also present.</p> <p>Il perimetro dell'ambito risulta NON MODIFICATO</p>
<p>Nome ambito: Arc 05</p>  <p>A topographic map showing the area of Arc 05. The area is shaded in light grey and labeled 'A.r.c. 5'. It is situated between a railway line (top left) and a road (bottom right). The map includes contour lines and various symbols for buildings and infrastructure. A small red square is visible in the lower right quadrant of the map.</p>	<p>Nome ambito: Arc 05</p>  <p>A color-coded map of the same area as Arc 05. The area is outlined in brown and labeled 'Arc 05'. The background is light green, and the railway and road are shown in blue and grey respectively. The red square is also present.</p> <p>Il perimetro dell'ambito risulta NON MODIFICATO</p>

Nome ambito: Arc 06

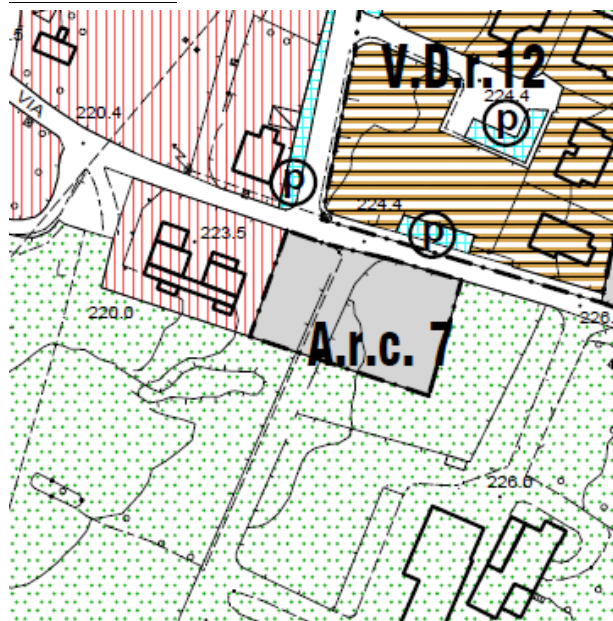


Nome ambito: Arc 06



In FASE DI REALIZZAZIONE (vedi progetto nel paragrafo successivo)

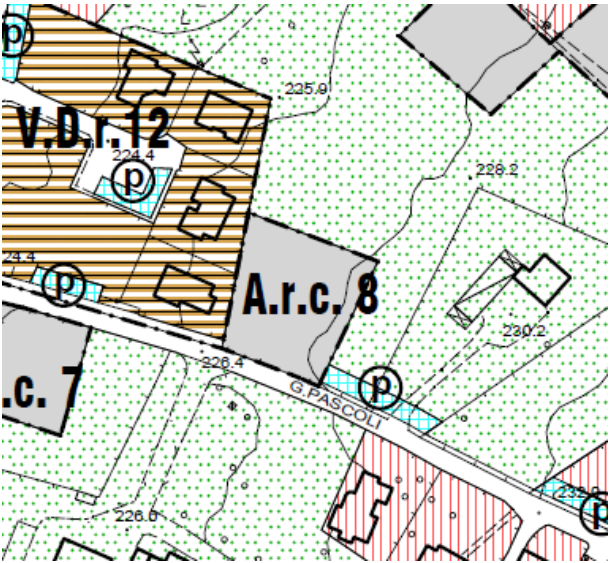
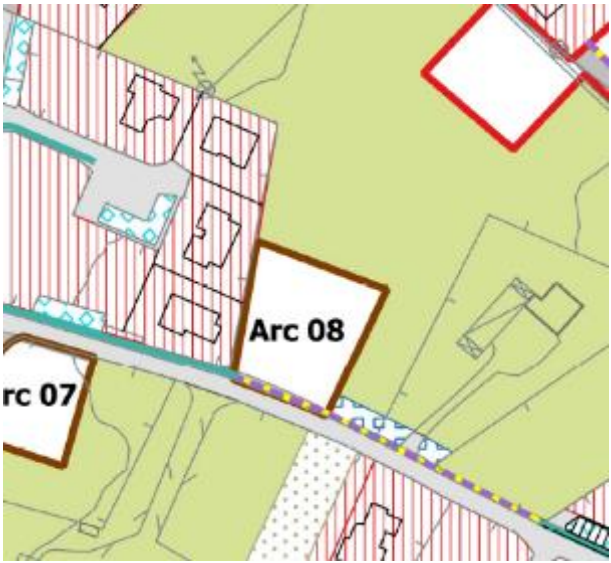
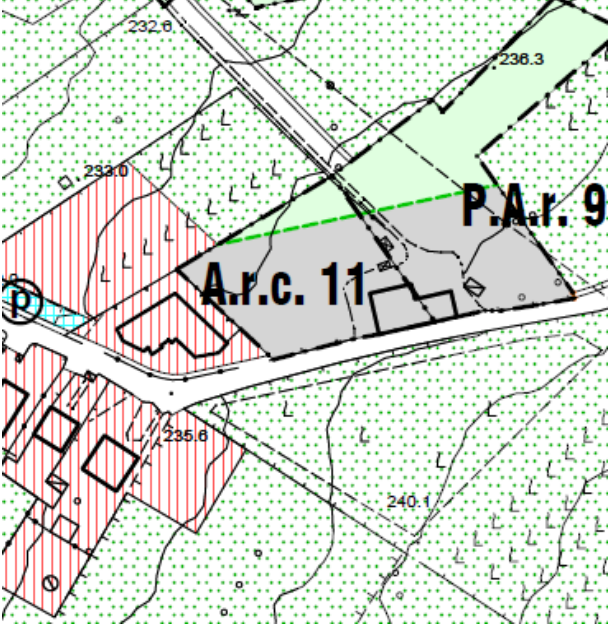
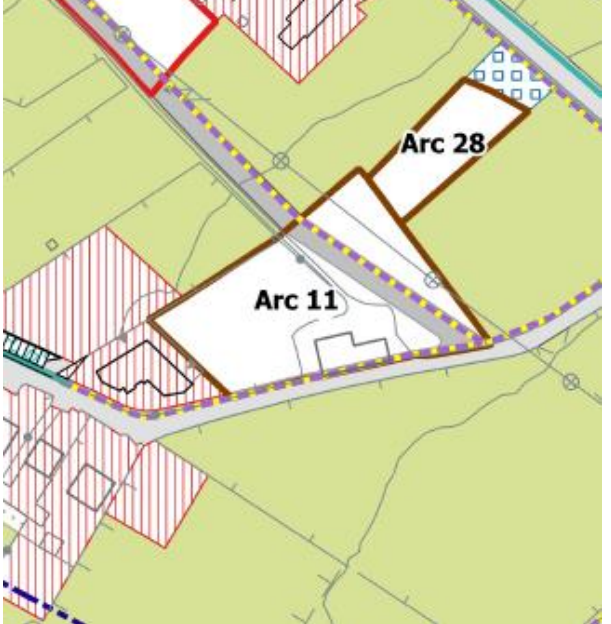
Nome ambito: Arc 07



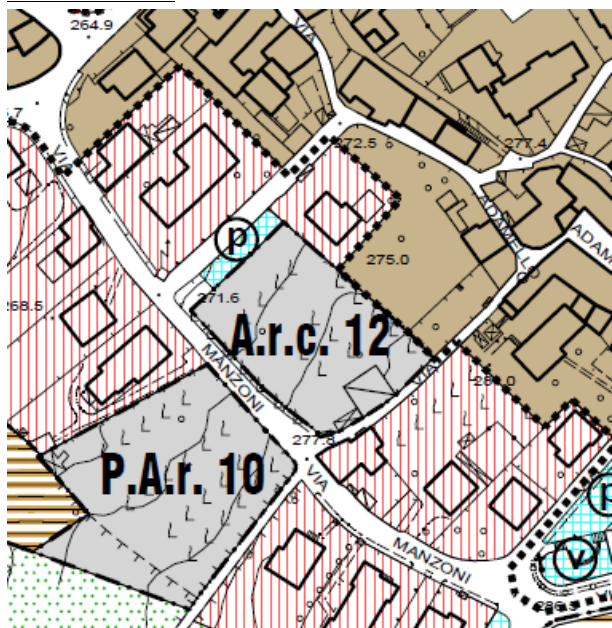
Nome ambito: Arc 07



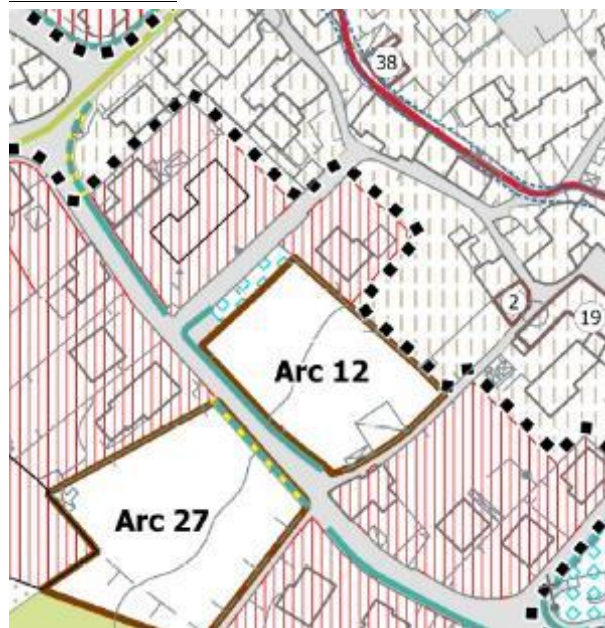
Il perimetro dell'ambito risulta **MODIFICATO**
Scorporata un'area che risulta essere un giardino di pertinenza e la porzione di strada liminare all'ambito.

<p>Nome ambito: Arc 08</p> 	<p>Nome ambito: Arc 08</p>  <p>Il perimetro dell'ambito risulta NON MODIFICATO</p>
<p>Arc 09 non presente</p>	<p>Arc 09 non presente</p>
<p>Arc 10 non presente</p>	<p>Arc 10 non presente</p>
<p>Nome ambito: Arc 11 e PAr 09</p> 	<p>Nome ambito: Arc 11</p>  <p>Il perimetro dell'ambito risulta RIMODULATO Ottenuto dalla fusione del perimetro dell'Arc 11 e del PAr 09 del PGT vigente con lo scorporo della parte interessata dall'Arc 28. Parte dell'ambito corrisponde ad un Piano Attuativo (PA) modificato in Permesso di Costruire Convenzionato (PCC).</p>

Nome ambito: Arc 12

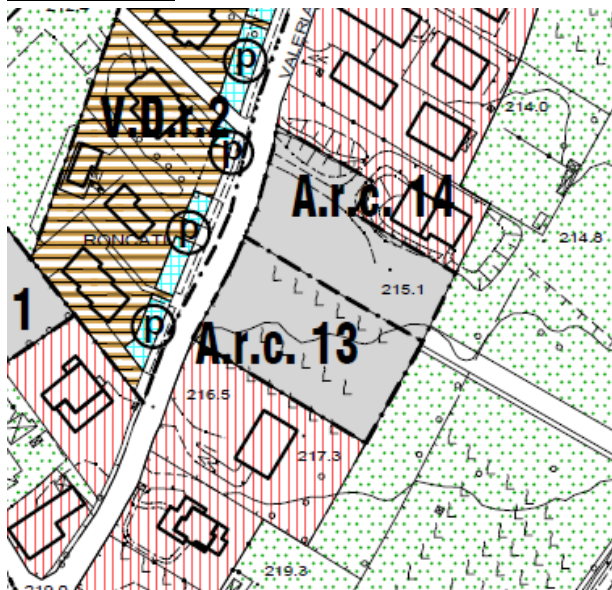


Nome ambito: Arc 12

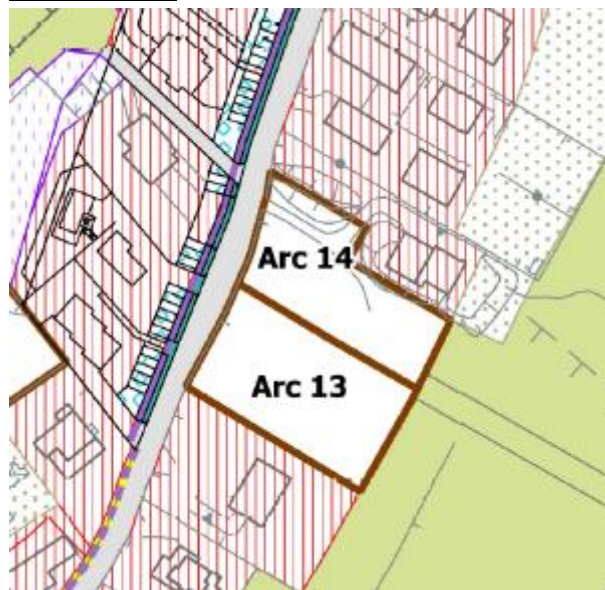


Il perimetro dell'ambito risulta NON MODIFICATO

Nome ambito: Arc 13

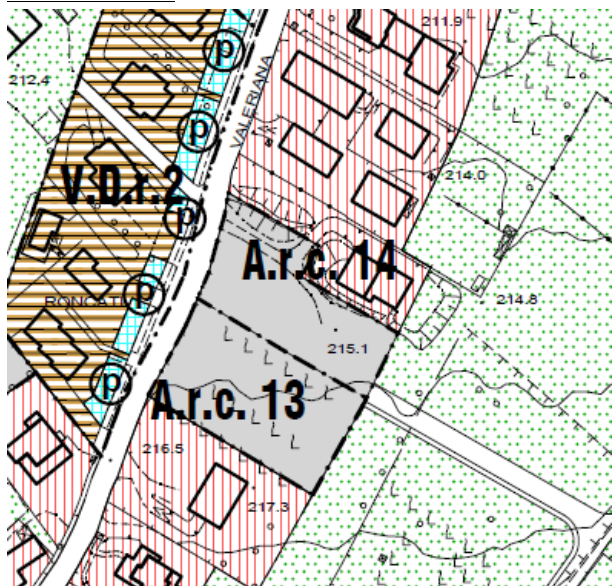


Nome ambito: Arc 13

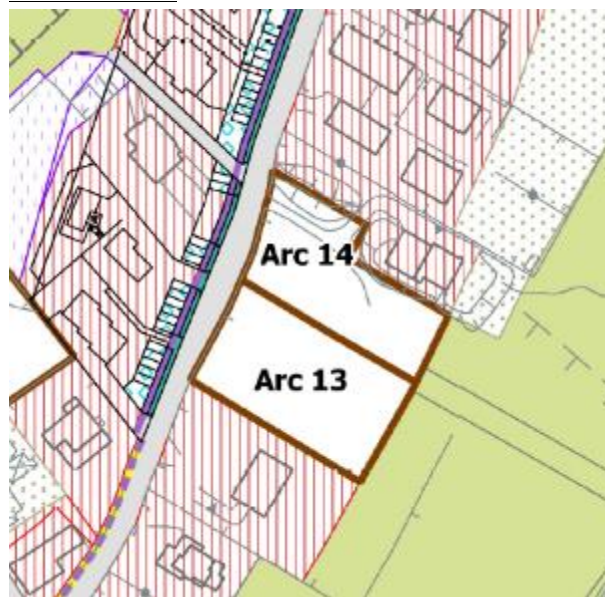


Il perimetro dell'ambito risulta NON MODIFICATO

Nome ambito: Arc 14

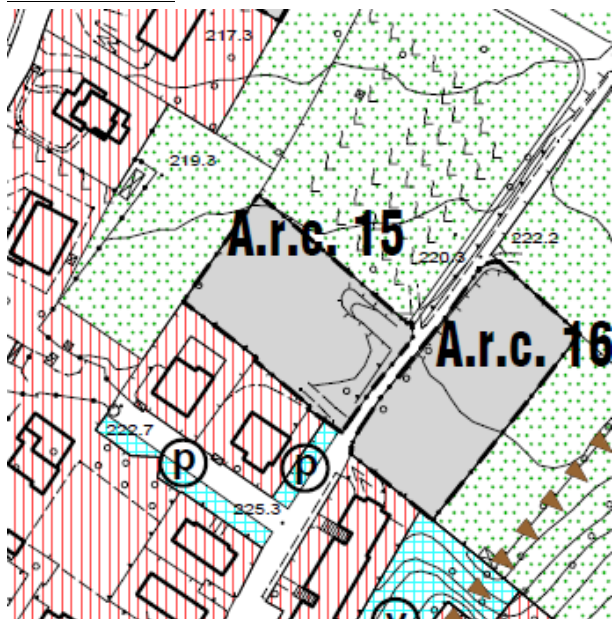


Nome ambito: Arc 14

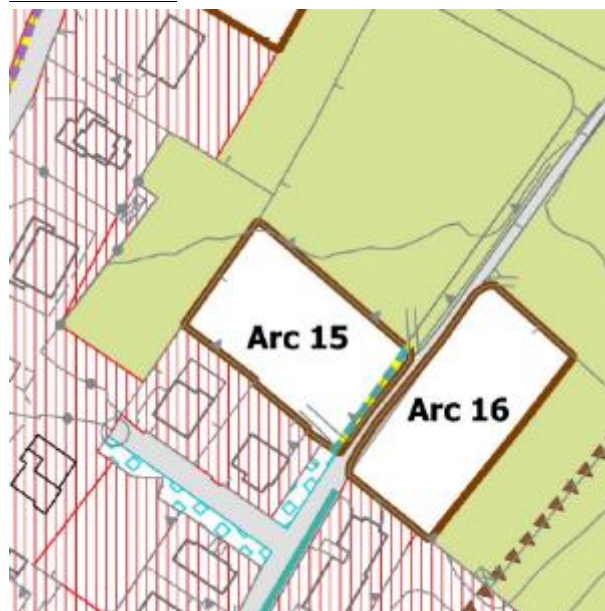


Il perimetro dell'ambito risulta NON MODIFICATO

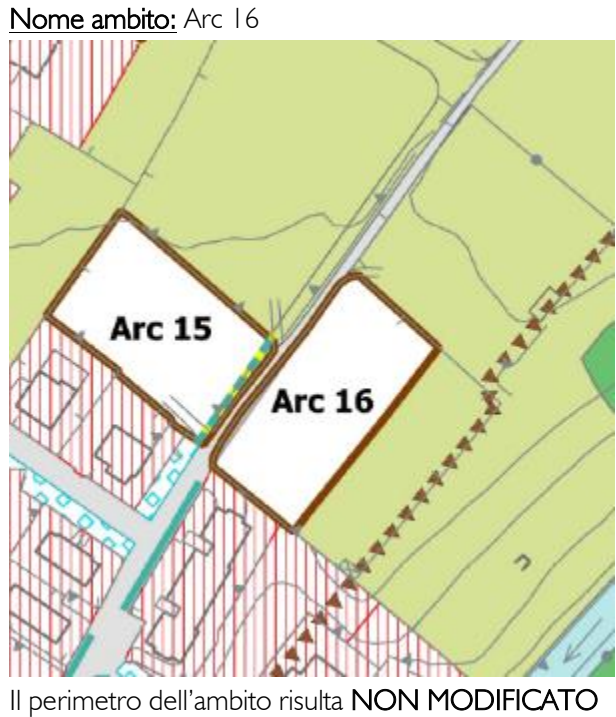
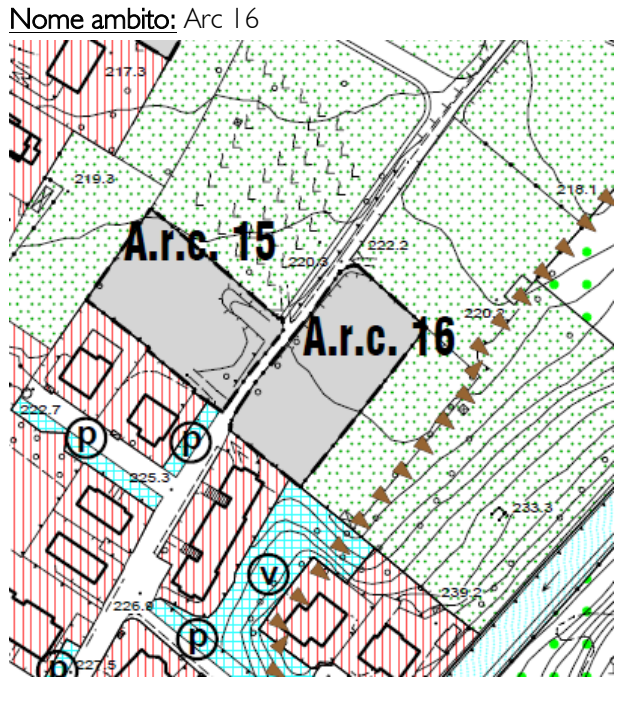
Nome ambito: Arc 15



Nome ambito: Arc 15



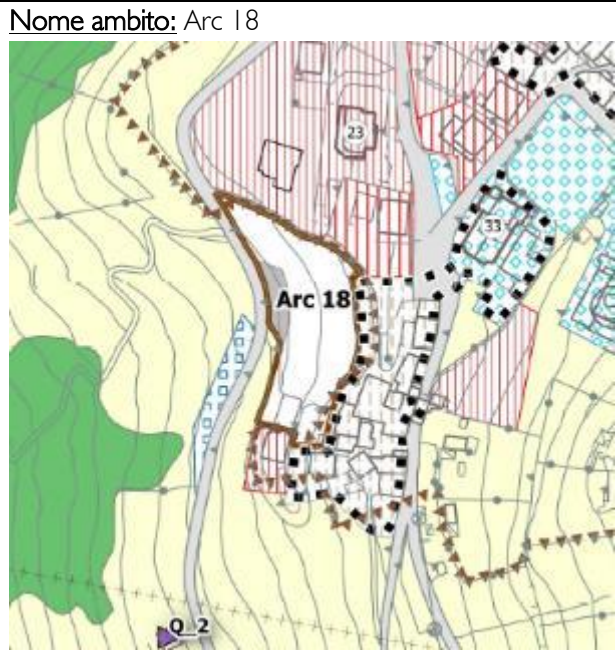
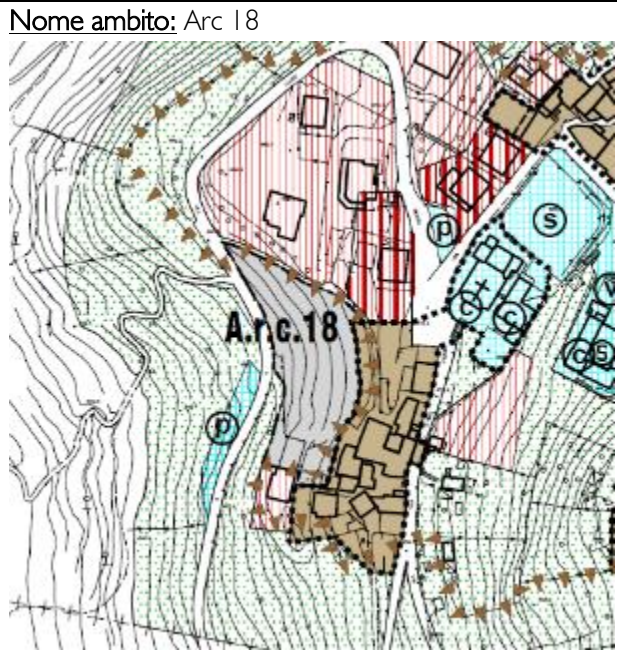
Il perimetro dell'ambito risulta NON MODIFICATO



Il perimetro dell'ambito risulta NON MODIFICATO

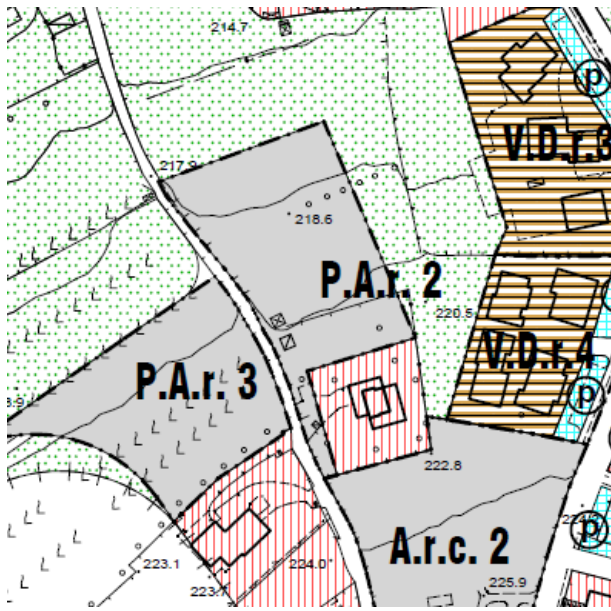
Arc 17 non presente

Arc 17 non presente



Il perimetro dell'ambito risulta NON MODIFICATO

Nome ambito: PAr 02



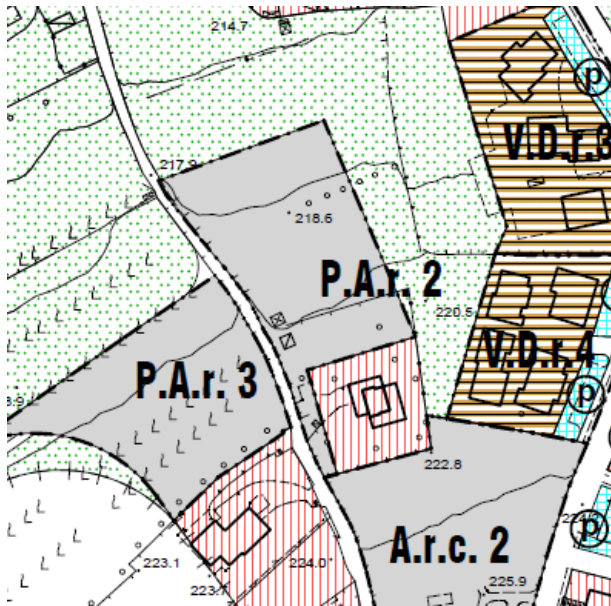
Nome ambito: Arc 19



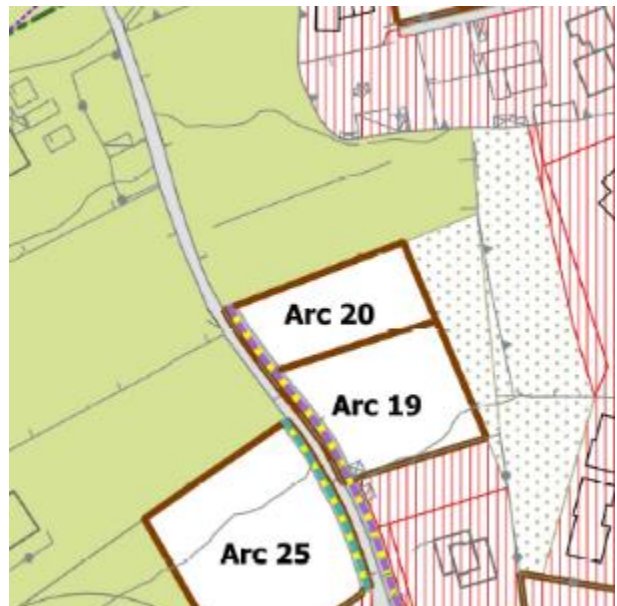
Rinominato e perimetro risulta **RIMODULATO**
Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire
Convenzionato (PCC).

Ottenuto dalla suddivisione del PAr 02 in lotti con
superficie minore e di conseguenza facilmente attuabili.
Scorporata area che risulta essere giardino
pertinenziale.

Nome ambito: PAr 02



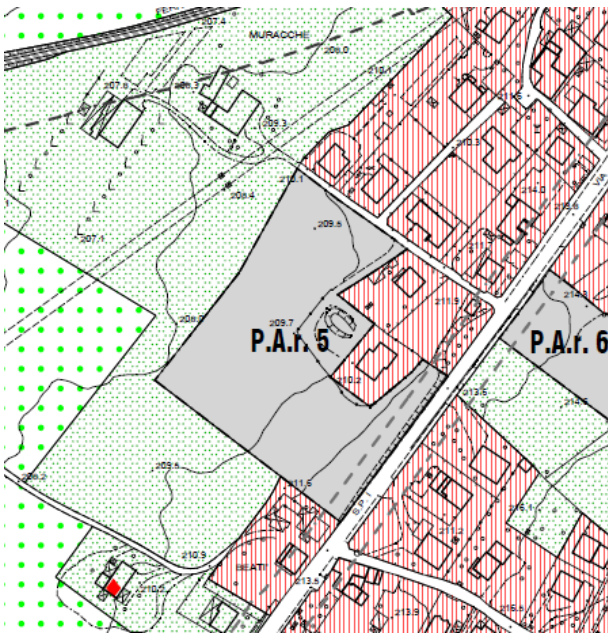
Nome ambito: Arc 20



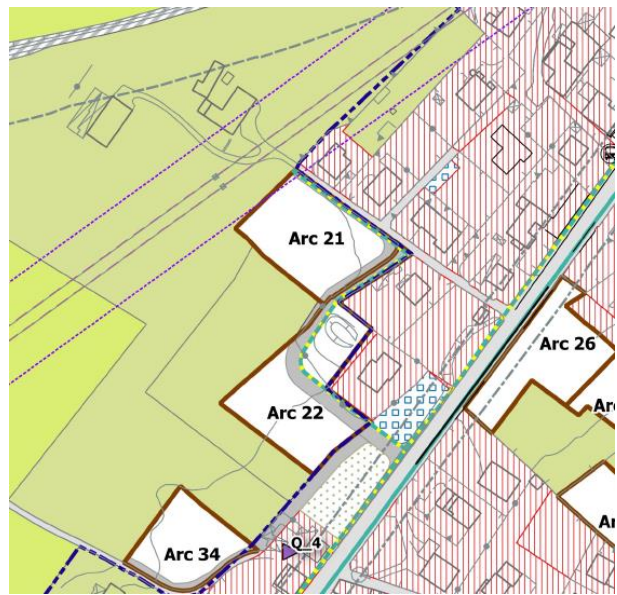
Rinominato e perimetro risulta **RIMODULATO**
Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire
Convenzionato (PCC).

Ottenuto dalla suddivisione del PAr 02 in lotti con
superficie minore e di conseguenza facilmente attuabili.

Nome ambito: PAr 05

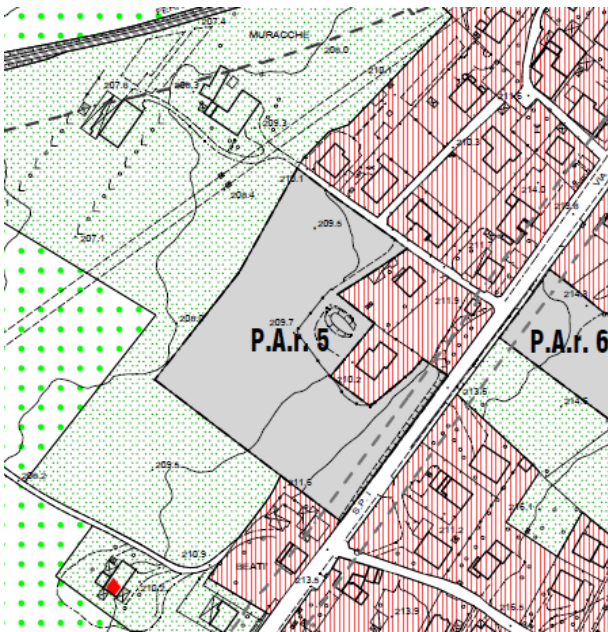


Nome ambito: Arc 21

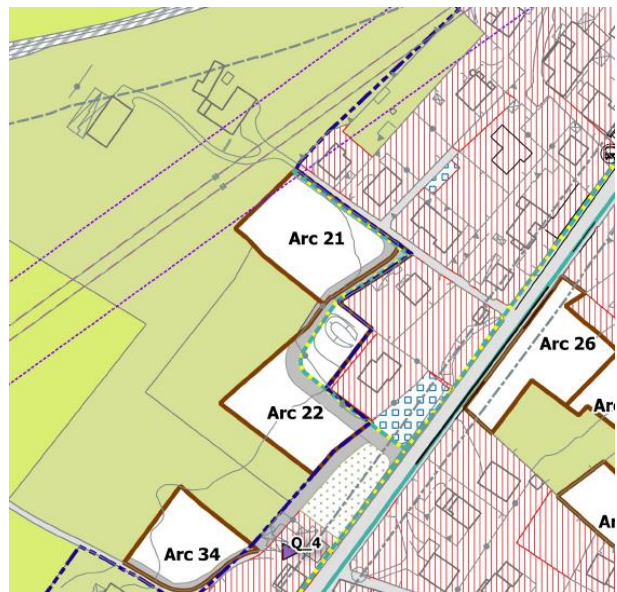


Rinominato e perimetro risulta **RIMODULATO**
Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire
Convenzionato (PCC).
Ottenuto dalla suddivisione del PAr 05 in lotti con
superficie minore e di conseguenza facilmente attuabili.

Nome ambito: PAr 05

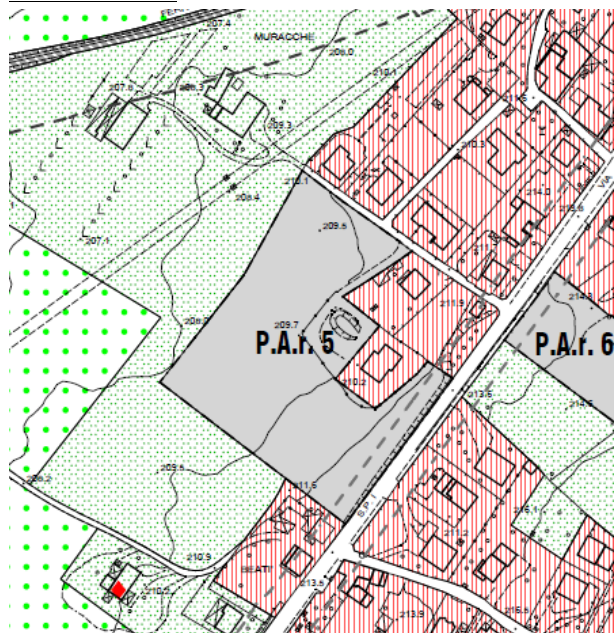


Nome ambito: Arc 22

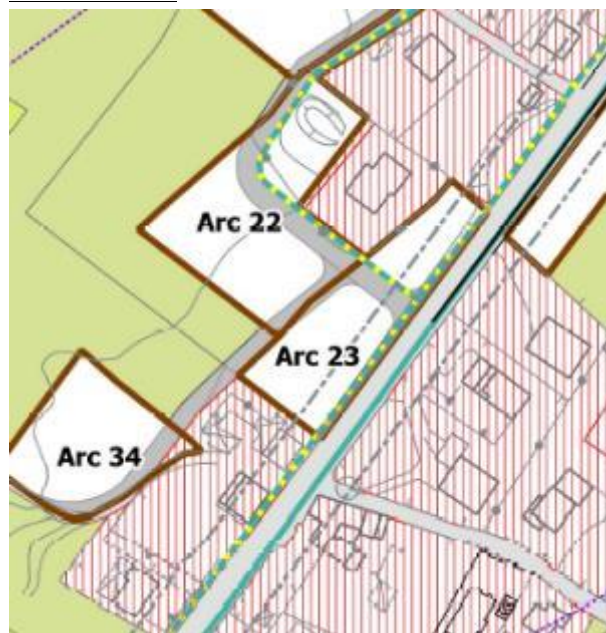


Rinominato e perimetro risulta **RIMODULATO**
Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire
Convenzionato (PCC).
Ottenuto dalla suddivisione del PAr 05 in lotti con
superficie minore e di conseguenza facilmente attuabili.
Scorporata area ridestinata all'agricolo.

Nome ambito: PAr 05



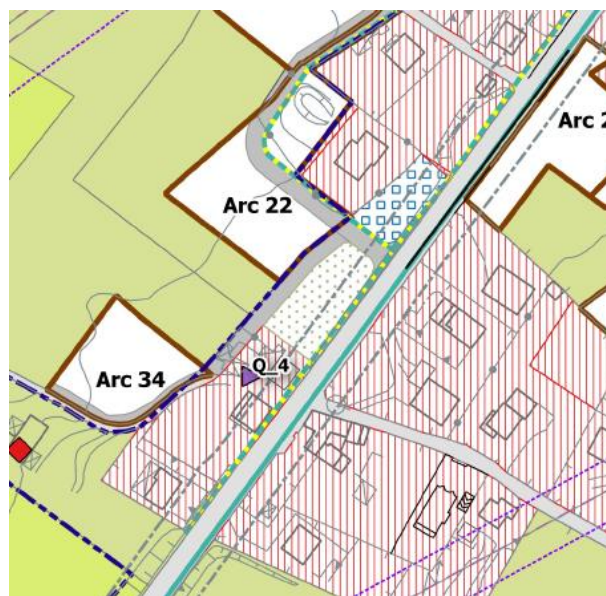
Nome ambito: Arc 23

Rinominato e perimetro risulta **RIMODULATO**

Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire Convenzionato (PCC).

Ottenuto dalla suddivisione del PAr 05 in lotti con superficie minore e di conseguenza facilmente attuabili.

IMPORTANTE: Modificato e approvato con la D.C.C. n. 01 del 22/01/2021 di approvazione della prima variante al PGT.



Nome ambito: PAr 01



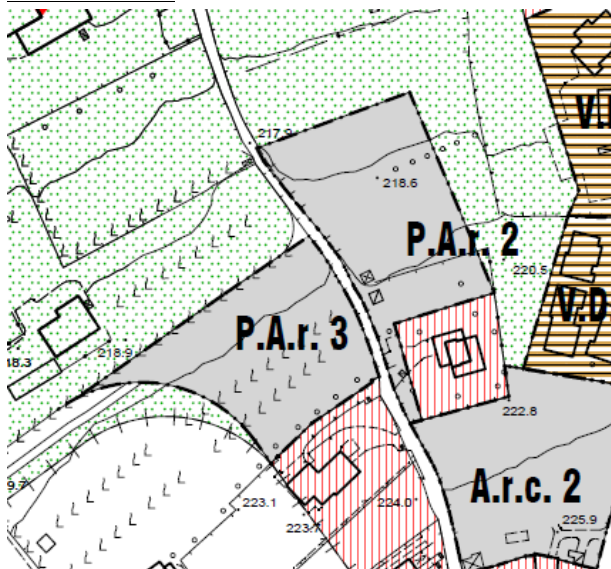
Nome ambito: Arc 24



Rinominato e il perimetro dell'ambito risulta **NON MODIFICATO**

Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire Convenzionato (PCC).

Nome ambito: PAr 03



Nome ambito: Arc 25

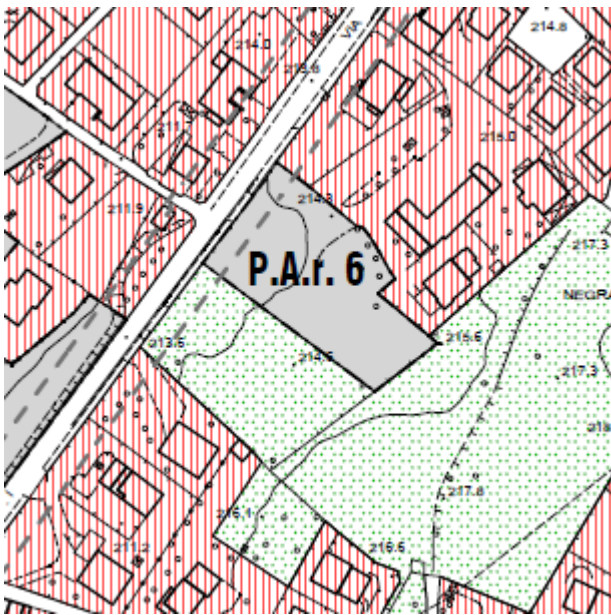


Rinominato e perimetro risulta **RIMODULATO**

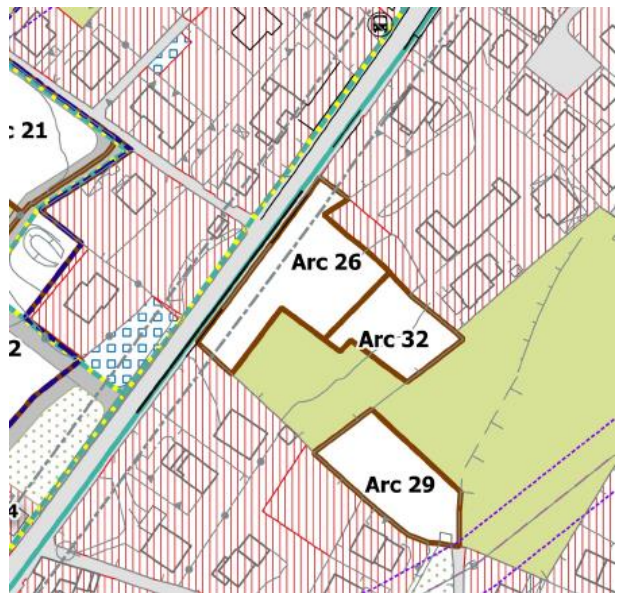
Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire Convenzionato (PCC).

Ottenuto dalla suddivisione del PAr 03 in lotti con superficie minore e di conseguenza facilmente attuabili. È stata eliminata la previsione della viabilità.

Nome ambito: PAr 06

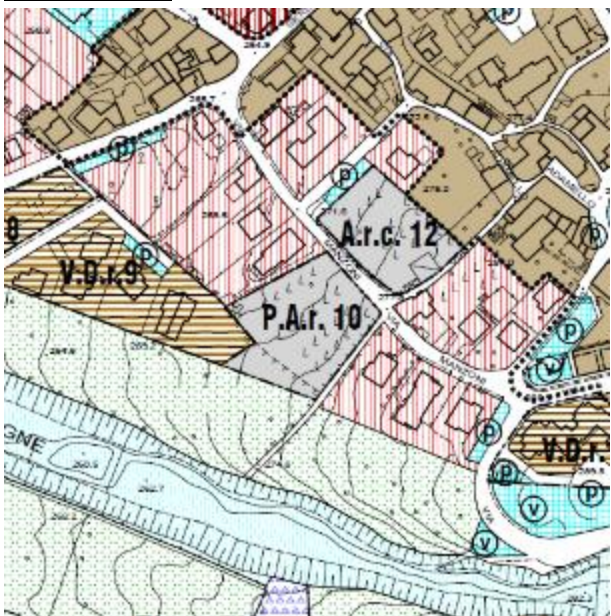


Nome ambito: Arc 26

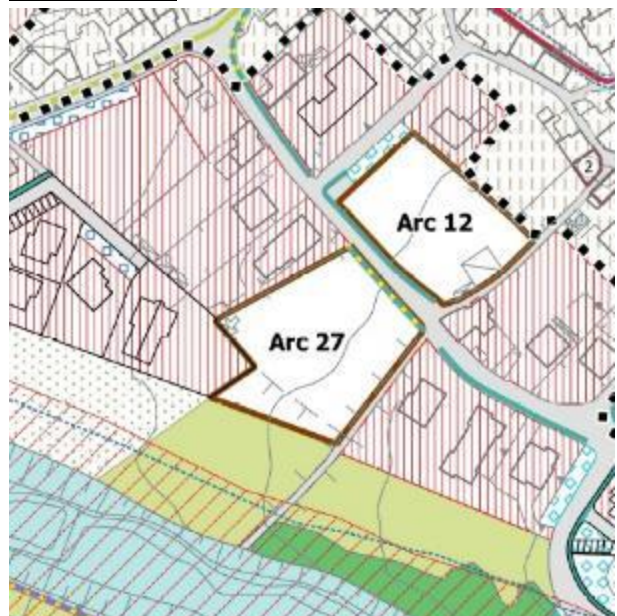


Rinominato e perimetro risulta **RIMODULATO**
Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire
Convenzionato (PCC).
Ottenuto dalla suddivisione del PAr 06 in lotti con
superficie minore e di conseguenza facilmente attuabili.
Aggiunta parte con destinazione a parcheggio così
come riportato nelle schede di dettaglio.

Nome ambito: PAr 10

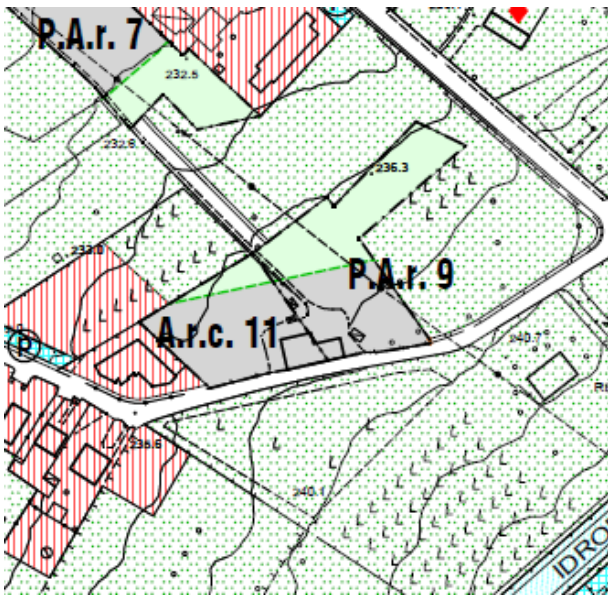


Nome ambito: Arc 27

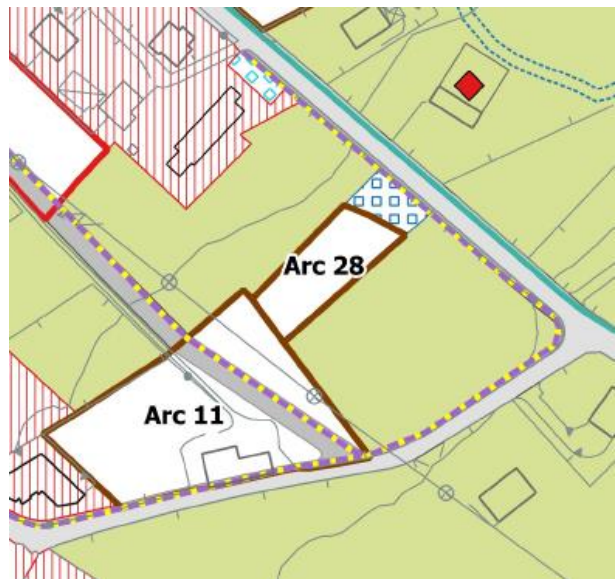


Rinominato e il perimetro dell'ambito risulta **NON
MODIFICATO**
Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire
Convenzionato (PCC).

Nome ambito: PAr 09



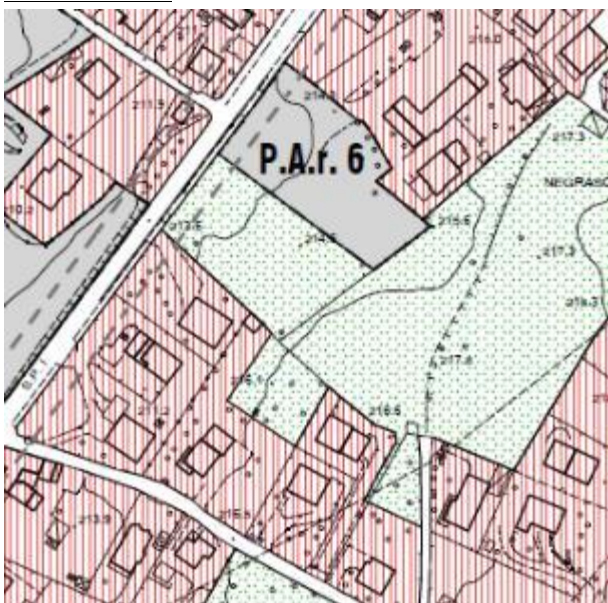
Nome ambito: Arc 28



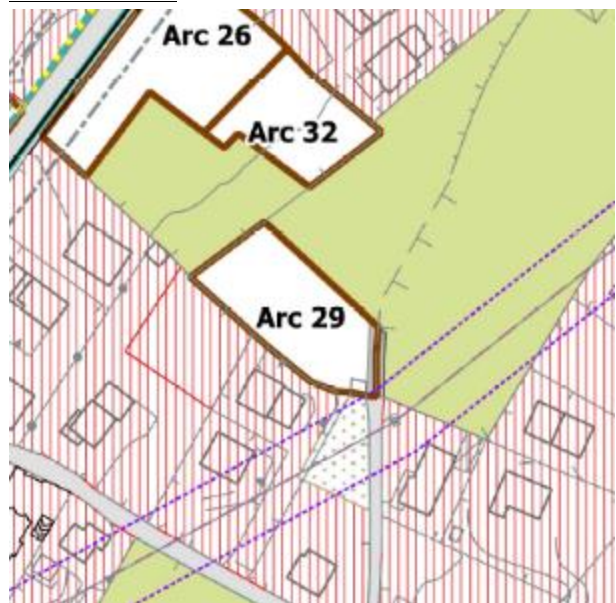
Rinominato e perimetro risulta **RIMODULATO**
 Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire
 Convenzionato (PCC).
 Ottenuto dalla suddivisione del PAr 09 in lotti con
 superficie minore e di conseguenza facilmente attuabili.

L'Arc 28 pur non facendo nuovo consumo di suolo
 all'interno della variante, ne modifica le modalità
 attuative e la relativa previsione insediativa residenziale
 connessa alla viabilità principale dal parcheggio in
 progetto previsto.

Nome ambito: assente



Nome ambito: Arc 29



NUOVO INSERIMENTO
 Si fa riferimento alla scheda per i parametri delle
 mitigazioni da attuare in caso di realizzazione.

Nome ambito: assente



Nome ambito: Arc 30

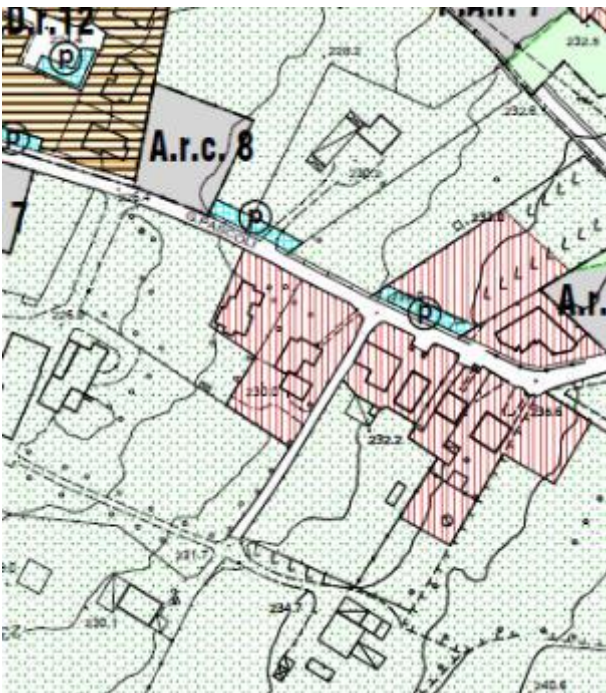


NUOVO INSERIMENTO

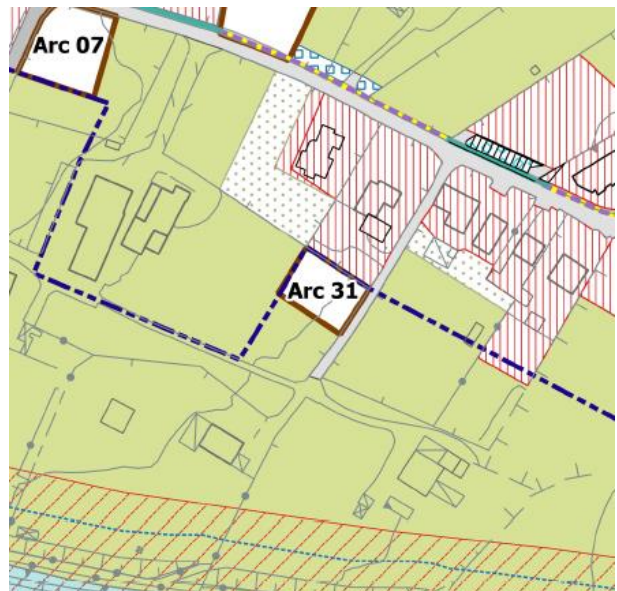
Si fa riferimento alla scheda per i parametri delle mitigazioni da attuare in caso di realizzazione.

È stata prevista una adeguata mitigazione verso la zona limitrofa e una dimensione ridotta in termini di altezze e volumi insediabili al fine di migliorare l'integrazione paesistica e ambientale di quanto verrà costruito.

Nome ambito: assente



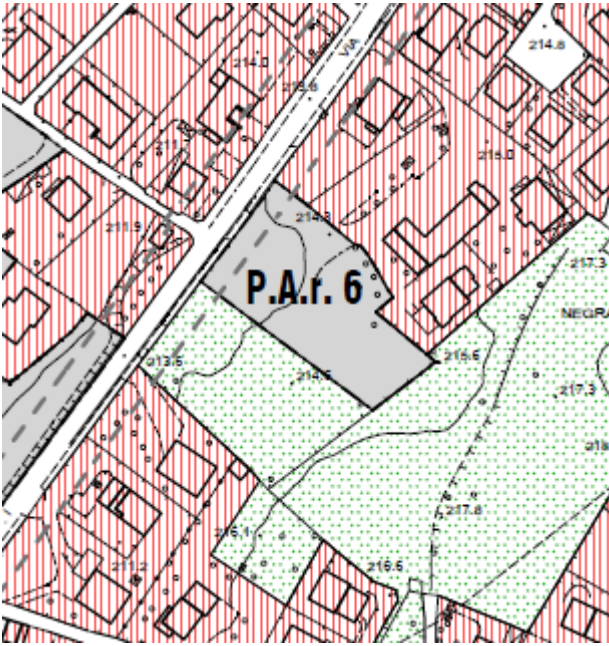
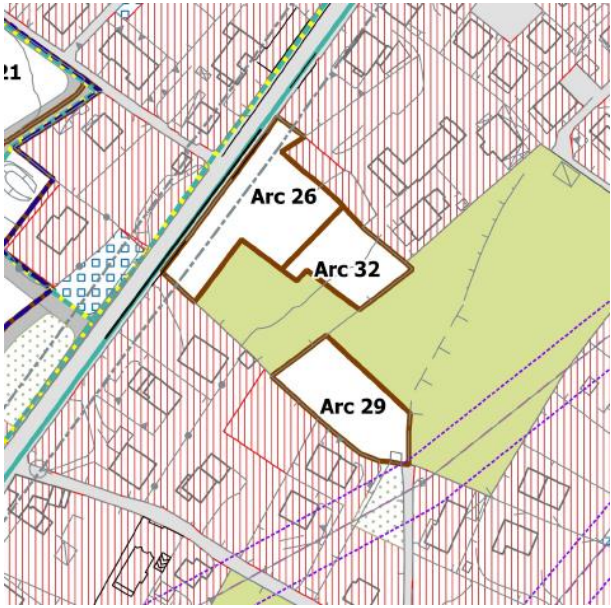
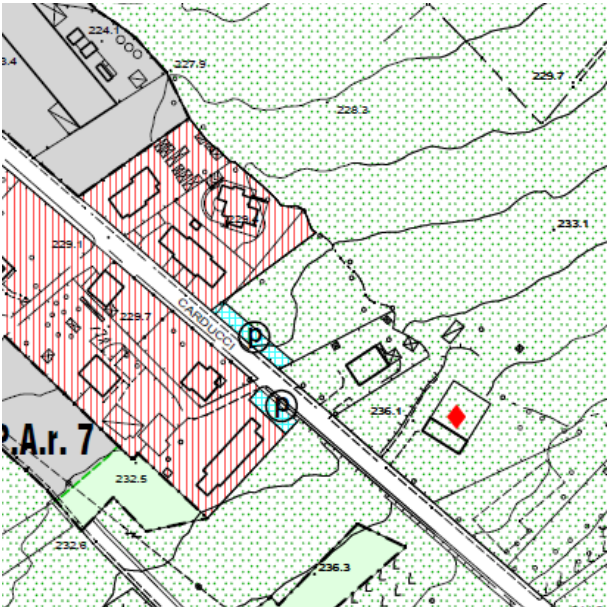
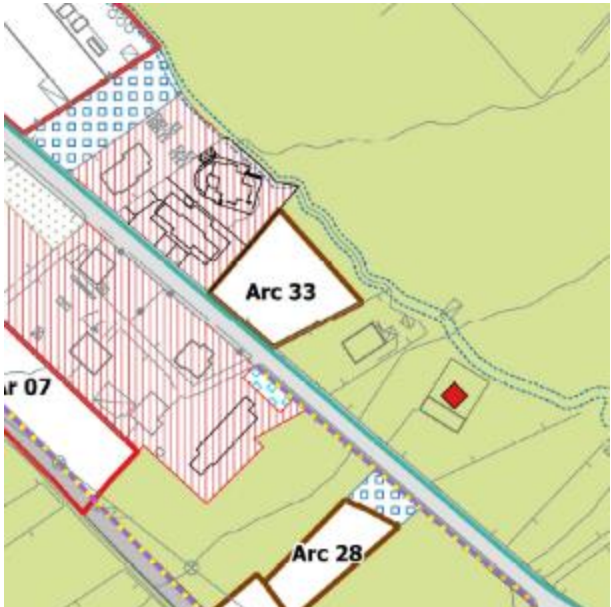
Nome ambito: Arc 31



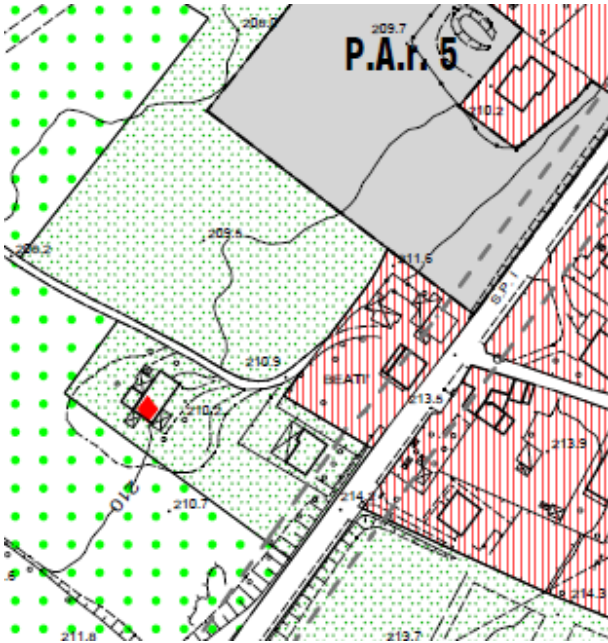
NUOVO INSERIMENTO

Si fa riferimento alla scheda per i parametri delle mitigazioni da attuare in caso di realizzazione.

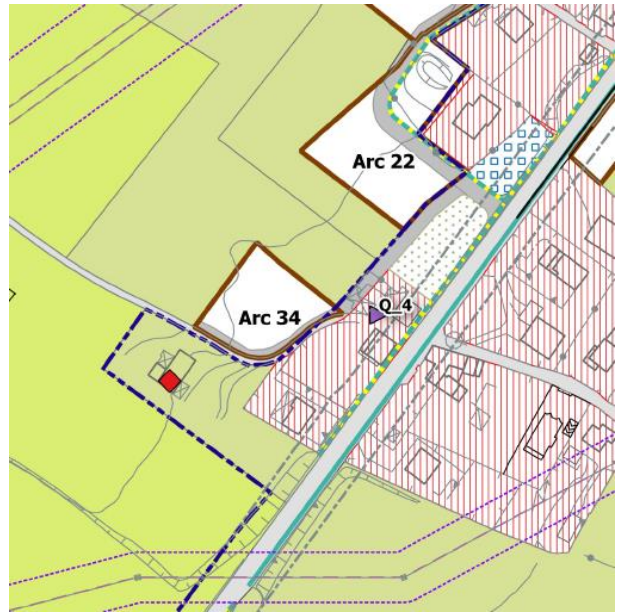
Prevista la realizzazione di interventi di mitigazione a

<p>Nome ambito: PAr 06</p> 	<p>verde lungo il perimetro verso gli ambiti agricoli.</p> <p>Nome ambito: Arc 32</p>  <p>Rinominato e perimetro risulta RIMODULATO Da Piano Attuativo (PA) a Permesso di Costruire Convenzionato (PCC). Ottenuto dalla suddivisione del PAr 06 in lotti con superficie minore e di conseguenza facilmente attuabili.</p>
<p>Nome ambito: assente</p> 	<p>Nome ambito: Arc 33</p>  <p>NUOVO INSERIMENTO Si fa riferimento alla scheda per i parametri delle mitigazioni da attuare in caso di realizzazione. Prevista la realizzazione di interventi di mitigazione a verde lungo il perimetro verso gli ambiti agricoli.</p>

Nome ambito: assente



Nome ambito: Arc 34

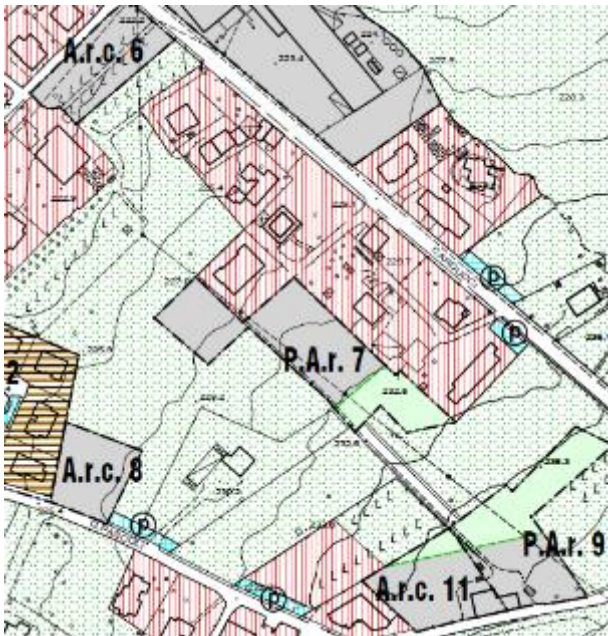


NUOVO INSERIMENTO

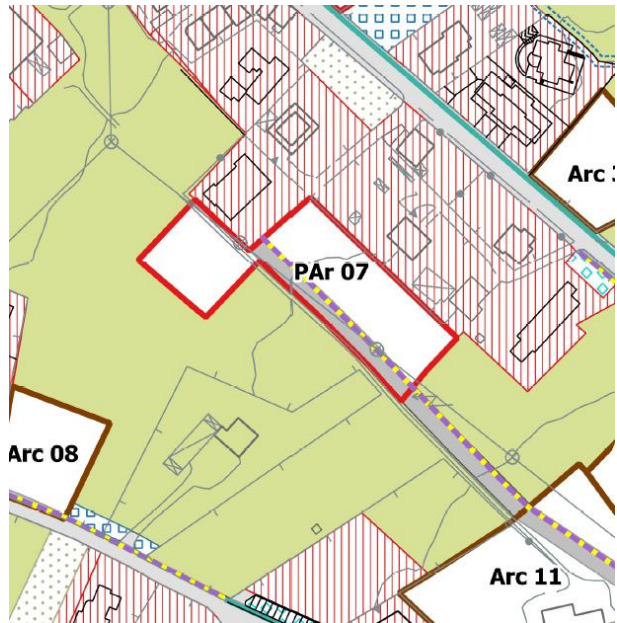
Si fa riferimento alla scheda per i parametri delle mitigazioni da attuare in caso di realizzazione.

Prevista la realizzazione di interventi di mitigazione a verde lungo il perimetro verso gli ambiti agricoli.

Nome ambito: PAr 07



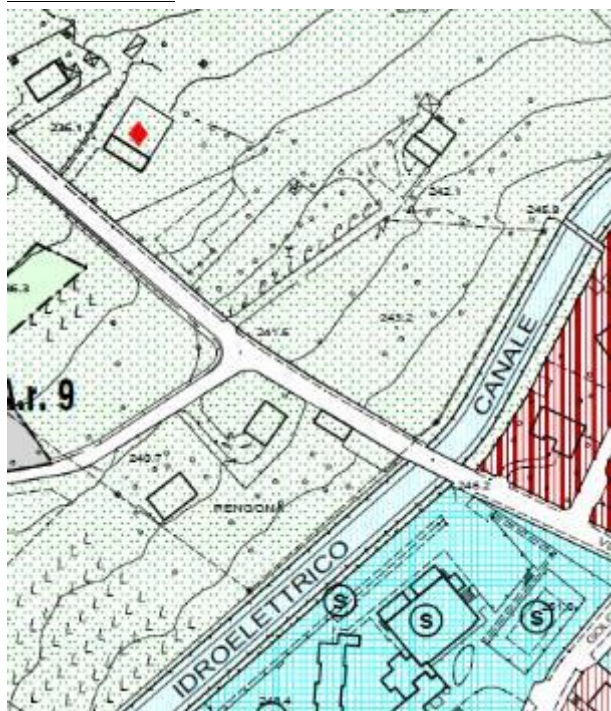
Nome ambito: PAr 07



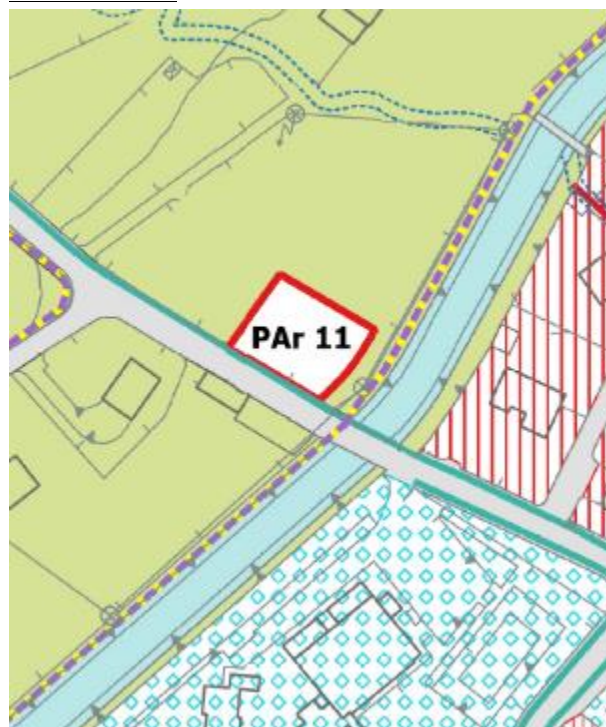
Il perimetro dell'ambito risulta **MODIFICATO** in **diminuzione**.

Area stralciata e tornata agricola.

Nome ambito: assente



Nome ambito: PAr 11



NUOVO INSERIMENTO

Si fa riferimento alla scheda per i parametri delle mitigazioni da attuare in caso di realizzazione.

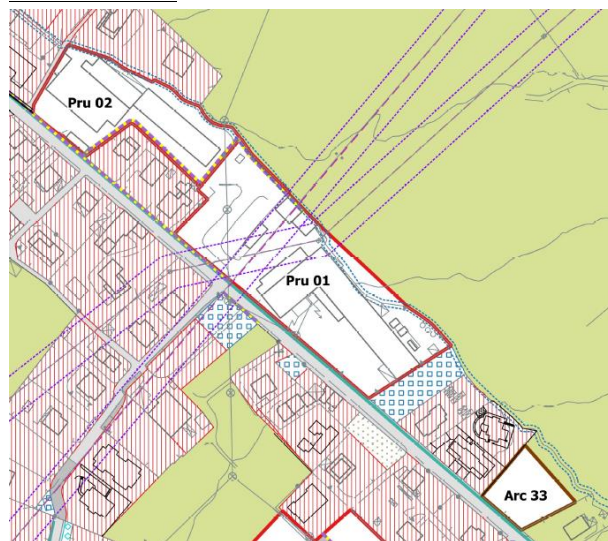
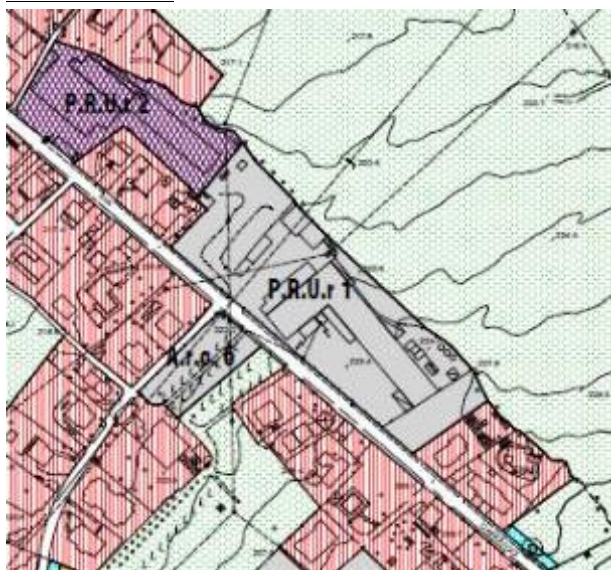
Risulta essere un nuovo consumo di suolo interno ad una direttrice di permeabilità pertanto è stata prevista una adeguata mitigazione verso la zona limitrofa e una dimensione ridotta in termini di altezze e volumi insediabili al fine di migliorare l'integrazione paesistica e ambientale di quanto costruito.

IMPORTANTE: ambito ELIMINATO in sede di approvazione della prima variante al PGT, pertanto la presente relazione recepisce la modifica e l'eliminazione del PAr 11.



Nome ambito: PRUr 01

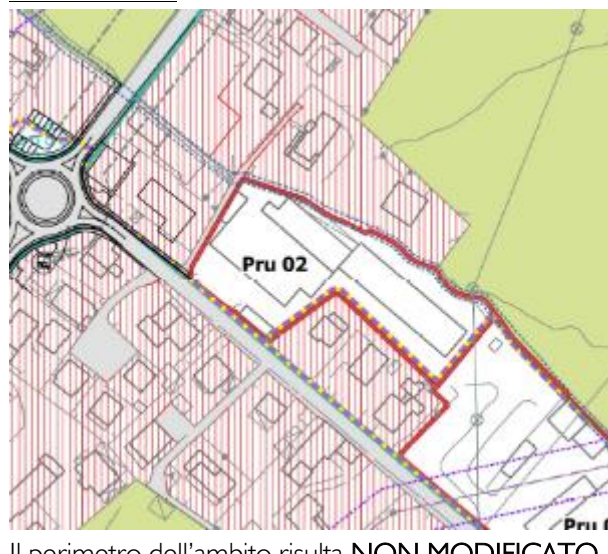
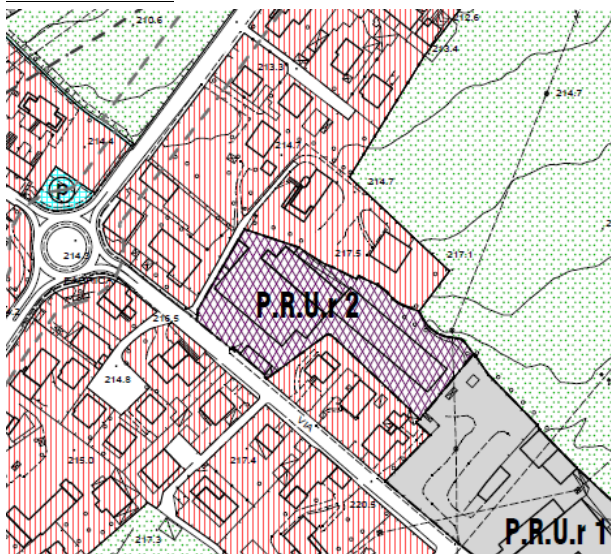
Nome ambito: Pru 01



Il perimetro dell'ambito risulta **MODIFICATO**
Scorporata parte a servizio.

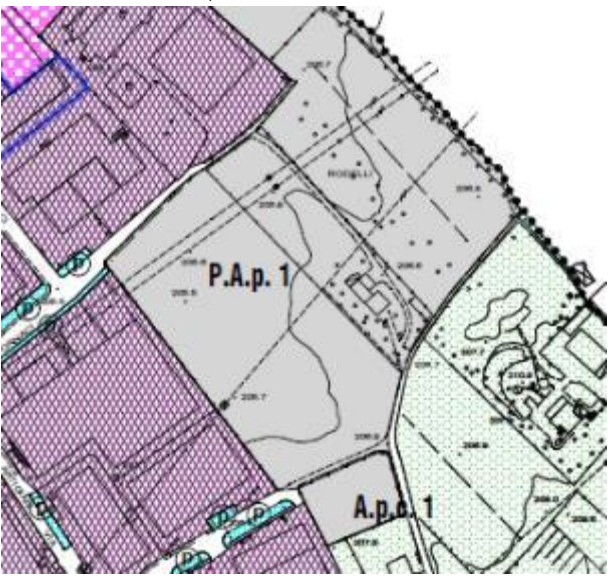
Nome ambito: PRUr 02

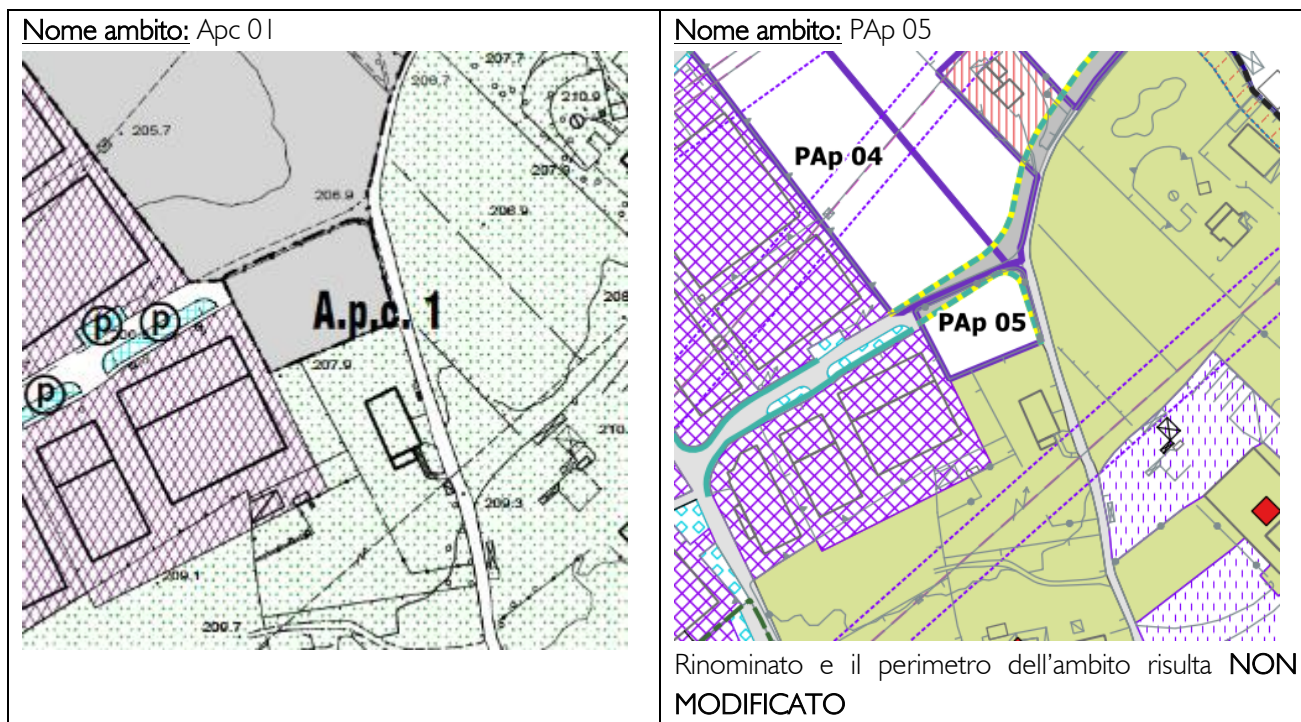
Nome ambito: Pru 02



Il perimetro dell'ambito risulta **NON MODIFICATO**

<p>Nome ambito: PAp 01</p> 	<p>Nome ambito: PAp 01</p>  <p>Il perimetro dell'ambito risulta RIMODULATO in sotto ambiti</p>
<p>Nome ambito: PAp 01</p> 	<p>Nome ambito: PAp 02</p>  <p>Rinominato e il perimetro dell'ambito risulta RIMODULATO.</p> <p>Il PAp 01 nel PGT vigente suddiviso in lotti con superfici minori per facilitarne l'attuazione.</p>

<p>Nome ambito: PAp 01</p> 	<p>Nome ambito: PAp 03</p>  <p>Rinominato e il perimetro dell'ambito risulta RIMODULATO. Il PAp 01 nel PGT vigente suddiviso in lotti con superfici minori per facilitarne l'attuazione.</p>
<p>Nome ambito: PAp 01</p> 	<p>Nome ambito: PAp 04</p>  <p>Rinominato e il perimetro dell'ambito risulta RIMODULATO. Il PAp 01 nel PGT vigente suddiviso in lotti con superfici minori per facilitarne l'attuazione.</p>



Nella tabella di seguito riportata una sintesi degli Ambiti di trasformazione della variante, indicando se sono **MODIFICATI**, **RIMODULATI**, **NUOVI INSERIMENTI** o **CONFERMATI** rispetto al PGT vigente e la tipologia di Modalità di attuazione da utilizzare per la realizzazione.

NOME AMBITO	STATO	MODALITA' DI ATTUAZIONE
Arc 01	MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 02	FASE DI REALIZZAZIONE	/
Arc 03	non presente	/
Arc 04	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 05	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 06	FASE DI REALIZZAZIONE	/
Arc 07	MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 08	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 09	non presente	/
Arc 10	non presente	/
Arc 11	RIMODULATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 12	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 13	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 14	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 15	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 16	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 17	non presente	/
Arc 18	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 19	RIMODULATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 20	RIMODULATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 21	RIMODULATO	Convenzionamento o Piano Attuativo

Arc 22	RIMODULATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 23	RIMODULATO	Convenzionamento o Piano Attuativo-ELIMINATO
Arc 24	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 25	RIMODULATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 26	RIMODULATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 27	NON MODIFICATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 28	RIMODULATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 29	NUOVO INSERIMENTO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 30	NUOVO INSERIMENTO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 31	NUOVO INSERIMENTO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 32	RIMODULATO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 33	NUOVO INSERIMENTO	Convenzionamento o Piano Attuativo
Arc 34	NUOVO INSERIMENTO	Convenzionamento o Piano Attuativo
PAr 07	MODIFICATO	Piano Attuativo (PP, PL, etc.)
PAr 11	NUOVO INSERIMENTO	Piano Attuativo (PP, PL, etc.)-ELIMINATO
Pru 01	MODIFICATO	Piano Attuativo (PP, PL, etc.)
Pru 02	NON MODIFICATO	Piano Attuativo (PP, PL, etc.)
PAp 01	RIMODULATO	Piano Attuativo (PP, PL, etc.)
PAp 02	RIMODULATO	Piano Attuativo (PP, PL, etc.)
PAp 03	RIMODULATO	Piano Attuativo (PP, PL, etc.)
PAp 04	RIMODULATO	Piano Attuativo (PP, PL, etc.)
PAp 04	NON MODIFICATO	Piano Attuativo (PP, PL, etc.)

5.3.4. Progetti realizzati sul territorio

Nel periodo intercorso tra l'approvazione del PGT vigente e la variante oggetto di verifica di assoggettabilità, sul territorio comunale sono stati:

- avviati 3 ambiti (Arc 01 in parte, Arc 02 e Arc 06);
- un SUAP.

Di seguito sono stati riportati gli estratti cartografici degli stessi con successiva localizzazione sul territorio.

Arc 01

Di seguito riportato un estratto della planimetria del progetto, recepito dalla variante, relativo alla realizzazione di parte dell'Arc 01.

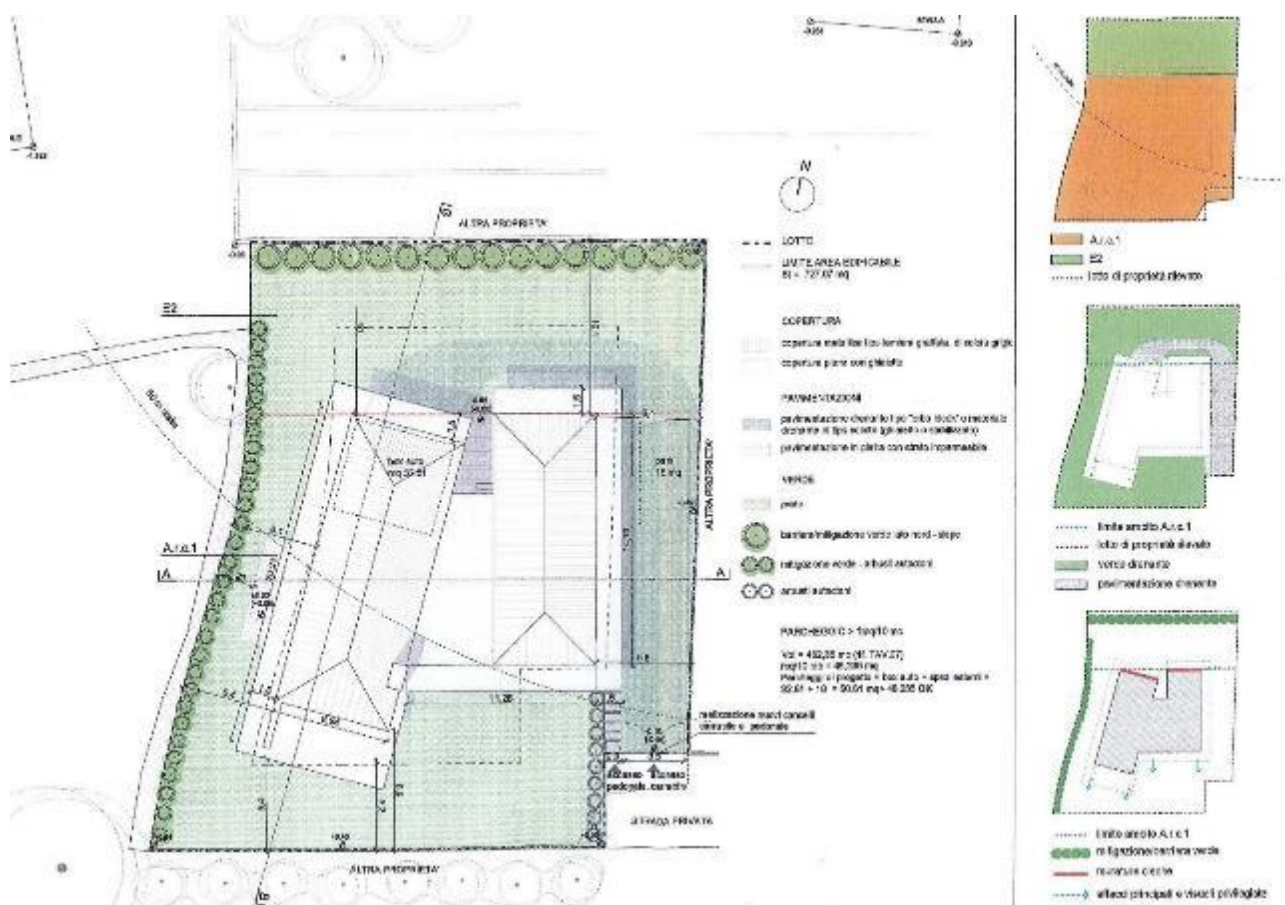
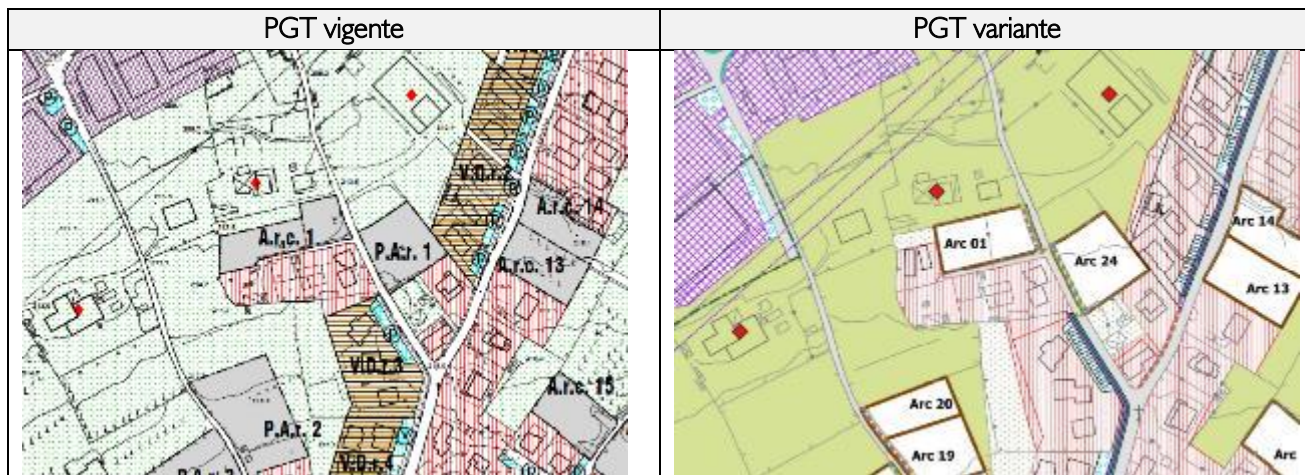


Figura 13 Estratto planimetria del progetto

Confronto fra l'azzonamento del PGT vigente e la variante per identificare le modifiche avvenute sul territorio comunale.



Arc 02

Di seguito riportato un estratto della planimetria del progetto, recepito dalla variante, relativo alla realizzazione dell'Arc 02.

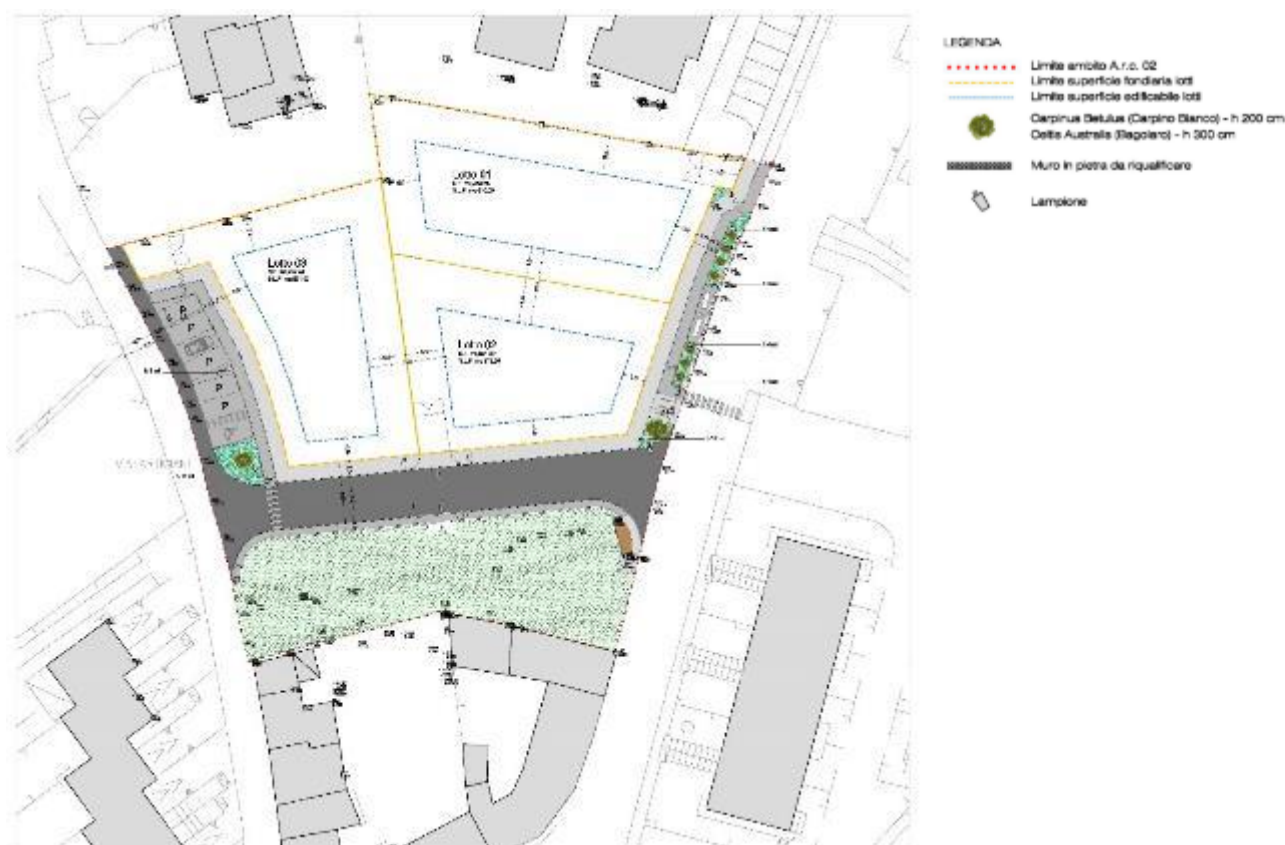
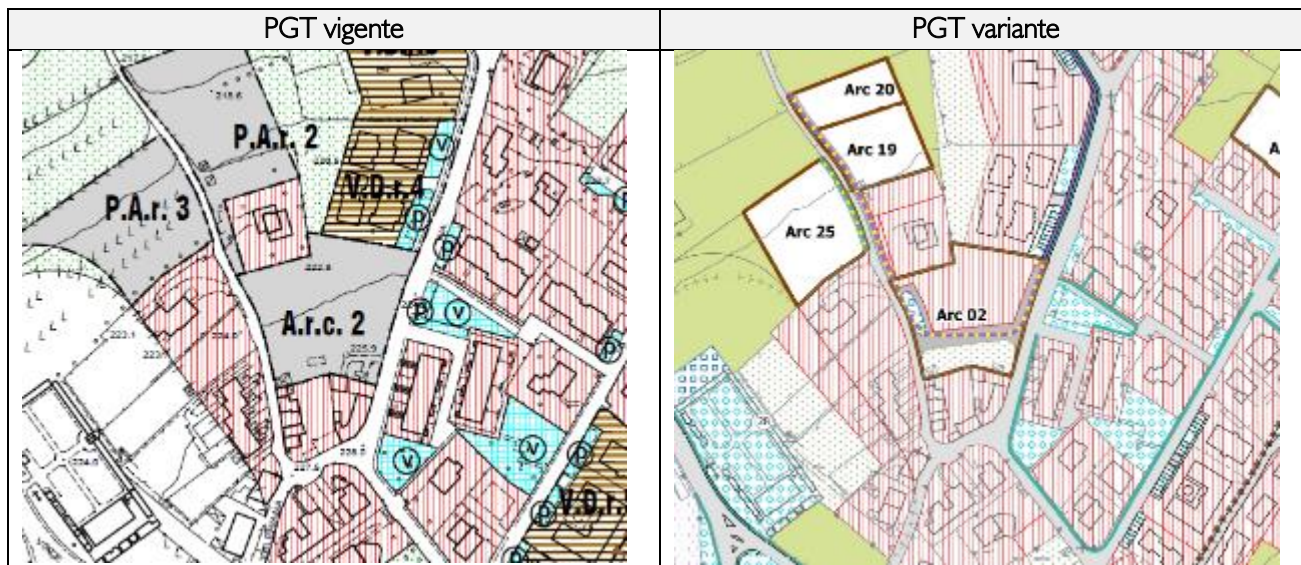


Figura 14 Estratto planimetria generale

Confronto fra l'azzoneamento del PGT vigente e la variante per identificare le modifiche avvenute sul territorio comunale.



Arc 06

Di seguito riportato un estratto della planimetria del progetto, recepito dalla variante, relativo alla realizzazione dell’Arc 06.

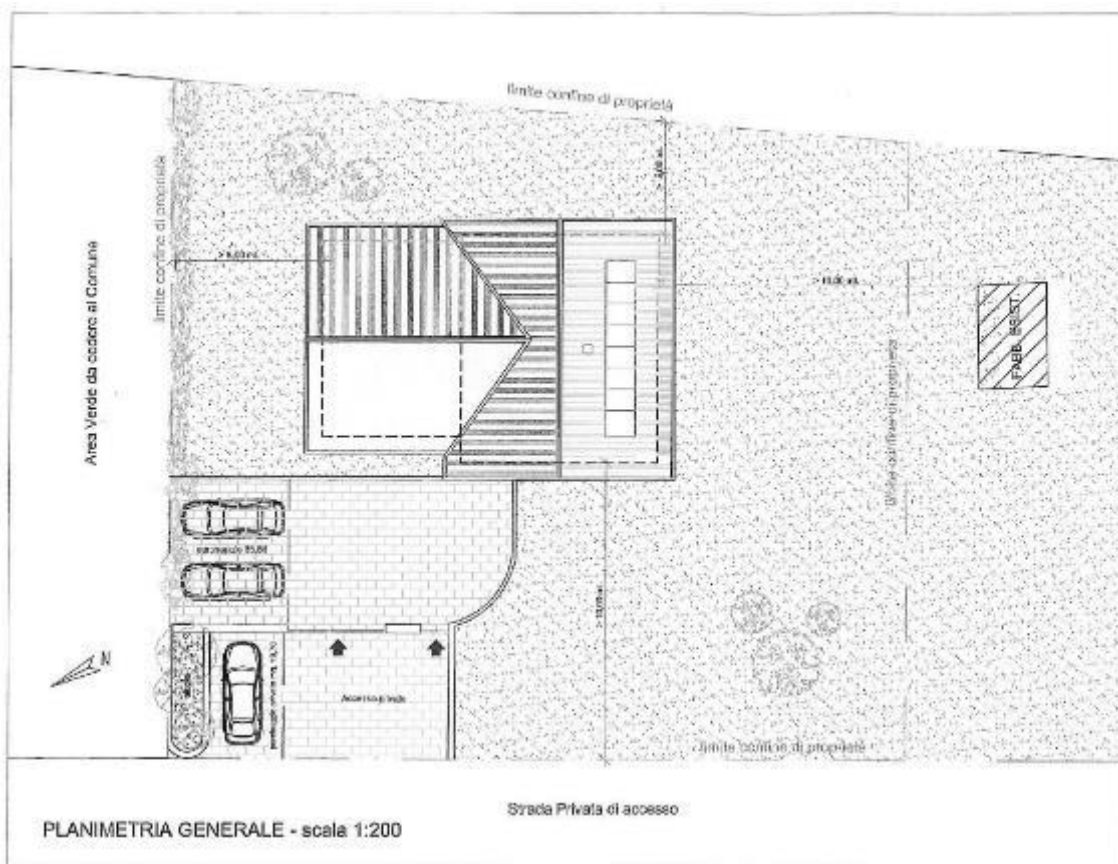
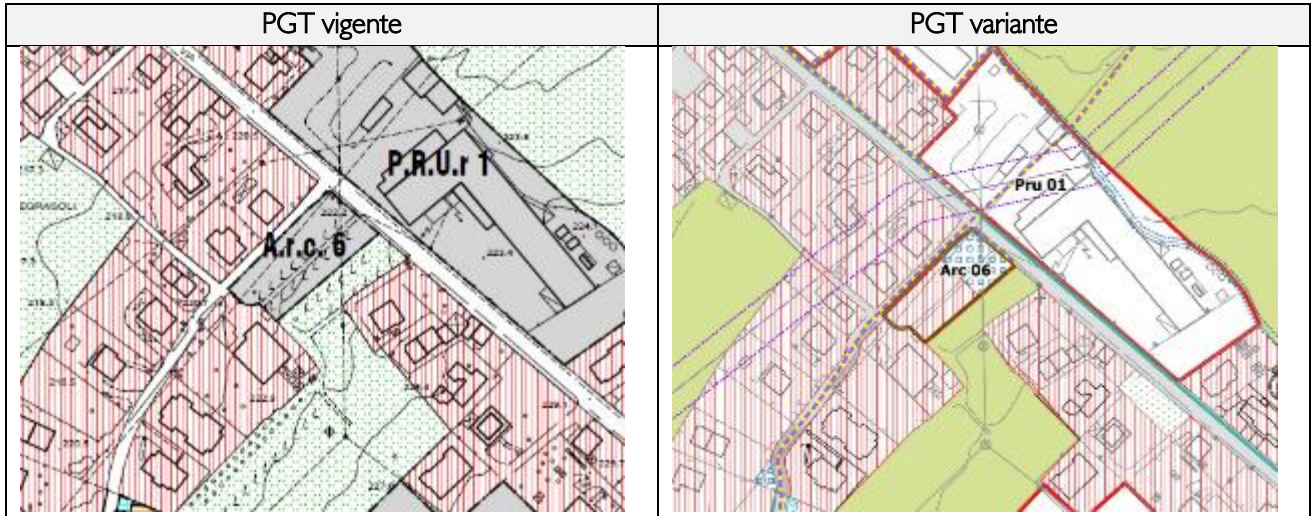


Figura 15 Estratto planimetria generale

Confronto fra l'azzonamento del PGT vigente e la variante per identificare le modifiche avvenute sul territorio comunale.



SUAP – Pressofusioni Sebine S.p.a.



Estratto dalla relazione allegata al SUAP (nome documento A_REL_SUAP).

Situazione dello stato di fatto

“...L'ambito interessato da progetto di SUAP si sviluppa tra Viale Leopardi e via Valeriana: il lato Est del terreno si affaccia per l'intero sviluppo su via Valeriana/via Artigiani che in questo tratto presenta una sezione ridotta in quanto la strada è utilizzata per finalità agricole; il lato Sud-Est si attesta su Viale Leopardi. L'area in esame si sviluppa sui mappali 8604-8605-4684-309...”

Progetto di SUAP

“...Il progetto di SUAP si propone la realizzazione di un nuovo edificio a destinazione produttiva (magazzino, officina per prove meccaniche, servizi igienici e spogliatoi) quale ampliamento dell'attività esistente contigua all'area di intervento. Il nuovo fabbricato è servito da un ampio piazzale per il carico e lo scarico delle merci e aree specifiche per il parcheggio del nuovo personale dipendente. E' prevista inoltre la realizzazione e la cessione di nuove aree da destinare a Verde e Parcheggio pubblico che si assestano sia su via Leopardi che su via Valeriana. Per quest'ultima strada comunale è previsto anche un allargamento stradale. Le aree non interessate da trasformazione edificatoria a monte del nuovo edificio sono interessate da interventi di piantumazione a mitigazione del nuovo edificato.”

Dati del SUAP approvato

Il perimetro del SUAP è di 12.822 mq così suddivisi:

Aree sottratte alla superficie agricola per un totale di **8.150 mq**:

- 482 mq viabilità di progetto;
- 1.265 mq di parcheggi pubblici di progetto
- 515 mq di verde pubblico di progetto
- 5.888 mq di ampliamento della zona produttiva D I

Aree agricole per un totale di 4.672 mq:

- mq di aree agricole.
- 966 mq di verde privato

Confronto fra l'azonamento del PGT vigente e la variante per identificare le modifiche avvenute sul territorio comunale.



5.3.5. *Aggiornamento della linea elettrica di Terna*

Nella variante verrà inserito il tracciato della linea elettrica a 66.000 volt n: 209 Mazzuno – Darfo nella campata tra i sostegni n. 121 e n. 136 di proprietà di Terna così come segnalato da parere inoltrato all'amministrazione comunale, con Protocollo n: 5549 del 23 giugno 2020.

La distanza di prima approssimazione (Dpa) è di 10 mt per lato.



5.3.6. Modifiche all'area di Montecampione

Nella variante al PGT sono stati inseriti gli aggiornamenti relativi ai terreni di proprietà del comune nella zona turistica di Montecampione.

La tavola di seguito riporta l'azzoneamento del PGT vigente.

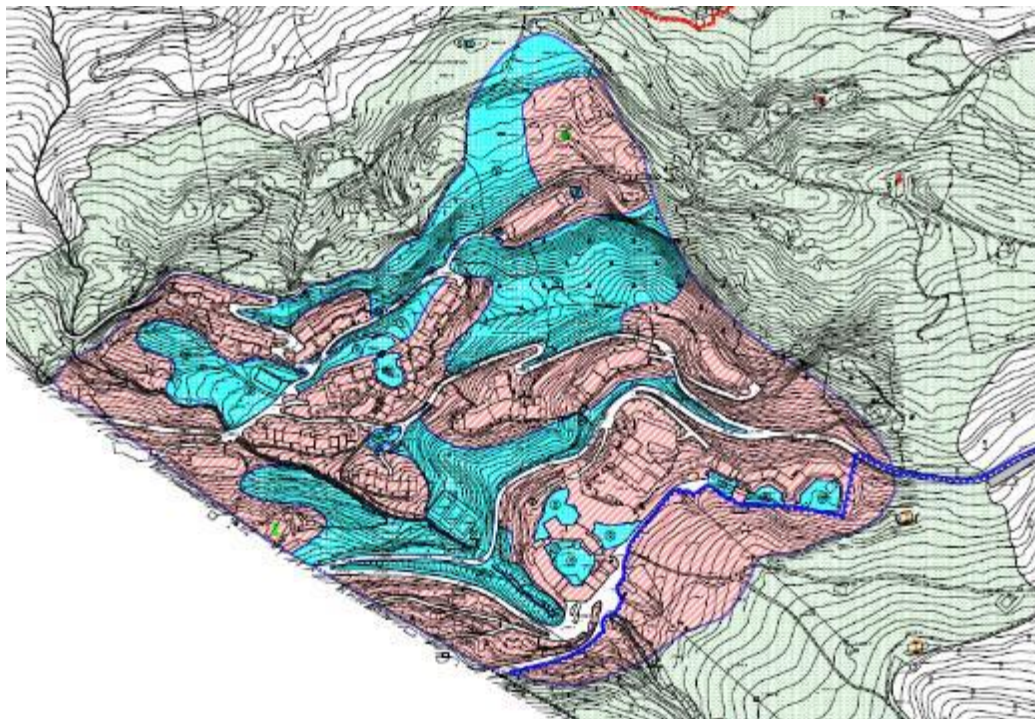


Figura 16 Estratto tavola pr2b_azzonamento_frazione

Di seguito un estratto della tavola utilizzata per effettuare le modifiche fornita dall'Amministrazione comunale.



Figura 17 Tavola con riportati i terreni di proprietà del Comune



La tavola di seguito riporta l'azonamento della variante.

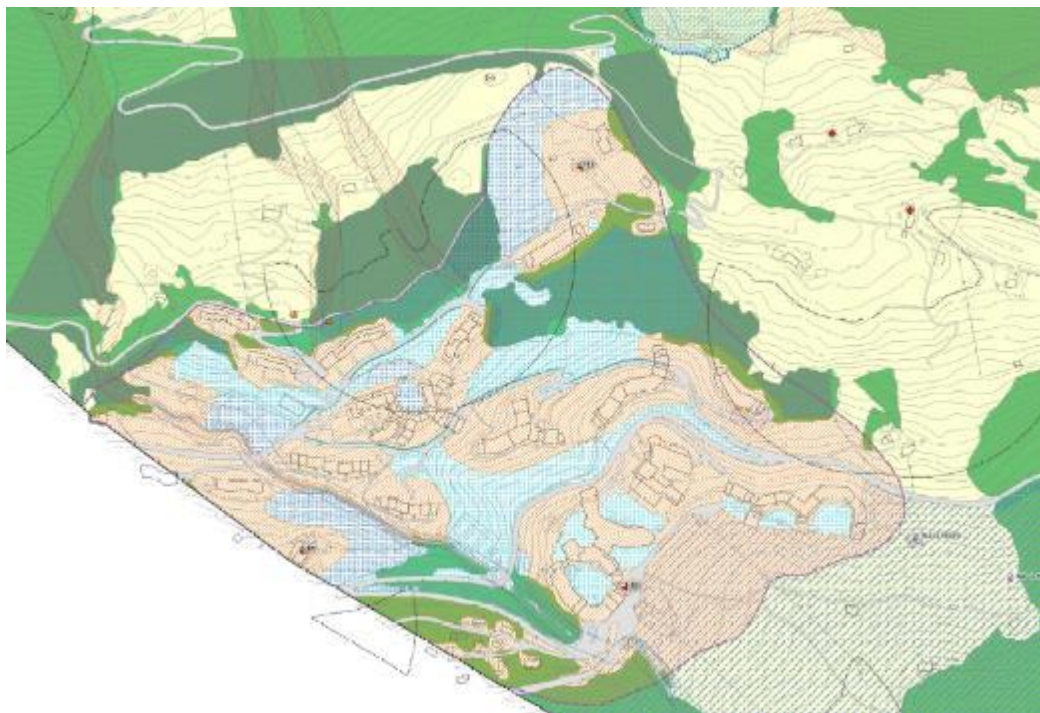
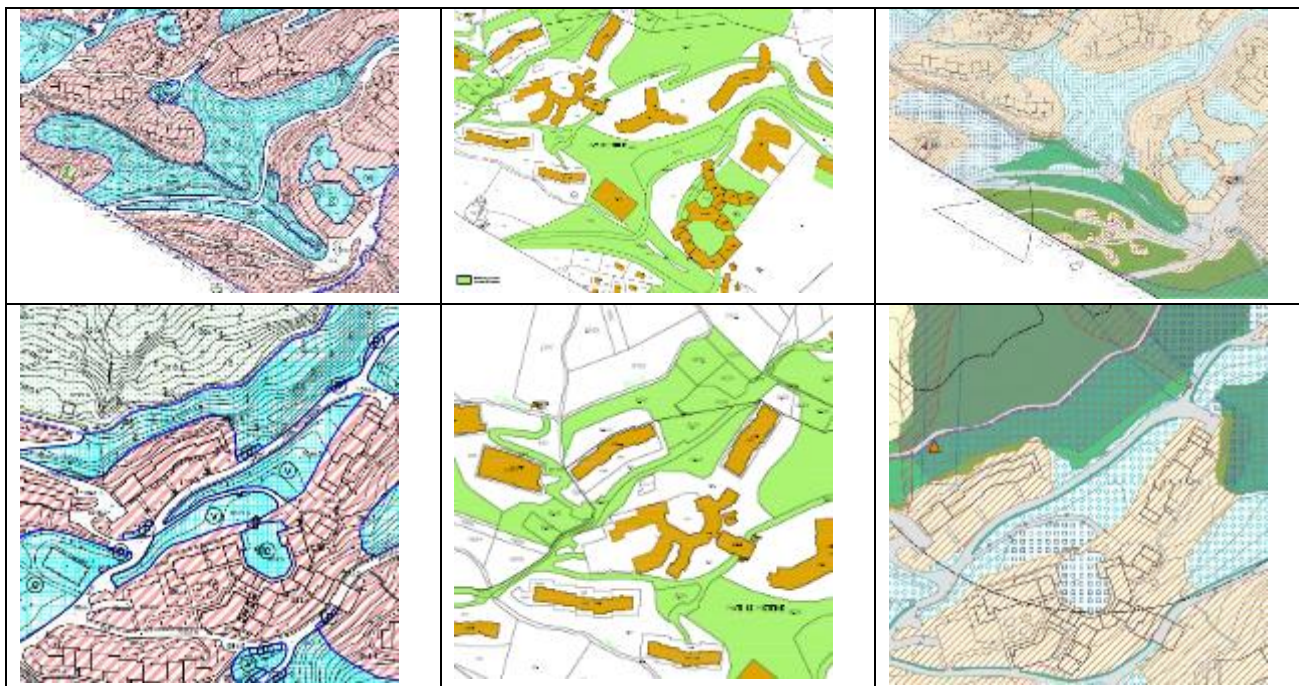


Figura 18 Estratto tavola pr2bvar_azonamento

Come si evince dal confronto fra le tavole di azionamento del PGT vigente e della variante il perimetro dei servizi è stato modificato e coerenzato con i terreni di proprietà del Comune di Artogne e suddivisi anche nella tavola dell'azonamento in servizi esistenti (azzurro) e servizi in progetto (blu).

Azzonamento vigente	Proprietà comunali	Variante
	<p>Non fa parte delle proprietà comunali, non presente in mappa. Servizi di progetto.</p>	



5.3.7. Modifiche approvate dal Consiglio di Adozione della variante al PGT

Con **D.C.C. n. 27 del 10/08/2020** il Consiglio comunale ha approvato 6 varianti agli elaborati cartografici e alle norme della Variante al PGT.

Di seguito riportato l'estratto della Delibera di Consiglio con la descrizione di quanto proposto e approvato e successivamente recepito dall'estensore della variante al PGT.



COMUNE DI ARTOGNE



COMUNE DI ARTOGNE PROVINCIA DI BRESCIA

Oggetto: **Prima variante al PGT – Punto 4 dell’ordine del giorno del Consiglio Comunale del 10 Agosto**

PROPOSTE DI CORREZIONE FATTE DAL CONSIGLIERE RAVELLI LINO

Spett. sig. sindaco del comune di Artogne

Il sottoscritto Lino Ravelli, nella sua qualità di consigliere comunale di Artogne, prima della adozione della prima variante al PGT, prevista nell’ordine del giorno della seduta odierna, chiede che le seguenti proposte di variazione, che si allegano, vengano messe in discussione e votazione in modo che la variante venga accolta con le integrazioni approvate.

Artogne 10 Agosto 2020

Proposta di variazione nr. 1 :

alla cartografia:

- Verificato che in questi giorni è stato comunicato da Regione Lombardia il finanziamento dei lavori di recupero di un'area adiacente al torrente Re.
- Visto che è prossima la realizzazione anche del marciapiede sulla strada provinciale esteso a tutto il tratto mancante fra i comuni di Artogne e Pian Camuno e quindi anche del ponte sul torrente che potrà quindi essere collegato alla pedonale da eseguirsi nel contesto del punto precedente.
- Atteso che nella tavola di piano l'area da attrezzare e la nuova pedonale è segnata sulla sponda olografica destra mentre il finanziamento è destinato alla realizzazione della stessa sulla sponda sinistra.
Si propone di correggere il segno grafico presente, ponendolo sul versante opposto dell'alveo.

Proposta di variazione nr. 2

alle NTA :

- Verificato che in questo periodo, a livello regionale, stanti anche le evenienze sanitarie ancora in corso, si stanno rivalutando gli interventi volti a migliorare le offerte delle RSA.
- Visto che nell'ambito del comparto della locale residenza socio assistenziale vi è ubicato anche un edificio comunale denominato "Ex Canfar" che da molti anni attende leggi di finanziamento per poter essere recuperato.
- Atteso che nella tavola di piano l'intera area è ubicata in zona A del vecchio nucleo.

Si propone di perimetrare con specifico segno grafico tutta e soltanto l'area di proprietà comunale nelle immediate vicinanze della locale RSA, per individuare un Piano di Recupero, volto a potenziare e migliorare i servizi socioassistenziali offerti con dati e limiti urbanistici ed edilizi da determinarsi nello stesso piano e nella relativa convenzione.

La presente determinazione integra e modifica il comma 3 dell'art. 83 delle NTA proposte, lasciando alla approvazione del piano di recupero la quantificazione dell'ampiezza e delle singole destinazioni d'uso, che dovranno comunque rivestire carattere sociale, degli ampliamenti ammessi.

Proposta di variazione nr. 3

alle NTA :

- Verificato che l'edificabilità dei suoli è determinata dall'indice di edificabilità fondiaria territoriale superficiale IT (m^2/m^2) e non più dall'indice fondiario volumetrico (m^3/m^2).
- Visto che tutte le schede degli Ambiti di Trasformazione viene riportata oltre alla SL ammissibile, anche il numero che stabilisce il Volume Urbanistico convenzionale VU, che viene definito come $SL \times 3$ (altezza convenzionale).
- Atteso che VU, contrariamente a SL, non rappresenta un limite alla edificabilità del lotto.
- Constatato inoltre che ogni scheda delle aree Arc contiene una tabella riportante le aree da cedere sommariamente predeterminate, in funzione di opere di urbanizzazione primaria che si vogliono realizzare in quei luoghi ma che, ovviamente, non possono essere esattamente quantificate prima della loro progettazione.

Ciò premesso: Si propone di togliere da tutte le schede il parametro VU che a nulla serve ai fini della edificabilità e di eliminare altresì la tabella delle cessioni che dovranno essere oggetto di quantificazione nella prevista convenzione da sottoscrivere in conseguenza della loro progettazione.

Proposta di variazione nr. 4

alle NTA :

- Verificato che lo strumento urbanistico in variante prevede nuove costruzioni turistiche in località Plan di Montecampione (Bassinale), da sempre considerate essenziali per garantire i servizi richiesti (fra i quali quelli igienici pubblici da sempre assenti) e mai realizzate.
- Visto che le norme che li prevedono, indicano le esatte destinazioni ammesse all'interno di tali edifici dimenticando però l'alloggio del custode.
- Atteso che, in analogia alle attività artigianali, anche in questo tipo di costruzioni, data la loro possibile chiusura per lunghi periodi dell'anno e la loro posizione molto isolata, debba essere ammesso un alloggio per il guardiano o il gestore.

Si propone che l'art.111.2 comma 2 e 87comma 15 vengano integrati con la dicitura "è pure ammessa, in aggiunta alle riportate, una ulteriore SL di mq. 90 per l'alloggio del custode".

Proposta di variazione nr. 5

alle NTA :

- Verificato che le NTA, all'art. 114 tratta le zone E agricole ed al comma 8 punti 5 e 6 tratta gli ampliamenti dei fabbricati esistenti posseduti da soggetti aventi i requisiti di cui all'art. 60 della legge Regione Lombardia n. 12/2005, prevedendone un ampliamento del 20% già peraltro indicato dall'art. 59 della stessa legge.
- Visto che le costruzioni agricole esistenti destinate ad uso agricolo sono state costruite da questi soggetti aventi titolo, già con indice fondiario superficiale (ogni mq. di terreno, tot mq. di costruzione agricola), mentre per la residenza dell'imprenditore agricolo si usa l'indice fondiario volumetrico (ogni mq. di terreno, 0,03 mc. di volume)
- Atteso che, l'art. citato nelle NTA in variante tratta gli ampliamenti ammessi tutti con il 20% del volume reale esistente.
- Per la semplificazione e la omogeneizzazione dei metodi adottati

Si propone che gli ampliamenti ammessi all'art.114 comma 8 punti 5 e 6 siano il 20% della Superficie e non del volume esistente per i fabbricati agricoli e del 20% della SL, come definite dalle norme di PGT, per le residenze.

Proposta di variazione nr. 6

alle NTA :

- Verificato che le NTA, all'art. 114 commi 21 e 22 per gli ex rurali e 115 comma 3 punti 10 e 11 recitano testualmente la seguente frase: "incremento del 20% del volume reale con un ampliamento minimo di mq. 25 di SL".
- Visto che la frase può essere diversamente interpretata specie nell'uso della parola "minimo" e tenuto conto che trattasi di fabbricati generalmente dismessi dalla loro funzione originaria.

Si propone che gli ampliamenti ammessi all'art.114 comma 8 punti 5 e 6 e art. 115 comma 3 punti 10 e 11 venga riscritta nel seguente modo: "incremento del 20% del volume reale esistente garantendo comunque in ogni caso la possibilità di un ampliamento fino a mq. 25 di SL.

5.3.8. Inserimento di nuovo Piano di recupero della casa di riposo ed ex Canfart

Preso atto che nell'ambito del comparto della locale residenza socio assistenziale vi è ubicato un edificio comunale denominato "Ex Canfart" che da molti anni attende leggi di finanziamento per poter essere recuperato.

Atteso che nella tavola di piano l'intera area è ubicata in zona A del vecchio nucleo.

È stata conseguentemente perimetrata l'area di proprietà comunale nelle immediate vicinanze della locale RSA, per individuarne un Piano di Recupero, volto a potenziare e migliorare i servizi socioassistenziali offerti con dati e limiti urbanistici ed edilizi da determinarsi nello stesso piano e nella relativa convenzione.

6. BILANCIO ECOLOGICO

Con la modifica all'art. 5 da parte della LR 16/2017 alla LR 31/2014 è stata introdotta la possibilità di “varianti generali o parziali del Documento di Piano e i Piani Attuativi in variante al Documento di Piano, assicurando un bilancio ecologico⁷ non superiore a zero, computato ai sensi dell'art. 2, comma 1 e riferito alle previsioni del PGT vigente”.

Bilancio ecologico del suolo (ex art. 2, comma 1 lett. d), l.r. 31/14), la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Ai sensi di legge, se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero. La rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole, non concorre alla verifica del bilancio ecologico del suolo. Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4.

6.1. Indagine qualitativa mirata delle aree agricole interessate dal bilancio ecologico

Per effettuare l'indagine qualitativa mirata delle aree agricole interessate dal bilancio ecologico utilizzate le seguenti tavole:

- dp3g_carta condivisa del paesaggio - valore agroforestale (PGT VIGENTE)
- dp12var_bilancio_ecologico: a e b relative al capoluogo e alle frazioni (VARIANTE)

Successivamente è stato attribuito un valore alle aree censite nel bilancio ecologico in modo da valutarne la qualità ecologica.

Di seguito riportata la legenda della tavola del PGT VIGENTE precedentemente citata, utilizzata per attribuire alle modifiche di variante il valore agro-forestale del suolo.

VALORE AGRO-FORESTALE DEI SUOLI








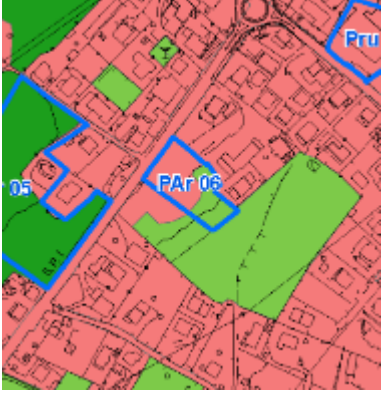
I valori attribuiti per effettuare i calcoli riportati nelle tabelle risultano essere i seguenti:

⁷ Definito dalla l.r. n. 31 del 2014 (art. 2 comma 1 lett. d) come: “la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.”

- Valore agro-forestale NULLO = 1
- Valore agro-forestale BASSO = 1,2
- Valore agro-forestale MODERATAMENTE BASSO = 1,4
- Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO = 1,6
- Valore agro-forestale ALTO = 1,8

Si specifica che tale analisi è stata svolta precedentemente all'approvazione con D.C.C. n. 1 del 22/01/2021 della variante in oggetto, pertanto si avvisa che alcuni dati potrebbero aver subito delle piccole variazioni, che però non hanno inciso sul calcolo del valore ecologico delle aree trasformate.


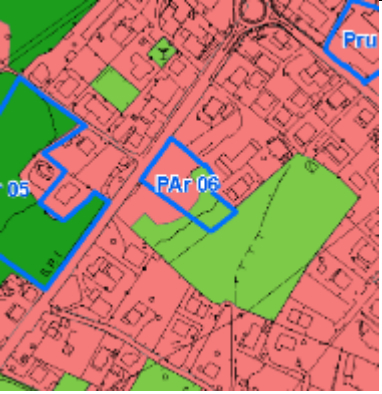


Tabella 1: Calcolo del valore di qualità ecologica per le superfici agricole che vengono trasformata per la prima volta in superfici urbanizzabili

Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile					
Cod.	Bilancio ecologico (VARIANTE)	Valore agroforestale (PGT VIGENTE)	Valore variante (vl)	Sup. (mq)	Qualità ecologica (mq x vl)
18		 Valore agro-forestale NULLO	1	234	234
19		 Valore agro-forestale NULLO	1	561	561
3			1,4	1.515	2.121

		Valore agro-forestale MODERATAMENTE BASSO			
8		 Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO Modificato in sede di approvazione della variante	1,6	1.256	2.010
5		 Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO	1,6	597	955
20		 Valore agro-forestale MODERATAMENTE BASSO	1,4	46	64



23		 <p>Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO</p>	1,6	1.382	2.211
25		 <p>Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO</p>	1,6	1.705	2.728
12		 <p>Valore agro-forestale NULLO</p>	1	860	860
37		 <p>Valore agro-forestale MODERATAMENTE BASSO</p>	1,4	393	550




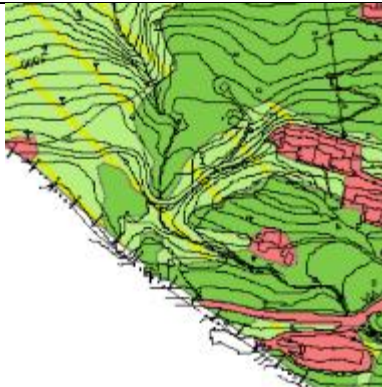

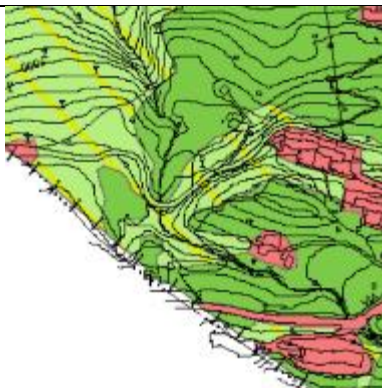
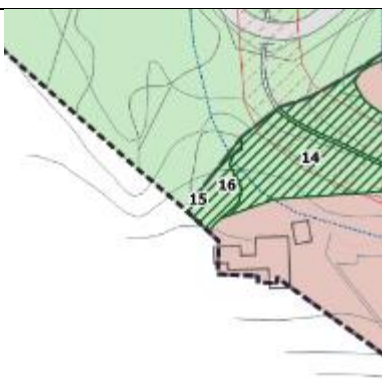
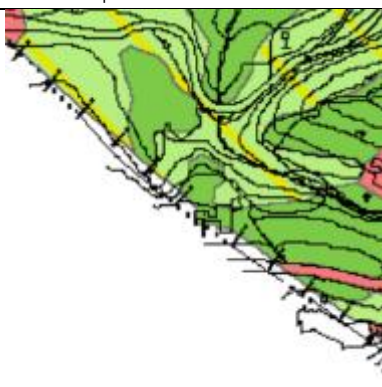
21		<p>Valore agro-forestale MODERATAMENTE BASSO</p>	1,4	292	409
11		<p>Valore agro-forestale MODERATAMENTE BASSO</p>	1,4	329	461
2		<p>Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO</p>	1,6	241	386
22			1,6	779	1.246


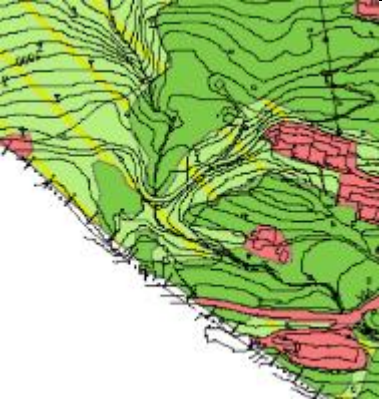

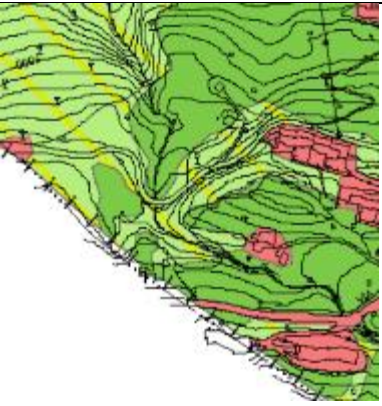
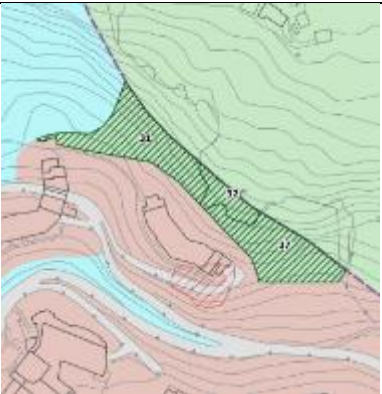
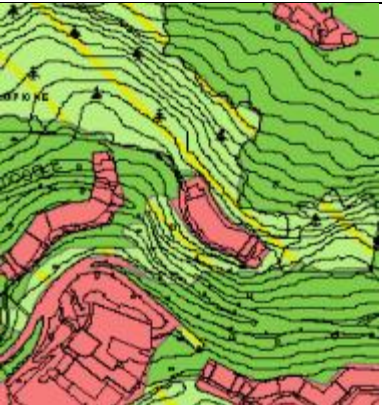
		Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO			
4			1,4	51	71
		Valore agro-forestale MODERATAMENTE BASSO			
24			1,6	117	187
		Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO			
				10.358	15.055


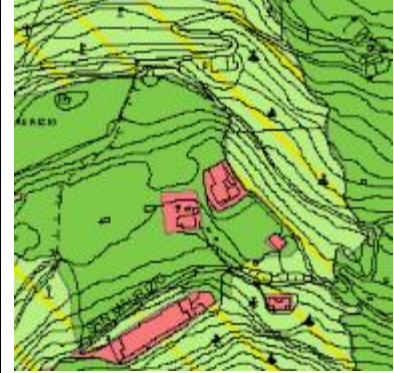

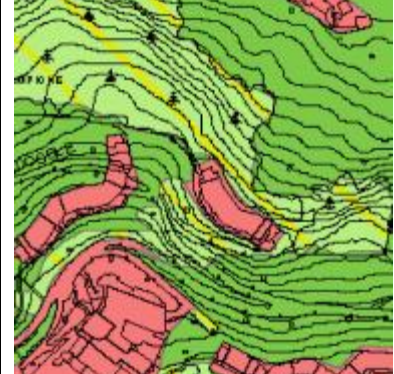


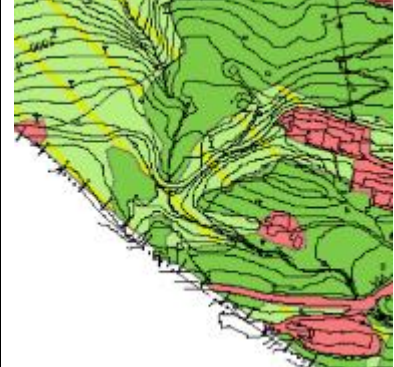
Per un valore ecologico ambientale medio di: **1,45**







Tabella 2: Calcolo del valore di qualità ecologica per le superfici urbanizzabili ridestinate a superfici agricole

Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola					
Cod.	Bilancio ecologico (VARIANTE)	Valore agroforestale (PGT VIGENTE)	Valore variante (vl)	Sup. (mq)	Qualità ecologica (mq x vl)
9			1,6	683	1.093
		Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO			



17		 <p>Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO</p>	1,6	1.450	2.320
34		 <p>Valore agro-forestale e pregio paesistico ALTO</p>	1,8	28	50
14		 <p>Valore agro-forestale e pregio paesistico ALTO</p>	1,8	898	1.616
15			1,8	3	5

		Valore agro-forestale e pregio paesistico ALTO			
16		 Valore agro-forestale e pregio paesistico ALTO	1,8	207	373
26		 Valore agro-forestale e pregio paesistico ALTO	1,8	2.701	4.862
27		 Valore agro-forestale e pregio paesistico ALTO	1,8	2.999	5.398

30		 <p>Valore agro-forestale e pregio paesistico ALTO</p>	1,8	150	270
31		 <p>Valore agro-forestale e pregio paesistico ALTO</p>	1,8	3.336	6.005
32		 <p>Valore agro-forestale e pregio paesistico ALTO</p>	1,8	840	1.512
33			1,8	44	79

		Valore agro-forestale e pregio paesistico ALTO			
36		 Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO	1,6	589	942
13		 Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO	1,6	54	86
I		 Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO	1,6	4.029	6.446

6			1,4	510	714
<p>Valore agro-forestale MODERATAMENTE BASSO</p>		1,6	1.030	1.648	
7			1,6	605	968
<p>Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO</p>		1,6	605	968	
10			<p>Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO</p>		

35			1,6	5	8
		Valore agro-forestale MODERATAMENTE ALTO			
				20.161	34.397

Per un valore ecologico ambientale medio di: **1,71**

Il valore ecologico medio delle superfici agricole che vengono trasformata per la prima volta in superfici urbanizzabili = **1,45**

Il valore ecologico medio delle superfici urbanizzabili ridestinate a superfici agricole = **1,71**

In sintesi, la variante a fronte della trasformazione di aree agricole in edificabili e la contestuale trasformazione di aree edificabili in agricole si evidenzia che il maggior valore ecologico ambientale ridato al territorio è nella riconversione delle aree edificabili in agricole che evidentemente, anche singolarmente, hanno un valore ecologico ambientale maggiore rispetto alle aree che la variante trasforma in edificabili.

6.2. Sintesi del bilancio ecologico

Tabella 3: Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile

Cod.	Descrizione	Area (mq)
18	Arc 26	234
19	Arc 26	561
3	Arc 29	1.515
8	Arc 30	1.256
5	Arc 31	597
20	Arc 32	46
23	Arc 33	1.382
25	Arc 34	1.705
		1674
12	da agricolo a B2	860
37	da agricolo a B2	393
21	da agricolo a parcheggio di progetto	292
11	modifica Arc 01	329
2	PAr 05	241
22	PAr 11	779
4	Viabilità in previsione	51
24	Viabilità in previsione	117
	Totale	+0.358
		9.380

Tabella 4: Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola

Cod.	Descrizione	Area (mq)
9	Arc 25	683
17	da B2_agricolo	1.450
34	da C1 a agricolo	28
14	da C1 a bosco PIF	898
15	da C1 a bosco PIF	3
16	da C1 a bosco PIF	207
26	da C1 a bosco PIF	2.701
27	da C1 a bosco PIF	2.999
30	da C1 a bosco PIF	150
31	da C1 a bosco PIF	3.336
32	da C1 a bosco PIF	840
33	da C1 a bosco PIF	44
36	da servizi in progetto	589
13	da strada_agricolo	54
1	PAr 05	4.029
		4.152
6	PAr 07	510
7	Viabilità in previsione	1.030

10	Viabilità in previsione	605
35	Viabilità in previsione	5
Totale		20.16+ 20.284

LA VARIANTE DI PGT RIDUCE IL CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO RICONDUCENDO 20.284 MQ ALLA DESTINAZIONE AGRICOLA.

Bilancio ecologico del suolo = superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio - la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.

BILANCIO ECOLOGICO DELLA VARIANTE = **-10.904 mq** (9.380 – 20.940)

In conclusione, la variante risulta conforme ai sensi normativi sopra riportati.

Nell'immagine che segue riportato un estratto esemplificativo della tavola del Bilancio Ecologico che fa riferimento alla tabella con il calcolo delle superfici sopra riportate.

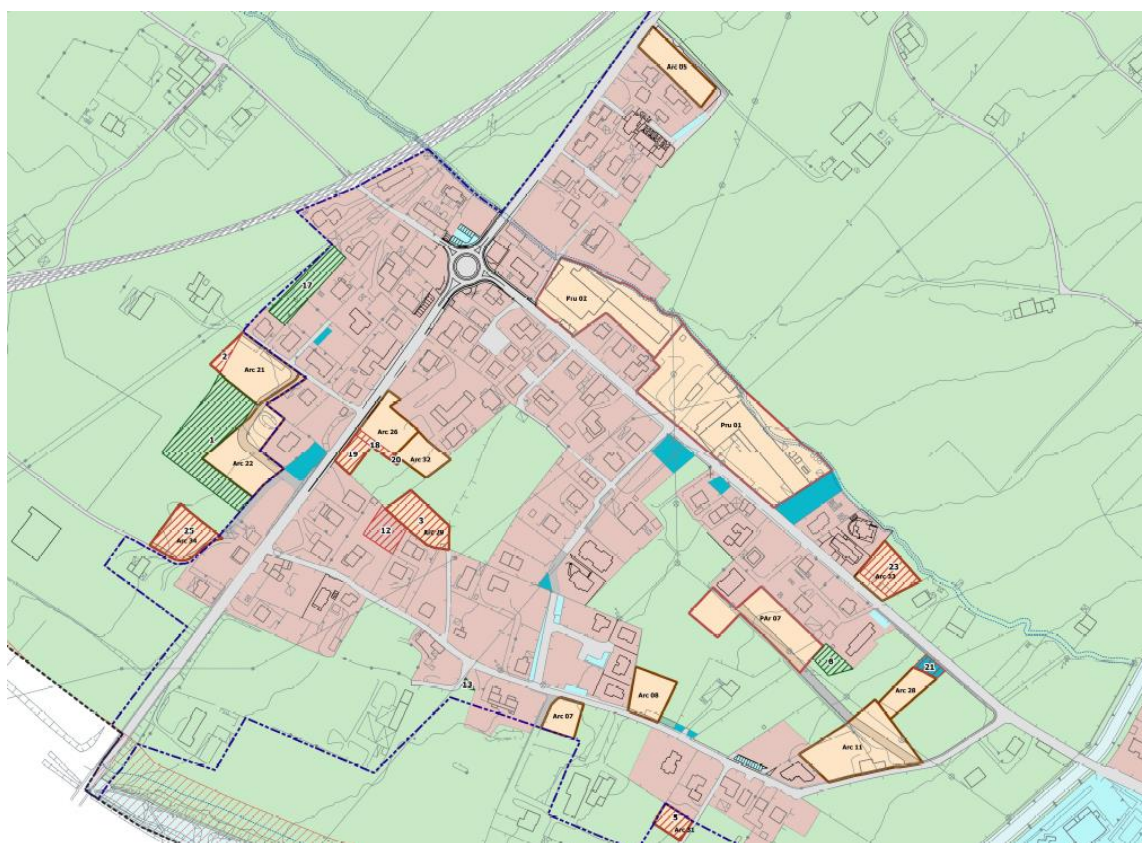




Figura 19 Estratto della tavola dp12a_var_bilancio_ecologico_2000_capoluogo

Bilancio ecologico

-  Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile
-  Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola

7. DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE AFFERENTE IL CONSUMO DI SUOLO

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).

I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

SUPERFICIE URBANIZZATA	
SUPERFICI EDIFICATE	
PdR	
Superfici edificate ad uso residenziale	
Superfici edificate ad uso produttivo	
Superfici edificate ad uso commerciale	
Superfici edificate ad uso terziario	
Superfici edificate ad uso turistico	
Le cave (<i>limitatamente alle parti interessate da progetti di gestione produttiva approvati</i>)	
I cantieri	
I depositi all'aperto su suolo impermeabilizzato	
Superfici occupate da strade (<i>interne al TUC/centro edificato e esterne al TUC/centro edificato - così come indicate dal livello informativo "area stradale" del DBT</i>)	
Sedime delle infrastrutture di mobilità di livello sovracomunale esistenti (<i>tra i quali aeroporti, eliporti, ferrovie, autostrade, tangenziali, compresi gli svincoli, le aree di sosta e gli spazi accessori ad esse connesse - stazioni carburante, aree di stazionamento</i>) (<i>Per le ferrovie, le autostrade, le tangenziali e i relativi svincoli deve essere considerato il sedime delle infrastrutture e delle attrezzature connesse (stazioni, depositi e scali merci, aree di servizio, piazzole di sosta, ecc.), nonché le porzioni delle relative fasce di rispetto che interessino aree libere adiacenti alle superfici urbanizzate se di ampiezza inferiore a 30 m. Si precisa che i tratti infrastrutturali in galleria non rientrano nella superficie urbanizzata</i>)	
Le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole	
PdS	
Superfici edificate destinate alla sosta degli autoveicoli	
Superfici edificate destinate ad attrezzature cimiteriali (<i>comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate</i>)	
Superfici edificate destinate a servizi di interesse generale	
Superfici edificate destinate a impianti tecnologici	
Le discariche	
Le centrali e gli impianti per la produzione di energia	
I depuratori (<i>comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate</i>)	
Gli impianti per il recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti	
Aree verdi pubbliche o di uso pubblico ESISTENTI con perimetro contiguo e di superficie < a 2.500 mq	
SUPERFICI LIBERE	
PdR	

Superfici edificate ad uso residenziale PA_APPROVATO
 Superfici edificate ad uso produttivo PA_APPROVATO
 Superfici edificate ad uso commerciale PA_APPROVATO
 Superfici edificate ad uso terziario PA_APPROVATO
 Superfici edificate ad uso turistico PA_APPROVATO
 Superfici occupate da strade IN PROGETTO con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq**
 Aree soggette a pianificazione attuativa che interessano suolo libero con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq**
 Superfici di lotti liberi edificabili che interessano suolo libero con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq**

PdS

Superfici edificate destinate alla sosta degli autoveicoli PA_APPROVATO
 Superfici edificate destinate a servizi di interesse generale PA_APPROVATO
 Superfici edificate destinate a impianti tecnologici PA_APPROVATO
 Aree verdi pubbliche o di uso pubblico DI PROGETTO con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq**
 Aree per nuovi servizi comportanti edificazione e/o urbanizzazione con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq** (*esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto*)

SUPERFICIE URBANIZZABILE**SUPERFICIE LIBERE****DdP**

Ambiti di trasformazione che interessano suolo libero con destinazione funzionale prevalente residenziale
 Ambiti di trasformazione che interessano suolo libero con destinazione funzionale per altre funzioni urbane

PdR

Aree soggette a pianificazione attuativa che interessano suolo libero con **perimetro contiguo** e di superficie **> a 2.500 mq**
 Aree soggette a pianificazione attuativa che interessano suolo libero con **perimetro non contiguo** di qualunque dimensione
 Aree edificabili tramite titolo edilizio diretto che interessano suolo libero con **perimetro contiguo** e di superficie **> a 2.500 mq**
 Aree edificabili tramite titolo edilizio diretto che interessano suolo libero con **perimetro non contiguo** di qualunque dimensione
 Aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunale e sovracomunale

PdS

Aree per nuovi servizi comportanti edificazione e/o urbanizzazione con **perimetro contiguo** e di superficie **> a 2.500 mq** (*esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto*)
 Aree per nuovi servizi comportanti edificazione e/o urbanizzazione con **perimetro non contiguo** di qualunque dimensione (*esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto*)
 Aree interessate da impianti tecnologici per lo smaltimento e la depurazione di rifiuti e acque
 Aree interessate dalla produzione di energia

SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE**DdP**

Ambiti di trasformazione con porzioni destinate a parco o a **verde pubblico** di superficie **> a 2.500 mq**

Aree soggette a pianificazione attuativa con porzioni destinate a parco o a **verde pubblico** di superficie **> a 2.500 mq**

PdR

Superficie agricola

Superficie naturale

Superficie boscata

PdS

Aree verdi pubbliche o di uso pubblico ESISTENTI o DI PROGETTO con **perimetro contiguo** e di superficie **> a 2.500 mq**

Aree verdi pubbliche o di uso pubblico ESISTENTI o DI PROGETTO con **perimetro non contiguo** di qualunque dimensione

Indice di consumo di suolo. Il PTR definisce l'indice del consumo che è calcolato come rapporto percentuale fra la somma della superficie urbanizzata e della superficie urbanizzabile (comprensiva degli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie comunali di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14, e individuabili sulla base della specifica deliberazione di Giunta Regionale), e la superficie del territorio comunale. Attraverso l'indice del consumo di suolo viene monitorata nel tempo l'attuazione, ai diversi livelli di pianificazione territoriale, la politica regionale di riduzione del consumo di suolo.

7.1. Calcolo del consumo di suolo nel PGT VIGENTE

Dati Consumo di suolo della variante al PGT

- o **Superficie urbanizzata:** 1.703.903 mq
- o **Superficie urbanizzabile:** 200.695 mq
- o **Superficie agricola o naturale:** 19.057.295 mq

- o **Superficie comunale:** 20.961.893 mq

Indice di consumo di suolo PGT VIGENTE (2014)

$[(\text{superficie urbanizzata}) + (\text{superficie urbanizzabile})] / (\text{superficie del territorio comunale}) = 9,08\%$

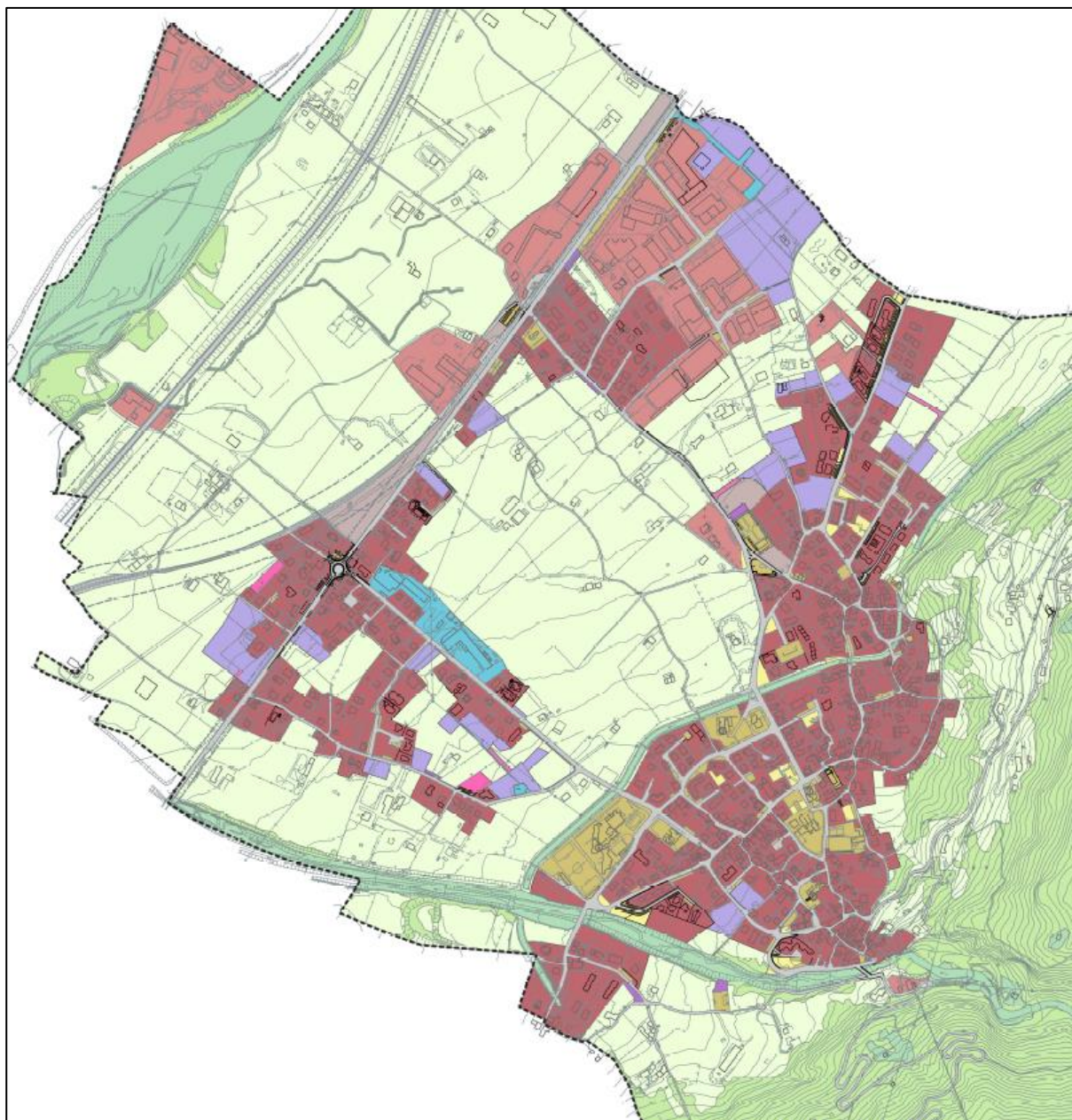
















Figura 20 Estratto della tavola relativa al consumo di suolo del PGT VIGENTE





 Limiti amministrativi comunali
VINCOLI AMMINISTRATIVI

-  Fasce di rispetto stradale
-  Fasce di rispetto ferroviario
-  Fasce di rispetto cimiteriali
-  Fasce di rispetto da impianti di depurazione





CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO DEL PGT VIGENTE**Superficie urbanizzata PGT VIGENTE**

-  Superfici edificate ad uso residenziale
-  Superfici edificate ad uso produttivo
-  Superfici edificate ad uso turistico
-  Fasce di rispetto adiacenti alle superfici urbanizzate
-  Viabilità esistente, Ferrovia
-  Viabilità in previsione
-  Ambiti di Trasformazione approvati
-  Ambiti di Trasformazione con suolo urbanizzato
-  Servizi di interesse generale
-  Verde pubblico

Superficie urbanizzabile PGT VIGENTE

-  Ambiti di Trasformazione
-  Superfici edificabili ad uso residenziale
-  Servizi di interesse generale
-  Viabilità in previsione

Superficie agricola o naturale PGT VIGENTE

-  Superficie agricola
-  Superficie boscata
-  Superficie naturale
-  Verde pubblico

7.2. Calcolo del consumo di suolo nella PGT VARIANTE

Dati Consumo di suolo della variante al PGT

- **Superficie urbanizzata:** 1.717.290 mq
- **Superficie urbanizzabile:** 184.723 mq
- **Superficie agricola o naturale:** 19.061.100 mq

- **Superficie comunale:** 20.961.893 mq

Indice di consumo di suolo PGT VARIANTE

$$[(\text{superficie urbanizzata}) + (\text{superficie urbanizzabile})] / (\text{superficie del territorio comunale}) = 9,07 \%$$

La superficie consumata dal SUAP "Pressofusioni Sebine" non è stata conteggiata nel calcolo precedente in quanto entra nel calcolo del consumo di suolo provinciale.

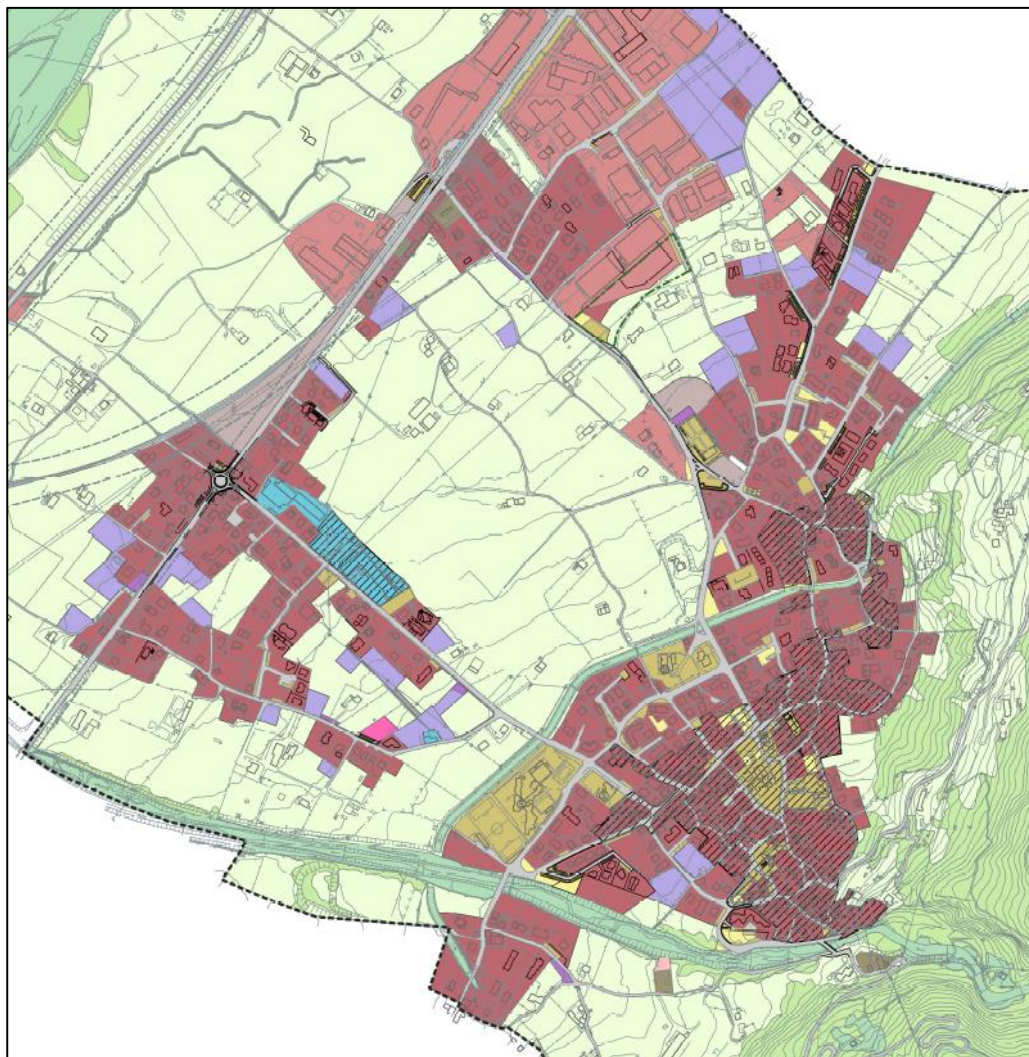


Figura 21 Estratto della tavola relativa al consumo di suolo della variante al PGT


 Limiti amministrativi comunali

VINCOLI AMMINISTRATIVI

 Fasce di rispetto stradale

 Fasce di rispetto ferroviario

 Fasce di rispetto ciminteriali

 Fasce di rispetto da impianti di depurazione

CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO DELLA PRIMA VARIANTE AL PGT

 SUAP approvato "Pressofusioni Sebine S.p.a."

 Aree della rigenerazione

Superficie urbanizzata VARIANTE

 Superfici edificate ad uso residenziale

 Superfici edificate ad uso produttivo


 Superfici edificate ad uso turistico

 Fasce di rispetto adiacenti alle superfici urbanizzate

 Viabilità esistente, Ferrovia

 Ambiti di Trasformazione su tessuto consolidato

 Servizi di interesse generale


 Impianti tecnologici e distributivi

 Verde pubblico

Superficie urbanizzabile VARIANTE

 Ambiti di Trasformazione

 Ambiti residenziali di completamento

 Servizi di interesse generale in previsione

 Impianti tecnologici e distributivi

 Viabilità in previsione

Superficie agricola o naturale VARIANTE

 Superficie agricola

 Superficie boscata

 Superficie naturale

 Verde pubblico

8. DIMENSIONAMENTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA

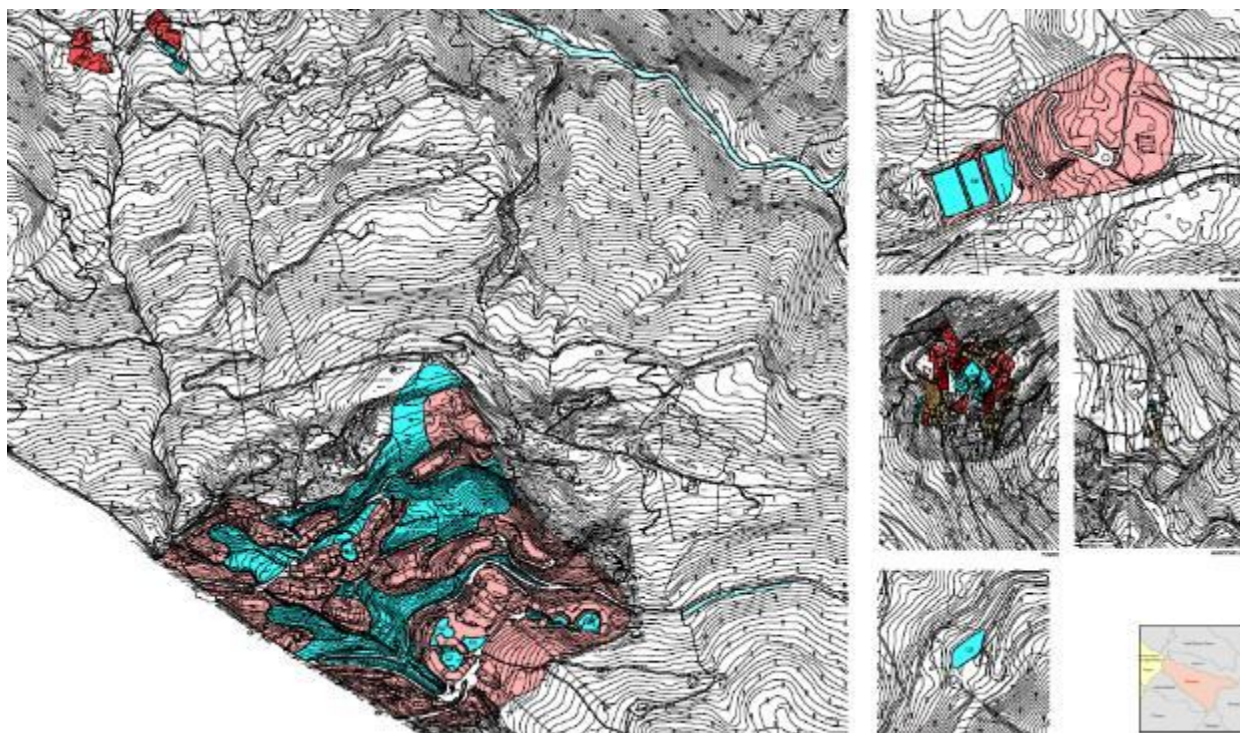
Nel presente capitolo riportato il confronto relativo al Dimensionamento della capacità insediativa prevista nel PRG vigente e nella variante. Le analisi di seguito riportate riguardano il calcolo della potenzialità edificatoria prevista dalla Variante del PGT in confronto a quanto previsto dal PGT vigente.

Il potenziale teorico viene calcolato considerando l'equivalenza tra n. l abitante teorico ogni l 50 mc edificabili.

8.1. Dimensionamento della capacità insediativa del PGT vigente

Estratto delle tavole "*dp8a dimensionamento del piano - superfici e dimensionamento ambiti*" e "*dp8b dimensionamento del piano - superfici e dimensionamento ambiti*".





	perimetrazione ambiti e numerazione progressiva		ambiti di trasformazione residenziale soggetti a Piano di Ristrutturazione Urbanistica
	nuclei di antica formazione (C.S.)		ambiti consolidati produttivi (D1)
	ambiti consolidati residenziali (B1)		ambiti per impianti tecnologici e distributivi (D2)
	ambiti consolidati residenziali (B2)		ambiti produttivi a superficie definita
	ambiti residenziali a volumetria definita		ambiti di trasformazione produttivi soggetti a piano attuativo
	lotti liberi residenziali		ambiti di trasformazione produttivi soggetti a piano attuativo
	ambiti di trasformazione residenziale soggetti a piano attuativo		ambiti a servizio
	ambiti di trasformazione residenziale soggetti a convenzionamento		ambiti di trasformazione a servizio

Estratto delle tavole “dp9a_dimensionamento del piano - consolidati, pregressi e aggiuntivi” e “dp9b_dimensionamento del piano - consolidati, pregressi e aggiuntivi”.



Figura 22 Estratto della tavola dp9a_dimensionamento del piano - consolidati, pregressi e aggiuntivi

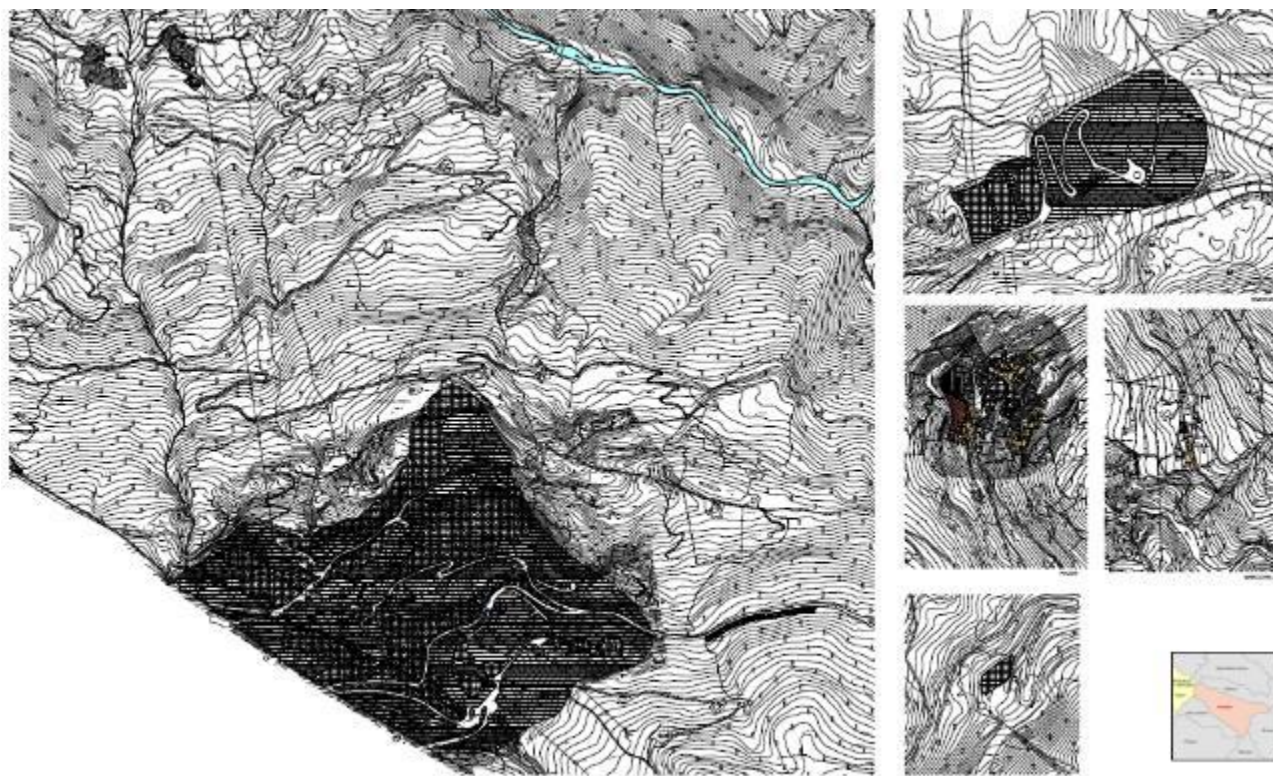


Figura 23 Estratto della tavola dp9b_dimensionamento del piano - consolidati, pregressi e aggiuntivi

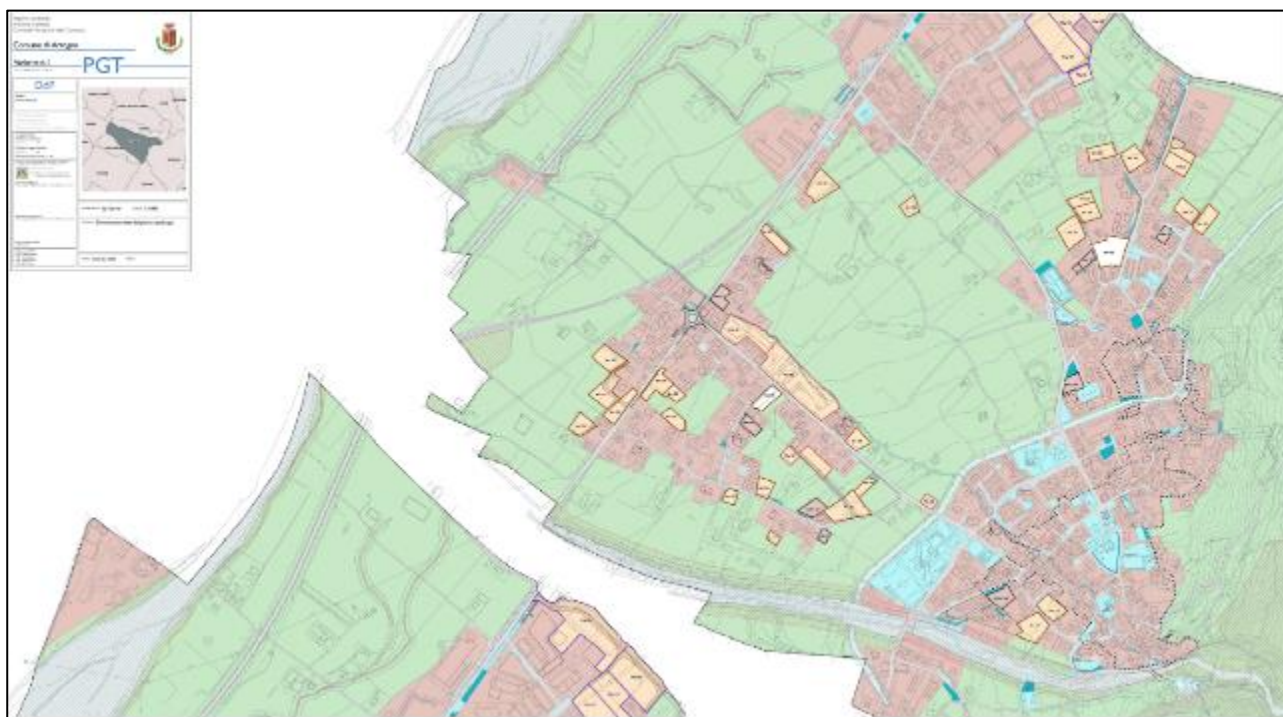


TABELLA RIASSUNTIVA DEL PGT VIGENTE (relazione tecnica del DdP pag. 139)

AMBITI	ABITANTI TEORICI
Ambiti di Trasformazione	612,54
Lotti Liberi B2	152,77
Ambiti a Volumetria Definita (VD)	59,25
Ambito Turistico Ricettivo di Montecampione	156,77
TOTALE	981,33

Abitanti attuali (31 dicembre 2010) 3.614 + potenziale teorico PGT 981,33= 4.595 abitanti

8.2. Dimensionamento della capacità insediativa della Variante



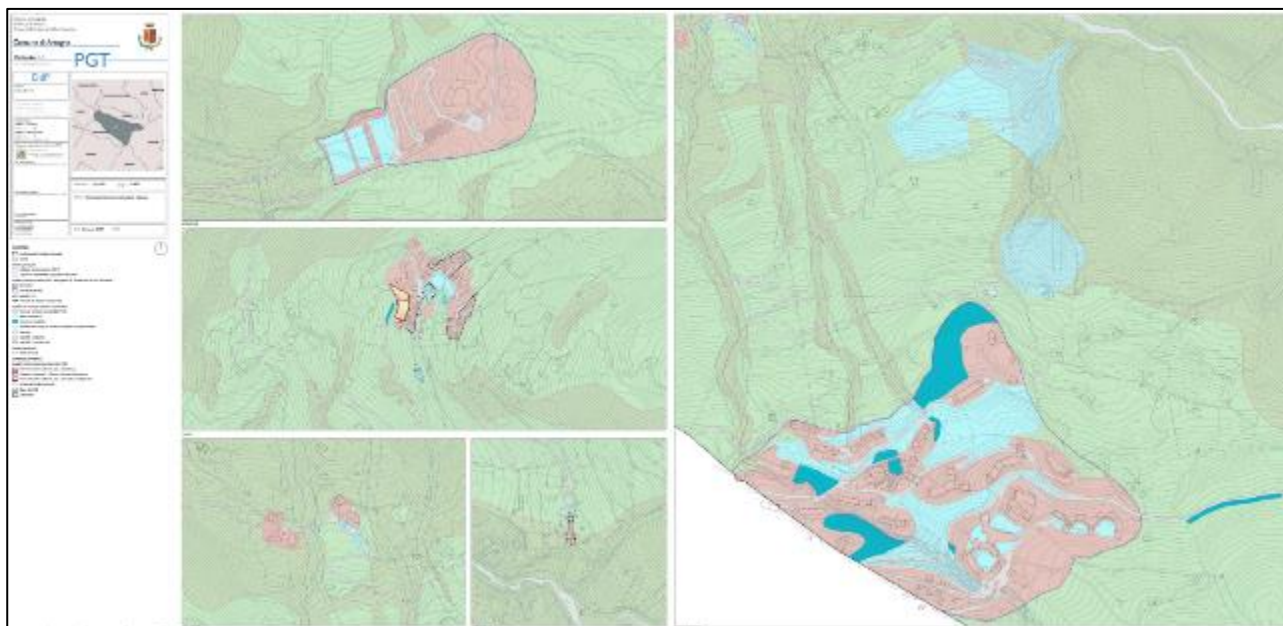


Figura 24 Estratti delle tavole dp 10a var dimensionamento del piano capoluogo e dp 10b var dimensionamento del piano frazioni

Legenda

- Limiti amministrativi comunali
- Fiume
- Studio geologico
 - Reticolo idrico minore (RIM)
 - Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni
- Ambiti turistici-residenziali e alberghieri di Montecampione e Bassinale
 - Bassinale
 - Montecampione
- AZZONAMENTO
 - A Nuclei di Antica Formazione
- Ambiti del Tessuto urbano consolidato
 - Tessuto Urbano Consolidato TUC
 - Servizi esistenti
 - Servizi in progetto
 - Impianti tecnologici di livello comunale-sovracomunale
 - Ferrovia
 - Viabilità esistente
 - Viabilità in previsione
- Ambiti territoriali
 - Aree agricole
- DIMENSIONAMENTO
 - Ambiti di trasformazione liberi del DdP
 - Piano Attuativo (PP, PL, etc.) Residenza
 - Convenzionamento o Piano Attuativo Residenza
 - Piano Attuativo (PP, PL, etc.) Industria, Artigianato
 - Ambiti di trasformazione
 - Lotti liberi del PdR
 - Lotti liberi

Nelle tabelle di seguito riportati i dati relativi al calcolo del dimensionamento.

DdP - Ambiti di trasformazione liberi								
Num	Destinazione d'uso principale	DdP	Area (mq)	IT	VU	SL (VU/3)	Servizi minimi (SLx50%)	ABITANTI TEORICI (SL/50)
1	Residenza	Arc 01	1.848	0,33	1.830	610	305	12
2	Residenza	Arc 04	3.030	0,33	3.000	1.000	500	20
3	Residenza	Arc 05	1.694	0,33	1.677	559	280	11
4	Residenza	Arc 07	890	0,33	881	294	147	6
5	Residenza	Arc 08	1.334	0,33	1.321	440	220	9
6	Residenza	Arc 11	4.043	0,33	4.003	1.334	667	27
7	Residenza	Arc 12	2.231	0,33	2.209	736	368	15
8	Residenza	Arc 13	1.907	0,33	1.888	629	315	13
9	Residenza	Arc 14	1.618	0,33	1.602	534	267	11
10	Residenza	Arc 15	1.817	0,33	1.799	600	300	12
11	Residenza	Arc 16	1.918	0,33	1.899	633	316	13
12	Residenza	Arc 18	2.377	0,25	1.783	594	297	12
13	Residenza	Arc 19	1.848	0,40	2.218	739	370	15
14	Residenza	Arc 20	1.350	0,40	1.620	540	270	11
15	Residenza	Arc 21	2.602	0,40	3.122	1.041	520	21
16	Residenza	Arc 22	3.197	0,40	3.836	1.279	639	26
17	Residenza	Arc 23	2.263	0,40	2.716	905	453	18
18	Residenza	Arc 24	2.167	0,40	2.600	867	433	17
19	Residenza	Arc 25	2.943	0,40	3.532	1.177	589	24
20	Residenza	Arc 26	2.236	0,40	2.683	894	447	18
21	Residenza	Arc 27	3.093	0,40	3.712	1.237	619	25
22	Residenza	Arc 28	985	0,40	1.182	394	197	8
23	Residenza	Arc 29	1.515	0,40	1.818	606	303	12
24	Residenza	Arc 30	1.256	0,33	1.243	414	207	8
25	Residenza	Arc 31	597	0,33	591	197	99	4
26	Residenza	Arc 32	1.067	0,40	1.280	427	213	9
27	Residenza	Arc 33	1.585	0,33	1.569	523	262	10
28	Residenza	Arc 34	1.812	0,33	1.794	598	299	12
29	Residenza	PAr 07	3.407	0,40	4.088	1.363	681	27
30	Residenza	PAr 11	779	0,40	935	312	156	6
31	Residenza	Pru 01	12.266	0,40	14.719	4.906	2.453	98
32	Residenza	Pru 02	5.302	0,40	6.362	2.121	1.060	42
			76.977		85.511	28.504		572
			73.935		81.860	27.287		548

Num	Destinazione d'uso principale	DdP	Area (mq)	IC	SCOP (mq)	Servizi minimi (Area x 10%)
1	Industria, Artigianato	PAp 01	14.153	0,60	8.492	1.415
2	Industria, Artigianato	PAp 02	9.697	0,60	5.818	970

3	Industria, Artigianato	PAp 03	6.029	0,60	3.617	603
4	Industria, Artigianato	PAp 04	9.371	0,60	5.623	937
5	Industria, Artigianato	PAp 05	1.632	0,60	979	163
			40.882		24.529	4.088

PdR - Lotti liberi								
Num	Ambito da PdR	DdP	Area (mq)	IT	VU	SL (VU/3)	Servizi minimi (SLx50%)	ABITANTI TEORICI (SL/50)
1	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 01	1.433	0,55	2.364	788	394	16
2	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 02	1.194	0,55	1.970	657	328	13
3	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 03	1.502	0,55	2.478	826	413	17
4	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 05	1.889	0,55	3.117	1.039	519	21
5	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 06	1.385	0,55	2.285	762	381	15
6	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 07	830	0,55	1.370	457	228	9
7	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 08	621	0,55	1.025	342	171	7
8	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 09	768	0,55	1.267	422	211	8
9	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 09	310	0,55	512	171	85	3
			9.932		16.388	5.463		109

Potenziale completamento volumetrico Montecampione:

- Alberghiero mc 8.343 x 50% /150mc/ab n. abitanti 28
- Alberghiero mc (600+600+2100+600+600+1200+1500) x 50% /150mc/ab n. abitanti 24

AMBITI	PGT VIGENTE ABITANTI TEORICI	PGT VARIANTE ABITANTI TEORICI
Ambiti di Trasformazione	613	548
Lotti Liberi B2	153	109
Ambiti a Volumetria Definita (VD)	59	
Ambito Turistico Ricettivo di Montecampione	157	52
TOTALE	981	709

La variante di piano riduce il peso insediativo del PGT (- 248 abitanti) soprattutto nelle zone paesaggisticamente più sensibili.

9. VERIFICA DEI SERVIZI ESISTENTI E IN PREVISIONE

Nel presente capitolo riportata la verifica aggiornata dei servizi esistenti e di progetto presenti sul territorio comunale di Artogne.

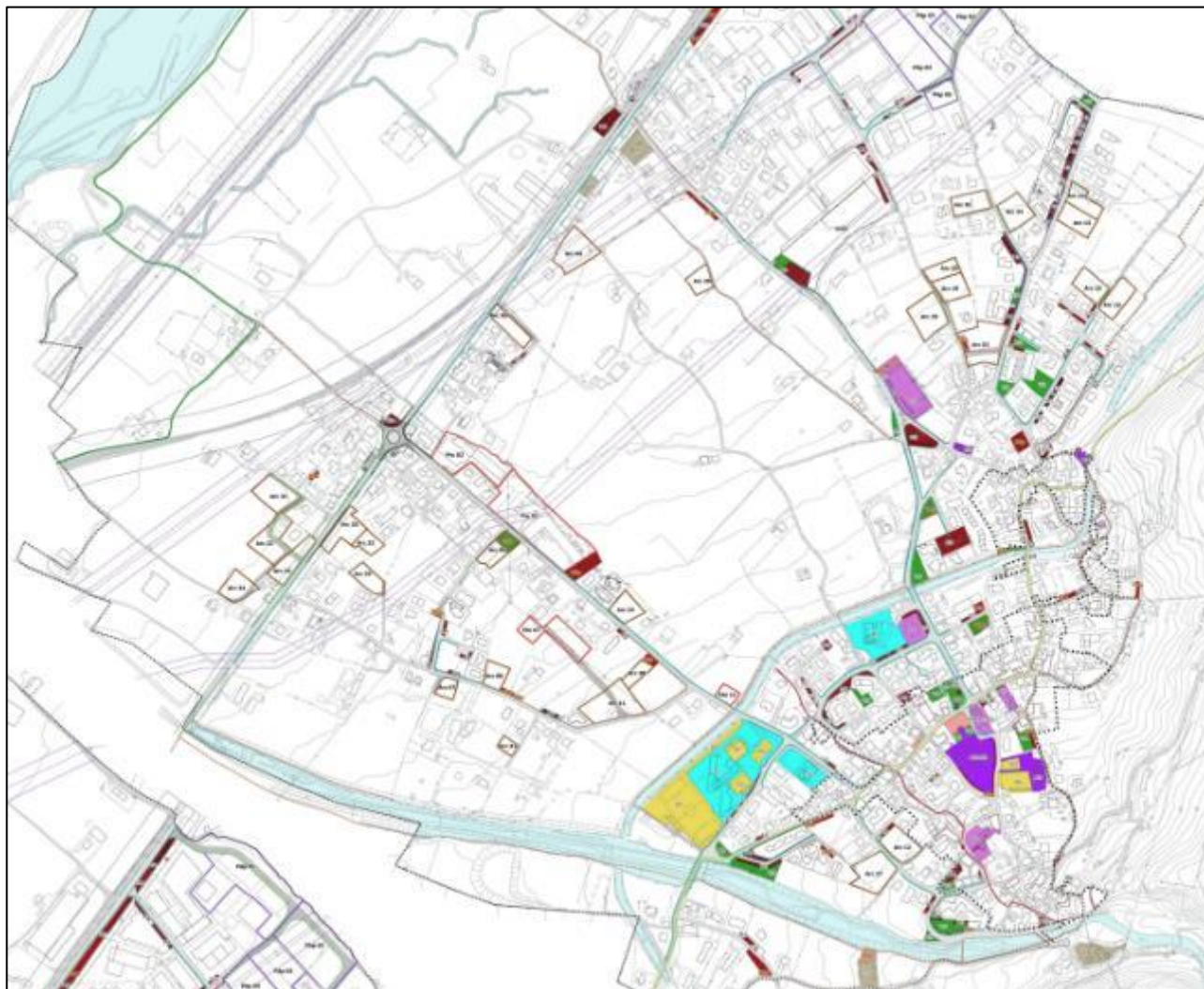


Figura 25 Estratto tavola ps 1a var Servizi esistenti e di progetto capoluogo

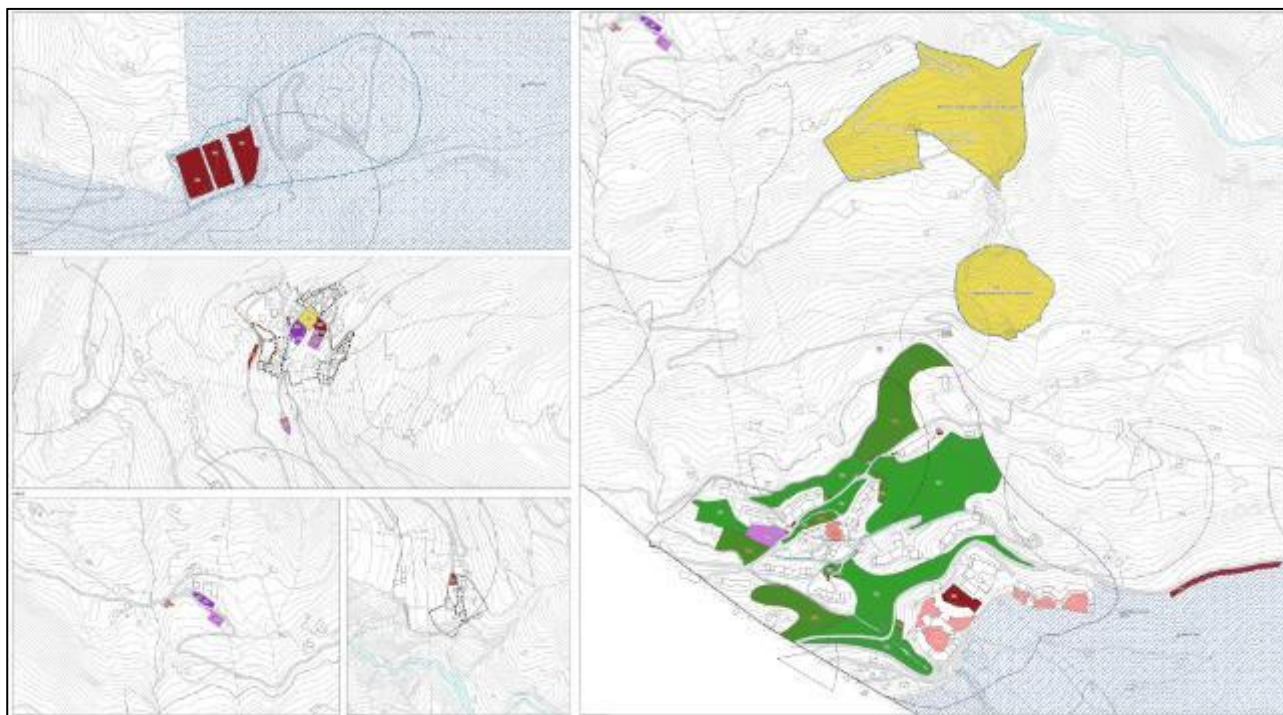


Figura 26 Estratto tavola ps 1b var Servizi esistenti e di progetto frazioni

Legenda

- Limiti amministrativi comunali
- A Nuclei di Antica Formazione
- Beni culturali
- Fiume
- Ambiti turistici-residenziali e alberghieri di Montecampione e Bassinale**
- Bassinale
- Montecampione
- Piani attuativi**
- Piano di Recupero
- SUAP approvato "Pressofusioni Sebina S.p.a."
- Ambiti di trasformazione**
- Piano Attuativo (PP, PL, etc.) Residenza
- Convenzionamento o Piano Attuativo Residenza
- Piano Attuativo (PP, PL, etc.) Industria, Artigianato
- VINCOLI AMMINISTRATIVI**
- Fasce di rispetto stradale
- Fasce di rispetto ferroviario
- Fasce di rispetto cimiteriali
- Fasce di rispetto da impianti di depurazione
- Rispetto sorgenti
- Vincolo idrogeologico
- Elettrodotti
- Distanza di prima approssimazione degli elettrodotti
- PIANO DEI SERVIZI**
- Norme puntuali PdS
- Norme areali PdS

Mobilità

- Cammino della Via Valeriana
- Ciclovia dell'Oglio
- Percorso storico "Canale Opificieri"
- Marciapiedi esistenti
- Marciapiedi di progetto
- Percorso ciclopedonale esistente
- Percorso ciclopedonale di progetto
- Fermate del Trasporto Pubblico Locale (TPL)
- Servizi di livello comunale-sovracomunale ESISTENTI**
- Aree per lo sport ed il tempo libero
- Attrezzature di interesse comune
- Attrezzature per l'istruzione
- Attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto
- Impianti tecnologici e distributivi
- Parcheggi pubblici
- Spazi liberi collettivi
- Verde pubblico
- Aree sciabili e aree sciabili attrezzate
- Servizi di livello comunale-sovracomunale DI PROGETTO**
- Attrezzature di interesse comune
- Impianti tecnologici e distributivi
- Parcheggi pubblici
- Spazi liberi collettivi
- Verde pubblico
- Infrastrutture di trasporto**
- Ferrovia
- Viabilità esistente
- Viabilità in previsione

Tabella dei servizi esistenti

TIPO DI SERVIZIO	DESCRIZIONE	LIVELLO TERRITORIALE	STATO DI ATTUAZIONE	COD.	SUP.
Aree per lo sport ed il tempo libero	Campo da tennis	Livello comunale	Servizio esistente	S01	684
Aree per lo sport ed il tempo libero	Campo pallavolo e pallacanestro	Livello comunale	Servizio esistente	S02	837
Aree per lo sport ed il tempo libero	Palestra	Livello comunale	Servizio esistente	S03	794
Aree per lo sport ed il tempo libero	Campo da calcio	Livello comunale	Servizio esistente	S04	7.943
Aree per lo sport ed il tempo libero	Pista di atletica	Livello comunale	Servizio esistente	S05	1.067
Aree per lo sport ed il tempo libero	Campo da calcio	Livello comunale	Servizio esistente	S06	1.597
Aree per lo sport ed il tempo libero	Campetto pallacanestro e volley	Livello comunale	Servizio esistente	S07	519
Aree per lo sport ed il tempo libero	Campetto da calcio	Livello comunale	Servizio esistente	S08	1.300
Aree per lo sport ed il tempo libero	Area per tiro al volo	Livello comunale	Servizio esistente	S09	34.386
Aree per lo sport ed il tempo libero	Area attrezzata sport tempo libero e turistica	Livello comunale	Servizio esistente	S10	2.458
Aree per lo sport ed il tempo libero	Area attrezzata sport tempo libero e turistica	Livello comunale	Servizio esistente	S10	1.519
Aree per lo sport ed il tempo libero	Area attrezzata sport tempo libero e turistica	Livello comunale	Servizio esistente	S10	1.394
Aree per lo sport ed il tempo libero	Area attrezzata sport tempo libero e turistica	Livello comunale	Servizio esistente	S10	19.020
Aree per lo sport ed il tempo libero	Area attrezzata sport tempo libero e turistica	Livello comunale	Servizio esistente	S10	61.104
Aree per lo sport ed il tempo libero Totale					134.622
Attrezzature di interesse comune	Casa di riposo	Livello sovracomunale	Servizio esistente	A01	1.709
Attrezzature di interesse comune	Centro anziani - Biblioteca - Municipio	Livello comunale	Servizio esistente	A04-A05-A06	1.094
Attrezzature di interesse comune	Caserma dei carabinieri	Livello sovracomunale	Servizio esistente	A08	1.441
Attrezzature di interesse comune	Museo della stampa - fondazione L. Pavoni	Livello sovracomunale	Servizio esistente	A09	152
Attrezzature di interesse comune	Cimitero di Artogne	Livello comunale	Servizio esistente	A10	3.588
Attrezzature di interesse comune	Cimitero di Artogne	Livello	Servizio	A10	5

		comunale	esistente		
Attrezzature di interesse comune	Stazione ferroviaria	Livello sovracomunale	Servizio esistente	A11-A12	102
Attrezzature di interesse comune	Sala comunale polifunzionale (ex bocciofila)	Livello comunale	Servizio esistente	A16	689
Attrezzature di interesse comune	Sala manifestazioni - ambulatorio - sala doposcuola - appartamenti per la residenza	Livello comunale	Servizio esistente	A17	862
Attrezzature di interesse comune	Cimitero Piazze	Livello comunale	Servizio esistente	A18	447
Attrezzature di interesse comune	Cimitero di Acquebone	Livello comunale	Servizio esistente	A19	188
Attrezzature di interesse comune	Struttura pubblica	Livello comunale	Servizio esistente	A20	766
Attrezzature di interesse comune	Campetto sportivo e aree pertinenziali	Livello comunale	Servizio esistente	A21	2.990
Attrezzature di interesse comune	Chiesa San Maurizio	Livello comunale	Servizio esistente	A22	69
Attrezzature di interesse comune Totale					14.102
Attrezzature per l'istruzione	Scuola per l'infanzia L. Spagnoli	Livello comunale	Servizio esistente	I01	4.767
Attrezzature per l'istruzione	Scuola primaria	Livello comunale	Servizio esistente	I02	2.499
Attrezzature per l'istruzione	Scuola secondaria di primo grado F.lli Rosselli	Livello comunale	Servizio esistente	I03	9.432
Attrezzature per l'istruzione Totale					16.698
Attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto	Oratorio San Giovanni Bosco	Livello comunale	Servizio esistente	R01	1.964
Attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto	Chiesa di San Cornelio e Cipriano - Canonica	Livello comunale	Servizio esistente	R02-R03	4.813
Attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto	Chiesa di Sant'Andrea	Livello comunale	Servizio esistente	R04	424
Attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto	Chiesa di Santa Maria Elisabetta	Livello comunale	Servizio esistente	R05	373
Attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto	Chiesa Parrocchiale Santa Maria della Neve	Livello comunale	Servizio esistente	R06	787
Attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto	Canonica Oratorio e servizi per il campetto	Livello comunale	Servizio esistente	R07	534
Attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto	Chiesa di San Rocco	Livello comunale	Servizio esistente	R08	254
Attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto	Casa San Rocco	Livello comunale	Servizio esistente	R09	428
Attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto Totale					9.577
Impianti tecnologici e distributivi	Isola ecologica	Livello comunale	Servizio esistente	T01	1.142

Impianti tecnologici e distributivi	Distributore di carburante	Livello comunale	Servizio esistente	T02	501
Impianti tecnologici e distributivi	Autolavaggio	Livello comunale	Servizio esistente	T03	1.561
Impianti tecnologici e distributivi	Centrale idroelettrica	Livello comunale	Servizio esistente	T04	1.741
Impianti tecnologici e distributivi	Depuratore acque reflue Bassinale	Livello comunale	Servizio esistente	T05	104
Impianti tecnologici e distributivi	Depuratore acque reflue Montecampione	Livello comunale	Servizio esistente	T06	301
Impianti tecnologici e distributivi Totale					5.350
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P01	86
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P02	173
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P03	142
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P03	138
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P04	184
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P05	47
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P06	399
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P07	37
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P08	167
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P09	375
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P09a	227
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P10	109
Parcheggi pubblici	Parcheggio scuole secondarie di primo grado	Livello comunale	Servizio esistente	P11	156
Parcheggi pubblici	Parcheggio scuole secondarie di primo grado	Livello comunale	Servizio esistente	P11	81
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P12	150
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P13	41
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P14	86
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P15	801
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P16	111

		comunale	esistente		
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P16	66
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P17	125
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P18	232
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P19	159
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P20	48
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P21	54
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P21	145
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P21	40
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P22	187
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P23	149
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P23	148
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P24	355
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P25	133
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P26	209
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P27	91
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P28	58
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P29	272
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P30	20
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P30	54
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P31	1.530
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P32	1.238
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P33	118
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P33	38
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P33	43

Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P34	57
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P35	125
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P35	168
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P35	103
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P36	77
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P37	195
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P38	120
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P38	257
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P39	117
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P39	202
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P40	239
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P41	376
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P42	91
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P42	116
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P42	39
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P42	49
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P43	96
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P43	83
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P43	60
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P43	155
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P43	195
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P43	173
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P44	160
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P45	147
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello	Servizio	P46	102

		comunale	esistente		
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P47	211
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P48	127
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P49	141
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P50	345
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P51	188
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P51	68
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P52	347
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P53	675
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P54	386
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P54	609
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P55	179
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P55	245
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P56	101
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P56	87
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P56	162
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P56	227
Parcheggi pubblici	Parcheggio privato ad uso pubblico	Livello comunale	Servizio esistente	P57	103
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P58	29
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P58	93
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P59	92
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P59	193
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P59	93
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P60	199
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P60	188

Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P61	127
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P62	420
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P63	368
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P64	65
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P65	78
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P66	72
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P67	113
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P68	118
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P69	94
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P70	39
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P71	120
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P72	204
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P73	54
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P74	121
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P75	3.389
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P76	4.476
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P76	5.958
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P76	5.434
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P77	311
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P78	41
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P78	120
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P79	2.714
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P80	930
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P81	108
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio esistente	P81	53

		comunale	esistente		
Parcheggi pubblici	Parcheggio SUAP	Livello comunale	Servizio esistente	P82	969
Parcheggi pubblici	Parcheggio SUAP	Livello comunale	Servizio esistente	P82	296
Parcheggi pubblici Totale					44.404
Spazi liberi collettivi	Piazza Caduti del Lavoro	Livello comunale	Servizio esistente	L01	783
Spazi liberi collettivi	Piazza Lorenzetti	Livello comunale	Servizio esistente	L02	214
Spazi liberi collettivi	Piazzetta	Livello comunale	Servizio esistente	L03	1.675
Spazi liberi collettivi	Piazzetta	Livello comunale	Servizio esistente	L03	2.280
Spazi liberi collettivi	Piazzetta	Livello comunale	Servizio esistente	L03	1.247
Spazi liberi collettivi	Piazzetta Val Grande	Livello comunale	Servizio esistente	L04	989
Spazi liberi collettivi	Piazzetta Val Grande	Livello comunale	Servizio esistente	L04	1.845
Spazi liberi collettivi	Piazzetta Val Grande	Livello comunale	Servizio esistente	L04	726
Spazi liberi collettivi Totale					9.759
Verde pubblico	Area verde attrezzata	Livello comunale	Servizio esistente	V01	214
Verde pubblico	Area a verde	Livello comunale	Servizio esistente	V02	907
Verde pubblico	Piccola area verde	Livello comunale	Servizio esistente	V03	235
Verde pubblico	Parco giochi	Livello comunale	Servizio esistente	V04	547
Verde pubblico	Aiuole con monumento	Livello comunale	Servizio esistente	V05	184
Verde pubblico	Aiuole con monumento	Livello comunale	Servizio esistente	V05	204
Verde pubblico	Parco pubblico	Livello comunale	Servizio esistente	V06	186
Verde pubblico	Parco pubblico	Livello comunale	Servizio esistente	V06	590
Verde pubblico	Parco pubblico	Livello comunale	Servizio esistente	V06	446
Verde pubblico	Parchetto	Livello comunale	Servizio esistente	V07	464
Verde pubblico	Aiuola	Livello comunale	Servizio esistente	V08	334
Verde pubblico	Parco	Livello comunale	Servizio esistente	V09	905
Verde pubblico	Parco pubblico	Livello comunale	Servizio esistente	V10	1.078

Verde pubblico	Parchetto	Livello comunale	Servizio esistente	V11	449
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio esistente	V12	417
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio esistente	V14	317
Verde pubblico	Area a verde	Livello comunale	Servizio esistente	V15	1.133
Verde pubblico	Area a verde	Livello comunale	Servizio esistente	V16	226
Verde pubblico	Parchetto	Livello comunale	Servizio esistente	V17	62
Verde pubblico	Parchetto	Livello comunale	Servizio esistente	V18	865
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio esistente	V19	3.040
Verde pubblico	Area bosco	Livello comunale	Servizio esistente	V20	8.755
Verde pubblico	Area verde attrezzata	Livello comunale	Servizio esistente	V21	38.673
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio esistente	V22	648
Verde pubblico	Area verde con attrezzature sportive	Livello comunale	Servizio esistente	V23	24.253
Verde pubblico	Area bosco	Livello comunale	Servizio esistente	V24	7.564
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio esistente	V25	5.153
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio esistente	V26	308
Verde pubblico	Area a verde SUAP	Livello comunale	Servizio esistente	V27	515
Verde pubblico Totale					98.672
Totale complessivo					333.184

Tabella dei servizi di progetto

TIPO DI SERVIZIO	DESCRIZIONE	LIVELLO TERRITORIALE	STATO DI ATTUAZIONE	COD	SUP.
Attrezzature di interesse comune	Cimitero di Artogne ampliamento	Livello comunale	Servizio in progetto	A01p	543
Attrezzature di interesse comune	Cimitero di Artogne ampliamento	Livello comunale	Servizio in progetto	A01p	46
Attrezzature di interesse comune	Cimitero Piazze ampliamento	Livello comunale	Servizio in progetto	A02p	85
Attrezzature di interesse comune	Cimitero di Acquebone ampliamento	Livello comunale	Servizio in progetto	A03p	24
Attrezzature di interesse comune Totale					698

Impianti tecnologici e distributivi	Isola ecologica ampliamento	Livello comunale	Servizio progetto in	T01p	534
Impianti tecnologici e distributivi Totale					534
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P04p	917
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P04p	168
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P06p	42
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P06p	129
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P08p	222
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P09p	130
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P10p	558
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P12p	434
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P13p	239
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P14p	119
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P16p	625
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P18p	389
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P19p	148
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P20p	171
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P22p	213
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P25p	388
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P26p	101
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P27p	39
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P30p	3.091
Parcheggi pubblici	Parcheggio (cessione esterna PAr II)	Livello comunale	Servizio progetto in	P31p	292
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P32p	140
Parcheggi pubblici	Parcheggio	Livello comunale	Servizio progetto in	P33p	1.213
Parcheggi pubblici Totale					9.768

Spazi liberi collettivi	Piazzetta	Livello comunale	Servizio progetto in	L05p	1.182
Spazi liberi collettivi Totale					1.182
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V01p	517
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V03p	312
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V04p	678
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V06p	4.764
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V07p	64
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V18p	1.329
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V20p	21.842
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V23p	11.024
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V24p	341
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V25p	4.857
Verde pubblico	Area verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V25p	975
Verde pubblico	Area a verde	Livello comunale	Servizio progetto in	V26p	702
Verde pubblico Totale					47.405
Totale complessivo					59.587

Nella tabella che segue riportati i mq totali dei servizi esistenti e in previsione presenti sul territorio comunale di Artogne.

Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale esistenti	333.184 mq
Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale in previsione	59.587 mq

Totale Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale = 392.771 mq

Abitanti da PGT (3.614 ab) + Abitanti teorici insediabili (733 ab) = totale abitanti 4.347

Verifica servizi mq per abitante

Servizi Esistenti: 333.184 mq/4.347 ab = **77 mq/ab** > di 18 mq/ab

Servizi esistenti + In previsione: 392.771 mq/4.347 ab = **90 mq/ab** > di 18 mq/ab

10. RIGENERAZIONE URBANA

Definizione di aree della rigenerazione: aree che presentano una, o più delle seguenti caratteristiche:

- a. *aree non residenziali, ovvero già utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono, totale o prevalente, tali da comportare pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;*
- b. *aree residenziali interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale o prevalente tali da comportare pericolo per la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;*
- c. *singoli edifici di dimensioni rilevanti rispetto ai fabbisogni locali o interi complessi edilizi urbani o rurali non utilizzati in via non transitoria;*
- d. *siti potenzialmente contaminati e siti contaminati, ai sensi del comma 1 lettere d) ed e) dell'art. 240 del D. Lgs 152/06;*
- e. *aree esterne o ai margini del TUC/centro edificato abbandonate o usate impropriamente (tra le quali parco cave cessate non recuperate, aree residuali di infrastrutture, aree ad usi impropri rispetto ai vincoli di o altri vincoli di natura ambientale e paesistica, ecc.);*
- f. *altre aree ritenute rilevanti, ai fini della rigenerazione, da parte del Comune;*
- g. *ambiti di trasformazione che interessano aree degradate da riqualificare.*

Individuate sul territorio comunale le aree della rigenerazione, di seguito alcuni esempi.



a) aree non residenziali, ovvero già utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono, totale o prevalente, tali da comportare pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;

ELIMINATA in sede di approvazione della variante



a) aree non residenziali, ovvero già utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono, totale o prevalente, tali da comportare pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;

g) ambiti di trasformazione che interessano aree degradate da riqualificare.

Si specifica nel presente capitolo, che sono state individuate sul territorio comunale di Artogne le seguenti aree di rigenerazione urbana.

Definizione di Ambiti di rigenerazione urbana e territoriale:

sono gli ambiti definiti dall'art. 8, comma 2, lettera e-quinquies) della L.R. n. 12/2005 ed individuati dalla deliberazione effettuata dall'amministrazione comunale.

Tali ambiti, nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, prevedendo specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione anche allo scopo di garantire la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e incrementarne le prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche ed energetiche.



Figura 27 Aree di Rigenerazione urbana

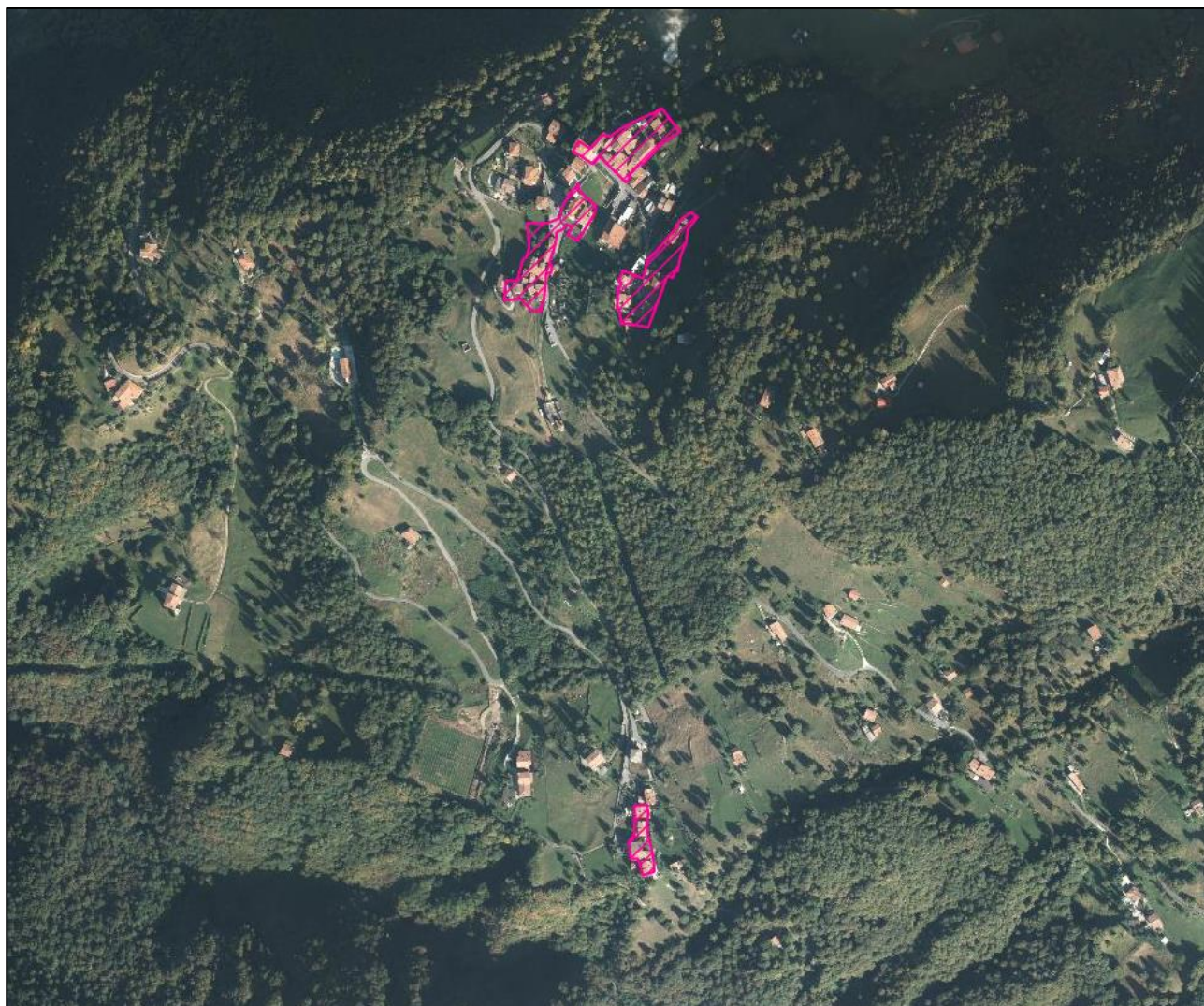


Figura 28 Aree di rigenerazione urbana

11. VERIFICA CRITERI PER L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO (INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14)

Per la variante in oggetto è stata elaborata la verifica dei criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo riportati nelle seguenti tabelle.

11.1. Finalità e contenuti dei criteri

Di seguito riportato un estratto del **Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14**, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. XI/411 del 19/12/2018 con esplicitate le finalità e i contenuti dei criteri che verranno analizzati successivamente.

“... esplicita i criteri operativi necessari ai diversi livelli di pianificazione per l'attuazione della politica regionale di riduzione del consumo di suolo dando compimento alle previsioni della l.r. 31/2014.

I criteri, dettagliati nei capitoli successivi, sono organizzati in analogia al Progetto di piano:

- a misura, ovvero la precisazione delle definizioni già contenute nella legge al fine della loro applicabilità, la determinazione delle soglie di riduzione cui il PTR intende tendere, e la specificazione di metodologie di calcolo condivise, chiare e uniformi per facilitare i confronti fra i vari livelli di pianificazione e omogeneizzare informazioni e base conoscitiva;
- la qualità, ovvero la definizione di criteri e attenzioni connesse ai caratteri dei suoli agricoli, alle specificità multifunzionali del sistema rurale, ai valori ambientali e ai fattori insediativi che devono indirizzare le scelte di governo del territorio anche in tema di contenimento del consumo di suolo. A tal fine il PTR è integrato con cartografie che descrivono il territorio a livello regionale e fornisce le relative banche dati. Tali cartografie e banche dati sono potenzialmente valide anche per gli altri livelli di pianificazione o possono essere dettagliate a scale inferiori con appositi approfondimenti...;
- la carta del consumo di suolo dei PGT, quale strumento sia di verifica che di progetto per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo a livello locale;
- l'articolazione del territorio per Ato, ovvero il riconoscimento delle specificità territoriali e la loro breve descrizione al fine di orientare l'attività di condivisione, calibrazione e attuazione delle soglie a livello locale;
- la rigenerazione, ovvero l'individuazione degli strumenti di vario livello per l'attuazione dei processi di sostituzione, qualificazione, recupero del patrimonio territoriale, urbano, ed edilizio esistente;
- il monitoraggio, finalizzato a rendere reciprocamente disponibili fra i diversi livelli di governo del territorio un sistema di indicatori e di informazioni volti a verificare l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e a favorire la progressiva definizione del processo di co-pianificazione delineato dall'integrazione del PTR, nonché a riorientare le scelte al variare dei parametri assunti al momento del progetto di piano.

Le finalità del documento sono quindi molteplici:

- definire in concreto i compiti e i ruoli che devono svolgere le diverse amministrazioni, la Regione, la Città Metropolitana, le Province e i Comuni per raggiungere gli obiettivi del Piano regionale in attuazione della l.r. 31/2014 e prevederne i termini di collaborazione interistituzionale;

- adottare un quadro di riferimento condiviso e un insieme di informazioni utili anche per la formazione di una base conoscitiva omogenea, indispensabile per la gestione e il monitoraggio del Piano;
- orientare le fasi iniziali del processo di co-pianificazione. Il carattere innovativo della politica introdotta dalla l.r. 31/2014 comporta infatti un periodo iniziale di sperimentazione e condivisione delle scelte pianificatorie, necessario a verificarne il grado di attuazione e le ricadute sul sistema economico-sociale e insediativo regionale, anche attraverso l'acquisizione di dati aggiornati e verificati a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello regionale;
- indirizzare la pianificazione nelle scelte di trasformazione, nel dare attuazione all'obiettivo di ridurre il consumo di suolo, nel raggiungere la soglia tendenziale regionale di riduzione del consumo di suolo, definendo gli elementi da valutare per la salvaguardia del suolo e dei valori del sistema rurale e ambientale in raccordo anche con le altre politiche regionali e con le attenzioni formulate in genere nei PTCP;
- individuare i caratteri del processo di verifica continua degli obiettivi di piano nelle successive fasi di adeguamento e monitoraggio;
- indicare un sistema di monitoraggio del consumo di suolo....”

11.2. Verifica puntuale dei criteri rispetto alla variante del PGT del Comune di Artogne

I criteri di qualità per l'applicazione della soglia ed analizzati nel seguente paragrafo sono:

- Di qualità;
- Di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici;
- Insediativi.

ID	CRITERI DI QUALITA'	VERIFICA PROGETTO DI VARIANTE
1	produzione alimentare e di altre biomasse.	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INFLUISCE SUL CRITERIO
2	magazzinaggio, filtraggio e trasformazione	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INFLUISCE SUL CRITERIO
3	essere habitat e pool genico	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INFLUISCE SUL CRITERIO
4	essere ambiente fisico e culturale dell'umanità	IL PROGETTO DI VARIANTE VALORIZZA IL TERRITORIO DAL PUNTO DI VISTA ECOSISTEMICO migliorando l'ambiente fisico così come previsto dalla Riserva della Biosfera Valle Camonica – Alto Sebino
5	essere la fonte di materie prime	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INFLUISCE SUL CRITERIO

ID	CRITERI DI TUTELA DEL SISTEMA RURALE E DEI VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI	VERIFICA PROGETTO DI VARIANTE
6	ogni nuova previsione di trasformazione del suolo agricolo deve tendere a un bilancio ecologico del suolo pari a zero, come definito dalla lettera d) comma 1 art. 2 della l.r. 31/2014;	BILANCIO ECOLOGICO DELLA VARIANTE = -9.803 mq

7	a parità di bilancio ecologico del suolo, devono essere evitati consumi di suolo che inducono perdita significativa di elementi di qualità del sistema multifunzionale rurale e del sistema ambientale	EFFETTUATA INDAGINE QUALITATIVA mirata delle aree agricole interessate dal bilancio ecologico che ha dimostrato il miglioramento del punteggio ecologico
8	il bilancio ecologico del suolo, deve tendere a zero anche per tutte le aree libere con caratteristiche di naturalità, pur se di scarso valore agronomico	IL BILANCIO ECOLOGICO ha riportato 9.803 mq di aree edificabili in aree agricole
9	è necessario preservare i residui elementi di connettività ambientale del territorio, e partecipare alla strutturazione della rete ecologica locale	IL PROGETTO DI VARIANTE STRUTTURA LA RETE ECOLOGICA al fine di tutelare i varchi e le permeabilità ecologiche
10	devono essere evitati processi di consumo di suolo che pregiudichino la continuità e la connessione interpodereale del tessuto rurale, in particolare deve essere assicurata l'integrità degli ambiti agricoli strategici e delle aree agricole dei parchi	IL PROGETTO DI VARIANTE NON PREGIUDICA LA CONTINUITA' AGRICOLA in quanto gli ambiti edificabili sono liminari al tessuto consolidato.
11	devono essere evitati processi di consumo di suolo che pregiudichino la continuità e la connessione del sistema ambientale, in particolare deve essere assicurata l'integrità degli ambiti di valore ecologico-ambientale, quali per esempio i corridoi di collegamento tra zone umide, tra SIC, ZPS, ZSC, tra aree protette, tra aree prioritarie per la biodiversità, anche in riferimento alle tavv. 02.A2 e 05.D2 del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14	IL PROGETTO DI VARIANTE NON PREGIUDICA LA CONTINUITA' E CONNESSIONE prevedendo per l'ambito agricolo del Fiume Oglio l'inedificabilità
12	devono essere il più possibile evitati processi di consumo di suolo che pregiudichino la funzionalità fluviale e dell'ambiente perfluviale anche oltre la fascia di rispetto prevista per legge, o che possano pregiudicare la realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque per la riduzione del rischio idraulico;	IL PROGETTO DI VARIANTE NON PREGIUDICA LA FUNZIONALITA' FLUVIALE E DELL'AMBIENTE PERFLUVIALE anche oltre la fascia di rispetto prevista per legge
13	l'eventuale consumo di aree agricole interstiziali o frammentate, a parità di suolo libero, è preferibile all'erosione e frammentazione di sistemi compatti e continui dell'agricoltura.	IL PROGETTO DI VARIANTE NON erode sistemi compatti e continui dell'agricoltura

14	nei sistemi territoriali agricoli di montagna, della collina e delle zone svantaggiate, i suoli agricoli devono essere salvaguardati in rapporto alla specifica funzione di protezione del suolo e di regimazione delle acque (sistemazioni agrarie di montagna, terrazzamenti, compluvi rurali, ecc...), di mantenimento e di valorizzazione della biodiversità (patrimonio silvo-forestale, alpeggi e pascoli d'alta quota, castagneti da frutto e altre coltivazioni forestali, ecc.), di conservazione degli elementi del paesaggio rurale (manufatti, tipologie costruttive, regole insediative e rapporto con il sistema rurale agricolo, funzione paesaggistica degli insediamenti rurali, ecc...), di promozione dei prodotti locali e della fruizione turistica;	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INFLUISCE SUL CRITERIO
15	nei sistemi territoriali dell'agricoltura professionale, i suoli agricoli devono essere salvaguardati non solo in rapporto alla loro capacità produttiva, ma anche al livello e alla qualità dell'infrastrutturazione rurale (reticolo e manufatti idrici, viabilità interpoderale, insediamenti rurali produttivi), al loro rapporto con il sistema della regimazione e della tutela dalla qualità delle acque di pianura e alla capacità di strutturare il paesaggio agrario (siepi, filari, insediamenti rurali, manufatti di valore, ecc.)	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INFLUISCE SUL CRITERIO
16	nei sistemi rurali periurbani (qui intesi nella loro accezione territoriale), i suoli agricoli devono essere salvaguardati per il ruolo ambientale e paesaggistico che svolgono, anche se di scala locale (capacità di regolazione del microclima locale, contributo all'abbattimento di inquinanti, effetto tampone rispetto ad ulteriori effetti emissivi, funzione connettiva dei residui sistemi rurali e ambientali, capacità rigenerativa dei paesaggi e delle popolazioni insediate), per il loro valore economico (attività agricole di prossimità in areali ad alta accessibilità e con alte densità di popolazione), sociale (attività didattiche, sociali e di presidio del territorio non edificato)	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INFLUISCE SUL CRITERIO
17	privilegiare la non trasformabilità dei terreni agricoli che hanno beneficiato delle misure del Piano di Sviluppo Rurale	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INFLUISCE SUL CRITERIO
18	privilegiare la non trasformabilità dei suoli agricoli con valore agro-forestale alto o moderato, come definito dai criteri del PTR per la redazione della carta di Consumo del suolo, limitando, al contempo, la marginalizzazione dei suoli agricoli con valore agro-forestale basso	SI RIMANDA ALL'INDAGINE QUALITATIVA MIRATA DELLE AREE AGRICOLE che dimostra come le aree trasformate hanno un valore ecologico medio più basso rispetto alle aree impegnate ripristinate agricole

19	prevedere il rispetto del principio di reciprocità tra attività agricole e funzioni urbane garantendo, per le funzioni urbane di nuovo insediamento potenzialmente interferenti con gli insediamenti rurali preesistenti, le medesime limitazioni o fasce di rispetto a cui sono soggette le attività agricole di nuovo insediamento nei confronti delle attività urbane preesistenti;	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INFLUISCE SUL CRITERIO
20	limitare la frammentazione del territorio rurale connessa a trasformazioni insediative e infrastrutturali, con particolare riguardo alle aree a maggior produttività o connesse a produzioni tipiche, DOP, IGT, DOC, DOCP e SGT e alle produzioni biologiche	IL PROGETTO DI VARIANTE NON FRAMMENTA il territorio rurale a maggiore produttività
21	agevolare il recupero del patrimonio edilizio storico e di testimonianza della cultura e tradizione locale, anche attraverso norme volte a disincentivare gli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di recupero e a individuare le funzioni ammissibili nel patrimonio edilizio esistente in ragione delle caratteristiche degli immobili	IL PROGETTO DI VARIANTE AGEVOLA IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO e di testimonianza della cultura tradizionale locale
22	promuovere il riutilizzo o la demolizione degli immobili dismessi e/o la demolizione delle opere edilizie valutate come incongrue (ai sensi della delibera di giunta redatta in conformità del comma 9 dell'art.4 della l.r.31/14) che possono costituire elementi di degrado, disciplinando con attenzione la riqualificazione/permeabilizzazione dei suoli recuperati a seguito della demolizione delle opere/volumi incongrui, anche in considerazione del progetto di rete ecologica/rete verde comunale	IL PROGETTO DI VARIANTE FAVORISCE LA RICONVERSIONE delle opere edilizie incongrue
23	salvaguardare gli elementi tradizionali del paesaggio aperto (manufatti, filari, rogge, orditure tradizionali, muretti a secco, terrazzamenti...) connessi alle locali pratiche agricole e alle produzioni tipiche	IL PROGETTO DI VARIANTE SALVAGUARDA GLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO APERTO
24	coordinare, in particolare attraverso gli strumenti della rete ecologica comunale e della rete verde comunale, le azioni di ricomposizione ecosistemica del territorio rurale assegnando specifica funzione ecologica e di connettività a corsi d'acqua, zone umide, macchie boscate ed elementi vegetazionali lineari	IL PROGETTO DI VARIANTE inserisce in modo organico nella normativa di piano la Rete ecologica comunale e la Rete verde comunale
25	individuare i corridoi ecologici e un sistema organico del verde (pubblico e privato) di connessione tra il territorio rurale ed edificato, verificando i rapporti di frangia e disincentivando la frammentazione del territorio urbanizzato	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INTERFERISCE con i corridoi ecologici e RICOMPONE gli elementi di frangia urbana

26	salvaguardare i varchi tra gli insediamenti esistenti, e previsti, con fasce di vegetazione arborea e arbustiva tali da garantire il contenimento dei processi conurbativi e interconnettere le aree libere, anche residuali, sia private che pubbliche, all'interno del territorio urbanizzato in modo da valorizzare il sistema verde anche in ambito urbano	IL PROGETTO DI VARIANTE RAFFORZA I VARCHI ECOLOGICI all'interno della normativa di piano
27	progettare parchi e giardini secondo criteri naturalistici e multifunzionali (diversificazione degli ambienti, riduzione degli elementi artificiali, realizzazione di recinzioni costituite da specie arbustive possibilmente edule, realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque)	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INTERESSA IL CRITERIO
28	prevedere che le aree di compensazione degli impatti, siano realizzate prioritariamente in funzione del completamento del progetto della rete ecologica e della gestione sostenibile delle acque	LA NORMATIVA DELLA RETE ECOLOGICA PREVEDE LE AREE DI COMPENSAZIONE degli impatti
29	valorizzare in senso ecologico le fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici, eventualmente prevedendo barriere antirumore a valenza multipla	IL PROGETTO DI RETE ECOLOGICA prevede le fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici
30	incentivare e prevedere, in base anche alle caratteristiche paesaggistiche e a compensazione di consumo suolo libero, il mantenimento e la realizzazione di macchie, radure, aree boscate, zone umide, l'impianto di filari, siepi ai margini dei campi e lungo i confini poderali, in un'opera di ricucitura del sistema del verde, di ricostruzione del paesaggio e di eventuale mascheramento di elementi impattanti dal punto di vista paesaggistico	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INTERESSA IL CRITERIO
31	prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale;	IL PROGETTO DI VARIANTE NON INTERESSA IL CRITERIO
32	progettare e realizzare progetti di valorizzazione dei territori connessi a principali corsi d'acqua (naturali ma anche artificiali quali canali di bonifica) con finalità ricreativa e fruitiva e interventi di ripristino, mantenimento e ampliamento dei caratteri costitutivi dei corsi d'acqua	ESISTENTE UNA PISTA CICOLPEDONALE che rafforza gli aspetti di connessione ecologico-paesistica
33	integrare il sistema di regole e tutele per i corsi d'acqua nel progetto di valorizzazione paesaggistica e di realizzazione della rete ecologica locale	IL PROGETTO DI VARIANTE INTEGRA IL SISTEMA DI REGOLE E TUTELE per i corsi d'acqua nel progetto di valorizzazione paesaggistica

34	evitare la pressione antropica sui corsi d'acqua, salvaguardando lanche, sorgenti, habitat ripariali e piccole rotture spondali frutto della dinamica del corso d'acqua ed escludendo intubazioni e cementificazioni degli alvei e delle sponde sia in ambito urbano, ove è frequente la "cancellazione" dei segni d'acqua, sia in ambito rurale ove spesso si assiste alla regimentazione dei corpi idrici	IL PROGETTO DI VARIANTE EVITA LA PRESSIONE ANTROPICA sui corsi d'acqua, salvaguardando lanche, sorgenti, habitat ripariali e piccole rotture spondali, etc.
35	definire, sia negli ambiti urbanizzati o urbanizzabili che nelle aree agricole, regole di accostamento delle edificazioni e delle urbanizzazioni al corso d'acqua evitando l'urbanizzazione in aree peri-fluviali e peri lacuali, volte ad assicurare l'assenza di condizioni di rischio, a tutelare la morfologia naturale del corso d'acqua e del contesto, ed evitare la banalizzazione del corso d'acqua e, anzi, a valorizzare la sua presenza in termini paesaggistici ed ecosistemici	LE NORME DI VARIANTE INSIEME ALLE NORME PAESISTICHE REGOLAMENTANO le modalità edificatorie nelle zone a maggior valenza paesistica
36	assumere nella programmazione e nella valorizzazione del territorio le tutele geologiche e idrogeologiche definite sia a livello locale (dalla componente geologica, idrogeologica e sismica dei PGT), che a livello sovralocale (dalle fasce fluviali indicate dal Piano di Assetto Idrogeologico, in caso di sistemi fluviali afferenti al Po, alle fasce di pulizia idraulica definite dalla legislazione vigente o dai piani dei Consorzi di bonifica) conservando e ripristinando gli spazi naturali e assicurando la coerenza fra tali tutele e gli usi del territorio	IL PROGETTO DI VARIANTE ASSUME NELLA PROGRAMMAZIONE E NELLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO LE TUTELE GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE DEFINITE sia a livello locale che a livello sovralocale
37	recuperare le aree di cava a fini agricoli, naturalistici e paesistici, oltre che ricreativi e fruitivi	IL PROGETTO DI VARIANTE prevede quanto riportato nel criterio

ID	CRITERI INSEDIATIVI	VERIFICA PROGETTO DI VARIANTE
38	considerare e rappresentare negli elaborati del PGT le limitazioni d'uso del territorio derivanti dal livello qualitativo delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) in relazione allo stato di potenziale contaminazione, di rischio sanitario-ambientale rilevato e al livello di bonifica raggiunto nel sito;	IL PROGETTO DI VARIANTE prevede quanto riportato nel criterio

39	riferire le scelte di trasformazione anche alla pianificazione di livello sovracomunale, innescando un processo di condivisione delle scelte e di perequazione dei vantaggi e delle eventuali ricadute negative delle trasformazioni stesse. Ciò significa verificare correttamente, e in una logica intercomunale di Ato o di insiemi di comuni appartenenti al medesimo Ato, le dinamiche territoriali nella definizione delle esigenze di trasformazione valorizzando le occasioni di partecipazione istituzionale previste nella procedura di Vas o attivando specifici percorsi di pianificazione intercomunale;	LE SCELTE DI TRASFORMAZIONE sono coerenti con la pianificazione sovracomunale
40	rigenerare il patrimonio edilizio storico sottoutilizzato (o inutilizzato) e i centri storici in generale, per accogliere parte del fabbisogno insediativo che altrimenti si localizzerebbe su suolo libero;	IL PROGETTO DI VARIANTE prevede quanto riportato nel criterio
41	definire il disegno delle trasformazioni in armonia con il tessuto presente, compattando le forme urbane, limitando conurbazioni e saldature fra nuclei, mantenendo i varchi insediativi, contenendo la frammentazione, riqualificando vuoti, frange e margini urbani e definendo un corretto rapporto fra aree verdi e aree edificabili e fra aree impermeabili, permeabili ed elementi vegetazionali;	IL PROGETTO DI VARIANTE prevede quanto riportato nel criterio
42	attuare interventi di mitigazione e compensazione adeguati alla struttura territoriale sulla quale si interviene, prioritariamente volti alla compensazione effettiva della perdita di naturalità, delle funzioni ambientali del suolo (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità...) e di connettività connessa alla trasformazione e inseriti all'interno di uno schema generale di qualificazione del sistema del verde;	IL PROGETTO DI VARIANTE prevede interventi di mitigazione e compensazione
43	verificare la coerenza fra le potenzialità e l'efficienza delle reti esistenti (in particolare fognarie e di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche) e i servizi esistenti e le nuove previsioni di insediamento;	IL PROGETTO DI VARIANTE NON AGGRAVA le reti rispetto a quanto riportato nel PGT vigente
44	considerare gli impatti (sulla qualità dell'aria, sul clima acustico, sulla mobilità, sul paesaggio, sul sistema rurale, sul sistema naturale, ecc.) generati dalle nuove trasformazioni rispetto sul contesto, ma anche gli impatti derivanti alle nuove trasformazioni dal contesto e dalle funzioni preesistenti. Considerare dunque la presenza di sorgenti di rumore, di rischio, di emissioni olfattive, ecc. nel definire la localizzazione di nuove trasformazioni;	LA VAS HA ANALIZZATO quanto previsto dal criterio

45	rifunzionalizzare e recuperare negli ambiti consolidati sia i nuclei di interesse storico che le aree degradate e dismesse perfezionandone, mediante opportune scelte progettuali, il potenziale ruolo di fauci di ricomposizione e qualificazione del territorio;	IL PROGETTO DI VARIANTE prevede quanto riportato nel criterio
46	armonizzare le trasformazioni con i segni territoriali preesistenti e con le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei luoghi. In particolare le nuove previsioni infrastrutturali, comportanti inevitabilmente consumo di suolo, siano progettate in modo da minimizzare la frammentazione del territorio rurale e naturale e l'interferenza con il reticolo irriguo;	IL PROGETTO DI VARIANTE prevede quanto riportato nel criterio
47	garantire un adeguato livello di accessibilità in funzione della tipologia e della strategicità delle funzioni da insediare, e viceversa prevedere funzioni strategiche (interventi logistici e insediamenti commerciale, per lo sport e il tempo libero a forte capacità attrattiva) in luoghi ad alta accessibilità pubblica, meglio se di tipo ferroviario, concentrando prioritariamente in corrispondenza delle stazioni di trasporto collettivo, gli ambiti di trasformazione, così da costituire nuclei ad alta densità e caratterizzati da usi del suolo misti, che riducano il bisogno di spostamenti aggiuntivi;	IL PROGETTO DI VARIANTE prevede quanto riportato nel criterio
48	incentivare l'integrazione tra le diverse forme di mobilità.	IL PROGETTO DI VARIANTE prevede quanto riportato nel criterio

In sintesi, la variante del PGT del Comune di Artogne considera ed integra nel PGT i criteri di qualità per l'applicazione della soglia di riduzione del consumo di suolo.

12. DATI SINTESI

I campi dei Dati Sintesi descrivono brevemente gli obiettivi dello strumento, in base ad alcuni criteri indicati nella Legge regionale 12/05, vale a dire quanto riportato nella tabella di seguito con i dati individuati dal portale PGTWEB.

POPOLAZIONE	
Popolazione stabilmente residente (art. 9 comma 2 a)	3.614
Popolazione da insediare (art. 9 comma 2 b)	709
Popolazione gravitante (art. 9 comma 2 c)	0
SERVIZI	
Dotazione attrezzature mq	392.771
Servizi pubblici aggiuntivi (art. 9 comma 5 - mq)	59.587
Servizi di interesse sovracomunale (art. 9 comma 5 - mq)	14.102
SUOLO	
Suolo libero a nuova edificazione mq	184.723
Aree a riuso mq	11.053
OBIETTIVI	
Obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione	<p>Gli obiettivi generali del PGT che costituiscono la strategia che il piano intende perseguire NON sono stati modificati dalla presente variante e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE <ul style="list-style-type: none"> ○ Migliorare e potenziare la rete viabilistica esistente. ○ Nuova viabilità nelle aree di trasformazione. ○ Garantire una fruibilità qualificata del territorio. • SISTEMA DEI SERVIZI <ul style="list-style-type: none"> ○ Razionalizzazione e potenziamento dei servizi presenti sul territorio per aumentare la funzionalità e qualità della "città pubblica". ○ Migliorare la dotazione di servizi pubblici. ○ Migliorare e completare le reti del sottosuolo. ○ Migliorare le attrezzature sportive e ricreative - culturali. • SISTEMA INSEDIATIVO <ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire le ricuciture del tessuto urbanistico. ○ Sostenibilità degli ambiti di trasformazione. ○ Incentivare il recupero dell'abitato esistente e tutelare il patrimonio storico architettonico. ○ Incentivare la permanenza delle piccole

	<p>realtà commerciali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire interventi anche puntuali a fini turistici. ● SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE <ul style="list-style-type: none"> ○ Perseguire obiettivi di qualità paesistica. ○ Salvaguardare tutelare e valorizzare il territorio. ○ Contenere il rischio idrogeologico. ○ Realizzazione di percorsi ambientali.
SCELTE DI RILEVANZA SOVRA COMUNALE	
Utilizzo di criteri di compensazione, perequazione e incentivazione	<p>Le seguenti disposizioni trovano applicazione nelle seguenti aree e secondo le specifiche di seguito riportate:</p> <p>a. All'interno degli Ambiti di Trasformazione e Piani Urbanistici Attuativi;</p> <p>b. Nelle aree esterne agli AdT destinate alla realizzazione di nuovi servizi e di nuova viabilità individuate nelle tavole del PdS;</p> <p>c. All'interno dei NAF.</p>
Proposte P.T.C.P.	-
Proposte P.T.R.	-
PARTECIPAZIONE	
Modalità svolgimento del confronto	<p>Modalità di convocazione della conferenza di verifica: La conferenza di verifica verrà convocata mediante pubblico avviso e invito diretto ai soggetti ed enti interessati ai fini dell'espressione del parere e/o della formulazione di eventuali osservazioni.</p> <p>Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni: I settori del pubblico, il pubblico interessato e la cittadinanza tutta saranno coinvolti attraverso il sito web del Comune che metterà a disposizione i documenti e gli elaborati al fine di raccogliere contributi e osservazioni anche tramite posta elettronica. Presentazione di suggerimenti e proposte da chiunque abbia interesse, anche a tutela degli interessi diffusi; entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di Variante al P.G.T. e contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità della V.A.S..</p>
Modalità di partecipazione	<p>Nel procedere alla redazione della presente Variante, la Giunta Comunale ha inteso innanzitutto attenersi ai principi indicati all'art.2, comma 5, della citata L.R. n° 12/2005 che così dispone: "Il governo del territorio si caratterizza per la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti, la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e la possibile integrazione dei contenuti</p>

	<p>della pianificazione da parte dei privati”.</p> <p>A tal fine si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico di avvio di Variante relativo al Documento di Piano per sollecitare la collaborazione attiva dei cittadini, ed al riguardo sono pervenuti suggerimenti e proposte.</p> <p>Le istanze pervenute entro e fuori i termini sono state tutte raccolte, numerate ed analizzate e sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, che ha valutato la possibilità di recepimento delle stesse alla luce dei criteri e degli indirizzi coerenti con i contenuti del Piano in essere.</p> <p>Ai sensi dell'art. 13 comma 3 della l.r. 12/2005 gli atti di variante prima dell'adozione da parte del Consiglio Comunale sono stati resi pubblici al fine di acquisire suggerimenti e proposte da parte delle parti sociali ed economiche.</p>
--	---

Allegato Richieste dei cittadini

Nell'allegato vengono riportate le richieste dei cittadini ottenute nella fase di avvio del procedimento della variante al PGT del Comune di Artogne.

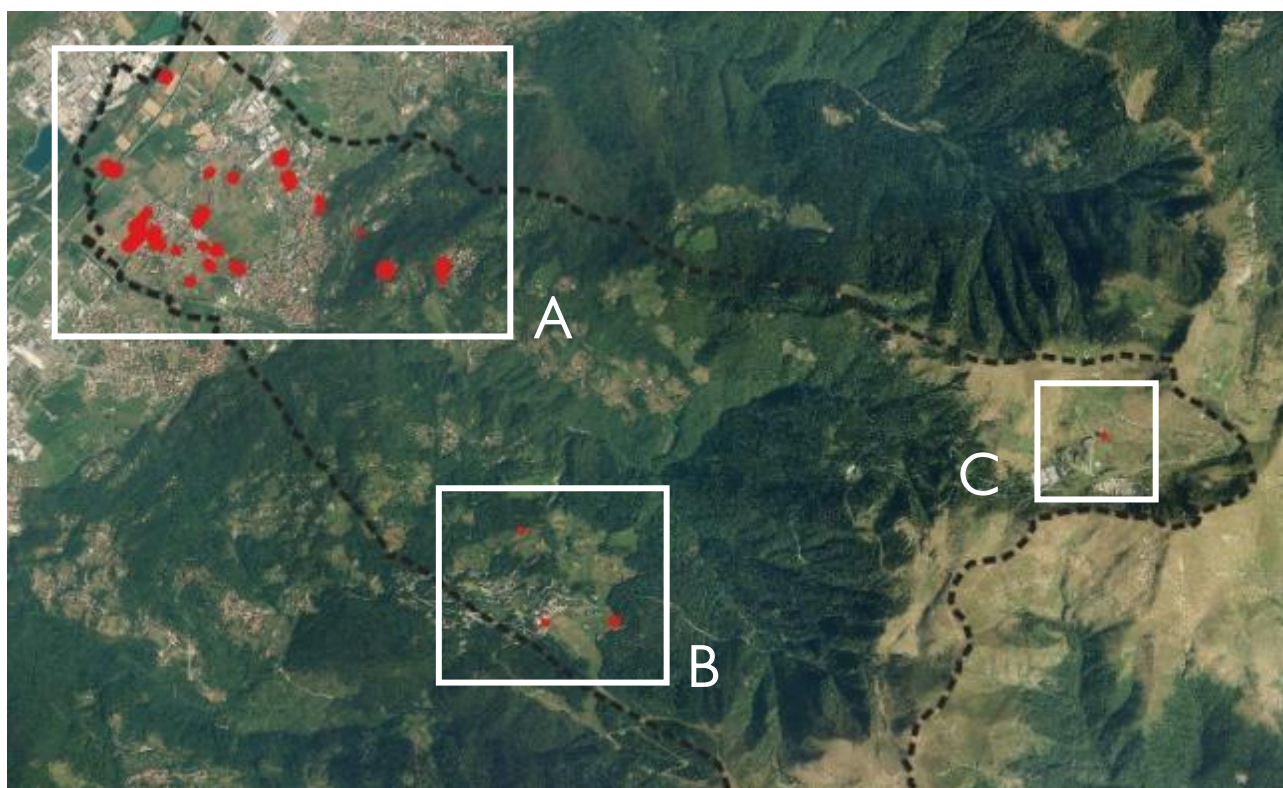


Figura 29 Richieste dei cittadini

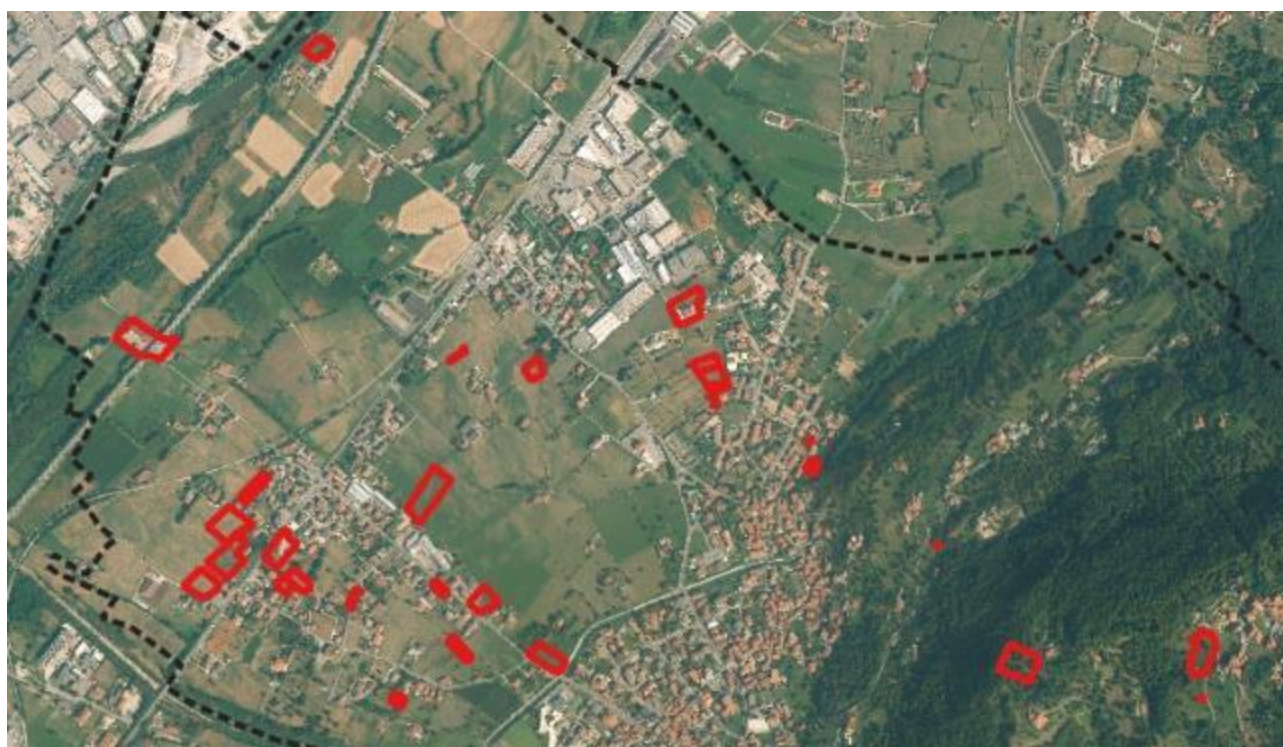


Figura 30 Richieste dei cittadini - Dettaglio riquadro A



Figura 31 Richieste dei cittadini - Dettaglio riquadro B



Figura 32 Richieste dei cittadini - Dettaglio riquadro C

Allegato REC - Studio per la Rete Ecologica Comunale

13.RETE ECOLOGICA

Di seguito si riporta l'interrelazione del territorio del Comune di Artogne con la rete ecologica ai diversi livelli sovralocali.

La prima variante del piano dovrà recepire gli indirizzi programmatori e le indicazioni attuative previsti genericamente per il proprio territorio dalla Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), dalla Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.) e dalla Rete Ecologica Comunale (REC), integrandoli negli elaborati di Piano e dando loro concreta attuazione attraverso le iniziative ed i regolamenti di Piano.

13.1. Rete Ecologica Regionale (RER)

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26, Edizione speciale, del 28 giugno 2010. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Nell'ottica degli obiettivi individuati dalla RER tesi alla costituzione e mantenimento di una rete ecologica polivalente, che unisca funzioni di tutela della biodiversità con l'obiettivo di rendere servizi ecosistemici al territorio, il Comune di Artogne si colloca (come evidenziato nella tavola 129) per la maggior parte della superficie in elementi di secondo livello della RER in sinergia con importanti realtà:

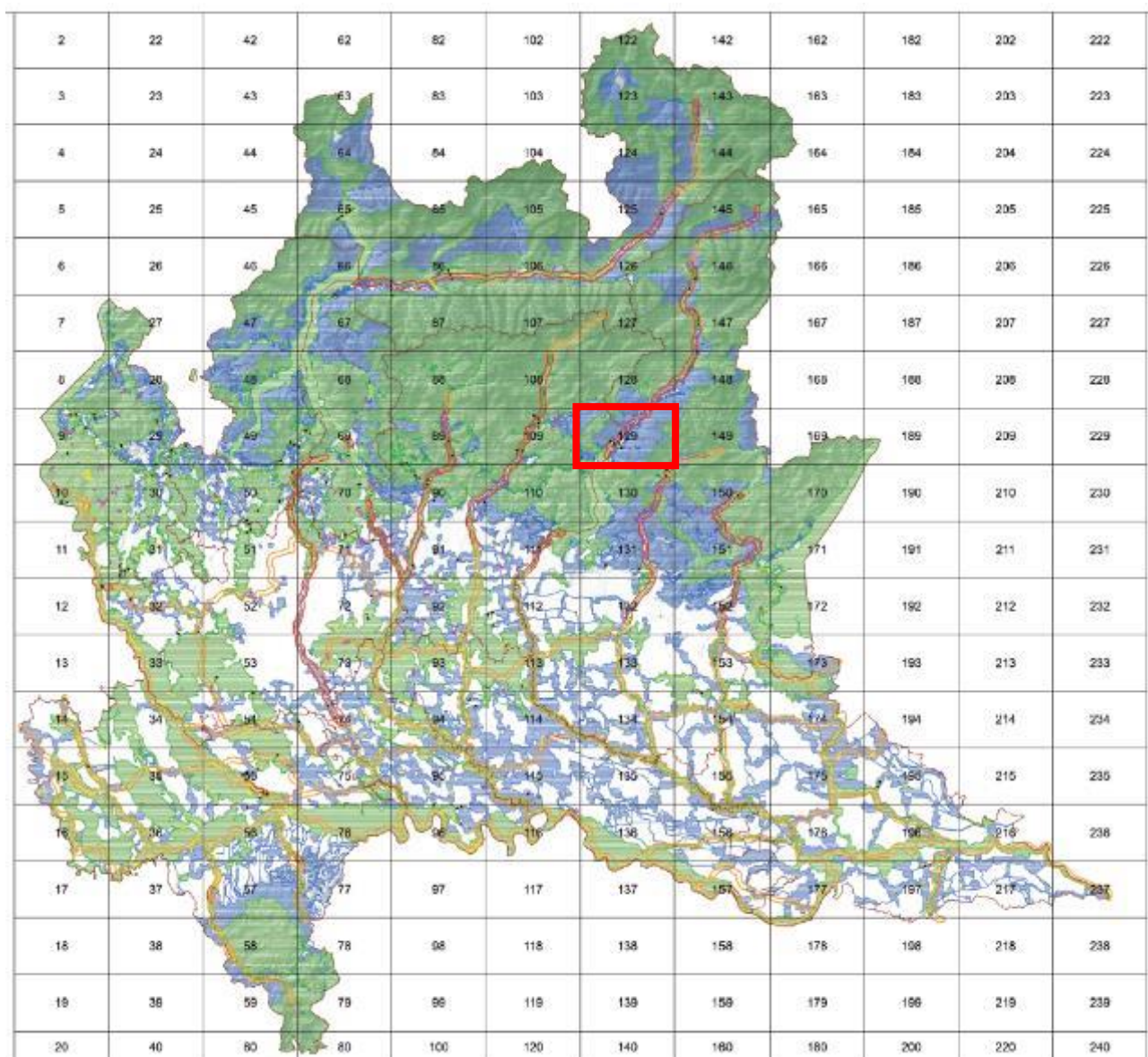


Figura 33 Tavola d'inquadramento dei settori della Rete Ecologica Regionale con evidenziato (in rosso) il Comune di Artogne

Legenda:

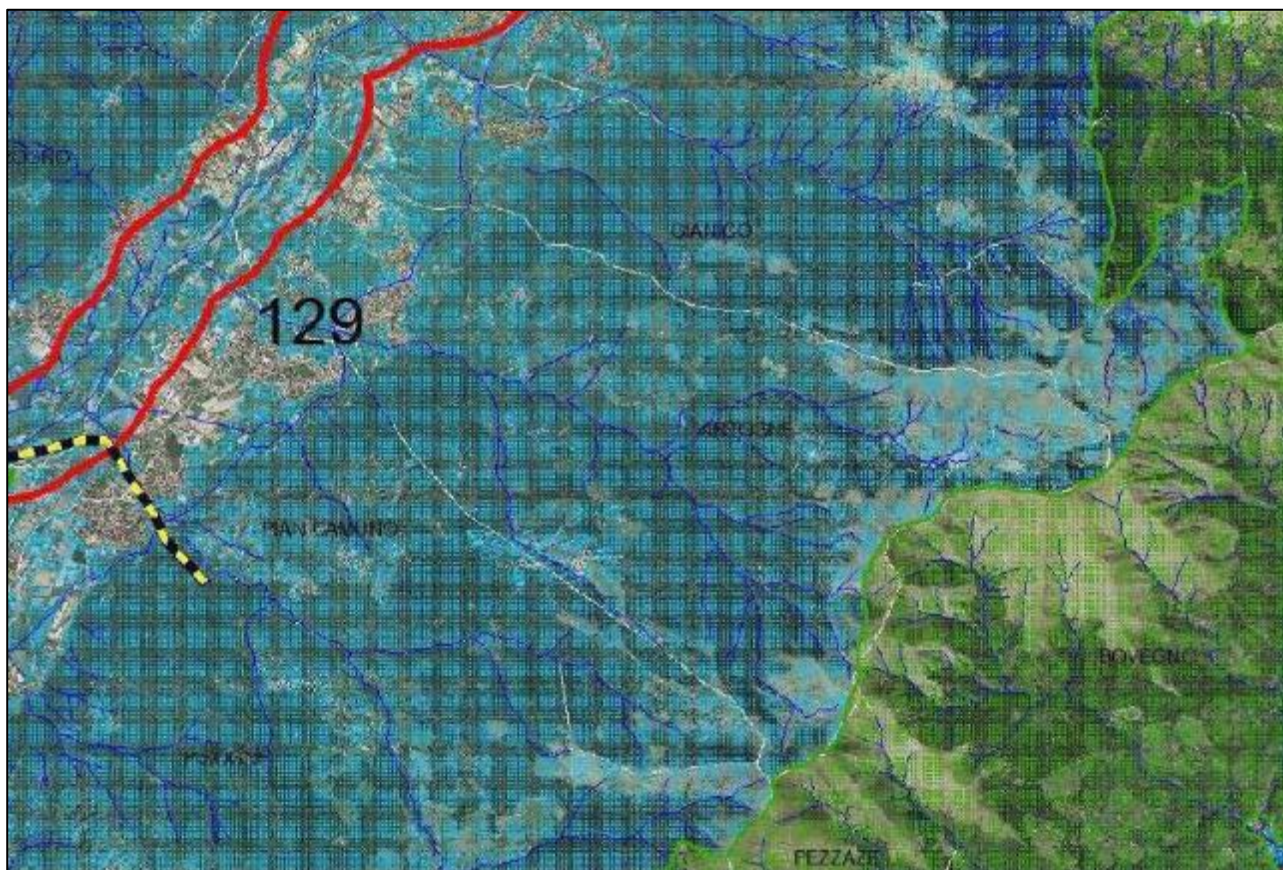
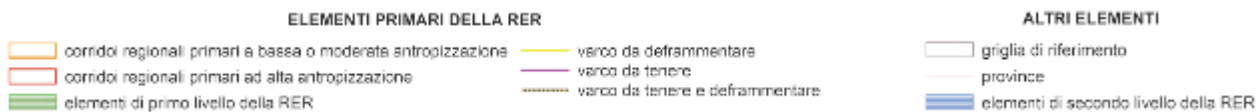


Figura 34 Dettaglio della RER per il Comune di Artogne

Nella tabella che segue riportata una sintesi degli elementi individuati dalla RER che ricadono sul territorio comunale di Artogne.

Elementi della RER	Elementi presenti sul territorio comunale
Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione	Tratto di fiume Oglio e relativi ambienti ripariali e praterie di fondovalle
Elementi di secondo livello della RER	Elementi di secondo livello della RER
Criticità	
Strade – Piste forestali – cavi aerei sospesi	Sul territorio comunale presenti strade (SS 42), piste forestali e cavi sospesi
Urbanizzato	Consumo di suolo derivante dall'espansione dell'urbanizzato nelle aree di fondovalle tra cui il centro abitato del Comune di Artogne
Cave, discariche e altre aree degradate	Ag02

Obiettivi principali della RER:

Mantenimento e potenziamento della biodiversità espressa dal territorio, facilitando e supportando interventi a favore del transito libero degli animali all'interno e tra le aree protette.

13.2. Rete Ecologica Provinciale (REP)

La Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP approvato con D.C.P. n.31 del 13 giugno 2014.

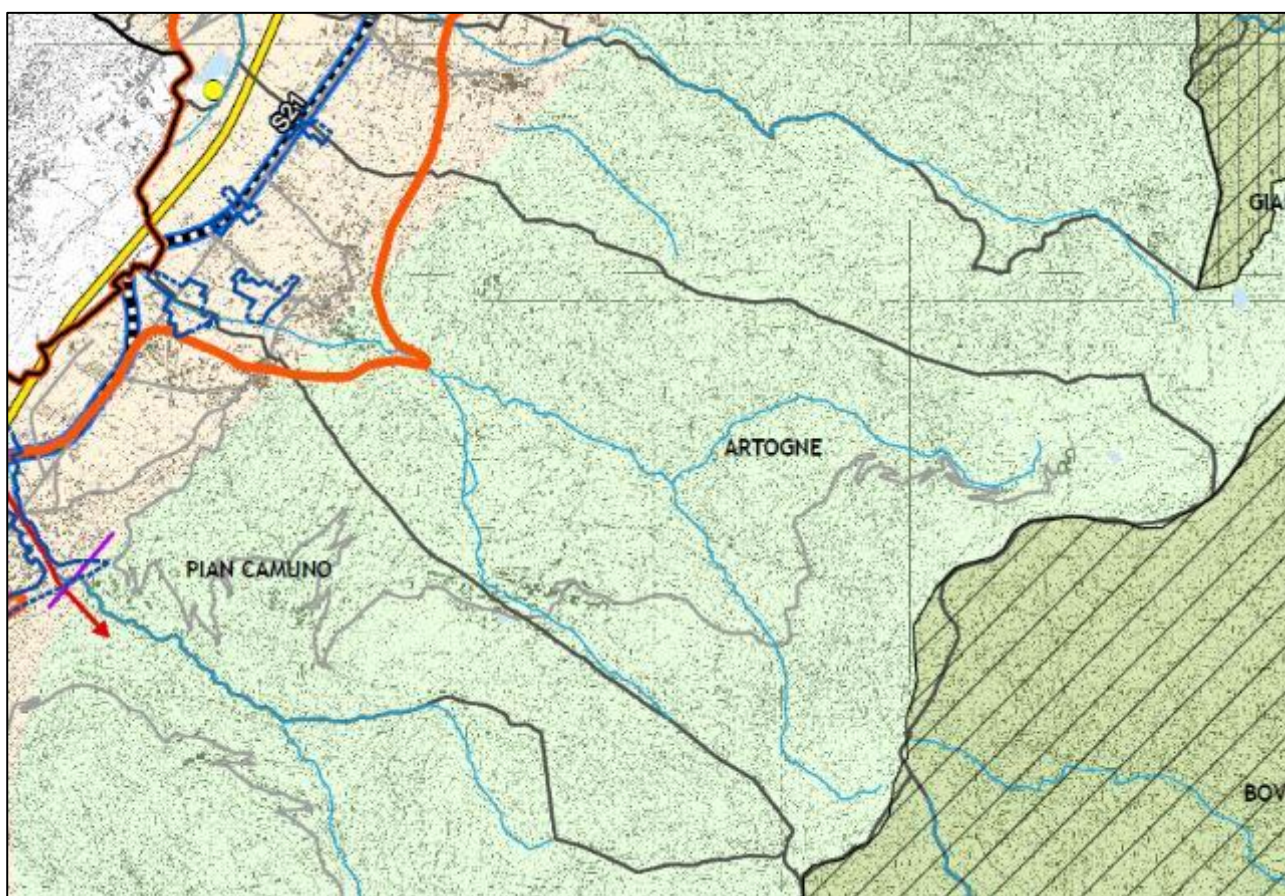
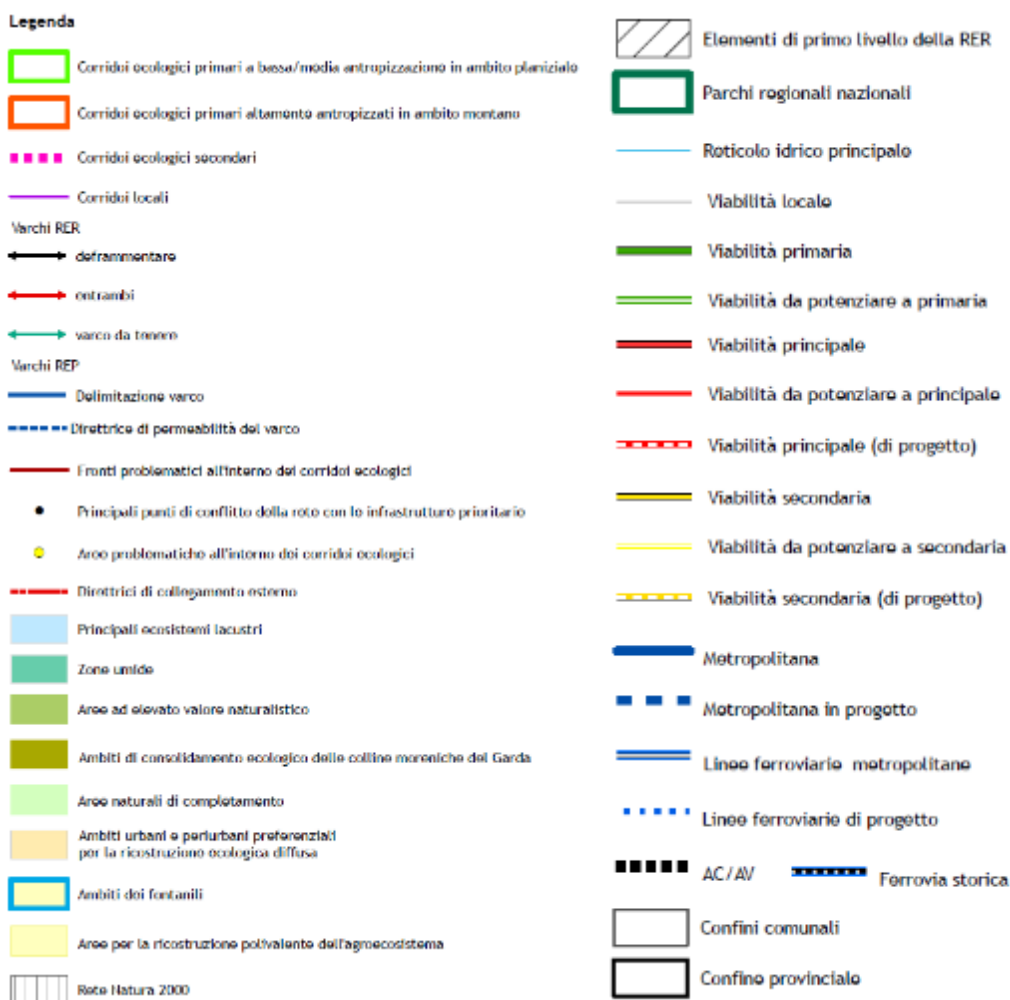
Inquadramento del territorio comunale rispetto alla Rete Ecologica Provinciale – Tavola 4.

Figura 35 Inquadramento del Comune di Artogne rispetto alla Rete Ecologica Provinciale (tav. 4 del PTCP sezione A)



Sul territorio comunale ricadono i seguenti elementi della rete ecologica provinciale:

- Principali ecosistemi lacustri (art. 43 REP);
- Aree naturali di completamento (art. 45 REP);
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (art. 47 REP);
- Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa (art. 51 REP);
- Varchi REP (art. 52 REP):
 - o Delimitazione varco;
 - o Direttrice di permeabilità del varco;
- Reticolo idrico principale;

Estratto della normativa del PTCP degli articoli relativi agli elementi intersecati dal perimetro del confine comunale, rispetto alla rete ecologica provinciale (Tavola 4):

Art. 43 – Principali ecosistemi lacustri

1. Si riferiscono ai bacini dei laghi iseo, idro e Garda ed agli ambiti perilacuali che costituiscono capisaldi fondamentali del sistema ecologico del bacino del fiume Po. La rete ecologica provinciale assegna loro una funzione prioritaria di supporto alla biodiversità e alla funzionalità ecosistemica del territorio.

2. Obiettivi della Rete Ecologica:

- mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche intrinseche dei bacini lacustri (habitat peculiari e di particolare valore naturalistico [canneti di sponda, bassi fondali...]) e delle funzioni degli ecosistemi terrestri e di transizione a questi relazionati;
- tutela e miglioramento della qualità chimico – fisica delle acque anche in relazione a quanto contenuto nel piano di tutela ed uso delle acque (PTUA) della Regione Lombardia.

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

- evitare, se possibile, di realizzare nuove opere che possano compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica delle sponde e dei bassi fondali; qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;
- rafforzamento e miglioramento della funzionalità ecosistemica e di connettività degli ambiti perilacuali;
- ricognizione e conservazione di habitat peculiari e di particolare valore naturalistico (canneti di sponda, bassi fondali...) anche attraverso l'incentivazione di azioni materiali per il miglioramento della loro qualità, sulla base di obiettivi di biodiversità specifici per le aree in esame; tali azioni possono vedere il concorso di soggetti pubblici / privati che operano sul territorio con finalità di tutela ambientale;
- rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nella tabella allegata alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 riferita agli elementi di primo livello della RER.

4. La provincia, in accordo con i soggetti pubblici e privati:

- persegue gli obiettivi di qualità delle acque definiti dal piano di tutela e uso delle acque, oltre a favorire la diffusione e lo scambio di informazioni e il coordinamento tra comuni ed enti gestori del servizio idrico integrato per la programmazione degli interventi di raccolta e trattamento delle acque usate;
- dà attuazione, per quanto di sua competenza, alla normativa del PPR relativa alla tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità e dei sistemi lacustri

Art. 45 Aree naturali di completamento

1. Sono costituite dalle aree alle quali viene riconosciuta una elevata rilevanza naturale che non risultano ricomprese all'interno dell'ambito di cui all'art. 44, ma ne costituiscono un naturale completamento.

2. Obiettivi della Rete Ecologica:

- mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche connotanti queste aree anche in considerazione del ruolo che svolgono per gli spostamenti di animali rispetto alla matrice naturale primaria;
 - riconoscimento e valorizzazione dei servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche;
 - rimozione dei fattori di generazione di criticità ambientali.
- ## 3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:
- eliminare o mitigare l'intensità degli attuali fattori di generazione di criticità ambientale;
 - attenta valutazione in merito alla realizzazione di nuove opere in grado di compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica dell'ambito (in particolare infrastrutture stradali, ferroviarie, per il trasporto a fune, non sotterranee di servizio per il trasporto delle acque del gas e dell'elettricità); qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;
 - miglioramento ecologico dei boschi attraverso la silvicoltura naturalistica valorizzandone il ruolo di fornitori di servizi ecosistemici;
 - riconoscimento e conservazione di habitat peculiari anche attraverso azioni materiali come ad esempio il mantenimento/recupero dei prati da sfalcio e dei prati da pascolo in parte interessati da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva;

- possibilità di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia eolica, idroelettrica, da biomasse), subordinata ad un quadro complessivo di verifiche sul loro dimensionamento ed allocazione che ne valuti anche la compatibilità ambientale;
 - rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da 111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".
4. La provincia e i comuni in accordo con i soggetti pubblici e privati:
- promuovono l'intensificazione degli interventi di miglioramento ambientale per la fauna;
 - promuovono l'attivazione, all'interno dei programmi generali di settore, di specifiche azioni per il turismo naturalistico, che considerino e limitino i possibili impatti ambientali negativi associati a modalità errate di pressione turistica e, al contempo, favoriscano forme di presidio e controllo del territorio;
 - promuovono programmi o azioni volte alla riduzione delle criticità ambientali esistenti.

Art. 47 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

In questa voce ricadono i corridoi ecologici corrispondenti alle valli Camonica, Trompia e Sabbia che presentano rilevanti problematiche di continuità date dall'elevata densità degli insediamenti urbani nei fondovalle.

2. Obiettivi della Rete Ecologica

- favorire l'equipaggiamento vegetazionale del territorio e di habitat di interesse faunistico per migliorare il ruolo di corridoio e incentivare le possibilità di fornitura di servizi ecosistemici;
- favorire interventi di deframmentazione in ambiti ad elevata densità di urbanizzazione;
- mantenere adeguati livelli di permeabilità ecologica negli ambiti di pianura a densità di urbanizzazione medio / bassa;
- perseguire la salvaguardia o il ripristino di buone condizioni di funzionalità geomorfologica ed ecologica per i corsi d'acqua (Oglio, Mella, Chiese, ecc) che caratterizzano i corridoi di pianura ed evitare nuove edificazioni.

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

- i limiti dei corridoi ecologici non devono essere recepiti quali confini vincolanti per la definizione delle azioni di tutela potendosi includere nella medesima disciplina anche porzioni di aree immediatamente limitrofe a seconda delle necessità derivanti dalle tipologie di intervento, verificabili in sede di valutazione di Programmi, Piani e Progetti; dovrà comunque essere sempre fatta salva la continuità ecologica del corridoio stesso;
- conservazione degli spazi liberi esistenti in sede di revisione degli strumenti urbanistici locali e definizione, se possibile o opportuno, di interventi di riqualificazione ambientale o di valorizzazione paesistica;
- in corrispondenza di corpi idrici naturali, che costituiscano la struttura portante del fondovalle e del corridoio ecologico, attuare tutti gli interventi necessari a garantire la rinaturalizzazione e la messa in sicurezza delle sponde (con tecniche compatibili con la funzione ecologica dei corpi d'acqua), la deframmentazione dei fronti edificati lungo gli argini (soprattutto se a carattere produttivo) e la tutela delle acque;
- conservazione e riqualificazione della vegetazione arborea - arbustiva presente sia in ambito extraurbano che all'interno dei nuclei abitati, preferibilmente costruendo percorsi di connessione tra le due tipologie attraverso interventi di permeabilizzazione delle urbanizzazioni;
- criterio prioritario per la localizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie deve essere il mantenimento e/o il recupero della continuità ecologica e territoriale. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e

compensazione ambientale. I progetti delle opere dovranno essere accompagnati da uno specifico studio in tal senso;

- per i corsi d'acqua principali prevedere la delimitazione di una fascia di mobilità di ampiezza adeguata a consentire la libera divagazione del corso d'acqua e l'instaurarsi di un equilibrio dinamico basato sui processi morfologici naturali. All'interno della fascia di mobilità non possono essere realizzate opere ed attività passibili di pregiudicare la naturale dinamica morfologica del corso d'acqua, frutto di processi erosivi, di trasporto e di sedimentazione, nonché di ostacolare i fenomeni di esondazione su porzioni di pianura alluvionale determinati dagli eventi idrologici ordinari e straordinari. All'interno della fascia di mobilità vanno promossi sia interventi di riassetto morfologico utili all'ottimizzazione delle funzioni di laminazione proprie dei corridoi fluviali sia la rimozione di opere longitudinali ed approntamenti passibili di limitare le naturali dinamiche dei corsi d'acqua;
- rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nella tabella allegata alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 riferita ai corridoi regionali primari della RER.
- 4. La provincia e gli altri enti, in accordo con i soggetti pubblici e privati:
- favoriscono la realizzazione di azioni volte a migliorare la connettività ecologica, attraverso il potenziamento naturalistico di habitat locali o la realizzazione di interventi di de-frammentazione, ove necessario, o la creazione di nuovi punti di appoggio (stepping stones) in aree fortemente frammentate o banalizzate;
- promuovono l'intensificazione degli interventi di miglioramento ambientale per la fauna e la formazione di istituti faunistico venatori ove compatibili con lo status delle aree;
- incentivano, la definizione di azioni di perequazione che consentano il trasferimento delle superfici edificate a carattere produttivo / commerciale / logistico dalle aree problematiche ad altre maggiormente idonee al fine di ottenere una maggiore permeabilità dei corridoi;
- promuovono l'inclusione dei corridoi ecologici principali negli itinerari ciclopeditoni di interesse turistico, tramite la realizzazione e/o il completamento dei tracciati, in un'ottica di valorizzazione paesistico - ambientale degli ambiti;
- promuovono interventi di consolidamento paesistico – ambientale all'interno delle aree agricole di fondovalle al fine di renderle elementi di appoggio per la continuità del sistema di connessioni ecologiche interne ai corridoi.

Art. 51 Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa

1. Sono gli ambiti provinciali ove si rileva la maggiore frammistione tra sistemi urbani, sistema infrastrutturale ed aree agricole e corrispondono alle seguenti definizioni:

- zone periurbane, limitrofe o intercluse tra porzioni di urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione;
- aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.

2. Obiettivi della Rete Ecologica:

Riequilibrio di un ambito territoriale fortemente problematico attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) valorizzando l'esplicitarsi dei servizi ecosistemici da loro offerti per concorrere alla riduzione delle criticità ambientali derivanti dalla pressione esercitata dal sistema insediativo urbano e migliorare la resilienza territoriale.

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

- contenimento del consumo di suolo finalizzato alla realizzazione di espansioni dei tessuti urbanizzati favorendo la rigenerazione urbana;
- sfavorire in linea di massima l'incremento delle urbanizzazioni lineari lungo le infrastrutture viarie;
- favorire la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) internamente ed esternamente agli ambiti urbani;
- prestare particolare attenzione alla definizione ed al governo delle frange urbane che confinano con il contesto rurale favorendo la predisposizione di apposite "aree filtro" a valenza eco- paesistica che possano svolgere anche un ruolo all'interno delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale;
- favorire politiche di qualità ambientale per le aree industriali al fine di minimizzare le esternalità negative di questi elementi sul contesto agricolo e naturale circostante;
- rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da 111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".

4. La provincia, in collaborazione con i comuni interessati:

- verifica che gli strumenti di governo del territorio comunali rispettino le indicazioni di contenimento delle espansioni urbane e di limitazione delle espansioni lineari lungo le infrastrutture viarie e suggerisce interventi di mitigazione paesistico – ambientale a mitigazione delle pressioni indotte dalle trasformazioni;
- favorisce politiche di concentrazione delle funzioni produttive con l'obiettivo di tendere alla realizzazione di aree ecologicamente attrezzate che minimizzino gli impatti sul contesto circostante;
- verifica che gli elementi costitutivi delle reti ecologiche comunali si integrino con le indicazioni di livello provinciale e regionale e siano coerenti con le analoghe previsioni dei comuni contermini.

Art. 52 Varchi a rischio di occlusione (P)

1. Si distinguono le seguenti tipologie di varchi:

- Varchi lineari di livello regionale e provinciale: i varchi rappresentano situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi della Rete Ecologica Regionale (o ad essi contigue) viene minacciata o compromessa da interventi antropici, quali urbanizzazione, realizzazione di importanti infrastrutture, creazione di ostacoli allo spostamento delle specie biologiche.
I varchi sono pertanto identificabili con i principali restringimenti interni ad elementi della rete oppure con la presenza di infrastrutture medie e grandi all'interno degli elementi stessi, dove è necessario mantenere (evitando ulteriori restringimenti della sezione permeabile presso le "strozzature"), nel primo caso, o ripristinare (nel caso di barriere antropiche non attraversabili), nel secondo, la permeabilità ecologica.
- Varchi areali di livello provinciale: sono elementi areali localizzati in corrispondenza di spazi non interessati da urbanizzazione o infrastrutturazione caratterizzati da una forte pressione insediativa all'intorno che rischia di occludere la continuità attualmente esistente degli elementi della rete ecologica e della rete verde.

2. La Tavola 4 e l'allegato IV alla normativa – Repertorio dei varchi di supporto alla rete ecologica – rappresenta i varchi regionali e una prima serie di elementi di cui risulta opportuno il mantenimento nel contesto provinciale.

3. Obiettivi della Rete Ecologica

- preservare la continuità e la funzionalità ecologica;
- migliorare la funzionalità ecologica con interventi di riqualificazione ecosistemica;
- evitare la saldatura dell'edificato preservando le connessioni ecologiche, rurali e paesaggistiche.

4. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

- per i varchi lineari regionali si rimanda a alla DGR 30 dicembre 2009 n.8/10962 - Rete ecologia regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivo del settore alpi e prealpi - paragrafo 3.4 della pubblicazione - Rete ecologica Regionale:
 - Varchi “da mantenere”, ovvero aree dove si deve limitare ulteriore consumo di suolo o alterazione dell'habitat perché l'area conservi la sua potenzialità di “punto di passaggio” per la biodiversità;
 - Varchi “da deframmentare”, ovvero dove sono necessari interventi per mitigare gli effetti della presenza di infrastrutture o insediamenti che interrompono la continuità ecologica e costituiscono ostacoli non attraversabili;
 - Varchi “da mantenere e deframmentare” al tempo stesso, ovvero dove è necessario preservare l'area da ulteriore consumo del suolo e simultaneamente intervenire per ripristinare la continuità ecologica presso interruzioni antropiche già esistenti.
- in corrispondenza dei varchi lineari provinciali è necessario preservare l'intorno da ulteriore consumo del suolo e, ove previsto dalle Reti Ecologiche Comunali, intervenire per ripristinare la continuità ecologica presso interruzioni antropiche già esistenti.
- in corrispondenza di ciascun varco areale deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato. La previsione di nuovi ambiti di trasformazione, non altrimenti localizzabili, sono ammesse previa intesa ai sensi dell'art. 16 e nel limite di riduzione del 10% dell'areale. Deve comunque essere garantito il mantenimento e/o il miglioramento della funzionalità ecologica lungo la direttrice cartografata.
- per le nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie, qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste efficaci misure di mitigazione (comunque tali da consentire il mantenimento di sufficienti livelli di connettività) e compensazione ambientale. I progetti delle opere dovranno essere accompagnati da uno specifico studio;
- nell'ambito dei programmi di rimboschimento e di riqualificazione ambientale, e in sede di attuazione dei piani di indirizzo forestale, deve essere data priorità agli interventi in tali aree.

5. I comuni e gli altri enti recepiscono i varchi di livello provinciale e ne propongono di aggiuntivi a livello locale.

13.3. Rete Ecologica Comunale (REC)

La Rete Ecologica Comunale (REC) presente nel PGT vigente, ma aggiornata in quanto inserite le modifiche previste dalla variante.

Prodotti i seguenti elaborati:

- ps 2a var Schema della Rete Ecologica Comunale (scala 1: 25.000);
- ps 2b var Carta della Rete Ecologica Comunale (scala 1: 5.000).

In dettaglio, la carta della Rete Ecologica Comunale per il territorio di Artogne si compone dei seguenti elementi, che verranno poi elaborati in base alle indicazioni fornite dalla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009. Verranno considerati immutabili gli elementi desunti dalla RER (livello regionale) e dalla REP (livello provinciale), qualora presenti sul territorio comunale:

- Nodi della rete;
- Corridoi e connessione ecologica;
- Aree di supporto;
- Varchi;
- Elementi di criticità per la rete ecologica.

Nella tabella che segue è stato riportato l'elenco dettagliato delle categorie della REC comunale con le singole componenti considerate per il comune, sopra citate.

Si specifica che i buffer/areali che sono individuati nella Carta della Rete Ecologica Comunale sono indicativi, pertanto non hanno alcun tipo di coerenza.

Raffronto delle componenti della rete ecologica previsti da Regione Lombardia con quelli riportati nella Carta della rete ecologica comunale di Artogne

RER: COMPONENTI DA CONSIDERARE	RER: DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI	RER: ARTICOLAZIONE DELLE COMPONENTI	REC: COMPONENTI
Nodi della rete	Aree di particolare rilevanza all'interno del comune di particolare rilevanza ecologica	101 – Aree agricole strategiche 102 – Parchi 103 – Plis, Parchi Locali di interesse sovra comunali 104 – Riserve 105 – SIC, Siti di importanza Comunitaria 106 – ZPS, Zone di Protezione Speciale 107 – Vincolo idrogeologico 108 – Presenza di più tipologie di tutela 109 - Altro	Nodi della rete: <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti coperti da boschi (PIF CM Valle Camonica); • Verde urbano (Verde pubblico esistenti; Verde pubblico in progetto; Ambiti del verde urbano).
Corridoi e connessioni ecologiche	Aree importanti per mantenere la connettività della rete ecologica	201 – Fluviale/Lacustre 202 – Terrestre	Corridoi e connessioni ecologiche: <ul style="list-style-type: none"> • Fascia ripariale del fiume Oglio; • Corridoi fluviali; • Aree agricole-ecologiche del fiume Oglio; • Percorsi pedonali, ciclopedonali e sentieri.
Zone di riqualificazione ecologica (Progetti locali di rinaturazione, Previsioni agroambientali locali di interesse come servizio ecosistemico, Aree di frangia urbana su cui attivare politiche polivalenti di riassetto ecologico e paesaggistico)	Aree degradate da qualificare per la biodiversità e sede di progetti di renaturalizzazione compensativa	301 – Area degradata da riqualificare 302 – Sede di progetti di riqualificazione compensativa	Zone di riqualificazione ecologica: <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa. (costituiscono le aree di compensazione ecologica)
Aree di supporto (Aree agricole di valenza ambientale a supporto della rete ecologica),	Aree di valenza ambientale di supporto alla rete ecologica		Aree di supporto: <ul style="list-style-type: none"> • pianoro che costituisce il "cuore" delle aree di rilevanza paesaggistica; • E2_Aree agricole di fondovalle; • E3_Aree agricole limitrofe all'abitato; • E4_Aree agro-pastorali.

Elementi di criticità per la rete ecologica	Sono aree che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica	401 – Impianti sportivi 402 – Produttivo/Terziario/Commerciale 403 – Residenziale 404 – Infrastrutture di trasporto	Elementi di criticità per la rete ecologica: <ul style="list-style-type: none"> • Residenziale; • Produttivo/Terziario/Commerciale; • Infrastrutture di trasporto; • Impianti sportivi; • Elettrodotti; • Aree sciabili e aree sciabili attrezzate; • Ambiti di trasformazione, • Rinaturalizzazione delle infrastrutture lineari
Varchi	Sono aree di particolare importanza ecologica da preservare (si parte dalla Rete Ecologica Regionale e si dettaglia meglio)	601 – Da deframmentare 602 – Da tenere 603 – Entrambe	Varchi: <ul style="list-style-type: none"> • Varchi PTCP coerenzati; • Varchi da deframmentare

Si specifica che la presente variante ha richiamato gli elementi della REC secondo la normativa vigente anche negli atti del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

A seguito del provvedimento di verifica con Protocollo n. 6790 del 30 luglio 2020 si modificano le Norme di cui all'allegato A_02var "Norme tecniche di attuazione".

Il seguente articolo 31 sostituisce integralmente quanto riportato nella normativa vigente.

Art. 31 Rete ecologica

1. Descrizione	1. La rete ecologica rappresenta il sistema relazionale funzionale al mantenimento e valorizzazione della struttura ecosistemica di supporto alla biodiversità, alla riduzione delle criticità ambientali e per lo sviluppo dei servizi ecosistemici.
2. Norma di riferimento	1. Si rimanda rispettivamente alla Rete Ecologica Regionale RER, Rete Ecologica Provinciale REP e Rete Ecologica Comunale REC.
3. Elaborati di riferimento	ps 2a var Schema della rete ecologica comunale, in scala 1:25.000 ps 2b var Carta della rete ecologica comunale, in scala 1:5.000
4. Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica	<p>1. Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verso nord e verso sud lungo l'asta del fiume Oglio; • verso est e verso ovest lungo i principali corsi d'acqua e fasce boscate; • lungo i versanti della Val Camonica; • tra i versanti della Val Camonica. <p>2. Favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività in particolare lungo la SS n.42 del fondovalle camuno (ad es. sottopassi faunistici) ove opportuno, in particolare a favorire la connessione ecologica tra i due versanti della Val Camonica in corrispondenza di varchi.</p> <p>3. Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione. Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica. Ove opportuno, favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interrimento dei cavi; • apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all'avifauna.

5. Obiettivi generali	<p>1. Tra gli obiettivi generali e specifici si sottolinea la volontà di creare un rapporto armonico tra le necessità di sviluppo urbanistico e territoriale con l'ambiente naturale di contorno cercando al contempo di smussare ed alleviare le criticità rilevate. Tale obiettivo potrà attuarsi attraverso la concretizzazione delle azioni operative di seguito suggerite.</p> <p>2. Le azioni di seguito proposte sono principalmente pensate ed orientate sia per attuare interventi che vadano a valorizzare e tutelare le unità ambientali sopra elencate sia per ridurre la frammentazione in essere. Tali azioni devono essere pianificate sia a livello comunale che attraverso la ricerca di sinergie con enti sovra locali (es. Comuni contermini, Provincia di Brescia, Comunità Montana etc). Studi e progetti di dettaglio definiranno puntualmente quanto rappresentato all'interno della presente norma e nelle specifiche tavole di Piano.</p>
6. Elementi della rete ecologica	<p><u>Unità ambientali terrestri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti coperti da boschi (PIF CM Valle Camonica); • Verde urbano (Verde pubblico esistenti; Verde pubblico in progetto; Ambiti del verde urbano) • Percorsi pedonali, ciclopedonali e sentieri. <p><u>Unità ambientali acquatiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Corridoi fluviali (Fiume Oglio; Torrente val d'Artogne; Val Vedetta; Rio di Val Maione; Val di Fredda; Val d'Anima; Valle del Corazzino; Valle Bassinale; corsi d'acqua minori R.I.M.); • Aree agricole-ecologiche del fiume Oglio; • Fascia ripariale del fiume Oglio. <p><u>Zone di riqualificazione ecologica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa. (costituiscono le aree di compensazione ecologica). <p><u>Aree di supporto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • pianoro che costituisce il "cuore" delle aree di rilevanza paesaggistica; • E2_Aree agricole di fondovalle; • E3_Aree agricole limitrofe all'abitato; • E4_Aree agro-pastorali. <p><u>Elementi di criticità per la rete ecologica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Residenziale; • Produttivo/Terziario/Commerciale; • Infrastrutture di trasporto; • Impianti sportivi; • Elettrodotti; • Aree sciabili e aree sciabili attrezzate; • Ambiti di trasformazione; • Rinaturalizzazione delle infrastrutture lineari. <p><u>Varchi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Varchi PTCP coerenzati; • Varchi da deframmentare.
7. Unità ambientali terrestri	<p>Per le UNITÀ AMBIENTALI TERRESTRI il piano propone:</p> <p>1. La valorizzazione del bosco. Al fine di evitare l'abbandono colturale del bosco devono essere attuati interventi di incentivazione alla coltura di tali aree attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; • mantenimento della disetaneità del bosco; • conservazione della lettiera; • attuazione di interventi di prevenzione degli incendi; • il mantenimento delle piante vetuste e dei grandi alberi. <p>2. La valorizzazione del verde urbano. Il Piano dei Servizi, individua aree a verde di</p>

	<p>interesse generale che contribuiscono alla definizione di un sistema di connessioni finalizzate alla continuità ecologica.</p> <p>3. Interventi finalizzati alla creazione di nuove connessioni ecologiche. Creare passaggi faunistici, percorsi di invito, mantenere con sottopassi la continuità dei percorsi rurali, creare percorsi pedonali e ciclopedonali di attraversamento delle infrastrutture lineari. Il Piano propone nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di una serie di percorsi ciclo-pedonali che attraversano trasversalmente e longitudinalmente il territorio urbanizzato. I nuovi percorsi creano un collegamento tra l'urbanizzato e le aree esterne di tipo agricolo andandosi ad innestare sui percorsi ciclopedonali esistenti tra cui la Ciclovia dell'Oglio, il Cammino della via Valeriana e il percorso storico "Canale Opificieri"; • la realizzazione di un percorso sulla riva del torrente Valle d'Artogne (lungo il confine con il Comune di Piancamuno) quale valorizzazione e recupero dell'ambiente ripariale; • lo studio di potenziali passaggi faunistici in corrispondenza del canale idroelettrico ex Italsider, della linea ferroviaria e della rete stradale esistenti.
<p>8. Unità ambientali acquatiche</p>	<p>Per le UNITÀ AMBIENTALI ACQUATICHE il piano propone:</p> <p>1. Interventi spondali di ingegneria naturalistica lungo i corsi d'acqua presenti sul territorio comunale. Gli interventi devono prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'utilizzo dei corsi d'acqua che scendono dal versante (es. torrente Re) e le relative sponde ripariali per creare percorsi di collegamento verso il fondovalle, verso il fiume Oglio e verso le aree agricole di versante. • il mantenimento della fascia ripariale del fiume Oglio come definita su specifica tavola ps 2b var "Carta della rete ecologica comunale": negli ambiti compresi all'interno di tale fascia è vietata la nuova edificazione ed in generale il completamento edilizio ad esclusione di quanto previsto dal PGT. Gli interventi su tale fascia devono essere finalizzati alla valorizzazione delle Aree agricole-ecologiche del Fiume Oglio; • l'eliminazione di impianti, tubazioni e infrastrutture in genere che riducono la sezione dell'alveo; • la conservazione ed il potenziamento della vegetazione arborea delle sponde; • il mantenimento del letto del fiume/torrente in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla sicurezza (ponti abitazioni); <p>2. Per interventi di attraversamento di nuova realizzazione (es. realizzazione di nuova passerella lungo il torrente Valle di Artogne):</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento di ambiti liberi lungo le sponde e la fascia fluviale per consentire una corretta permeabilità ecologica; • realizzazione di passaggi specifici per la fauna. <p>3. Per interventi di tipo idraulico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare la formazione di sbarramenti e briglie che impediscano la continuità ecologica; • realizzare rampe e passaggi specifici che consentano la risalita dell'ittiofauna (rampe di risalita); • favorire interventi di conservazione dell'ittiofauna e di superamento di ostacoli artificiali (realizzazione di vasche/rampe per risalita dei pesci etc); • definizione di un coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; <p>4. Per il miglioramento della qualità dell'unità ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'approfondimento a livello comunale ed il recepimento (ove possibile) degli obiettivi e della programmazione di obiettivi ed azioni specifiche definite all'interno del progetto "C.Puzzi - G.R.A.I.A. - Il corridoio ecologico del Fiume Oglio, elemento connettivo della rete ecologica camuna" (studio analizzato all'interno della Relazione del PdS definito per il tratto del Fiume Oglio compreso tra i Comuni di Breno ed

	<p>Edolo ma utilizzabile come spunto di analisi e programmazione anche sul territorio di Artogne):</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ potenziamento della connettività terrestre: ripristinare e riqualificare il corridoio ecologico perifluviale lungo le sponde del Fiume Oglio; ○ potenziamento della connettività fluviale longitudinale: ripristinare la percorribilità fluviale per la libera migrazione dei pesci attraverso interventi di deframmentazione; ○ potenziamento della connettività fluviale laterale: riqualificare le sponde ai fini di consolidamento e creazione di rifugi per la fauna acquatica; incrementare la disponibilità di habitat creando zone umide che permettano la connettività laterale con il corso fluviale e agiscano da stepping-stones; ○ salvaguardia della biodiversità: sostenere la biodiversità autoctona sia animale che vegetale; ○ divulgazione e sensibilizzazione: realizzare materiale divulgativo; riqualificare il sentiero fluviale e posizionare cartellonistica esplicativa e di sensibilizzazione. <ul style="list-style-type: none"> ● il mantenimento della connettività trasversale della rete idrica attraverso il rispetto del vincolo di inedificabilità all'interno delle fasce di protezione dei corsi d'acqua definite dallo studio del Reticolo Idrografico Comunale; ● individuazione, censimento e mantenimento dei siti produttivi dei pesci e degli anfibi; ● contrasto all'immissione e contenimento ed eradicazione delle specie ittiche alloctone; ● studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive); ● mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; ● collettamento scarichi fognari non collettati; ● controllo degli scarichi abusivi; ● controllo costante dell'ottimale funzionamento del depuratore; introduzione di elementi mitigativi verso le sponde del fiume Oglio.
<p>9. Zone di riqualificazione ecologica</p>	<p>Per le ZONE DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA il piano propone:</p> <p>I. Zone di riqualificazione ecologica. (Costituiscono le aree di compensazione ecologica). Nelle aree rappresentate nella tavola ps 2b var "Carta della rete ecologica comunale" come "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa" (PTCP2014) risulta necessario il recupero del territorio ricercando un equilibrato rapporto fra le aree edificate, le infrastrutture ed il territorio libero attraverso il ridisegno dei versanti con interventi che meglio si integrano nel contesto naturale (terrazzamenti) e l'arricchimento delle componenti vegetali che possono assumere un ruolo attivo nella ricostruzione del paesaggio. Gli interventi di trasformazione all'interno di tali zone devono essere attuati secondo le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● edificazione lungo le fasce di frangia urbana che confina con il contesto rurale: i progetti devono essere corredati da specifici elaborati che rendano conto dell'inserimento ecosistemico e paesistico dell'opera nel contesto delle relazioni insediato/agricolo/naturale; ● preferenza, rispetto a forme di intervento edilizio episodiche o isolate, ad accordi fra soggetti privati e/o pubblici che dichiarino obiettivi realizzativi orientati anche alla razionalizzazione funzionale, morfologica ed ambientale delle aree di frangia urbana; ● le attrezzature, i servizi e le opere di urbanizzazione secondaria ammesse dalla pianificazione comunale o sovracomunale devono essere caratterizzate da bassi rapporti di copertura delle superfici territoriali. In queste aree risulta prioritaria l'attivazione di progetti di rete ecologica; ● nelle aree agricole a prevalente funzione ecologico-ambientale, spesso adiacenti alle frange urbane, le espansioni e trasformazioni urbane devono configurarsi come

	<p>riqualificazione e ricomposizione dei fronti e delle frange urbane; la progettazione degli interventi dovrà essere mirata all'inserimento storico, paesistico ed ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire le politiche della qualità industriale in modo che nei criteri e negli strumenti usati siano effettivamente compresi anche gli aspetti di carattere territoriale ed ecologico, come previsto dalle norme di settore; • favorire la realizzazione, ove possibile, di ecosistemi-filtro (impianti di fitodepurazione, fasce buffer lungo vie d'acqua) polivalenti (con valenze positive anche ai fini della biodiversità, di una migliore salvaguardia idraulica, dell'offerta di opportunità fruibili); • favorire, ove possibile, la ri-permeabilizzazione di superfici impermeabili attuali (piazze, parcheggi ecc.) mediante coperture vegetali polivalenti (con funzioni di microlaminazione delle acque meteoriche, di filtro di acque meteoriche, di rinaturazione diffusa, di offerta di spazi di fruizione ecc.); • nei nuovi insediamenti sono da promuovere la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche. <p>2. Percorsi ciclo-pedonali. L'attuazione della rete ecologica è da intendersi, oltre all'obiettivo primario di creazione/potenziamento/miglioramento delle connessioni ecologiche, anche come opportunità di fruizione e visitabilità del paesaggio storico e naturalistico e come opportunità di sviluppo del turismo sostenibile. Quindi, anche i percorsi ciclo-pedonali esistenti e previsti concorrono alla creazione di percorsi di valorizzazione e riqualificazione con effetti indotti positivi sulle componenti ecologiche degli elementi di rete. Nello specifico il piano dei servizi prevede la realizzazione di non pochi nuovi percorsi ciclo-pedonali e la valorizzazione di percorsi rurali esistenti.</p>
<p>10. Aree di supporto</p>	<p>Per le AREE DI SUPPORTO il Piano propone:</p> <p>1. Interventi finalizzati alla riqualificazione degli ambiti agricoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • decespugliamento di prati e pascoli soggetti a inar bustimento; • incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti pratici; • incentivazione al recupero dell'edilizia rurale (si vedano NTA del Piano delle Regole per Ambiti Agricoli); • incentivazione delle pratiche agricole tradizionali: <ul style="list-style-type: none"> ○ gli approfondimenti di tipo agronomico (parte delle Carte Condivise del paesaggio) sono di riferimento per la determinazione di maggiori tutele relative a colture agrarie tradizionali: per l'attuazione della rete ecologica in riferimento alle "aree di rilevanza paesaggistica a conduzione agricola tradizionale" di vigneti e frutteti si richiama la tavola dp 3.g "Carta condivisa del paesaggio: valore agroforestale e paesistico ambientale dei suoli"; ○ gli elementi strutturali e identificativi della struttura del paesaggio, costituiti essenzialmente dalle sistemazioni agrarie a terrazzamento e dalle colture a vite e a frutteto, rappresentano un'importante testimonianza storico-culturale dell'uso tradizionale del territorio. La rilevanza paesistica di questi ambiti è spesso accentuata dalla loro continuità e interposizione con le superfici forestali; ○ la significativa valenza percettiva del contesto e dei singoli elementi va preservata da possibili alterazioni e arricchita con interventi di recupero e valorizzazione delle aree in abbandono culturale. • regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica; limitazione e regolamentazione, ove possibile divieto, nell'utilizzo di motoslitte, ad evitare il disturbo alla fauna selvatica; • attivazione di studi e monitoraggi di flora, avifauna nidificante, erpetofauna, entomofauna e teriofauna;

	<ul style="list-style-type: none"> • il divieto alla realizzazione di recinzioni nelle zone boscate e la limitazione nella realizzazione delle stesse negli ambiti territoriali come definito dall'Art. 11 "Recinzioni" delle NTA del PGT.
11. Elementi di criticità per la rete ecologica	<p>Per gli ELEMENTI DI CRITICITÀ PER LA RETE ECOLOGICA il Piano propone:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi di rinaturalizzazione delle infrastrutture lineari (linea ferroviaria, SPI, SS42). 2. Ricerca di un migliore rapporto tra infrastrutture lineari ed edificato: creare barriere vegetali anti-inquinanti scegliendo essenze locali che per caratteristiche intrinseche meglio si prestano alla formazione della barriera (densità fogliame, dimensioni, non caducità delle foglie): le dimensioni devono consentire sia un abbattimento degli inquinanti aerei che quelli acustici senza limitare le visuali sul contesto naturale. Dovranno quindi essere garantiti varchi visuali sul paesaggio. In generale è meglio prevedere un disegno del verde che interrompa la linearità geometrica dell'asse viario. 3. Il rispetto dei varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica: mantenere liberi dall'edificazione ed in generale da previsioni urbanistiche di trasformazione quelle parti del territorio individuati quali varchi da mantenere. Promuovere interventi di rinaturalizzazione e potenziamento degli equipaggiamenti verdi presenti in questi ambiti; 4. Il rispetto della superficie filtrante minima definita dalle NTA per gli ambiti edificabili; 5. Interventi complementari alla REC: <ul style="list-style-type: none"> • la <u>realizzazione di cuscinetti alberati</u> e con arbusti autoctoni da collocare negli ambiti di nuova edificazione prospicienti le aree non edificate finalizzata alla mitigazione dei nuovi interventi ed alla formazione di micro stepping-stones; • la <u>realizzazione di interventi di ricongiunzione con le aree agricole</u> attraverso il mantenimento, il potenziamento e la ricostruzione del verde in corrispondenza di particolari aree oggetto di trasformazione. 6. La ricostruzione della dotazione vegetale sottratta in sede di edificazione all'interno degli Adt. 7. Eliminazione dei punti di conflitto esistenti con le principali barriere infrastrutturali: <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento di ambiti liberi lungo le sponde e la fascia fluviale per consentire una corretta permeabilità ecologica; • realizzazione di passaggi specifici per la fauna. 8. Interventi di mitigazione degli elettrodotti (sostegni e cavi): <ul style="list-style-type: none"> • definire con l'ente responsabile della rete un programma di interrimento dei principali elettrodotti; • valutare la possibilità di interrimento delle reti esistenti gravanti sugli ambiti edificati residenziali; • collocare sui cavi di elementi che possano rendere gli stessi più visibili da parte dell'avifauna; • mitigare i sostegni con alberature autoctone d'alto fusto. <p>A supporto di quanto sopra, per quanto concerne le molteplici soluzioni previste in letteratura ed attuate da vari enti, le stesse possono essere facilmente selezionate tra i numerosi documenti e studi effettuati, che sono stati pubblicati in rete (es: "VIABILITA' RURALE, HABITAT E FAUNA SELVATICA: INTERAZIONI E TECNICHE PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA', dal sito IENE: Infra Eco Network Europe).</p>
12. Varchi	<p>L'edificazione futura nei varchi è limitata a interventi che non riducano gli aspetti ecologici. In corrispondenza di ciascun varco deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato. La previsione di nuova edificazione è sconsigliata e comunque non potrà interessare il varco oltre il 15% della dimensione trasversale.</p>

Di seguito vengono riportate le conclusioni a seguito delle analisi effettuate nella presente variante in relazione al progetto di Rete Ecologica Comunale.

Punti di forza e potenzialità	Presenza di un buon numero di ecosistemi con discreta naturalità.
Criticità	Pressione antropica rilevante su strade e aree sciabili.
	Linee aeree e tralicci dell'alta tensione che generano interferenza con fauna e deturpano il paesaggio.
	Presenza di un tessuto edificato a bassa densità e di un'ampia area industriale lungo la strada provinciale (SP 510).
Proposte	Miglioramento della qualità del costruito e del rapporto con il paesaggio.
	Proposta di progetti di mitigazione o interrimento delle linee aeree dell'alta tensione.
	Incentivare il turismo responsabile e rispettoso degli equilibri naturali.

Nelle immagini seguenti riportati degli estratti della tavola ps 2b var Carta della Rete ecologica comunale.



Figura 36 Estratto della tavola ps 2b var Carta della Rete ecologica comunale in scala 1:5.000

Di seguito riportato il dettaglio dell'area della Rete Ecologica Comunale che insiste sul capoluogo.

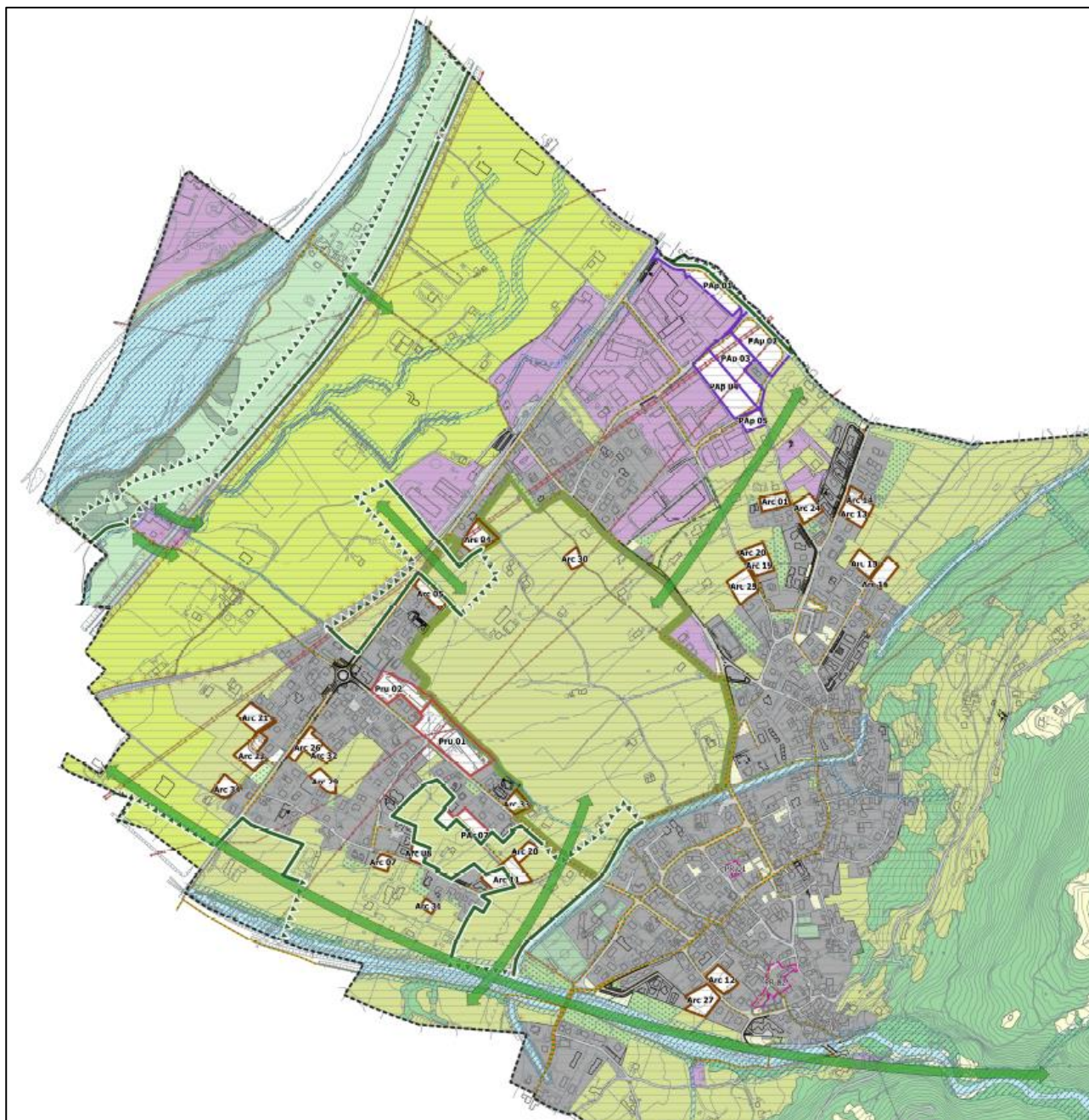































Figura 37 Dettaglio della Rete Ecologica Comunale - capoluogo

Legenda

-  Limiti amministrativi comunali
- Unità ambientali terrestri**
-  Percorsi pedonali, ciclopedonali e sentieri
-  E5a_Boschi da PIF trasformabili
-  E5b_Boschi da PIF non trasformabili
-  Verde pubblico esistenti
-  Verde pubblico in progetto
-  Ambiti del verde urbano
- Unità ambientali acquatiche**
-  Fiume
-  Corridoi fluviali
-  Fascia ripariale del fiume Oglio
-  Aree agricole-ecologiche del fiume Oglio
- Zone di riqualificazione ecologica**
-  Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa
- Aree di supporto**
-  Pianoro che costituisce il "cuore" delle aree di rilevanza paesaggistica
-  E2_Aree agricole di fondovalle
-  E3_Aree agricole limitrofe all'abitato
-  E4_Aree agro-pastorali
- Elementi di criticità per la rete ecologica**
-  Elettrodotti
-  Aree sciabili e aree sciabili attrezzate
-  Residenziale
-  Produttivo/Terziario/Commerciale
-  Infrastrutture di trasporto
-  Impianti sportivi
-  SUAP approvato "Pressofusioni Sebina S.p.a."
-  Piano di Recupero
-  Piano Attuativo (PP, PL, etc.) Residenza
-  Convenzionamento o Piano Attuativo Residenza
-  Piano Attuativo (PP, PL, etc.) Industria, Artigianato
- * * Rinaturalizzazione delle infrastrutture lineari
- Varchi**
-  Varchi da deframmentare
-  VARCHI

13.3.1. Varchi

Sul territorio comunale di Artogne sono presenti dei varchi consultabili attraverso la tavola denominata "ps2bvar_carta_rete_ecologica_comunale_5000".

Tali varchi sono descritti dettagliatamente nella norma all'art. 31 Rete ecologica.






Si specifica che i varchi provinciali sono stati ricoerenzati sulla situazione esistente. Di seguito analizzate in dettaglio le coerenziamenti apportate ai perimetri dei varchi provinciali.

Elenco dei varchi perimetrati riportati su stralci ortofotografici (scala 1:10.000)

COMUNE	N. VARCO	N. PAG.
Adro	1	1
Adro	2	2
Agnosine	3	3
Anfo	4	4
Artogne	5	5
Artogne	6	5
Artogne	7	5
Artogne	8	6

Figura 38 Estratto dall'allegato al PTCP 2014 della Provincia di Brescia⁸

Legenda:

-  Delimitazione del varco
-  Direttrice di permeabilità
-  Corridoi Rete ecologica provinciale
-  Confini comunali
-  Confine provinciale

⁸ Allegato IV alla Normativa: REPERTORIO DEI VARCHI INSEDIATIVI DI SUPPORTO ALLA RETE ECOLOGICA.

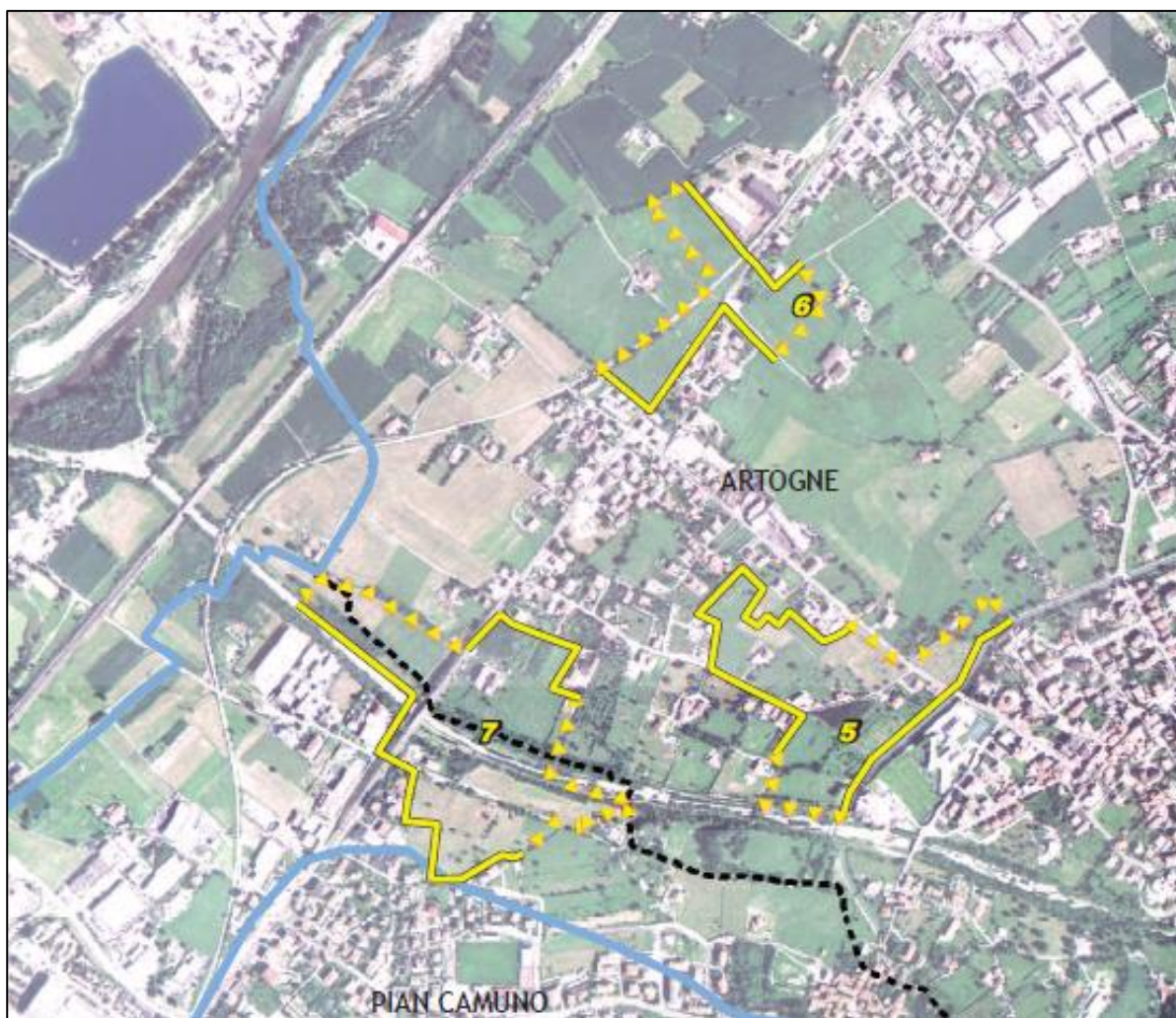


Figura 39 Estratto dall'allegato IV alla normativa relativo ai varchi del PTCP 2014

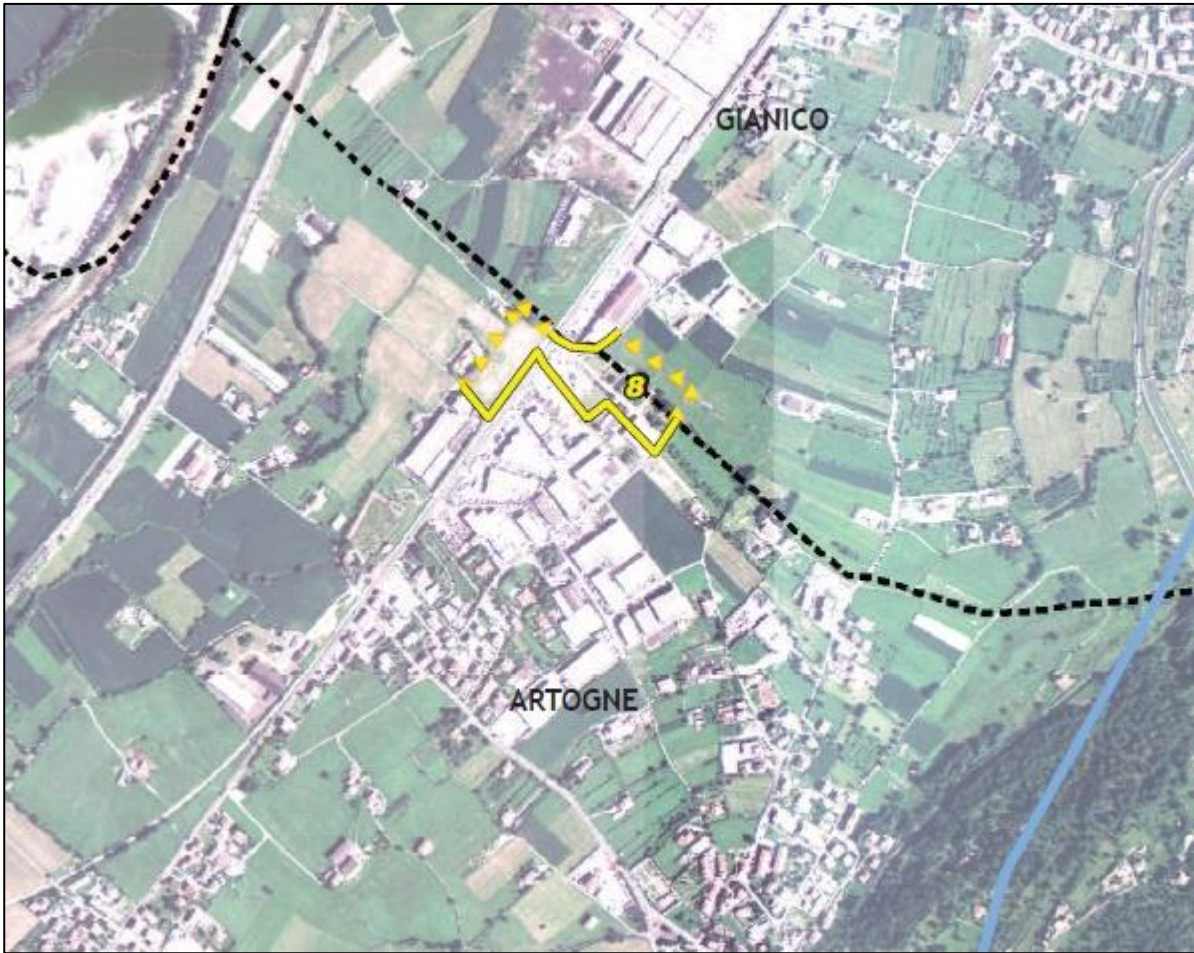

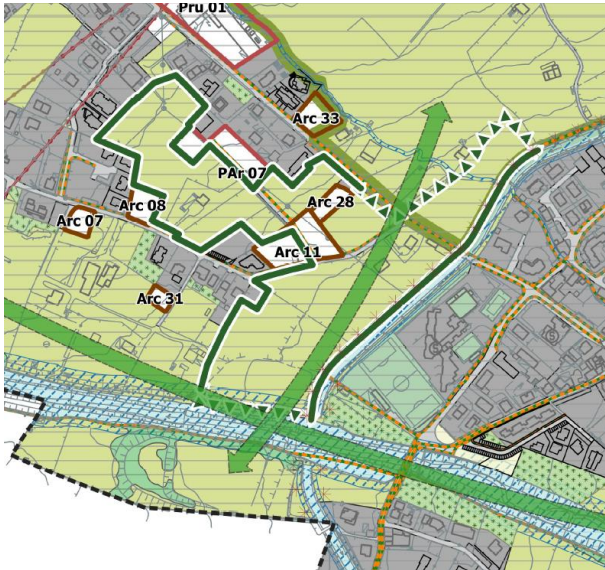


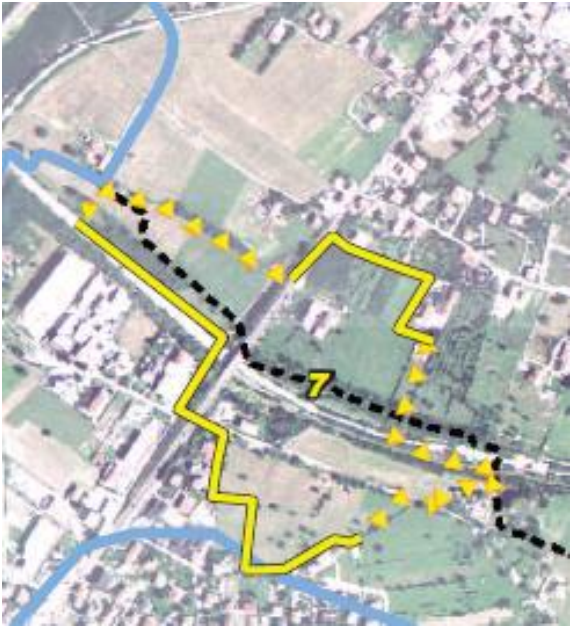

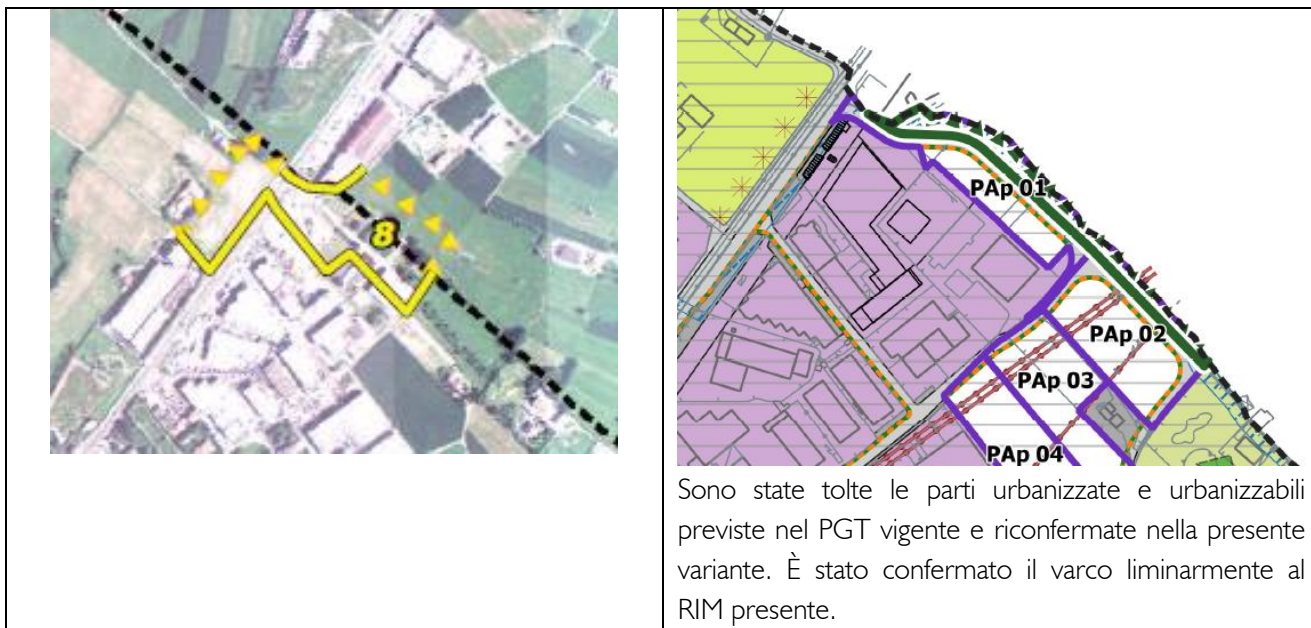


Figura 40 Estratto dall'allegato IV alla normativa relativo ai varchi del PTCP 2014

VARCHI PROVINCIALI	VARCHI PROVINCIA NELLA VARIANTE
	 <p data-bbox="810 1883 1444 1989">Sono state tolte le parti urbanizzate e urbanizzabili previste nel PGT vigente e riconfermate nella presente variante.</p> <p data-bbox="810 2002 1444 2033">La presenza nel varco del PArII non inibisce la</p>

	<p>permeabilità del varco e le connessioni ecologiche dello stesso in virtù delle mitigazioni previste nella scheda del PA.</p>
 <p>ARTOGNE</p>	 <p>Sono state tolte le parti urbanizzate e urbanizzabili previste nel PGT vigente e riconfermate nella presente variante.</p>
	 <p>La parte che interessa il comune di Artogne non è stata modificata.</p>



Varco individuato localmente sul territorio comunale al fine di favorire la connessione ecologica tra le aree agricole superando la viabilità SS42.

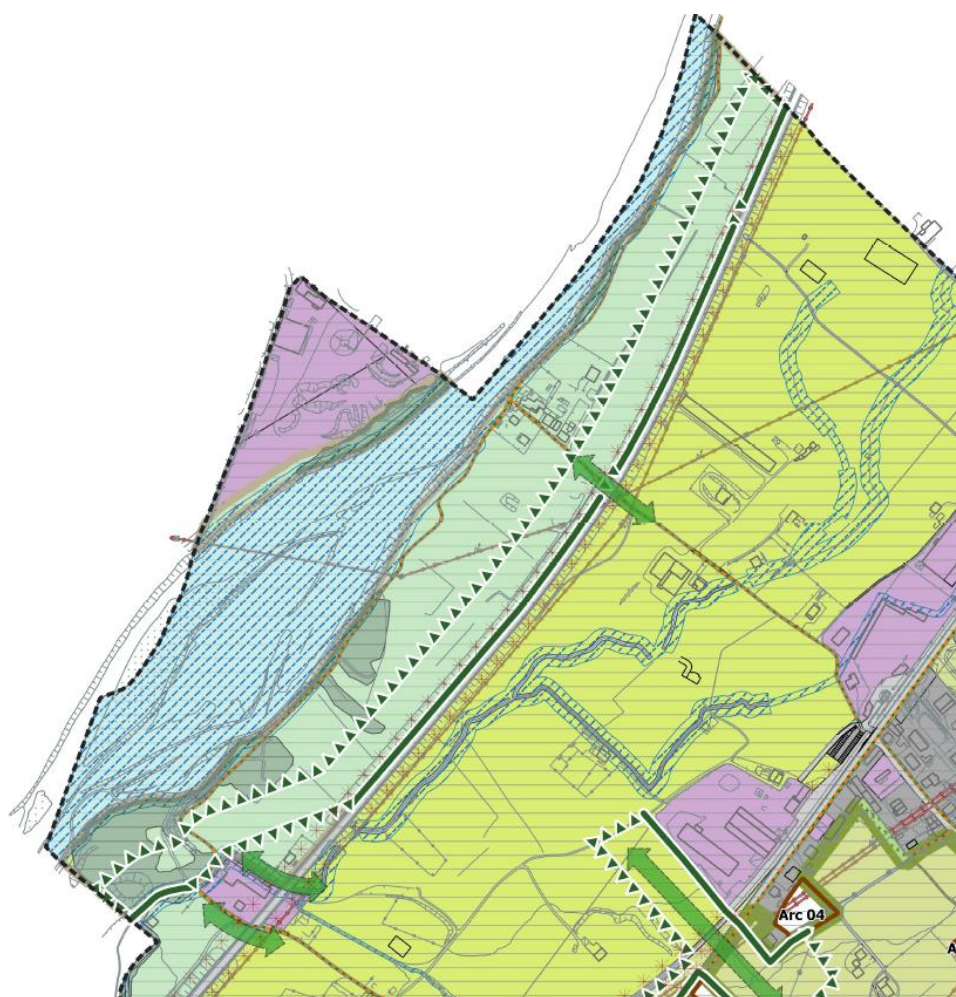


Figura 41 Varco locale

13.3.2. Polmone verde del Comune

Nell'immagine che segue riportato in dettaglio il pianoro che costituisce il "cuore" delle aree agricole di Artogne. Tale area poiché ha una notevole valenza ecologica viene inserita all'interno della Rete verde paesistica presente sul territorio comunale.

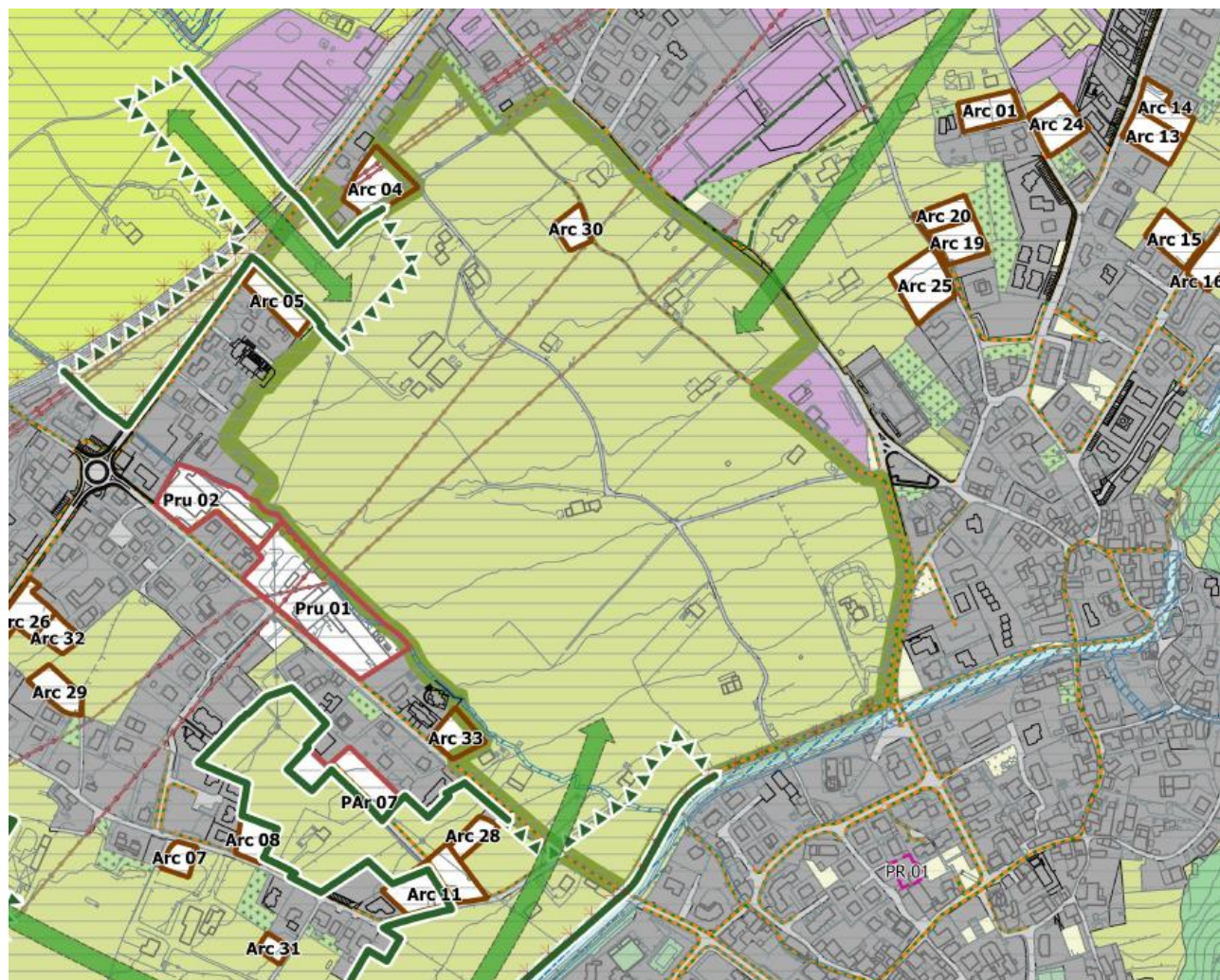


Figura 42 Dettaglio del pianoro che costituisce il "cuore" delle aree di rilevanza paesaggistica

13.3.3. Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa (aree di compensazione)

Le ZONE DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA che costituiscono le aree di compensazione ecologica sono gli Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa.

Risulta necessario il recupero del territorio ricercando un equilibrato rapporto fra le aree edificate, le infrastrutture ed il territorio libero attraverso il ridisegno dei versanti con interventi che meglio si integrano nel contesto naturale (terrazzamenti) e l'arricchimento delle componenti vegetali che possono assumere un ruolo attivo nella ricostruzione del paesaggio.

Gli interventi di trasformazione all'interno di tali zone devono essere attuati secondo le seguenti indicazioni:

- edificazione lungo le fasce di frangia urbana che confina con il contesto rurale: i progetti devono essere corredati da specifici elaborati che rendano conto dell'inserimento ecosistemico e paesistico dell'opera nel

contesto delle relazioni insediato/agricolo/naturale;

- preferenza, rispetto a forme di intervento edilizio episodiche o isolate, ad accordi fra soggetti privati e/o pubblici che dichiarino obiettivi realizzativi orientati anche alla razionalizzazione funzionale, morfologica ed ambientale delle aree di frangia urbana;
- le attrezzature, i servizi e le opere di urbanizzazione secondaria ammesse dalla pianificazione comunale o sovracomunale devono essere caratterizzate da bassi rapporti di copertura delle superfici territoriali. In queste aree risulta prioritaria l'attivazione di progetti di rete ecologica;
- nelle aree agricole a prevalente funzione ecologico-ambientale, spesso adiacenti alle frange urbane, le espansioni e trasformazioni urbane devono configurarsi come riqualificazione e ricomposizione dei fronti e delle frange urbane; la progettazione degli interventi dovrà essere mirata all'inserimento storico, paesistico ed ambientale;
- favorire le politiche della qualità industriale in modo che nei criteri e negli strumenti usati siano effettivamente compresi anche gli aspetti di carattere territoriale ed ecologico, come previsto dalle norme di settore;
- favorire la realizzazione, ove possibile, di ecosistemi-filtro (impianti di fitodepurazione, fasce buffer lungo vie d'acqua) polivalenti (con valenze positive anche ai fini della biodiversità, di una migliore salvaguardia idraulica, dell'offerta di opportunità fruibili);
- favorire, ove possibile, la ri-permeabilizzazione di superfici impermeabili attuali (piazze, parcheggi ecc.) mediante coperture vegetali polivalenti (con funzioni di microlaminazione delle acque meteoriche, di filtro di acque meteoriche, di rinaturazione diffusa, di offerta di spazi di fruizione ecc.);
- nei nuovi insediamenti sono da promuovere la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche.